FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE
WIND
Comunicare in un soffio

LA STAMPA

SABATO 6 SETTEMBRE 2003. ANNO 137. N. 244. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL.
WIND
Comunicare in un soffio

NOTA DI PALAZZO CHIGI: L'IMPEGNO NON È IN DISCUSSIONE NONOSTANTE CERTE PROCURE. NESSUNA DIVERGENZA CON IL CAPO DELLO STATO

Berlusconi: «Rispetto per i giudici»

Casini: condivido l'appello di Ciampi, grati ai magistrati

VERTICE DEL PREMIER CON AZNAR

«Iraq, sì di Italia e Spagna alla risoluzione americana»

Berlusconi e Aznar si sono incontrati ieri a Porto Rotondo

Berlusconi e Aznar, nel corso del loro incontro di ieri a Porto Rotondo, si sono detti d'accordo nel sostenere la risoluzione Usa al consiglio di sicurezza dell'Onu per l'invio in Iraq di una forza multinazionale a guida americana. Il Robilant A PAGINA 5

ROMA. Attacco ai giudici, per Silvio Berlusconi c'è stato un malinteso»: «Il rispetto per l'impegno della magistratura non può essere messo in discussione, neppure in presenza di incontestabili comportamenti faziosi di singoli procuratori», ha detto il premier. E poi: «Non esiste perciò, e non può esistere, una difforme valutazione tra il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio». Sulla polemica è intervenuto Casini. Il presidente della Camera ha detto di condividere le parole del Capo dello Stato, perché sono «di equilibrio e di ragionevolezza», interpretano lo «stato d'animo più profondo degli italiani». Parole anche di buon senso perché «in tutte le categorie ci sono le mele marce, ma non può mettere in dubbio la gratitudine e il rispetto verso la magistratura».

La Mattina E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

I SERVIZI

MA FORZA ITALIA INSISTE
«Sulla Telekom ci sono tam-tam che dalla Serbia portano ad altro»
Augusto Minzolini A PAGINA 3

«POLO IN MANO AGLI ESTREMISTI»
Il centrosinistra: non si dialoga con chi infanga gli avversari
Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 2

LE INTERVISTE
Giovanardi: incidente chiuso
Rosi Bindi: è il solito copione
Jacopo Iacoboni e Mara Montanari A PAGINA 2

LINGOTTO

AGNELLI: PER LA FIAT PROSPETTIVE POSITIVE
«L'anno prossimo il pareggio e nel 2005 previsti i primi utili» Morchio: i conti stanno migliorando
Federico Monga A PAGINA 19

IL PASSO INDIETRO DI BUSH

Maurizio Molinari

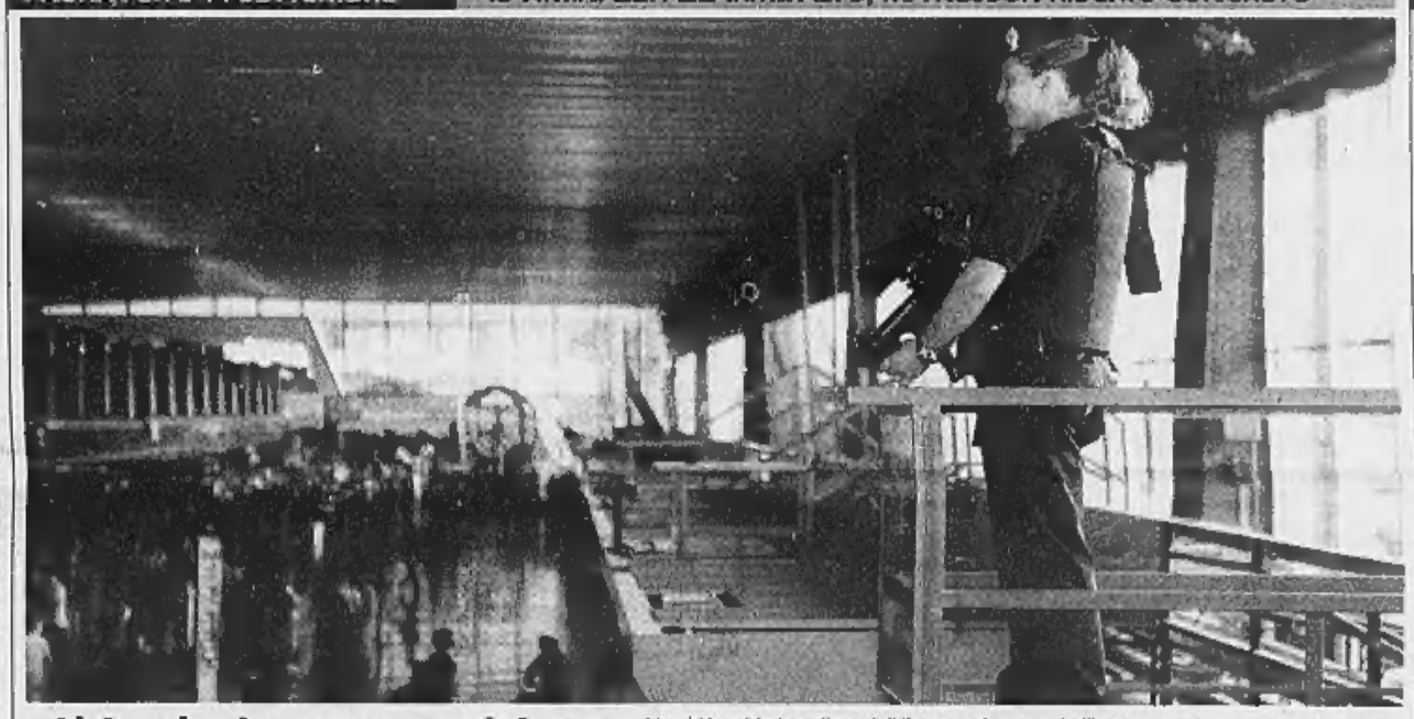
IL Segretario di Stato, Colin Powell, è riuscito a convincere il presidente George W. Bush ad affidare all'ombrello di legittimità delle Nazioni Unite il dopoguerra iracheno, ma l'operazione rischia di fallire a causa delle divisioni nell'Unione europea. La proposta americana ha due pilastri: le forze della coalizione passano sotto la bandiera delle Nazioni Unite, ma il comandante resta americano; l'amministrazione civile viene co-gestita dall'Onu e dagli Usa mentre il consiglio governativo iracheno assume la responsabilità di tempi e modi del varo della Costituzione e della celebrazione delle elezioni. Il tentativo di Powell è di superare le divisioni causate dalla guerra proponendo agli alleati un baratto: un passo indietro degli Usa rispetto all'Onu per ottenere in cambio i contingenti che mancano per garantire la sicurezza di un Paese teatro di azioni di guerriglia ed atti di terrorismo. Powell sta tentando di ricostruire sulla pace l'intesa atlantica perduta sulla guerra.

Con la Cina defilata e la Russia di Vladimir Putin incline al compromesso, l'ostacolo all'intesa è la permanenza nell'Unione europea dei due fronti emersi durante la campagna militare «Iraqi Freedom»: Gran Bretagna, Italia e Spagna vedono con favore l'iniziativa americana, Francia e Germania si sono affrettate a liquidarla come insufficiente. La sala di regia del fronte del «no» è all'Eliseo. Il presidente Jacques Chirac, forte del consenso popolare in patria e del diritto di veto che possiede al tavolo del Consiglio di sicurezza, vuole riscattare lo smacco subito in primavera con una vittoria nel dopoguerra: eliminare ogni conseguenza sul territorio del successo ottenuto dalla campagna angloamericana. Al passo indietro compiuto da Bush, Chirac risponde con un passo in avanti. Da qui le controproposte: l'amministrazione militare di Paul Bremer deve togliere le tende ed essere sostituita in tutto e per tutto da un'autorità civile dell'Onu, le forze della coalizione non possono essere affidate unicamente ad un americano, il consiglio governativo iracheno designato dagli americani deve lasciare il posto al Consiglio di sicurezza nella gestione del calendario dei prossimi mesi verso le libere elezioni.

COSTITUZIONE UE, GIOCHI APERTI
Madrid alla Conferenza intergovernativa vuole riprendere la discussione sulla bozza
Martinetti e Singer A PAGINA 6

Se la guerra contro Saddam ha causato la più seria divisione fra alleati dal 1945, un fallimento nel gestire politicamente il dopoguerra avrebbe conseguenze ben peggiori. Senza un accordo Usa-Europa non vi potranno essere infatti sufficienti soldati e fondi per ricostruire l'Iraq e si aprirà così la strada ad una nuova Somalia nel cuore petrolifero del pianeta. A comprendere quanto la diplomazia danzi sul filo del rasoio è il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, che ha proposto un summit a Ginevra fra i rappresentanti dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza nel tentativo di raggiungere in fretta un compromesso. Necessario innanzitutto agli iracheni per poter essere in grado di archiviare trenta anni di guerre e dittatura.

PAURA PER L'11 SETTEMBRE — IL VIMINALE: ALLARME ALTO, MA NESSUN RISCHIO CONCRETO



«Al Qaeda si prepara a colpire»

Vecchi incubi, tipo gli aerei di linea usati come missili, e nuove minacce, come i veleni per contaminare l'acqua e il cibo. Paure con cui il governo americano guarda all'anniversario dell'11 settembre che si avvicina, mentre l'Fbi ha lanciato la caccia in tutto il mondo a quattro terroristi sospettati di essere pronti a scatenare attentati. E sul rischio terrorismo è intervenuto anche il ministro Pisanu: allarme alto anche in Italia, anche se non ci sono segnali specifici.
Mastrolilli A PAGINA 7

«IL NOSTRO PAESE NON È COSÌ IN DECLINO COME SI DICE»

Tremonti: non toccheremo le tasche dei cittadini

PENSIONI

MONTI: L'ITALIA E' SULLA STRADA GIUSTA
Il commissario Ue «Un passo importante contro l'incertezza»
Roberto Ippolito A PAGINA 9

ROMA. «Tanto per non cambiare, con la prossima Finanziaria non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini. E non toccheremo nemmeno le prestazioni», assicura Giulio Tremonti parlando alla Festa di Alleanza Nazionale, nel Ferrarese. Il ministro dell'Economia promette una Finanziaria «buona»: l'Italia, spiega, «è un paese molto meno in declino di quello che si dice».
Barbera e F. Poletti A PAGINA 9

ANNIVERSARIO

DIALETTICA DELLA CUCCAGNA
A cento anni dalla nascita uno scritto inedito di Theodor W. Adorno
CON I COMMENTI DI Alessandro Melazzini E Gianni Vattimo A PAGINA 25

SANITA'

PAURA PER UN NUOVO VIRUS
I ministri europei «Si teme la diffusione di un ceppo sconosciuto»
Daniele e Fiori CON UN INTERVENTO DI Eugenia Tognotti A PAGINA 13

SINDACI E ACCATTONAGGIO

L'elemosina del buon senso

Mia

VERSO la fine della primavera, quando terminavano le scuole, appena prima che si partisse per le vacanze, un omino né giovane né vecchio, un pochino male in arnese, saliva dalla scala di servizio e suonava alla porta della cucina. Ovalla volta andai io ad aprire. Cercava mia madre: «Signora, visto che starete via tre mesi, ho pensato di venire a prendere l'elemosina per tutto il periodo della vostra assenza».

Mia madre, dopo avergli dato quello che chiedeva, mi spiegò che Emilio, così si chiamava l'omino, veniva da anni una volta alla settimana. Ma prima dell'estate anche lei, mia madre, trovava giusto non fargli mancare quell'aiuto.

Era già una specie di organizzazione dell'elemosina. Fatta, però, con grande dignità. Ma la dignità che Emilio aveva non la si può insegnare. Tanto meno imporre attraverso strumenti burocratici e ordinanze comunali. Come è avvenuto in questi giorni a Vicenza, dove il sindaco ha disposto che i mendicanti non debbano mostrare «deformità ributtanti», devono stare ad almeno duecento metri di distanza uno dall'altro e lasciare almeno un metro per il passaggio dei pedoni. Le sanzioni previste per i trasgressori sono pesanti.

Ma la realtà non cambia per il semplice fatto che qualcuno fa calare dall'alto la parentorietà di un ordine. La povertà che è costretta all'accattonaggio viene ridotta a questione estetica, visto che si vieta la mendicità invasiva ovvero aggravata mostrando nudità, piaghe, amputazioni e deformità ributtanti o nella quale si faccia impiego di mezzi fraudolenti per destare l'altrui pietà o si assumano posizioni tali da suscitare disagio nei passanti». Stranamente nell'ordinanza il sindaco non ha predisposto l'apertura di un beauty-center destinato ai mendicanti, al quale rivolgersi per rifarsi un po' il look prima di sedersi sui marciapiedi. Sarebbe stata un'ottima operazione di maquillage per prevenire il disagio provocato alle sciure vicentine dalla vista sgradita di qualche inestetismo accattonico. E me li vedo già i vigili di Vicenza, poveretti, che con tanto di metro si mettono a misurare l'esatta distanza tra un mendicante e l'altro.

Mi si dirà, come spiega il sindaco, che il provvedimento mira a bloccare i professionisti dell'accattonaggio. Ma distinguere tra chi agisca per stato di necessità e chi sfrutta la buona fede altrui non è impresa semplice. E non saranno certo gli editti a risolvere il problema sociale della povertà.

Qualche detrattore del sindaco ha parlato di «tuffo nel Medio Evo». Ma, a dir la verità, per i poveri nel Medio Evo si costruivano ospedali». A Beaune, in Borgogna, si può ancora ammirare l'Hôtel-Dieu, dove i più sfortunati ricevevano assistenza e cure. Madre Teresa ha fatto la stessa cosa fino all'ultimo minuto della sua esistenza. Ai sindaci non si può chiedere la santità. Ma il buon senso sì.

SERIE B

I RIBELLI INSISTONO «NON GIOCHIAMO»
Solo cinque squadre disposte a scendere in campo domani
Roberto Condio A PAGINA 21

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE
"L'AUTORE"
PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA - SCADENZA 30 SETTEMBRE 2003
1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici; biografie, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandato, entro il 30 Settembre 2003, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 3 - 50018 Le Badiuzze-San Giusto (Firenze). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è previsto tasso di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a completa spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporne la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.
Firenze Libri - Via Duccio di Buoninsegna 13 - 50143 Firenze
e-mail: firlibri@tin.it

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Un calcio diviso due

Sì tifassi per il Pentagono juvemilaninterromalazio, forse scriverei anch'io come «Controcampo»: la B non gioca e chi se ne frega della B. Invece mi ritrovo in quella mezza Italia che langue fra il sesto posto della serie A e la C1, prende barche di gol ogni volta che affronta una delle prime cinque e si sente ancora accusare di picchiarne i campioni, ha presidenti con le stesse facce scaltre e bitorzolute di certi antichi capibastone della Dc e da mesi si sta autodissolvendo in una guerra intestina fra miserabili. Senza capire che tanto è finita. Che l'unica riforma realistica è separare per sempre i due sport. Da una parte il neocalcio «reale». I bravi & belli. Le tv di Murdoch che li ingrassano. Rai e Mediaset che parlano sempre e solo di loro. Le ragazzine che hanno sostituito i Take That con Beckham e Buffon. Gli adolescenti che conoscono a menadito la campagna acquisti del Chelsea, mentre ignorano quella dell'Udinese.

Dall'altra il paleocalcio. Quello da stadio, ci si vede dietro la porta dove attaccano i nostri. Da radiolina «scusa Ameri». Da arbitri rigorosamente in giacchetta nera. Da Coppa Campioni il mercoledì e basta. Da abolizione dello svincolo, perché la rovina è iniziata quando ai più bravi è stato concesso di andare dove volevano, rendendo impossibile il ripetersi del Cagliari di Riva, del Toro di Pulici, del Napoli di Maradona. E condannando noi paleotifosi alla certezza di non poter godere mai più. Separiamoci subito, senza rancore. Prima che il rancore, fermentando in qualche testa calda, produca violenza.

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES
Villeneuve Loubet Plages
A pochi metri delle spiagge di sabbia. In una magnifica residenza con piscina idilliaca, fussuosi appartamenti nuovi con vista mare e grandi terrazze sempre soleggiate.
Prezzi lancio fino al 15/09/2003
Da € 69.400
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
Tel. +39 0184 55 90 72 (24 Ore)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

30906
9 771122 176003

WIND FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/aziende

LE REAZIONI NEI PARTITI

CHITI
«Bondi è diventato più realista del re E' l'anima più avventurista di Forza Italia»

Vannino Chiti

SCHIFANI
«Che ci siano in Italia dei giudici infedeli lo sanno tutti i cittadini»

Renato Schifani

SCAJOLA
«Il centrosinistra si agita perché ha paura delle prossime scadenze elettorali»

Claudio Scajola

RUTELLI
«Qualcuno deve darsi una calmata Non si può appiccare un incendio al giorno»

Francesco Rutelli

PERPLESSI ANCHE ALCUNI SETTORI DEL CENTRODESTRA

La sinistra: ormai il Polo è in mano agli estremisti

«Come si fa a dialogare con chi aggredisce e infanga avversari e magistrati?»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Telekom Serbia, poi le dichiarazioni del premier sui giudici «matti». Se mai c'è stata una speranza che fra i due Poli potesse riprendere una qualche forma di dialogo, anche sulle riforme, oggi questo barlume sembra definitivamente spento, affossato, morto. Mai come oggi la distanza fra maggioranza e opposizione appare siderale, e entrambi gli schieramenti politici se ne rinfacciano la responsabilità. Il coordinatore nazionale dei Ds Vannino Chiti constata che gli appelli ad abbassare i toni lanciati a più riprese dalla più alte cariche dello Stato sono caduti nel vuoto e si dice «ormai convinto» che «la leadership della Casa delle Libertà è in mano a settori della destra estremista». E «con chi aggredisce e tenta di infangare gli avversari politici, ledere l'autonomia della magistratura, di colpire lo Stato di diritto, non c'è dialogo possibile».

Chiti ce l'ha con Sandro Bondi, il neocoordinatore di Forza Italia. «Il più realista del re, l'anima più avventurista ed estremista del partito», lo definisce, in sintonia con Luciano Violante. Lo stesso Bondi che in mattinata si è scagliato contro l'«anomalia italiana» rappresentata da «una parte della magistratura che persegue ancora finalità di carattere politico, negando la sua ragione d'essere. Finché non sarà debellata questa giustizia infame - ha affermato citando Enzo Tortora - non potremo dire di vivere in un paese civile e democratico». Un discorso duro, che lo ha condotto a rilanciare la necessità di una riforma della giustizia «per eliminare alla radice questa malattia». E, previa risposta a tono a Violante «orditore di trame eversive», lo ha spinto a una conclusione dal tutto simmetrica a quella di Chiti: «Non c'è alcun dialogo possibile finché questa sinistra continuerà a delegittimare e denigrare Silvio Berlusconi e la sua maggioranza, che hanno avuto il consenso degli elettori».

Nella Casa delle Libertà non tutti invero appaiono sintonizzati su quella lunghezza d'onda, tanto che lo stesso neocoordinatore li ha invitati a «non dimenticare i meriti di Berlusconi». Il ministro Carlo Giovanardi, dell'Udc, aveva infatti invitato gli esponenti della maggioranza ad abbassare i toni della polemica arrivando a chiedersi se non sia «fuorviante insistere sui temi della giustizia, davanti ai molti problemi gravi del paese». E per sdrammatizzare, aveva introdotto in un dibattito Alfredo Mantovano, An ed ex magistrato, definendolo «un ex matto». La stessa An peraltro non sembra aver apprezzato più di tanto le ultime uscite del premier sui magistrati, se fa fede il quotidiano di partito. «Toghe: Berlusconi la spara grossa», è uno dei titoli del *Secolo d'Italia*, che parla di «battuta infelice» che «rappresenta una boccata d'ossigeno per la sinistra» e dedica alla vicenda anche una vignetta, col premier protagonista.

Sull'argomento è intervenuto ieri sera anche Umberto Bossi. «Io i giudici non li vedo come dei matti - ha detto il ministro per le Riforme intervenendo a una festa della Lega nel Padovano -. Il magistrato ha delle regole, ha un potere sicuramente molto accresciuto, forse sente anche lui la necessità di rivolgersi al popolo, tant'è vero che si è inziato col pool di Mani Pulite a parlare alla televisione, quasi cercando una sovranità popolare. Bisognerebbe aiutarli i magistrati, e attuare la separazione delle carriere, far eleggere i pm dal popolo...».

Diversi gli accenti degli esponenti di Forza Italia, da Claudio Scajola, che difende Berlusconi per le parole «dette non certo nell'ufficialità, ma espressione di un sentimento di libertà», e irride «la paura della sinistra di fronte alle prossime scadenze elettorali»; a Renato Schifani, secondo il quale «che vi sia una schiera di giudici infedeli, cioè non fedeli al giuramento fatto, lo sanno tutti i cittadini». A Enrico la Loggia, il quale ribadisce la necessità di riformare la giustizia.

A sinistra c'è chi, dal portavoce di Fassino Roberto Cuillo, all'esponente del «correntone» Pietro Folena, vedono in un Bondi «ormai fuori controllo», la conferma che «una parte del centrodestra persegue un disegno eversivo». E c'è chi invita alla moderazione. Come Francesco Rutelli, che esorta il premier a «non creare un incendio al giorno». O Emanuele Macaluso, che si appella agli «uomini della maggioranza che hanno senso delle istituzioni e hanno colto questa situazione» affinché «trovino una via d'uscita. Non solo per la maggioranza, ma per l'intero paese».

GIOVANARDI: LA COLPA DELLO SCONTRO NON È DEL CAVALIERE

«Era una battuta Incidente chiuso»

Il ministro Carlo Giovanardi

intervista

> Da undici anni viviamo questa patologia soltanto italiana. Io non ho dubbi: è creata e alimentata da settori della magistratura

ERA una battuta, poi se qualcuno ha voluto interpretarla in modo polemico...».

Ministro Giovanardi, sarà anche una battuta la frase sui giudici «matti», ma il premier ieri ha dovuto precisare di non avercela con tutti i magistrati: solo con quelli faziosi. Segno che un problema c'era, altrimenti perché precisare?

«Il problema è nato perché si è voluta strumentalizzare una frase. Ma nella sostanza non c'era nessun caso, e se i giornali smettessero di fare paginate sulla giustizia sarebbe più facile prenderne atto. Nella Casa delle Libertà abbiamo dieci magistrati parlamentari, le pare possibile che attacchiamo i giudici?».

I giornali ameranno troppo la polemica, però l'intervista inglese del Cavaliere ha provocato anche la reazione ferma del Colle. La correzione fatta poi dal premier basterà a riavvicinare le due istituzioni?

«Se si guarda bene, la nota emessa dal Quirinale l'altro giorno ribadiva le stesse cose che pensiamo noi, e che oggi (ieri, ndr.) Berlusconi ha ripetuto per sgombrare gli equivoci. Però insisto: sarei contento di leggere sui giornali cronache e commenti sull'immigrazione, sulla quale abbiamo appena fatto un interessantissimo dibattito trasversale con Turco, Rutelli, Mantovano, ma probabilmente nessuno ne parlerà; mi piacerebbe leggere qualcosa sulle quote della Bossi-Fini, Maroni ha annunciato che si stanno studiando cose importanti. Invece no, leggeremo l'abituale polemica sulla giustizia».

Inventata dai soliti giornalisti.

«Capisco che c'è anche questo problema della giustizia. Ma non dipende dalle esternazioni del premier».

Da cosa, allora?

«Sono undici anni, praticamente da quando sono stato eletto, che va avanti e progredisce questa patologia soltanto italiana dello scontro tra poteri. Io non ho dubbi: è una patologia creata e alimentata da una parte della magistratura».

Quali sarebbero i sintomi?

«Viviamo in un paese in cui un uomo come Andreotti è tuttora condannato in appello a ventidue anni, a Perugia, per omicidio. Un paese in cui un pool di magistrati fa proclami in tv. In cui si fanno processi per mafia contro uno statista... Tutte cose che non si dimenticano».

Però il Polo ogni volta alza il tono dello scontro. Ieri Berlusconi ha frenato ma i suoi uomini hanno insistito, bisogna «debellare la giustizia infame». Che pensa di parole come queste?

«Noi centristi abbiamo sempre invitato alla moderazione nei toni. Ma la sostanza è che lo scontro è alimentato da una parte della magistratura. Facciamo il lodo Maccanico? Bene, venti giorni dopo loro chiedono una rogatoria su Mediaset e ci mettono dentro il nome di Berlusconi. Parliamo di una commissione sull'uso politico della giustizia? Il Csm risponde con una specie di pronunciamento di una sua parte. Allora, la colpa è sempre solo di Berlusconi?».

Voi centristi farete qualcosa per trainare il Polo su posizioni moderate e voltare pagina?

«Lavoriamo da sempre per voltare pagina. Ma per voltare pagina bisogna essere in due, e certi magistrati non mi paiono intenzionati a farlo». [j. i.]

BINDI: IL PREMIER PRIMA DÀ LIBERO SFOGO ALLE LINGUA, POI RITRATTA

«Anche stavolta il solito copione»

Rosi Bindi, Margherita

intervista
Mara Montanari

> Ma i suoi collaboratori continuano a mostrare il volto duro. Basta vedere le dichiarazioni di Bondi e Schifani È inammissibile

ROMA

ONOREVOLE Rosi Bindi, la precisazione del premier Berlusconi avrà soddisfatto i magistrati?

«Certo, come no!».

Il premier ha chiarito che, non fosse per «alcuni procuratori faziosi», nutre il massimo rispetto per i giudici. La precisazione c'è, non le pare?

«E' il solito schema. Ormai sono due anni che va avanti così».

Quale schema, scusi?

«Il nostro presidente del Consiglio almeno una volta al mese pronuncia gaffe colossali e poi si corregge. Attacca, insulta, offende e poi manda avanti un portavoce o si fa va avanti in prima persona, e cosa fa? Ritratta se stesso. Abbiamo un premier che non fa altro che rincorrere se stesso, spiegare se stesso perché dà libero sfogo alle parole e ogni volta succede un finimondo. E qui, poi, si aggiunge un altro giochetto. Berlusconi ritratta, mentre i suoi collaboratori mostrano il volto duro. Basta vedere le dichiarazioni di Bondi e Schifani. E' inammissibile. Ma vogliamo fare l'elenco dei paesi, istituzioni, categorie di cittadini e persino culture che Berlusconi ha insultato e offeso?

Facciamolo, onorevole Bindi.

«Dell'incidente diplomatico con la Germania e il cancelliere Schroeder non voglio nemmeno parlare. E' stato un episodio inaudito. Ma poi ci sono gli insulti alla cultura islamica in quanto inferiore a quella occidentale. Ricordate? E poi le offese quasi quotidiane alla magistratura, quelle nei confronti sindacati e dei cittadini in sciopero. Credo che tutto questo sia più che sufficiente a dimostrare l'inadeguatezza di Silvio Berlusconi a ricoprire il ruolo di altissima responsabilità istituzionale di presidente del Consiglio. E ora, poi, con la presidenza del semestre europeo, abbiamo gli occhi degli altri paesi puntati addosso. La credibilità del nostro paese viene continuamente minata dalle uscite di Berlusconi. Ma non è questo che mi preoccupa di più».

Cosa la preoccupa?

«Mi preoccupa il ridicolo e la disaffezione che queste affermazioni del premier provocano nei confronti delle istituzioni e della politica. Mi preoccupa l'effetto di allontanamento dalla politica che producono nei cittadini. Se il potere esecutivo attacca in modo così barbaro quello giudiziario, che devono pensare i cittadini? Si è di fronte a un imbarbarimento che, francamente, a me preoccupa molto».

Onorevole Bindi, alcuni giorni fa il presidente della Camera, Casini, aveva lanciato un appello proprio contro un modo di fare politica «primitivo». Eppure, qualcuno ha rilevato una mancanza di prontezza in Casini nel prendere le distanze dalle dichiarazioni del premier apparse nell'intervista allo «Spectator»...

«Capisco l'imbarazzo di chi fa parte di questo governo e di questa maggioranza. Ma se la casacca politica diventa un ostacolo a incarichi istituzionali, allora ci si dovrebbe dimettere».

Scusi, chi si dovrebbe dimettere?

«Dico che sarebbe bene che tutti i moderati della CdL conciassero a trarre le conseguenze politiche, e non solo a parole, di cosa significhi restare aggrappati ad una maggioranza come questa. Credo che certe frasi sui giudici, come quelle pronunciate da Berlusconi, non piacciano molto all'opinione pubblica moderata».

LETTERA DEL VICEPRESIDENTE DEL CSM AL MENSILE «LE RAGIONI DEL SOCIALISMO»

Rognoni-Macaluso, dialogo sul garantismo

Jacopo Iacoboni

> Il direttore: trasparenza e rispetto dei doveri da parte delle toghe. La replica: sì, i giudici sono soggetti a delle regole

Emanuele Macaluso A destra, il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni

È consentito a un giudice assolvere un imputato, ma con una motivazione che in pratica rinnova le accuse? Una sentenza è il luogo in cui un magistrato può esprimere delle opinioni? Nell'Italia dello scontro tra premier e toghe si può essere garantisti senza avercela con i magistrati, e meno che mai simpatizzare con gli inquisiti?

Sono i dilemmi che stanno sullo sfondo del dialogo tra Emanuele Macaluso e Virginio Rognoni, vicepresidente del Csm che gli ha scritto una lettera sul nuovo numero delle «Ragioni del socialismo». Leggetelo tenendo a mente alcuni eventi recenti come la sentenza di assoluzione di Giulio Andreotti in appello a Palermo (ma con una motivazione che ne addita le responsabilità fino al 1980), quelle del tribunale di Milano presieduto da Paolo Carfi sull'affaire Imi-Sir, gli appelli del presidente della Repubblica Ciampi e del presidente della Camera Casini al rispetto dell'autonomia dei magistrati, naturalmente l'ultimo attacco del Cavaliere ai giudici «matti» e il successivo intervento del Colle in loro difesa. È in questo quadro che Rognoni scrive a «Em.ma»: è vero, osserva rispondendo a una sua sollecitazione, l'autonomia delle toghe deve convivere con il rispetto di certi limiti. Ma quei limiti, dice, li stabiliscono le norme che già esistono. Non eventuali interventi da parte di altri poteri.

Macaluso aveva scritto a Rognoni nel numero di giugno per sottoporgli un caso di «pirateria giudiziaria»: il sostituto procuratore di Palermo, Gaetano Paci, aveva aperto un'indagine per «concorso in associazione mafiosa» nei confronti dell'ex segretario regionale del Pci Gianni Parisi. Dopo tre anni aveva chiesto al gip l'archiviazione, ma con una motivazione considerata «infamante» dalla rivista. Di qui la protesta di Macaluso: è corretto che un magistrato contraddica il dispositivo di un suo atto giudiziario (in questa circostanza, una richiesta di archiviazione) con delle motivazioni che gettano comunque un'ombra sulla condotta dell'indagato?

Rognoni evita di pronunciarsi sulla questione particolare («Non farò valutazioni sul caso specifico, che mi è parso doveroso sottoporre all'esame dei competenti organi del Consiglio superiore») ma mostra di condividere le preoccupazioni, «nello svolgimento delle mie attuali funzioni mi ispiro per un verso alla ferma difesa dell'autonomia della magistratura e per l'altro alla scrupolosa attenzione per i doveri e i limiti in relazione ai quali deve operare». I giudici che sbagliano? La questione è stabilire «quali reazioni l'ordinamento preveda». Innanzitutto, sottolinea Rognoni, un sistema di impugnazioni e di giudizi sovraordinati che tutela la collettività. Quindi, l'intervento del Csm nei casi che assumono rilievo disciplinare.

Può bastare a Macaluso? Nella controreplica «Em.ma» riconosce che l'offensiva antitoghe «si è fatta pesante». Però critica il documento approvato in agosto da «un gruppo del Csm con una procedura discutibile». Chiede «più trasparenza» a chi amministra la giustizia, «occorre un confronto democratico con la pubblica opinione». Quindi conclude con un invito a Rognoni: «Il ruolo del Csm si difende se i due momenti che hai ricordato, ferma difesa della autonomia e indipendenza della magistratura e scrupolosa attenzione per i suoi doveri e limiti, siano effettivamente operanti». È la stradina sterrata di un garantismo che non vorrebbe sentirsi definire «peloso», né esercitarsi a senso unico: salvando gli amici e dannando gli avversari.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E IL PROBLEMA DELLA GIUSTIZIA

GRUPPO FININVEST. LE AZIONI DELLE PROCURE CONTESTATE DAL PREMIER

500 SEQUESTRI | 82 PROCEDIMENTI | 1600 UDIENZE | 93 DIRIGENTI INDAGATI (DI CUI 53 GIÀ ASSOLTI)

LE PERQUISIZIONI

100 CONTI CORRENTI IN ITALIA | 50 ALL'ESTERO | 30 BANCHE SONO STATE VISITATE IN ITALIA

IL PREMIER PARLA DI «MALINTESO» E «STRUMENTALIZZAZIONI». POI AGGIUNGE: «NESSUNA DIVERGENZA CON IL QUIRINALE»

Berlusconi: fuori discussione il rispetto per i giudici

Casini: Ciampi rispecchia le idee degli italiani

Amedeo La Mattina
ROMA

Silvio Berlusconi corre ai ripari: c'è stato un «malinteso», ci sono state «strumentalizzazioni»: «Il rispetto per l'impegno della magistratura non può essere messo in discussione, neppure in presenza di incontestabili comportamenti faziosi di singoli procuratori». Lo stop del presidente della Repubblica costringe il premier a rettificare le sue esplosive dichiarazioni sui magistrati che sarebbero affetti da «turbe psichiche». Una retromarcia che si è resa necessaria dopo una crisi istituzionale sfiorata tra Palazzo Chigi e Il Quirinale.

Il presidente del Consiglio non rinuncia però a denunciare l'esistenza di pezzi della magistratura che, a suo avviso, perseguono finalità politiche contro la sua persona e la sua parte politica. Tuttavia per il leader della Casa delle libertà era urgente archiviare l'incidente istituzionale con Carlo Azeglio Ciampi e tornare ad occuparsi degli impegni della presidenza europea. Da villa La Certosa Berlusconi è alle prese con la questione della risoluzione Onu sulla forza multinazionale in Iraq. Ieri ha incontrato il premier spagnolo Aznar, si è messo in contatto con il presidente francese Chirac, ha cercato una mediazione tra le due sponde dell'Atlantico. E nonostante questi impegni ha dovuto trovare il tempo per spegnere l'incendio. Così ha precisato che «per intima convinzione, oltre che per rispetto dei doveri istituzionali connessi alla divisione dei poteri», si è sempre attenuto al rispetto per l'impegno della magistratura: «In questo spirito, la posizione del governo è stata espressa nettamente ieri dal ministro Guardasigilli, Castelli, dopo che il sottosegretario Bonaiuti aveva già provveduto a chiarire un evidente malinteso che è stato pretesto per le consuete strumentalizzazioni». E ancora: «Non esiste perciò, e non può esistere, una difforme valutazione tra il capo dello Stato e il presidente del Consiglio circa il ruolo del potere legislativo, dell'esecutivo e dell'ordine giudiziario, ovviamente nell'ambito rispettato delle sfere di responsabilità indicate dalla Costituzione».

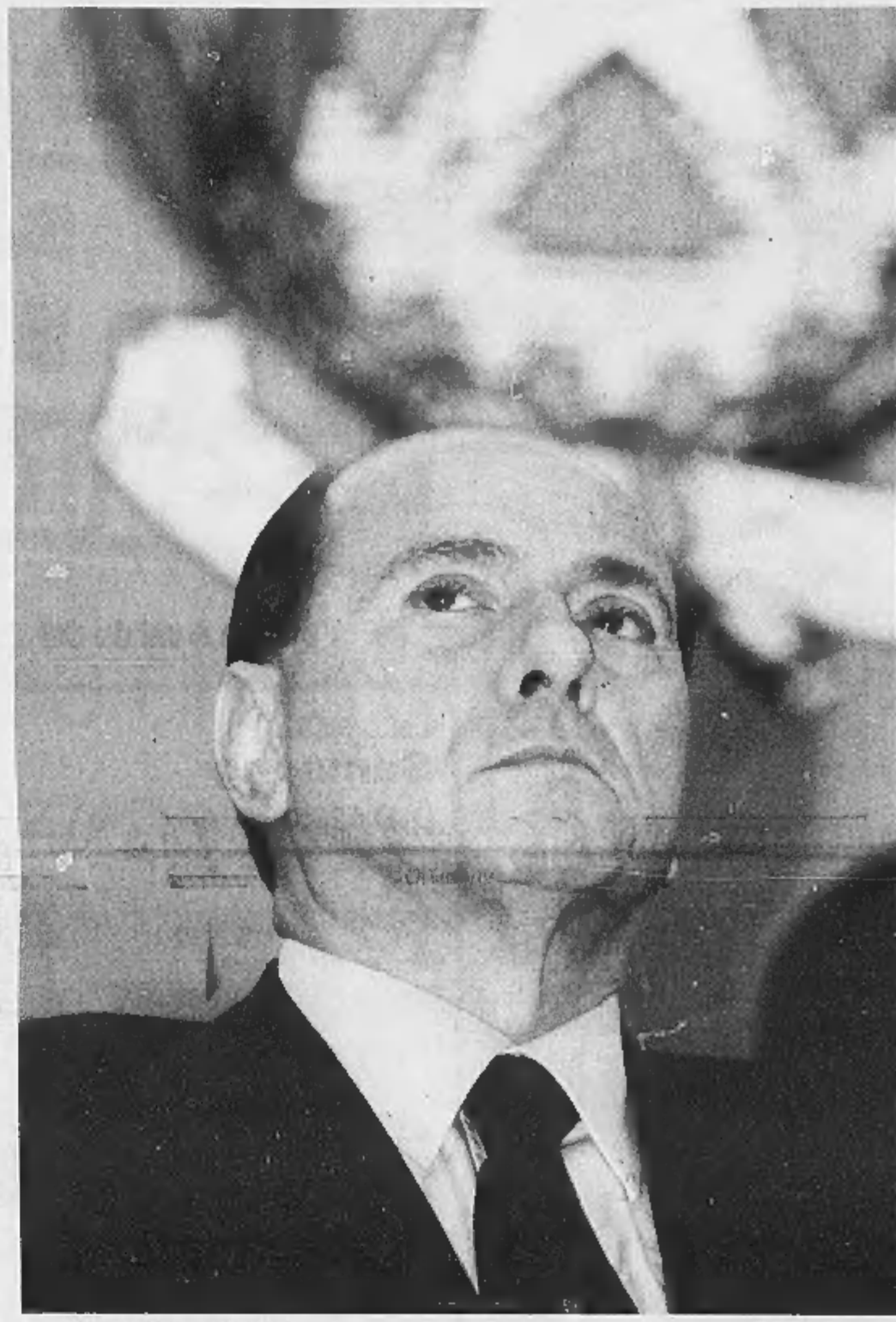
Che la vicenda, per il momento e almeno con il Quirinale, si sarebbe chiusa l'aveva anticipato il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini alla Festa dell'Udc. «E questo sarà un fatto positivo, perché abbiamo tanti problemi e cerchiamo di non aggiungerne di nuovi». In questo modo la terza carica dello Stato faceva capire che in una parte del centrodestra le parole di Berlusconi erano state accolte con molto fastidio. Anche da parte di An. Ieri il «Secolo d'Italia» aveva titolato in prima pagina: «Una gaffe di Berlusconi sui giudici rianima il centrosinistra in difficoltà». Ma lo stesso Casini ha fatto di più per segnare la distanza dal premier quando ha detto di condividere le parole del Capo dello Stato, perché sono «di equilibrio e di ragionevolezza», interpretano lo «stato d'animo più profondo degli italiani». Parole anche di buon senso perché «in tutte le categorie ci sono le mele marce ma non può mettere in dubbio la gratitudine e il rispetto verso la magistratura». Casini ha voluto scrollarsi di dosso l'accusa di «terzismo». Ha detto che «i presidenti delle Camere non hanno il cartellino rosso». Poi ha aggiunto: «Se le critiche vogliono scoraggiare non l'accetto. Molti non vorrebbero gli arbitri ma i tifosi». ha chiarito «non ci sto». Quindi ha sottolineato che ascoltare gli appelli del Capo dello Stato fa parte della buona volontà delle forze politiche. Ma attenzione, il presidente della Repubblica non solo è super partes, è come la moglie di Cesare, e deve apparire tale. Allora io mi chiedo dove lo troviamo uno come Ciampi che rappresenta un punto di equilibrio fondamentale per l'Italia».

Insomma, dalle massime cariche dello Stato viene ancora una volta l'invito a non avvelenare il clima politico italiano che ha il risultato di danneggiare il Paese. E lo stesso invito è arrivato dal mondo industriale con Umberto Agnelli, che considera non positive queste tensioni all'arma bianca. Quelle dichiarazioni sui giudici «io non le avrei fatte», è stato il commento del presidente della Fiat: «Il Paese ha bisogno del massimo dell'unità e della convergenza».

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Il primo ministro assicura che la stima per le toghe «non può essere messa in discussione, neppure in presenza di incontestabili comportamenti faziosi di singoli procuratori»

Il presidente della Camera «Se le critiche vogliono scoraggiare non le accetto Molti non vorrebbero un arbitro ma un tifoso Io non ci sto»



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

A GUBBIO GLI AZZURRI RIBADISCONO LE ACCUSE DEL CAVALIERE

I «colonnelli» di Forza Italia aprono altri fronti d'attacco

Cicchitto: «Ci sono tam-tam sull'argomento Telekom che dalla Serbia portano a un'altra parte». Schifani: «Prodi ha sbagliato e deve pagare»

reportage
Augusto Minzolini
inviato a GUBBIO

A Portorotondo per rendere meno caro il prezzo da pagare per quell'intervista dal sen fuggita, per calmare il Quirinale e dare retta agli alleati, ai vari Casini e Fini con cui è stato al telefono per una giornata, Silvio Berlusconi ricuce lo strappo con i giudici anche se continua a tenere sotto tiro quelli politicizzati. A Gubbio, invece, gli uomini del Cavaliere, naturalmente con la benedizione del capo, aprono altri fronti di battaglia. L'ultimo riguarda un altro affare in terra straniera, in Brasile, del nostro colosso delle telecomunicazioni che, a sentire gli uomini del centro-destra, puzza quanto Telekom-Serbia: a Gubbio addirittura c'era chi dava per certa la notizia che Enrico Nan, uno dei vicepresidenti della commissione d'inchiesta, abbia incontrato mercoledì scorso l'attuale presidente e amministratore delegato di Telecom-Brasile, Carla Cico, proprio per parlare del nuovo capitolo. «Ci sono tam-tam sull'argomento Telecom che dalla Serbia portano da un'altra parte - ammette Fabrizio Cicchitto -. Gli attori di queste vicende sono altri. Da quanto dicono, si parla di Colaninno e tutti sanno che su quella strada si arriva al baffino della politica italiana. Ho visto che anche Spaventa si lamenta sui giornali per gli sperperi provocati dalle avventure latino-americane di Telecom». «Già, - gli va dietro Guido Crosetto, coordinatore piemontese di Forza italia - si moltiplicano i rumori su questa nuova storia. Dovreste andare a parlare con l'attuale amministratore delegato di Telecom-Brasile che viene da Telecom-Italia. Più si va avanti e più le vicende che riguardano la Telecom fanno impallidire anche il più grosso scandalo della prima Repubblica, l'Enimont. E' una vera escalation: ad esempio, dicono che le tangenti di Telecom-Brasile sono tre volte quelle di Telekom-Serbia». «La verità - dice malizioso, Paolo Ricciotti - è che la Telecom sta all'Ulivo come l'Iri alla Dc. E Romano Prodi quel modello lo conosceva bene».

Sandro Bondi

Fabrizio Cicchitto

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Se il risveglio della *kundalini* si trova così associato alla comparsa delle categorie dell'universo, è perché il corpo individuale non differisce essenzialmente da quello universale. Non c'è dunque bisogno di uscire dal corpo per scoprire gli elementi dell'universo: è sufficiente piantare il pilastro della conoscenza al centro stesso di esse le attività perché l'universo sia allora pieno di Coscienza. (...) In altri termini, dalla *kundalini* risvegliata sorge un asse che simboleggia la via regale... e l'universo intero prende l'aspetto di un loto.

LILIAN SILBURN
La kundalini o l'energia del profondo
(Adelphi 1997)

Bondi, prossimo coordinatore del partito, mette sul banco degli imputati i magistrati che «hanno ucciso Tortora, fatto morire in esilio Craxi e perseguitato Andreotti» «Violante ci accusa, ma è uno stratega dell'eversione»

Insomma, siamo all'applicazione di una delle più antiche tecniche militari: quella della difesa e del contrattacco. Sulla polemica sui giudici - un vero infortunio - il premier non poteva tenere la posizione: sarebbe stato un vero massacro. Per cui ha preferito fare un passo indietro e, nel contempo, rilanciare l'argomento che sta rovinando i sogni del centro-sinistra. «In quell'intervista è stato travisato il mio pensiero - è tornato a ripetere ieri il Cavaliere ai suoi - e la sinistra ne ha approfittato per strumentalizzare le mie parole e tirarsi fuori dall'angolo in cui l'avevamo stretta con Telecom-Serbia. Ho preferito subito spazzare via dal tavolo questa polemica che non era mia intenzione aprire. Ora, però, dobbiamo inchiodarli su Telecom-Serbia e su tutto quello che uscirà da quel filone. Dobbiamo riportare l'attenzione su questo argomento. Dobbiamo costringerli a convivere con quello scandalo».

Essendo una polemica politica è inutile aggiungere che il primo obiettivo è il probabile candidato dell'Ulivo alla premiership, Romano Prodi. «E' lui che ha sbagliato - rimarca il capogruppo dei senatori Schifani -, è lui che deve pagare. Di Dini, in fondo, mi importa poco».

Appunto, la tecnica è quella del «passo indietro e del passo avanti», con Forza Italia ancora schierata a testuggine. Ieri a Gubbio non volavano colombe. Anche sui giudici se Berlusconi, per il ruolo che ricopre, ha fatto una mezza ritirata, i suoi uomini, non avendo vincoli istituzionali, hanno continuato a martellare i cosiddetti magistrati politicizzati. Sandro Bondi, prossimo coordinatore del partito, non si è risparmiato. Ha messo sul banco degli imputati i giudici che hanno «ucciso Tortora», «fatto morire in esilio Craxi», «perseguitato Andreotti». E si è scagliato con uno degli uomini simbolo della politica giudiziaria del centro-sinistra, Luciano Violante. «E' sempre disgustoso quello che dice - ha dichiarato in pubblico -. Lui è legato agli episodi più oscuri della storia del paese. Lui che ci accusa di essere eversivi è come il hue che dice cornuto all'asino. Lui è uno stratega dell'eversione. Violante non è un interlocutore politico ma un orditore di trame». Lo stesso Claudio Scajola che normalmente è più prudente ha visto nella reazione violenta del centro-sinistra sulle parole di Berlusconi sui giudici un segno di debolezza. «Hanno - ha osservato - grossi problemi, per cui tentano di cambiare discorso».

Così, paradossalmente, l'infortunio provocato dall'intervista del cavaliere sulla *Voce Romagna*, invece di costringere il premier alla prudenza, lo spinge ad alzare la polemica su altri fronti: se il centro-sinistra ha alzato i toni su quelle parole scappate dalla bocca del premier per far dimenticare Telekom-Serbia; ora Berlusconi deve enfatizzare il suo «j'accuse» sugli scandali che tirano in ballo il gruppo dirigente del centro-sinistra, per mandare in soffitta la sua ultima uscita finita male. E l'a-b-c della comunicazione. Per cui nelle prossime settimane se ne vedranno delle belle. «Io trovo divertente Mastella - confida Maurizio Sacconi, sottosegretario al Welfare - spero nella sua innocenza, anche se non credo a Igor Marini, trovo la linea di difesa di Mastella singolare: non significa niente il fatto che nel'97 era nel Polo. Se non fossero circolati finanziamenti la scissione dell'anno dopo quella dell'Udr, sarebbe la prima scissione a costo zero nella storia politica del nostro paese». Prodi, D'Alema, Michele Fassino, Dini, Mastella: dicono che la guerra deve durare anni, finò alle prossime elezioni politiche, l'elenco delle botaglie si allunga.

EURONICS

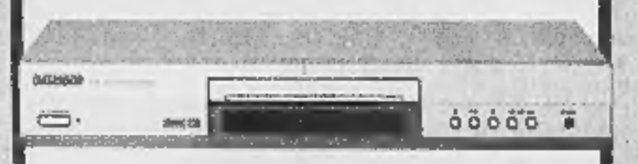
I grandi negozi d'Europa.

Da Vipiana Euronics

16 Rate INTERESSI 0%*

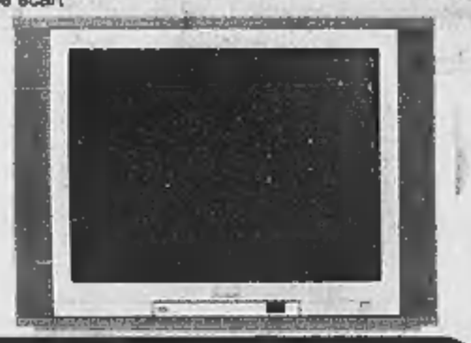
L'offerta è valida dal 1 Settembre al 31 Ottobre 2003 su tutti gli acquisti da 150 a 3.100 Euro.

Lettore DVD
Samsung
DVD E235
Legge: DVD/CD/CD-R/CD-RW/CD-R MP3/WMA, 2 uscite digitali: ottica e coassiale, design Ultra Slim



€ 99,00

Televisore
Thomson 29 DX 175 S
Schermo 29", frequenza 50 Hz, stereo, ultrapiatto, silver, 2 prese scart



€ 379,00

Televisore al Plasma
Medion MD 5980
Schermo 42", contrasto 700:1, Tuner ed alimentatore integrati, Potenza audio 7W RMS, Casse opzionali, Base tavolo e supporto a muro compresi

€ 2.990,00

HI-FI
Sharp HL 35H
Lettore CD/CD-R/CD-RW, Radio digitale, Silver

€ 99,00

Telefono cellulare
Motorola
V51
GSM Dual Band,
WAP,
Vibracall,
Batteria litio,
Peso 79 gr

€ 105,00

Notebook
Acer Aspire 1314 LM
Processore
AMD Athlon Xp 2400+,
RAM 512Mb,
Hd 40Gb,
Scheda Video
S3 Pro Savage,
schermo 15",
masterizzatore DVD-R,
2 USB 2.0,
1 FireWire,
Windows Xp Home,
Works

€ 1.399,00

SALDI

Offerta valida dal 1 Settembre 2003, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le foto possono avere valore puramente indicativo. * TAN 0% - TAEG 0%. Vedi Regolamento dell'operazione presso i Punti Vendita.

Gruppo VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

www.vipiana.it

Alessandria, Via Marengo, 64
Biella, Corso Europa, 7/C
Casale M.to, Viale C. d'Olivola, 6
Novara, Via Galileo, 79
Cuneo, Corso Francia, 75
Cuneo, Via Caio Colombaro, 26
Torino, C.so Regina, 270
Torino, Via Nizza, 30
Tortona, Città Comm. Dasi
Verbania, Viale Azari, 94
Vercelli, Parco Comm. Carrefour
Villanova M.to, Parco Comm. Moncalvo

VERBANIA APERTO LA DOMENICA - VILLANOVA M.TO APERTO DOMENICA 7 SETTEMBRE

APPUNTAMENTO IL 13 SETTEMBRE CON I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI CINQUE PAESI CON DIRITTO DI VETO ALL'ONU

Ho preferito la discrezione della Svizzera agli effetti mediatici di New York Eviteremo di mettere in piazza ancora una volta le nostre divisioni Cercheremo di trovare un denominatore comune

Sbaglia chi dice "Gli americani hanno voluto l'Iraq? Adesso se lo tengano" Ora ce lo teniamo tutti Ma la condivisione del fardello non può avvenire senza la condivisione anche della responsabilità

Preghiera col kalashnikov ieri in una moschea alla periferia di Baghdad

ANNAN e l'IRAQ

«Meglio discuterne a Ginevra»

colloquio

Corine Lesnes

«DOPO la guerra in Iraq, tutti volevano mettere i dissapori in secondo piano. Ci siamo messi d'accordo per un mandato che desse soddisfazione. Purtroppo non era ottimale». Il segretario dell'Onu, Kofi Annan, ancora rimugina sulle circostanze della morte del rappresentante Onu in Iraq, Sergio de Mello. L'ossessione del personale della sede di Baghdad è quella di ritrovarsi nella stessa situazione. Che «si metta un po' di blu» - il colore delle Nazioni Unite - sull'intervento della coalizione, che l'Onu non sia niente di più e niente di meno che una «strategia di uscita» per gli Stati Uniti. «Ci daranno un ruolo un po' più grande, mentre noi ci rendiamo conto che non possiamo fare nulla», dice un responsabile. Kofi Annan non condivide questa analisi. Per lui, «la strategia d'uscita è la fine dell'occupazione». Il 3 settembre è andato a trovarlo - a sorpresa - l'ambasciatore americano all'Onu, John Negroponte, per consegnargli la nuova bozza di risoluzione che gli Stati Uniti intendono sottoporre al Consiglio di Sicurezza. Kofi Annan non intende fare commenti, si limita a ripetere i suoi ammonimenti: «Se ci sarà una seconda risoluzione, dovrà essere chiara». E, come ha detto la settimana scorsa: «La condivisione del fardello non può avvenire senza una condivisione delle responsabilità».

Conoscendo bene il Palazzo, Annan non sembra prevedere esiti folgoranti a questo nuovo episodio. Ha comunque lanciato l'idea di una riunione, il 13 settembre a Ginevra, dei ministri degli Esteri dei cinque Paesi con diritto di veto (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia, Cina). Ritiene che non si debba attendere l'assemblea generale per riunire i ministri e tentare di trovare un «denominatore comune» tra quanti non si sono riappacificati. Ritiene anche che sia meglio scegliere la discrezione di Ginevra, anziché gli effetti mediatici di New York, per evitare di mettere in piazza ancora una volta le divisioni, cosa che certo non giova all'Onu. «Chi sostiene una mancanza totale di indulgenza nei confronti degli americani si sbaglia. Dicono: hanno voluto l'Iraq? Adesso se lo tengano». Le cose non stanno proprio così, prosegue Annan: «La realtà è: l'hanno voluto? Ce lo teniamo tutti». Il suo messaggio è nettamente più caritatevole, o pragmatico: «Va accettato il fatto che la guerra è stata fatta contro il parere del Consiglio di Sicurezza. Adesso occorre lasciare i rancori e le divisioni agli storici e ai politologi. Ora il gravissimo problema dell'Iraq ci riguarda tutti».

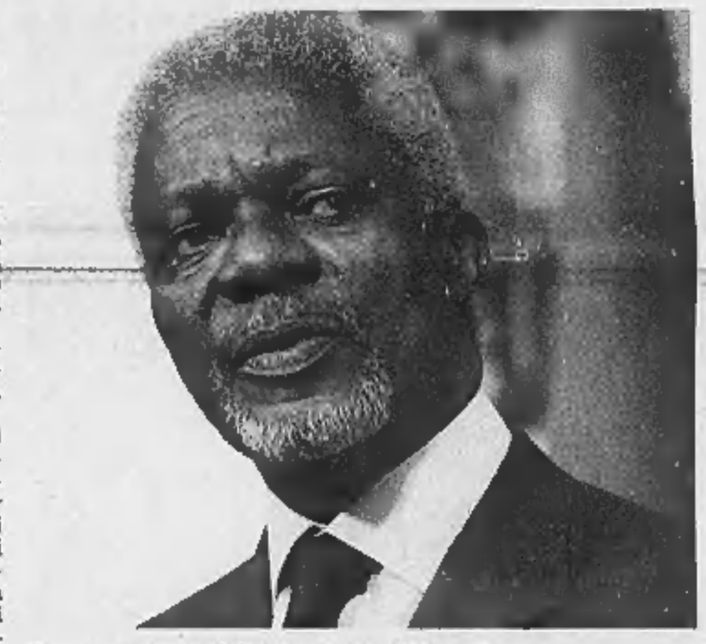
Malgrado la sua capacità di incassare le frecciate - «alcune veramente velenose», dice un uomo che gli è vicino -, si percepisce quanto Annan sia stato ferito dal tono poco simpatico di alcuni articoli della stampa conservatrice americana. «Li avevo avvertiti di non criticare l'Onu in modo così violento e ingiusto - dice - perché avrebbero potuto averne bisogno molto presto. E adesso ci troviamo proprio a quel punto. La gente pensa spesso che l'Onu sia importante soprattutto per i Paesi piccoli. Ma anche i grandi hanno bisogno di alleati, di ordine, di accettare un certo Stato di diritto».

Dalla sua elezione, nel 1997, Kofi Annan era riuscito a rendere quasi popolare negli Stati Uniti un'organizzazione che il presidente Ronald Reagan aveva totalmente screditato agli occhi degli americani. Per questo una parte dell'Organizzazione oggi vive male questo crollo improvviso nella stima degli americani. In pieno dibattito sulla guerra, all'inizio di febbraio, Kofi Anna è andato in Virginia, invitato sull'aereo di Henry Kissinger, a tenere un discorso nella più antica università del Paese, il William and Mary College di Williamsburg. Lì ha difeso la Carta dell'Onu. Solo «la comunità internazionale nel suo insieme» è nel pieno diritto di considerare la fondatezza di un'azione militare per far rispettare le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, ha detto. In nessun caso, «uno Stato solo».

All'opposto, i contrari alla guerra - soprattutto nel mondo arabo - «non l'hanno accettato». Kofi Annan è stato criticato per non aver protestato abbastanza forte. Lui ritiene di aver detto «l'essenziale e il necessario». «Ogni parola che ho detto è stata utilizzata dall'uno o dall'altro campo. Non avrei fatto altro che aggravare la situazione», spiega. Occorreva anche che qualcuno potesse restare l'interlocutore di tutti e «lavorare con il campo della guerra e il campo della pace». Da parecchie settimane soffre di una laringite che l'ha lasciato praticamente senza voce. «I popoli si chiedevano dove fosse. E' per questo che è stato tanto male», spiegava ieri un diplomatico. «E' sempre la stessa trappola: o rompe le relazioni con gli Stati Uniti e l'Onu non esiste più. O non le rompe e l'Onu viene criticato da tutti», riassume uno dei suoi colleghi.

Al 38° piano del Palazzo di Vetro, Kofi Annan lavora ad altezza di elicotteri. Non arriverebbe mai a dire che l'ora è grave ed è in gioco la sopravvivenza delle Nazioni Unite. Ma qualche settimana fa ha scritto ai capi di Stato e di governo per chiedere che quest'anno partecipino all'annuale assemblea generale, il prossimo 23 settembre, in cui di discuterà di multilateralismo e del ruolo di un'organizzazione internazionale come l'Onu in un mondo squilibrato. Più di ottanta hanno risposto che verranno. Si parlerà della riforma. «Passiamo il nostro tempo a discutere di buon governo e diritti dell'uomo - dice Annan - Bisognerebbe praticarli un po' di più anche a casa nostra». Dopo i fasti del Nobel 2001, Kofi Annan ora si sente decisamente solo davanti all'«annus horribilis» dell'Onu.

Copyright Le Monde



Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan

Berlusconi e Aznar d'accordo sulla risoluzione Usa

Il Cavaliere: il modello da copiare è quello dell'Afghanistan

Andrea di Robilant

inviato a PORTO ROTONDO

«L'intervento armato ormai c'è stato. E' ora di lasciare alle spalle tutte le polemiche e le divisioni perché ci sono da affrontare i problemi del presente e del futuro di un Paese che può diventare un paradigma, un esempio per una regione che rimane cruciale».

Affiancato dal suo amico José Maria Aznar, l'altro grande sostenitore europeo degli Stati Uniti, Silvio Berlusconi assicura che sta lavorando «a tutto campo» per ricucire lo strappo all'interno dell'Unione europea provocato dalla guerra in Iraq e superare le divisioni tra gli alleati che ancora rimangono. «E' necessario allargare al massimo il numero dei Paesi che possono lavorare in Iraq».

Sia Berlusconi che Aznar si sono espressi con toni favorevoli sulla bozza di risoluzione Onu che circola al Palazzo di vetro, e che allo stato prevede una forza militare sotto l'egida delle Nazioni Unite, ma sempre sotto il comando degli americani.

Così com'è, la risoluzione non piace affatto a Francia e Germania, perché darebbe un avallo Onu a un'occupazione che hanno sempre criticato. E poi perché non assicura il trasferimento del potere civile agli iracheni. I russi, dopo aver inizialmente appoggiato l'idea di una forza Onu a guida americana, ieri hanno cominciato a frenare. Berlusconi e il suo entourage ritengono che una posizione di compromesso accettabile per tutti potrebbe essere quella di affidare il comando agli americani, come insiste l'amministrazione Bush, ma inquadrandola in ambito Nato. «Il modello da tenere in mente è l'Afghanistan», dicono fonti diplomatiche, ricordando che diversi Paesi della Nato, inclusa l'Italia, operano in quel Paese, ma che la guida complessiva delle operazioni rimane americana.

La soluzione Nato, tuttavia, non dovrebbe precludere il coinvolgimento di altri Paesi importanti che non fanno parte dell'Alleanza atlantica, ad esempio l'India, che si sono finora tenuti fuori, nonostante le pressanti richieste di aiuto da parte di Washington.

Il ministro degli Esteri Franco Frattini cercherà di riavvicinare il più possibile la posizione dell'Unione europea nel corso degli incontri di oggi a Riva del Garda con i suoi colleghi. Ieri Frattini si è detto «moderatamente ottimista» circa la possibilità di superare le divisioni. Quello di Francia e Germania, «non è un no pregiudiziale», ha detto riferendosi alla netta contrarietà espressa tre giorni fa a Dresda da Chirac e Schroeder sulla bozza fatta circolare dagli americani, ma non ancora ufficializzata.

L'impressione, negli ambienti vicini a Berlusconi, è che i tedeschi e ormai anche i francesi siano disposti ad arrivare a un accordo, ma che il negoziato rischia di essere più lungo del previsto. Ieri Berlusconi ha avuto segnali incoraggianti anche dal premier francese Raffarin, che è arrivato in serata a Villa Certosa e si è fermato per una cena di lavoro.

«Noi stiamo lavorando in questa direzione - ha detto Berlusconi -. Dopo aver ottenuto l'apertura russa, la Farnesina sta lavorando a tutto campo, non perché ce lo chiedano gli Stati Uniti, ma perché vogliamo avere il più ampio concorso possibile. E perché la transizione (del potere agli iracheni, ndr) avvenga al più presto».

Berlusconi ha poi annunciato che vuole convocare il 22 settembre, in una località ancora da definire, un vertice del cosiddetto Quartetto (Usa, Onu, Russia e Ue) per rilanciare la Road Map in Medio Oriente, la quale rischia altrimenti di essere rapidamente travolta dagli eventi sul terreno. Tra le priorità del summit: mettere a punto il piano d'aiuti economici previsto dalla Road Map, esprimere con chiarezza il sostegno ad Abu Mazen, il premier palestinese, e decidere una volta per tutte che cosa fare di Arafat.

Fonti diplomatiche dicono che è ancora presto per un annuncio ufficiale, ma dopo i contatti avuti in questi giorni da Frattini a New York e a Washington la diplomazia italiana assicura che il vertice si terrà.

MOSCA: UNA BUONA BASE DI PARTENZA, MA OCCORRE ANCORA MOLTO LAVORO

L'Onu apre il negoziato sull'invio di truppe

■ NEW YORK. Al Palazzo di Vetro ha preso il via il difficile negoziato sull'invio di più uomini e mezzi nella ricostruzione irachena. Gli ambasciatori dei 15 Paesi membri del Consiglio si sono incontrati a porte chiuse nella consapevolezza che, come ha subito fatto sapere la Russia, il testo di risoluzione proposto dagli Usa rappresenta «una buona partenza» che però ha bisogno «di molto lavoro». Gli ambasciatori non parlano neppure di una proposta di risoluzione, ma di un «documento di lavoro» tutto da elaborare. Powell ha riconosciuto le riserve di alcuni Paesi sui contenuti e la formulazione della nuova risoluzione, il cui obiettivo finale - «Permettere agli iracheni di ritrovare la loro sovranità, basata sulla democrazia, la libertà e una coesistenza pacifica con i loro vicini», ha ricordato la Casa Bianca - sarebbe però «condiviso» dai partner. Di una parziale identità di vedute ha parlato anche il ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov: «La nuova bozza di risoluzione contiene principi che la Russia condivide, ma c'è bisogno che si faccia molto serio lavoro». La proposta Usa, come ha detto Powell, «rimette in gioco l'Onu» ma si guarda bene dall'allentare il controllo politico e militare esercitato dagli Stati Uniti sull'Iraq. Francia, Russia e Germania sono invece per il trasferimento più veloce possibile della responsabilità politica a un governo autoctono che non sia il Consiglio governativo iracheno nominato con l'imprimatur della coalizione. Molte nazioni del Consiglio vorrebbero vedere allargato il ruolo dell'Onu e la Francia preferirebbe che le Nazioni Unite prendessero il posto degli Stati Uniti come amministratore provvisorio dell'Iraq. Il nodo del comando militare sembra invece ormai superato. Solo la Siria vorrebbe che spettasse al Palazzo di Vetro. Anche la Russia, per bocca di Ivanov, ha detto che Mosca «non ha allergie» a una forza multinazionale sotto il comando di un generale americano. [Ansa]

Silvio Berlusconi accoglie a Porto Rotondo il premier spagnolo José Maria Aznar

FRA PORTOROTONDO E RIVA DEL GARDA L'EUROPA ALLA RICERCA DEL SUO FUTURO ASSETTO

Un momento dello «scontro frontale» tra agenti e manifestanti

Dai no global blocchi stradali e tentativi di sbarchi dal lago

■ Blocchi stradali, un tentativo di sbarco dal lago con una flottiglia di canotti, kajak e copertoni, ma soprattutto un «assedio del rumore» a colpi di slogan urlati attraverso gli amplificatori da ottomila volt e dei botti di razzi bengala lanciati verso la sede del vertice europeo. Così i no global hanno protestato ieri a Riva del Garda contro la riunione dei ministri degli Esteri. Con qualche momento di tensione, anche. Con quattro auto civili della polizia danneggiate e ricoperte di scritte - «da revisionare» e «stop Wto» - qualche scontro, ma per fortuna senza feriti né danni più gravi. Una «prima» assoluta, comunque, perché finora le contestazioni no global avevano colpito soltanto i summit dei capi di Stato e di governo - della Ue o del G8 - e non un incontro a livello dei capi della diplomazia dell'Unione come quello che si è aperto ieri a Riva. Ma la vicinanza dell'appuntamento di Cancun - la riuhione dell'Organizzazione mondiale del commercio che si aprirà il 10 - ha spinto i diversi movimenti no global ad organizzare la protesta che ha avuto come obiettivo più l'imminente vertice del Wto che i temi in discussione tra i ministri degli Esteri della nuova Ue a Venticinque. «Ma a Cancun ci saranno anche loro e volevamo che «cominciassero ad ascoltare la nostra voce», ha detto Luca Casarini, il leader dei «Disobbedienti» che ha guidato le contestazioni di ieri. E lo slogan dello striscione più grosso - quello fatto sventolare per pochi istanti dalla flottiglia sul lago - diceva «Acqua, sanità e istruzione sono diritti e non merce» riferendosi proprio all'incontro dell'Organizzazione mondiale del commercio. Così, la tranquilla cittadina di Riva del Garda, con i suoi giardini fioriti e le barche nel porticciolo, ha vissuto una giornata convulsa con i turisti chiusi negli alberghi. Dopo gli scontri (manganelli contro scudi) i no global si sono ritirati nella vicina Baltera, sede concessa al «Forum alternativo». E per oggi, giorno conclusivo del vertice, è annunciata la manifestazione più grande: una marcia alla quale sono attese ventimila persone. Riva del Garda sarà «off limits» dalle 10 alle 17. [e. s.]

BERLUSCONI NON E' RIUSCITO A CONVINCERE AZNAR CHE CHIEDE DI RIAPRIRE IL DOSSIER ALLA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA

Sulla Costituzione europea lo stop della Spagna

Dai Venticinque dell'Ue la conferma: i giochi non sono ancora fatti

Andrea di Robilant
inviato a PORTO ROTONDO

«Ce matin il y avait le soleil», questa mattina c'era il sole. Silvio Berlusconi si rammarica sinceramente quando vede il cielo coprirsi di nuvole grigie proprio quando il suo amico José Maria Aznar arriva in elicottero sul prato di Villa Certosa per affrontare il nodo complicato che si è formato nella trattativa sulla futura Costituzione europea - nodo che i colloqui di ieri tra i due premier non sono riusciti a sciogliere.

Aznar, è noto, vuole riaprire la discussione sulla bozza elaborata dalla Convenzione. Così com'è, dice, il testo riduce considerevolmente il peso della Spagna rispetto agli altri grandi dell'Unione europea. Ma il governo italiano teme che se si ricominciasse a discutere su come deve essere ripartito il voto a maggioranza si rischierebbe di non uscirne più, complicando i lavori della Conferenza intergovernativa (Cig) che dovrebbero concludersi sotto presidenza italiana.

Madrid ritiene di non essere sufficientemente rappresentata fra i «grandi»

«Se Aznar non recede, non si va avanti», confida una fonte di palazzo Chigi, sottolineando la difficoltà di questo ostacolo sulla strada verso la firma di un trattato europeo a Roma. Per questo Berlusconi vuole disinnescare a tutti i costi la miccia della «questione spagnola» prima di inaugurare la Cig a Roma il 4 ottobre.

Il presidente della Comissione europea Romano Prodi insiste anche lui sulla necessità di rimettere le mani sulla bozza di Costituzione presentata recentemente da Valéry Giscard d'Estaing, soprattutto per estendere il voto a maggioranza in numerosi settori in cui, allo stato, si dovrebbe votare all'unanimità. «E' più importante chiudere bene il negoziato che chiudere in fretta», ha insistito ieri in un'intervista a «La Stampa».

Nella conferenza stampa che ha seguito il vertice con il premier spagnolo, Berlusconi non ha raccolto la sfida di Prodi, limitandosi a definire «lapalissiane» le considerazioni del presidente della Commissione. «E' nostra intenzione fare bene e fare in fretta». Ma se le pressioni di Prodi non impensieriscono più di tanto il premier, l'intransigenza del suo amico Aznar, invece, lo preoccupa sul serio, tanto più che ieri non è riuscito a trovare una soluzione di compromesso e adesso la questione rischia davvero di complicare l'avvio della Cig.

Dopo il vertice di Nizza dell'anno scorso la Spagna aveva rinforzato la sua posizione politica all'interno della Ue, diventando di fatto uno dei grandi. Se la nuova bozza di costituzione europea venisse approvata così com'è, la Spagna si troverebbe declassata a causa della sua popolazione minore, superata addirittura dalla Polonia. Sarebbe uno smacco politico notevole per Aznar e il suo partito, che in primavera prossima dovrà affrontare le elezioni.

«Aznar ha ribadito la sua posizione, che ci è del resto ben nota», ha detto Berlusconi. «Noi che abbiamo la presidenza di turno non possiamo che prendere atto della posizione dei singoli Paesi e sperare che la soluzione venga accettata da tutti e venticinque i membri dell'Unione».

Berlusconi si è comunque impegnato con Aznar a cercare una soluzione di compromesso con gli altri Paesi membri nelle settimane che ancora rimangono prima dell'avvio della Cig. Una possibile soluzione ventilata ieri, sulla quale la Farnesina sta lavorando, è quella di dare qualche seggio in più alla Spagna nel Parlamento europeo. Sul numero dei seggi la diplomazia italiana per adesso non si sbilancia, ma sembra che i primi sondaggi siano stati comunque incoraggianti.

Un incremento dei seggi, anche se non accrescerebbe la posizione della Spagna a livello esecutivo, sarebbe comunque «qualcosa da mostrare» all'opinione pubblica spagnola. Ma molto dipenderà, appunto, dal numero dei seggi. «Spero e desidero che la Conferenza intergovernativa si concluda il più rapidamente possibile e in maniera positiva, con un successo del mio amico Berlusconi», si è limitato a commentare Aznar.

Il ministro degli Esteri Frattini, a sinistra in basso, a Riva del Garda con il lituano Valionis, l'olandese De Hopp Scheffer e Javier Solana

Si vuole ridiscutere anche di commissari

Enrico Singer
inviato a RIVA DEL GARDA

La presidenza italiana della Ue propone ai ministri degli Esteri dei Venticinque una scaletta di tempi e di punti da discutere nella Conferenza di Roma, ma si scontra subito con le perplessità e le osservazioni di Romano Prodi, dei piccoli e dei nuovi Paesi dell'Unione. E il risultato di un interminabile pomeriggio di discussioni lo riassume Franco Frattini quando sono, ormai, le nove di sera: «Noi saremo aperti. Migliorare si può e talvolta si deve». La lista dei capitoli riformabili della bozza di Costituzione di Giscard - la proposta informale italiana ne aveva indicati sette - così si allarga. Prima di tutto a un tema molto caldo: quello dell'equazione un Paese, un commissario. Forse anche ai meccanismi di revisione costituzionale. «L'importante - dice Frattini - è che le proposte alternative raccolgano un consenso maggiore di quelle già elaborate dalla Convenzione».

A Riva del Garda non si doveva entrare nel merito dei «miglioramenti» che sarà affrontato soltanto alla Conferenza che si aprirà a Roma il 4 ottobre. Si doveva rimanere alle questioni di metodo. Ma tanto è bastato per dimostrare che la Cig non sarà una partita facile. Già mercoledì, a Strasburgo, dal «duello» tra Giscard, Fini e Prodi, era apparso chiaro che le posizioni erano distanti. Ieri, attraverso i loro ministri degli Esteri, hanno fatto sentire la loro voce tutti i governi della Ue - che poi saranno i soli a decidere nella Cig - e le divergenze si sono confermate. Alla fine del «giro di tavolo» sulla proposta italiana, soltanto Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo si sono espressi apertamente per non toccare la bozza di Giscard sulla composizione della futura Commissione. Tutti gli altri si sono pronunciati a favore della linea di Romano Prodi: non si può escludere dalla discussione questo tema. Al contrario: bisogna affrontarlo.

Il presidente dell'esecutivo europeo, al termine della riunione di Riva del Garda, era soddisfatto. Molto soddisfatto. «E' stata la prova che la posizione della Commissione non è minoritaria, ma maggioritaria», ha detto ricordando il giudizio - «posizione minoritaria», appunto - che aveva pronunciato Gianfranco Fini a Strasburgo. Ma non è soltanto una rivincita personale. «E' il successo di una linea politica: non era possibile costruire una nuova e più forte Europa senza che ogni Paese avesse una faccia, un legame fisico con le sue istituzioni», è stato il commento di Prodi al «recupero» di questo punto nell'elenco di quelli che la presidenza italiana aveva indicato come «sensibili» e, quindi, «modificabili» rispetto alla bozza elaborata dalla Convenzione di Giscard.

Gli altri punti suggeriti dall'Italia sono: il richiamo ai valori cristiani, il voto a maggioranza, le soglie di rappresentanza dei Paesi nell'Europarlamento. A questi quattro punti «prioritari» se ne aggiungono altri tre: le turnazioni delle presidenze dei Consigli «tematici», lo status e il ruolo del nuovo ministro degli Esteri dell'Unione, la politica europea di sicurezza e difesa. Dietro ognuno di questi punti c'è l'obiezione già espressa da uno o più Paesi.

Dal dibattito informale di ieri è emersa anche un'altra perplessità. Quella sui tempi. Più di un Paese - dall'Austria alla Finlandia - ha avvertito che arrivare a un buon testo definitivo è più importante che chiudere entro dicembre perché «scrivere una Costituzione non è cosa di tutti i giorni». Frattini ha detto che l'impegno della presidenza italiana sarà «massimo». Ci saranno sei riunioni dei ministri degli Esteri e tre vertici dei capi di Stato: i due già previsti a metà ottobre e metà dicembre, più quello straordinario di apertura. E ci sarà, soprattutto, un metodo: il testo della bozza uscito dalla Convenzione potrà essere cambiato soltanto se ci sarà un «maggiore consenso». Le alternative dovranno essere praticabili, altrimenti il rischio è davvero il blocco totale: «E chi si assumerà la responsabilità di un fallimento?».

RIVENDICATO IN UNA INTERVISTA TV IL DIRITTO A BUCARE IL TETTO DEL 3 PER CENTO DI DEFICIT SUL PIL

Raffarin dichiara guerra ai funzionari di Bruxelles

Il premier francese: il mio primo dovere è creare lavoro, non fare equazioni contabili

retroscena
Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

ANNUNCIANDO con spavalderia che il suo dovere «non è quello di fare equazioni contabili o risolvere problemi matematici per renderne conto a questo o a quel bureau, perché tale o talaltro governo sia soddisfatto», Jean-Pierre Raffarin ha aperto ufficialmente e in diretta televisiva la più grave crisi politica tra Francia e Unione Europea. «Raramente un primo ministro francese - ha scritto ieri "Le Monde" nel suo editoriale - ha usato tanto disprezzo nei confronti dell'Europa». Ma Raffarin non l'ha certo fatto a caso. Infatti, poche ore dopo, il primo ministro s'è ripetuto nei confronti di Pascal Lamy, uno dei due commissari Ue francesi, il più vicino ai socialisti, che aveva rimproverato a Matignon l'enorme deficit nel bilancio 2003. «Lamy faccia il suo lavoro, nient'altro», gli ha mandato a dire Raffarin.

Dunque non si tratta di incidente, ma di una scelta politica, meditata e rivendicata. Francia e Germania bucano il tetto del 3 per cento di deficit sul Pil consentito dai parametri di Maastricht, ma mentre la Germania quasi se ne vergogna e promette di tentare tutte le vie per rientrare dentro i termini del patto di stabilità fin dal prossimo anno, la Francia ha già annunciato che fino al 2006 non se ne parla. E' questa la novità politica che fa scrivere a "Le Monde" che trattasi di vera crisi tra governo francese e Unione europea. Scontro con le norme del patto che regola l'euro, ma anche con i governi dei Paesi che hanno faticato a imporre una politica di rigore per tenersi dentro i limiti fissati. La Spagna, per esempio. E chissà che cosa si sono detti a cena ieri sera nella villa di Berlusconi in Costa Smeralda, Raffarin e Aznar.

«Non sono tenuto a risolvere problemi matematici per rendere conto a questo o quel bureau, o perché tale o talaltro governo siano soddisfatti» Sconcerto in Europa

Dall'Europa non arrivano certo segnali di simpatia o solidarietà per Monsieur Raffarin. Il portavoce del commissario all'Economia, Pedro Solbes, ha ripetuto ieri mattina a Bruxelles che certo le regole vanno interpretate con «flessibilità», ma che gli Stati membri devono dimostrare il loro impegno europeo. Esattamente il contrario di quanto ha fatto in queste ultime ore Raffarin. In Svezia il primo ministro Goran Persson, impegnato a convincere i suoi concittadini della bontà dell'euro, ha duramente attaccato il governo francese. Lo stesso ha fatto il danese Thor Pedersen, anche lui fuori dalla moneta unica e dunque costretto a una dialettica critica con i Paesi euro. Il premier belga Guy Verhofstadt, che invece fa parte dell'euro ed è uno dei più attivi politici europei del centrodestra, ha detto di temere che questo atteggiamento della Francia possa portare l'Europa a una situazione simile a quella di «vent'anni fa».

In effetti Monsieur Raffarin aveva un tono da vecchia politica, quand'è comparso l'altra sera sui teleschermi di Tf1 appena finito il telegiornale. A qualcuno ha ricordato l'immagine del vecchio cartolaio populista Pierre Poujade (morto una settimana fa), anche lui teorico e difensore della «France d'en bas», la Francia degli umili, nell'abusato slogan di Jean-Pierre Raffarin. Una Francia piccola piccola, che si difende dal fisco e dall'Europa. Paragone esagerato, ma neppure tanto. Definire con tono di disprezzo la Commissione di Bruxelles «tel bureau» è una battuta degna di Le Pen o di Poujade, appunto. E dire, come ha detto Raffarin, che «il mio primo dovere è fare in modo che ci sia del lavoro in Francia», come se si volesse dare le colpe della disoccupazione all'Europa, è un'altra di quelle battute che il primo ministro di un Paese fondatore della Comunità Europea non può fare.

Il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin

Insomma, una certa deriva francese si sta segnalando in questi giorni con la scelta del governo di usare il deficit e la riduzione delle tasse per innescare quella crescita che da mesi viene annunciata, ma che nessuno ha ancora visto. L'economia francese 2003 stagna, infatti, in uno zero che è la somma algebrica dello 0,3 guadagnato nel primo trimestre e dello 0,3 perduto nel secondo. La novità è che nello stesso compattissimo fronte politico della maggioranza parlamentare cominciano ad affiorare dubbi su questa politica che - accusa la sinistra - premia i ricchi, castiga i poveri ed è del tutto inefficace dal momento che tagliare indiscriminatamente le tasse non ha minimamente aumentato i consumi. Anche i centristi dell'Udf (al governo) non sono d'accordo.

Ma la condanna più dura è arrivata qualche giorno fa da Jean-Claude Trichet, uomo della destra, attuale governatore della Banque de France e tra qualche settimana presidente della Banca Centrale europea, dunque custode dell'euro. Trichet ha detto chiaro e tondo che il patto di stabilità va rispettato e che questo deficit francese non servirà a rilanciare i consumi. D'altra parte l'aveva detto anche Jacques Chirac, in una frase pronunciata una decina di anni fa e che i giornali sono andati maliziosamente a ripescare: «Il deficit di oggi è l'imposta di domani».

VECCHI INCUBI E NUOVE MINACCE

Giornalista di «Al Jazeera» arrestato in Spagna da Garzon

■ Taysir Alouni, 44 anni, siriano con cittadinanza spagnola, corrispondente della rete araba Al Jazeera, divenuto famoso per le sue corrispondenze prima dall'Afghanistan (dove era l'unico giornalista sul posto durante la guerra) e poi dall'Iraq, è stato arrestato ieri in Spagna, su mandato del giudice Baltasar Garzon, con l'accusa di avere collegamenti con persone appartenenti alla rete terroristica di Osama bin Laden.

Il giudice Baltasar Garzon

Washington congela i beni di dieci indonesiani sospetti

■ Congelati i beni di una decina di sospetti membri del movimento integralista islamico indonesiano Jemaah Islamiya, ritenuto responsabile della strage di Bali dell'ottobre dell'anno scorso. «Questi terroristi hanno lavorato per raggiungere gli obiettivi terroristici di Al Qaeda nel Sud-Est asiatico», si legge nel comunicato emesso a Washington. Il governo Usa ha trasmesso i nomi all'Onu per sollecitare i Paesi membri a prendere provvedimenti analoghi.

La discoteca della strage di Bali

Prodi: «Arafat chiuda con il terrorismo»

■ «Arafat certamente deve capire che l'Autorità nazionale palestinese ha da compiere dei passi coraggiosi, e deve finirla con il terrorismo, come Israele deve compiere passi concreti di pace: non si possono costruire muri e non si può andare avanti con gli insediamenti, se si vuole ottenere la pace»: così ha detto ieri a Riva del Garda il presidente della Commissione europea Romano Prodi.

Romano Prodi

CACCIA A QUATTRO TERRORISTI CHE STAREBBERO PREPARANDO ATTENTATI

L'anniversario dell'11 settembre spaventa l'America

Si temono dirottamenti o avvelenamenti. Controlli intensificati anche in Italia

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Vecchi incubi, tipo gli aerei di linea usati come missili, e nuove minacce, come i veleni per contaminare l'acqua e il cibo. Paure con cui il governo americano guarda all'anniversario dell'11 settembre che si avvicina, mentre l'Fbi ha lanciato la caccia in tutto il mondo a quattro terroristi sospettati di essere pronti a scatenare attentati.

Il primo allarme lo ha emesso giovedì sera il dipartimento per la Sicurezza Nazionale, avvertendo che resta preoccupato per i continui sforzi di Al Qaeda nella pianificazione di attacchi multipli contro gli Stati Uniti e gli interessi americani all'estero». Il dipartimento dice di non avere informazioni specifiche sui luoghi, i tempi e le modalità degli attentati, e perciò non ha ancora alzato il livello di allarta nazionale in vista dell'anniversario dell'11 settembre.

La minaccia però è concreta, anche perché l'intelligence ha captato informazioni sui preparativi di nuovi attacchi, e quindi il governo indica alcuni possibili rischi. Il primo resta il dirottamento di aerei, ma stavolta non negli Stati Uniti. I terroristi avrebbero studiato le misure di sicurezza nei Paesi vicini, come il Canada, che sono meno severe di quelle americane. Quindi potrebbero cercare di salire sopra aerei stranieri che sorvolano il territorio degli Stati Uniti o passano molto vicino, per poi dirigerli sui loro obiettivi. I vari pericoli, però, comprendono anche l'uso di autocarri-bomba da lanciare contro infrastrutture tipo centrali elettriche, dighe, centri di trasporto le strutture petrolchimiche. Anche i ristoranti e gli alberghi sono potenziali obiettivi, perché non molto protetti.

A questi incubi l'Fbi ne ha aggiunto un altro, nel suo bollettino settimanale antiterroristico: i veleni. Secondo il Federal Bureau of Investigation, i manuali di Qaeda sequestrati in Afghanistan contenevano istruzioni sull'uso di sostanze tossiche come la nicotina e la solanina, per contaminare il cibo, le riserve d'acqua e i raccolti agricoli. La nicotina si trova nelle foglie del tabacco e la solanina nelle patate vecchie, o esposte per lungo tempo al sole, perciò sono materiali disponibili in natura e facili da reperire. L'Fbi sostiene che nel passato di al Qaeda non ci sono attacchi chimici di questo tipo, e non esistono informazioni di intelligence precise sulla preparazione di piani simili, ma l'organizzazione di bin Laden è nota anche per adattarsi con flessibilità alle situazioni e cambiare metodi.

Di sicuro il Bureau sa che quattro uomini stanno preparando nuovi attentati in qualche parte del mondo, e quindi ha emesso un bollettino per dare loro la caccia ovunque. I sospettati sono Adnan G. El Shukrijumah, 23 anni, saudita che possiede un passaporto della Guyana, un codice fiscale americano e una patente di guida della Florida; Abderraouf Jdey, 38 anni, nato in Tunisia ma naturalizzato canadese; Karim El Mejjati, 35 anni, marocchino con passaporto francese, già venuto negli Stati Uniti tra il 1997 e il 1999; e infine Zubayr Al-Rimi, altro saudita sposato con una donna marocchina. I loro nomi sono emersi durante gli interrogatori con vari prigionieri di al Qaeda, tra cui Khalid Shaikh Mohammed, il capo operativo arrestato in Pakistan. El Shukrijumah è stato definito dagli investigatori come un potenziale nuovo Mohamed Atta, leader dei dirottatori dell'11 settembre, e molti dei sospettati avevano registrato video con cui si impegnavano al martirio.

Larry Mefford, capo dell'antiterrosimo dell'Fbi, ha detto che al Qaeda è ancora presente negli Usa: «E' piccola, ma resta attiva». Gli ultimi arresti hanno danneggiato le sue operazioni e forse hanno impedito nuovi attentati, e i membri infiltrati in America hanno soprattutto dei compiti logistici, di reclutamento e finanziamento. Secondo il New York Times, però, gli investigatori tengono sotto controllo almeno sei gruppi in 40 stati diversi, e temono che ognuno di essi possa trasformarsi in una cellula attiva come quelle dell'11 settembre: «Ciò che mi preoccupa di più - ha detto Mefford - è quello che non conosciamo, ma sta avvenendo negli Stati Uniti».

Anche la gente sembra condividere questo timore. Secondo l'ultimo sondaggio del Pew Center, infatti, tre quarti degli americani si aspettano attacchi terroristici occasionali, e il 58% sono convinti che il prossimo colpo sia imminente.

Il presidente Bush ha deciso che passerà l'11 settembre a Washington, mandando a New York il vice Cheney. Il presidente tornerà nella Grande Mela nel settembre 2004, ad appena due mesi dal voto. La Convention del partito è stata infatti fissata a New York e convenientemente ritardata per farla coincidere con l'ondata emotiva del terzo anniversario delle stragi. Le famiglie delle vittime tuttavia non hanno gradito il gesto. Il Daily News, un popolare quotidiano, l'ha commentata con il titolo sprezzante: «Bush to city: see ya later» (Bush alla città: ci vediamo poi). Le accuse di opportunismo elettorale in città si sono sprecate. Domani sera il capo della Casa Bianca si rivolgerà alla nazione in diretta tv dai principali network televisivi sul tema del terrorismo e dell'Iraq.

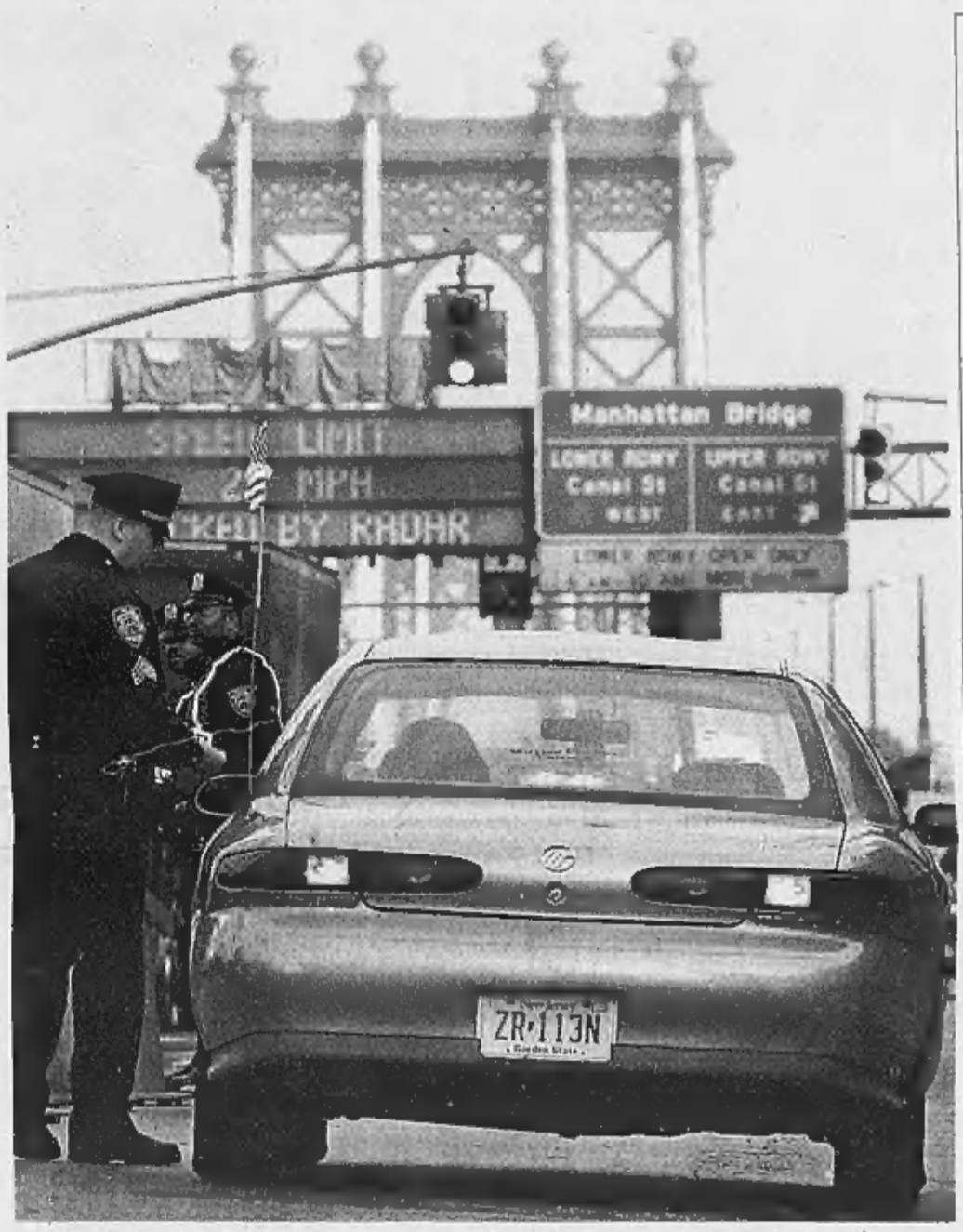
NELLA SPARATORIA MORTO ANCHE UN MILITARE ISRAELIANO

Ucciso il capo di Hamas a Nablus

■ NABLUS. Gli israeliani hanno ucciso a Nablus Mohammed Hambali, comandante locale di Hamas. Nello scontro a fuoco è rimasto ucciso anche un militare israeliano. I soldati hanno accerchiato un condominio di sette piani dopo avere appreso che l'uomo si trovava al suo interno. Gli abitanti del palazzo sono stati costretti a lasciare le loro case e subito dopo è cominciata una sparatoria in cui sono morti il militare israeliano e il ricercato. Qualche ora dopo il genio dell'esercito ha fatto saltare l'intero edificio lasciando senza un tetto le 28 famiglie palestinesi. Hamas ha giurato vendetta. Testimoni occidentali, tra cui la volontaria italiana Simona Barberini, hanno riferito che l'esercito non ha consentito l'evacuazione di una scuola elementare situata poche decine di metri dall'edificio fatto saltare. «L'esplosione ha danneggiato gravemente la scuola, colpita da una pioggia di pietre e schegge di vetro. Gli scolari, riuniti in tre aule, erano in preda al panico, piangevano e tremavano», ha raccontato Barberini. [Ansa]

Un cane poliziotto annusa bagagli

Bush, che domani sera parlerà alla nazione in diretta tv, non parteciperà alle commemorazioni a New York. Ci andrà nel 2004 alla vigilia elettorale e le famiglie delle vittime lo accusano di opportunismo politico



Minuziosi controlli alle auto che imboccano il Manhattan Bridge di New York: cresce la febbre del terrorismo

Pisanu: da noi non ci sono allarmi specifici

CERNOBBIO

«Non ci sono segnali specifici di attacchi in Italia da parte del terrorismo internazionale». Ad affermarlo è stato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, nel corso di un breve incontro con la stampa a margine dei lavori del workshop Ambrosetti di Cernobbio. «Lo scatenamento però di Al Qaeda e di altri gruppi nell'Iraq liberato, le azioni precedentemente compiute a Casablanca, in Arabia Saudita e altrove, ci fanno pensare a una mobilitazione del terrorismo di origine islamica che può colpire anche l'Europa soprattutto in interessi e sedi americane, israeliane, ma anche quei Paesi europei che hanno partecipato attivamente in Afghanistan e in Iraq».

«Per quanto riguarda il nostro Paese non ci sono segnali specifici - ha proseguito Pisanu - tuttavia teniamo il livello di allarme sufficientemente alto, abbiamo già una buona conoscenza di movimenti in Italia del terrorismo islamico, e non a caso nei primi mesi di quest'anno abbiamo effettuato 51 arresti, ma riteniamo di poter fronteggiare la situazione».

«Occorre tener presente tuttavia che Casablanca è alle porte dell'Italia - ha proseguito Pisanu - e che il terrorismo islamico, quello politicamente più motivato, ha già trovato modo di mobilitare risorse anche in Europa come per esempio i due uomini bomba che hanno operato un mese fa a Tel Aviv, due persone di origine islamica sì, ma cresciute in Inghilterra nella buona borghesia».

Per quanto riguarda invece l'algerino Abderrazak - l'integralista algerino che secondo le indagini dei pm di Milano dirigeva da Amburgo la rete di presunti terroristi islamici smantellata in Lombardia la primavera scorsa - arrestato, ma poi rilasciato in Germania, Pisanu ha risposto ai giornalisti che il perché della sua liberazione «bisogna chiederlo ai tedeschi». In ogni caso, ha aggiunto «quello che posso assicurare è che in Germania, in questa materia, procedono con grande prudenza e rigore. Ed ancora: «Quel signore in Germania aveva un permesso di soggiorno dopo aver sposato una donna tedesca. Era inquisito per traffico di droga e traffici internazionali, frequentava compagnie sospettabili per altre ragioni, ma noi non lo abbiamo mai perso di vista». Quindi - ha concluso sull'argomento il ministro - sono certo che avranno avuto le loro buone ragioni e ne approfitto per confermare che i rapporti tra Italia e Germania in fatto di intelligence e di lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata sono eccellenti e altamente produttivi».

Nel corso dell'incontro con la stampa, Pisanu ha inoltre tenuto a rassicurare che non esiste alcun rischio che la lotta al terrorismo internazionale possa «distrarre» le nostre forze dell'ordine dai problemi interni legati alla mafia o a Cosa nostra: «E' un rischio che non c'è - ha aggiunto - perché è chiaro che mentre si rivolge l'attenzione a una determinata area di rischio non è che la si distolga da altre aree di rischio interne e delicate. E' chiaro - ha concluso il ministro - che siamo con gli occhi aperti a 360 gradi». [e. st.]

LAURIE MYLROIE, CONSULENTE DEL PENTAGONO SULLA GUERRA AL TERRORISMO

«I servizi di Saddam alleati di Al Qaeda»

Una complicità che potrebbe estendersi anche ad altri Paesi

intervista

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

DIETRO le nuove minacce di terrorismo contro gli Stati Uniti c'è la cooperazione fra Al Qaeda e ciò che resta dei servizi segreti di Saddam Hussein». Ad affermarlo è Laurie Mylroie, consulente del Pentagono sulla guerra al terrorismo e analista dell'«American Enterprise Institute». Laureata all'Università di Harvard e quindi docente di strategia allo «Us Naval War College», è apprezzata dai neoconservatori sebbene nel suo background ci sia anche Bill Clinton, che la volle al fianco come consigliere sull'antiterrorismo durante la campagna elettorale vinta nel 1992 contro il padre dell'attuale presidente.

Come giudica il rischio che Al Qaeda possa riuscire ad avvelenare le risorse idriche di una città degli Stati Uniti?

«Avvelenare l'acqua è più difficile di quanto si possa generalmente credere. Colpire una grande città come Washington o New York con l'obiettivo di nuocere alla salute di milioni di persone significa gettare sostanze nocive in riserve d'acqua di enormi dimensioni. Non basta un'ampolla o un cucchiaino di veleno. Servono quantità significative e inoltre bisogna riuscire ad evadere il monitoraggio da parte degli addetti alla sicurezza. Ovviamente la possibilità non si può escludere, ma non è una cosa facile».

L'Fbi dà la caccia a quattro super-terroristi arabi, il ministero della Sicurezza Interna afferma di temere dirottamenti suicidi come quelli che avvennero l'11 settembre 2001. Quali sono le informazioni alle base di questi nuovi allarmi?

«Appena in possesso di elementi che suggeriscono minacce nei confronti del pubblico gli organi della sicurezza devono rivelarlo. E' questa la politica scelta dall'amministrazione Bush dopo l'11 settembre. Il coinvolgemento dell'opinione pubblica fa parte del sistema di prevenzione, rende più difficile operare ai terroristi. Adesso siamo vicini al secondo anniversario di quell'attacco ed evidentemente hanno registrato il rischio che Al Qaeda voglia celebrarlo in maniera spettacolare e terrificante. Come potrebbe essere il ricorso a veleni contro la popolazione civile».

Laurie Mylroie

«In base a intercettazioni e interrogatori ho ragione di credere che all'estero siano ancora attivi agenti legati al deposto Raíss Possono trovarsi ovunque ed essersi messi al servizio delle strutture di Bin Laden, con le quali peraltro avevano rapporti da molto tempo»

Al Qaeda oggi è pericolosa quanto lo era due anni fa?

«L'elemento che deve suscitare maggiore preoccupazione in questo momento è la cooperazione fra le cellule di Al Qaeda e ciò che resta della rete di agenti di intelligence che prima della guerra rispondeva agli ordini di Saddam Hussein».

Sono ancora attivi all'estero agenti fedeli al deposto Raiss?

«Sulla base di intercettazioni e interrogatori ho ragione di credere che si sia arrivati a questo tipo di conclusione».

Si trovano negli Stati Uniti o anche in altri Paesi?

«Possono trovarsi ovunque. Tanto per fare un esempio c'è un pakistano che è stato incriminato a New York per legami con Sheikh Mohammed, l'ex capo della rete militare di Al Qaeda catturato mesi fa. Questa pista porta agli 007 di Saddam».

Perché?

«Perché alcuni pakistani che erano stati arruolati dall'intelligence irachena negli Emirati Arabi Uniti si sono rivelati un canale di collegamento con Al Qaeda. Il network di agenti di Saddam Hussein non è stato del tutto smantellato dopo la guerra, è ancora operativo. Non tutti sono andati in pensione o si sono dileguati. Vi sono elementi per ritenere che possano essersi messi al servizio di Al Qaeda, un'organizzazione con cui peraltro intratteneva rapporti da molto tempo».

Ma vi sono prove concrete sui legami fra Al Qaeda e gli ex 007 di Saddam Hussein?

«Al Qaeda da sola forse potrebbe essere riuscita a colpire il quartier generale delle Nazioni Unite a Baghdad, ma non certo l'ayatollah Mohammad al-Hakim nel centro di Najaf. A Najaf Al Qaeda non c'è, questo non è un mistero per nessuno. Sono stati gli agenti di Saddam ad aiutarla. La cooperazione fra fedelissimi di Saddam e di Osama bin Laden in Iraq è un dato di fatto e ora la preoccupazione è che possa estendersi ad altri Paesi, portando ad azioni terroristiche contro gli Stati Uniti e i Paesi alleati. Al Qaeda, indebolita dalla sconfitta subita in Afghanistan, opera come può e ha bisogno delle strutture di un servizio segreto efficente come era quello del Raiss. Supporre che l'intesa sul terreno iracheno fra seguaci di Osama e agenti di Saddam non possa espandersi in altri Paesi sarebbe un grave errore da parte dei servizi di intelligence».

IL DIBATTITO SUL FUTURO DELL'ECONOMIA

Il Nobel Robert Mundell critica la Bce «Dovrebbe correre dei rischi per sostenere l'economia»

■ «La Bce potrebbe correre un rischio maggiore adottando politiche più espansive e coraggiose». L'invito, rivolto ai vertici di Francoforte, arriva dal premio Nobel per leEconomia, Robert Mundell, intervenuto ieri a Cernobbio. «Fino ad oggi - ha detto l'economista Usa - si è scommesso sulla ripresa che ancora non si è manifestata. La Bce ha fatto un buon lavoro ma dovrebbe essere un po' più coraggiosa, anche se è difficile pensare che fino al cambio della guardia Duisenberg-Trichet possa esserci un mutamento di indirizzo». Mundell ha ripetuto che l'Europa «ha assolutamente bisogno di fare le riforme», mostrandosi però ottimista in materia di deficit pubblici: «Ci troviamo oggi in una situazione di inizio ripresa e non possiamo certo parlare di boom. Ma proprio per questo creare eccessivo allarmismo sul deficit è fuori luogo».

Robert Mundell

Maurizio Sella (Abi): il peggio ormai è passato La ripresa potrebbe essere davvero dietro l'angolo

■ «La ripresa potrebbe veramente essere dietro l'angolo»: vede rosa il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, quando parla di prospettive economiche. Intervenuto a Cernobbio il presidente dei banchieri italiani ha sostenuto che «il punto di massima difficoltà della congiuntura economica e produttiva è alle nostre spalle. Si sono create le condizioni per una ripresa nell'ultima parte dell'anno e poi più solidamente nel 2004. È una prospettiva - ha aggiunto - di cui sembrano convinti i mercati finanziari e azionari che negli ultimi mesi, anticipando i fatti della macroeconomia, hanno messo a segno recuperi ulteriormente consolidatisi nelle passate settimane. Naturalmente - ha aggiunto Sella - come tutte le previsioni, anche questa attende conferme nei prossimi mesi, perché nell'economia Usa accanto alle luci riguardanti la fiducia dei consumatori persistono alcune ombre, come ad esempio il tasso di disoccupazione».

Il presidente dell'Abi, Maurizio Sella

IL PRESIDENTE DELLA FIAT CHIEDE AL GOVERNO «PIU' CORAGGIO»

Agnelli: proposte ancora insufficienti sulla previdenza

«E' comunque importante essere riusciti ad avviare il discorso Urgente ridurre tasse e burocrazia. Più flessibilità nel lavoro»

Federico Monga
inviato a CERNOBBIO

La riforma delle pensioni? Per il presidente della Fiat Umberto Agnelli, la proposta di modifica messa a punto dal governo in queste ultime settimane, ma sarebbe meglio dire la lunga serie di misure trapelate negli ultimi tempi a volte persino in contrasto una con l'altra, non è abbastanza incisiva per lo stato attuale della previdenza italiana.

Da Cernobbio, dove Agnelli ha partecipato alla prima giornata di lavori del Workshop organizzato dallo Studio Ambrosetti, è arrivato un messaggio chiaro: il governo deve avere più coraggio, «le proposte di modifica delle pensioni non sono ancora sufficienti».

Il presidente della Fiat non vuole comunque dare un giudizio definitivo. Perché se c'è un aspetto chiaro nel travagliato percorso che vorrebbe portare ad un nuovo sistema pensionistico, o almeno a qualche suo cambiamento incisivo, è che siamo ancora di fronte ad un cantiere aperto. Agnelli allora si limita a ribadire che «da quanto si legge, le proposte per affrontare i problemi del paese non sono ancora sufficienti».

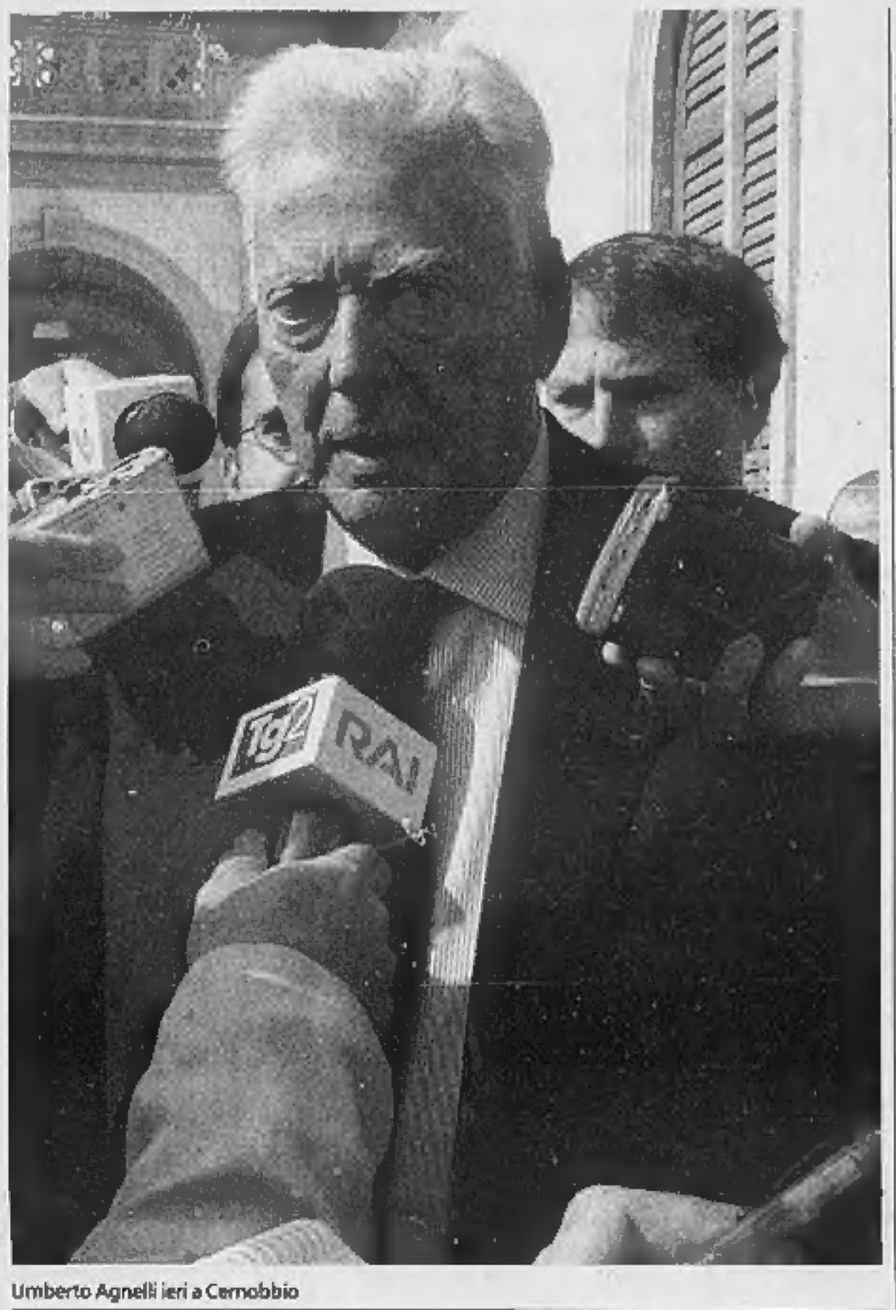
Dalla riva di Villa d'Este si capisce a chiare lettere che al mondo industriale e finanziario non piace il modo del governo di procedere sulle riforme. Troppo farraginoso. Troppo confuso. Molte polemiche e poche proposte concrete. Nessuna ancora messa nero su bianco. «Comunque - ha commentato Agnelli - qualche passo in avanti è stato fatto, ed è importante che almeno si sia iniziato a discutere di questi argomenti che non possono più essere rinviati».

Si capisce anche che il vertice del gruppo del Lingotto non concentra tutte le aspettative per il rilancio dell'«azienda Italia» in una riforma delle pensioni che si sta dimostrando di difficile completamento. Gli interventi devono infatti essere sviluppati a più vasto raggio. Occorrono manovre che comprendano nuove politiche fiscali, una maggiore flessibilità non solo nel mercato del lavoro ma anche nella macchina organizzativa e nei rapporti tra aziende e amministrazione pubblica. «Per il rilancio della competitività - è il pensiero di Umberto Agnelli -, l'Italia ha bisogno soprattutto di tagliare le imposte e di una minore burocratizzazione che ad oggi è davvero eccessiva».

Agnelli, al momento di lasciare i saloni di Villa d'Este in riva al lago di Como, si è voluto soffermare anche sul clima politico che ogni giorno sta diventando sempre più rissoso. Un ambiente che certo non aiuta a prendere decisioni strategiche e che ha poco a che fare con la concretezza di chi tutti i giorni è abituato ad affrontare i problemi lasciando da parte polemiche e dispute all'arma bianca.

Sollecitato dai giornalisti il presidente della Fiat non è voluto entrare nel merito delle polemiche degli ultimi giorni. Dalla sua posizione di vertice, non solo nel mondo industriale e finanziario, Agnelli sa troppo bene quanto un clima sereno e normali rapporti tra politici, parti sociali e istituzioni siano fondamentali per ottenere risultati efficaci.

«Il paese - ha concluso il numero uno del gruppo torinese - ha bisogno del massimo della convergenza, ha bisogno del massimo di unità». Mentre gli attacchi, le diatribe continue, gli scontri ripetuti «non sono cose positive».



Umberto Agnelli ieri a Cernobbio

Il commissario europeo Pedro Solbes

Bruxelles punta i piedi «Il Patto va rispettato Fate subito le riforme»

BRUXELLES

Le regole comuni anti-deficit, definite a Maastricht per tutelare Eurolandia, non possono essere messe in discussione, neppure in un periodo di stasi dell'economia, e le riforme strutturali vanno fatte, perché importanti e necessarie. A riaffermarlo con forza è l'esecutivo europeo, preoccupato per i riflessi congiunti di bassa crescita e aumento dei deficit sulla tenuta della zona dell'euro. «Sul Patto di stabilità e di crescita la posizione della Commissione Ue è compatta: le regole vanno rispettate», ha detto ieri il portavoce del commissario agli affari monetari ed economici Pedro Solbes. «Le regole vanno interpretate con la massima flessibilità, ma al tempo stesso ci deve essere l'impegno da parte di tutti i paesi per assicurarne il rispetto».

La conferma della posizione di Bruxelles sulla necessità di osservare i vincoli di bilancio sanciti dal Patto, che obbligano a tenere sotto la soglia del 3% il rapporto deficit-Pil, si è aggiunta ad un nuovo appello a fare le riforme strutturali lanciato da Solbes agli Stati membri. «Sono l'elemento chiave per migliorare la crescita in Europa», ha rilevato il commissario parlando a Francoforte. Solbes - che si trova in una posizione personale difficile, a causa dello scandalo Eurostat, l'ente statistico europeo di cui è responsabile, ha indicato la necessità di accelerare il processo di riforme dei mercati del lavoro, dei prodotti e delle finanze definito al vertice di Lisbona. Solo Svezia, Finlandia e Danimarca sono in linea con gli obiettivi fissati, che prevedono di raggiungere la piena occupazione entro il 2010. «I maggiori Stati membri della zona dell'euro, Germania compresa - ha detto Solbes - sono chiaramente in ritardo».

Nel ragionamento del commissario, le riforme strutturali e le politiche macro-economiche devono marciare insieme e ciò implica «finanze pubbliche sane e sostenibili e un aumento del contributo delle finanze pubbliche alla crescita e all'occupazione».

Il rispetto delle regole comuni è considerato fondamentale. Francia e Germania, che per il terzo anno consecutivo non rispetteranno il vincolo del 3%, hanno rotto il quadro di Maastricht. A preoccupare Bruxelles e a fare arrabbiare i paesi più piccoli e virtuosi, che preparano battaglia al prossimo Ecofin informale che si terrà a Stresa, il 12 e 13 settembre prossimi, è soprattutto il nuovo sforamento francese con un disavanzo 2003 previsto al 4%, nonostante le raccomandazioni già inviate dai partner. Ieri gli «sherpa» dei ministri, riuniti a Bruxelles nel Comitato Ecofin, hanno messo sul tavolo le varie ipotesi, tra cui la possibilità di concedere a Francia e Germania un anno in più per mettersi in regola, senza far scattare le sanzioni previste per i paesi recidivi. I due passi dovrebbero però assicurare un maggiore sforzo nel campo delle riforme strutturali.

ALFREDO AMBROSETTI COMMEMORA GIOVANNI AGNELLI, CHE FU ASSIDUO OSPITE DEL WORKSHOP

Cernobbio ricorda le sfide dell'Avvocato

dall'inviato a CERNOBBIO

Il ventinovesimo workshop Ambrosetti a Cernobbio è iniziato ieri con una commemorazione dell'Avvocato Giovanni Agnelli, che del tradizionale happening economico-politico-strategico che si tiene da 29 anni sulle rive del lago di Como ogni settembre è sempre stato uno degli ospiti e dei relatori più assidui e attesi. E il padrone di casa, Alfredo Ambrosetti, ha voluto inaugurare la prima sessione di lavori dedicata allo scenario geopolitico con un ricordo dell'ex presidente d'onore della Fiat scomparso nel gennaio scorso.

Proprio da qui, tra l'altro, Gianni Agnelli pochi anni or sono lanciò l'allarme sulla competitività del sistema Italia uno dei temi che da tempo, potremmo dire da quell'occasione, sono al centro del dibattito politico ed economico del paese.

Giovanni Agnelli nei giardini di Villa d'Este a Cernobbio in occasione di una delle sue ultime partecipazioni al workshop dello Studio Ambrosetti

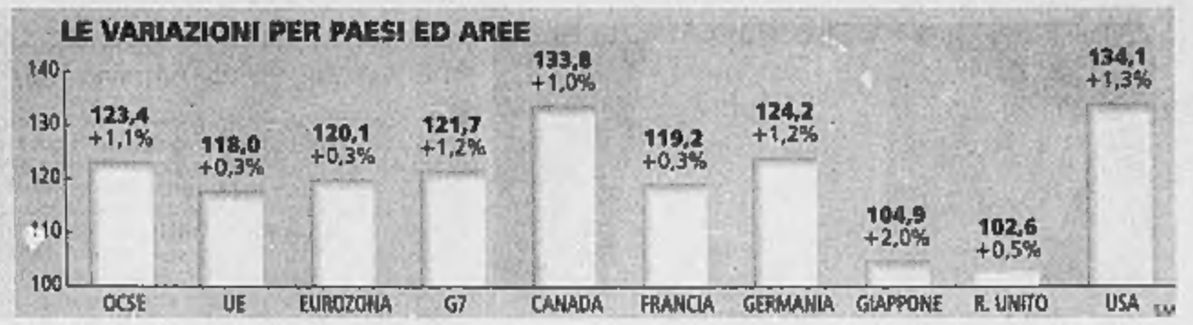
Poche affettuose parole, interrotte da lunghi applausi, per introdurre un filmato sull'ultimo intervento, due anni orsono, di Giovanni Agnelli. L'Avvocato affrontava le grandi opportunità dell'introduzione dell'euro e invitava a puntare sulla sfida della moneta unica. Temi di grande attualità come l'ultima parte del video dove Agnelli metteva in guardia il sistema italiano sul ritardo competitivo dell'azienda-paese.

Al termine della proiezione il presidente della Fiat Umberto Agnelli, ringraziando Ambrosetti, ha voluto ricordare brevemente l'attaccamento del fratello all'happening di fine estate che ogni anno si tiene in riva al lago di Como.

«Mio fratello - ha raccontato Umberto Agnelli - era molto affezionato a questo appuntamento. Tutte le volte rimaneva favorevolmente stupito per il successo del workshop, per l'alto profilo dei partecipanti e degli argomenti trattati. Una tradizione destinata a continuare a lungo». **[f. mon.]**

IL DIBATTITO SUL FUTURO DELL'ECONOMIA

Il superindice elaborato dall'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, ha registrato nel mese di luglio per l'Italia una performance negativa, pari all'1,4% in meno. L'Italia è peraltro l'unico Paese od area fra quelle oggetto della rilevazione Ocse ad aver registrato un peggioramento della situazione. In questo caso, infatti, il superindice di luglio si è attestato su quota 102,3 contro 103,7 di giugno. Si tratta poi, sempre nel caso dell'Italia, del livello più basso toccato quest'anno dall'indicatore, inferiore inoltre a quello del mese di luglio 2002 (104,6).



IL MINISTRO TREMONTI: STIAMO LAVORANDO A UNA FINANZIARIA «BUONA»

«Non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini»

Rispunta il bonus famiglie, difficile ridurre le tasse

Fabio Poletti
Inviato a MONSELICE (Pd)

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti fa una promessa solenne: «Tanto per non cambiare, con la prossima finanziaria non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini. E non toccheremo nemmeno le prestazioni». Sarà insomma una finanziaria «buona». Applauso. L'unico a questa festa di An, trecento e passa a sentire l'aria che tira. «Questo paese è molto meno in declino di quello che si dice», assicura il ministro dell'Economia, anche se i numeri sono quelli che sono, l'Europa è quella che è e il governo fa quello che può. «Del resto uno mica sceglie i tempi in cui si vive. E molto è cambiato dopo l'11 settembre, quando oltre che nelle torri gli aerei erano entrati nella testa della gente. E da quello che è successo sono arrivate due guerre, la mondializzazione e questo biennio ad alta intensità storica».

Che l'ex ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel promuova l'Italia, la mette peggio in Europa, al ministro Tremonti fa piacere ma non basta. Anche se a questa platea regala poi una battuta «piacciona»: «Una volta tanto l'Asse funziona bene». E un'altra su Fassino dei dc: «L'anno scorso voleva la mia testa. Adesso non mi sembra il caso di ragionare sulla sua salute politica». Perché fra le mille colpe della sinistra, ce n'è un'altra gravissima per il ministro dell'Economia. Ed è una colpa che guarda al futuro dell'Europa di fronte alla globalizzazione, al libero mercato senza regole certe per tutti: «Noi ci stiamo battendo per la difesa delle imprese e dei lavoratori italiani. Su questi argomenti il silenzio della sinistra è assordante».

Dietro a quel «noi» il ministro Tremonti non mette solo il governo Berlusconi. Ci mette l'Europa intera, che in questi sei mesi a guida italiana sarà spronata a darsi una mossa per difendere l'economia di tutto il continente. Il modello in testa a Tremonti è chiaro: «Gli Stati Uniti. Loro sono bravi a difendere la loro economia. Impongono dazi e quote». I dettagli per ora il ministro dell'Economia non vuole rivelarli. Si tratta di discuterne a livello comunitario. Una cosa è certa: «L'Europa deve intervenire».

Il paragone è assai forte, magari non è nuovissimo, ma la Cina è oramai un'ossessione anche per il più accanito neoliberista: «E' giusto competere. Ma non si può avere le mani legate dietro la schiena. Non si può se hai l'articolo 18 e la legge 626 e gli altri hanno gli schiavi». E tanto perché tutti capiscano, fa nomi e cognomi dell'ultima impresa «finita nel tritacarne cinese»: «La Natuzzi mobili, non aveva paura della Cina. Adesso sono in crisi anche loro». E poi ci sono le imprese dei rubinetti e delle ceramiche, che da queste parti sono piccole, piccolissime o poco di un certo rilievo: «Come si fa a competere se noi dobbiamo osservare le più rigide normative europee mentre altri possono usare l'uranio impoverito nelle loro produzioni e nessuno dice niente?».

Nel mirino del ministro, a questo punto c'è l'Europa intera. Un'Europa che come Penelope distrugge là dove ha costruito: «Il giorno sosteniamo il libero mercato. Di notte facciamo regole che sono follie burocratiche. Di fronte a certe cose non ci sono politiche fiscali che tengano. Quello che dobbiamo fare è difendere le economie nazionali».

L'impressione è che per ogni bullone stretto in una fabbrica attorno a Pechino in Europa succede un terremoto. «Sindrome cinese» la chiama il ministro. E la preoccupazione si riverbera anche nelle famiglie italiane. I consumi si contraggono e a questo punto è pure peggio. Quello che ci vorrebbe è un'iniezione di fiducia. Il ministro dell'Economia è qui anche per questo. Magari di pensioni non vuole parlare: «Abbiamo deciso che il governo avrà una voce sola». Ma la sua parola sulla prossima finanziaria la spende tutta. E assicura che per quadrare i conti non saranno i soliti a pagare. «Niente mani nelle tasche della gente».

Da Fiuggi, dove è in corso la festa dell'Udc, il viceministro Mario Baldassari conferma che la prossima Finanziaria dovrà sia tagliare il deficit che aiutare lo sviluppo. E potrebbe contenere misure specifiche in favore delle famiglie, anche se sarà difficile reperire risorse per tagliare le aliquote fiscali come previsto dal secondo modulo della riforma Tremonti. Rispunta però l'idea del «bonus», ovvero deduzioni per i componenti a carico delle famiglie, a favore dell'istruzione e per le famiglie che hanno anziani a carico.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

DISTINGUO NELLA MAGGIORANZA E ALTOLÀ DAI SINDACATI

Casini chiede più concertazione

Per Buttiglione «prima parliamo di sviluppo»

polemica
Alessandro Barbera
ROMA

Si stringono i tempi all'interno della maggioranza per un accordo sulle pensioni, ma continuano anche polemiche e distinguo mentre dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini arriva un nuovo invito alla concertazione. Il ministro del Welfare Roberto Maroni ieri a Fiuggi si è detto convinto che nell'ultimo vertice con i colleghi Tremonti, Alemanno e Buttiglione siano stati messi «dei punti fermi» e al prossimo lunedì ci potrebbe essere il via libera definitivo. «Non sarà una riformicchia», assicura l'esponente leghista. «Fiducia» per un accordo già lunedì giunge anche dal viceministro dell'Economia Mario Baldassarri e dal ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione. Quest'ultimo però avverte: «Vogliamo parlare prima di sviluppo e poi di pensioni», perché se c'è l'accordo su tutto o non c'è su niente». Buttiglione ribadisce un punto caro ai centristi dell'Udc: «Una cosa è fare una manovra sulle pensioni e rilanciare lo sviluppo, altra cosa è toccare la previdenza e non intervenire a favore dello sviluppo».

Se lunedì si giungerà ad un accordo, la maggioranza si presenterà quindi al confronto con le parti sociali. «Non sarà una riforma che taglia i diritti, ma equa ed efficace», promette Maroni, che si mostra ottimista anche sui tempi di approvazione della modifica al sistema previdenziale: il fatto che sarà inserita all'interno della delega e non nella legge finanziaria «non significa che venga approvata dopo di essa». Anzi, aggiunge, «ho sempre sostenuto che la delega prima la si approva meglio è».

Nega quindi le interpretazioni per le quali il punto di equilibrio trovato finora sulle pensioni sia una vittoria della linea leghista. «Non è vero che abbiamo stravinto. Anche noi avremmo da ridire su alcune delle cose di cui si è discusso». Ma rivendica comunque la posizione assunta con gli altri leader della maggioranza: «Si mettano il cuore in pace coloro che volevano tagliare le pensioni per spostare risorse da qualche altra parte nella spesa sociale. Ciò non avverrà perché ciò non è giusto, e non perché la Lega ha posto un freno».

Maroni: «Sulla previdenza c'è l'accordo di tutti Non sarà una riformicchia» Angeletti (Uil) contrario «ai fatti compiuti» Baretta (Cisl): proposta inaccettabile e sbagliata

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Il punto più delicato della trattativa fra i quattro alleati di governo sembra essere ancora l'innalzamento del requisito di anzianità a 40 anni prima del 2008. Un intervento al quale la Lega è tuttora contraria. L'ipotesi di mediazione di cui si sta discutendo prevede di far scattare un meccanismo transitorio a partire da quell'anno e fino al 2018. Nel caso invece si decidesse di innalzare a 40 gli anni di contribuzione già a partire dal 2008, sarebbe necessario intervenire nel 2004 per evitare l'effetto scalino fra il 2007 e il 2008: dal requisito dei 57 anni di età con 35 anni di contributi si passerebbe in modo traumatico a 40 anni di contributi a prescindere dall'età.

In attesa di saperne di più, un invito al dialogo con le parti sociali arriva dal presidente della Camera Pierferdinando Casini: «Occorre procedere con gradualismo, utilizzando lo strumento della concertazione con le parti sociali. Ma il problema pensioni è reale, e non è una invenzione della maggioranza». Berlusconi, ricorda Casini, «aveva affrontato la questione nel suo primo governo. Anche Prodi lo sollecitava ad andare avanti. Poi ci furono le manifestazioni di piazza».

E il leader della Uil Angeletti avverte: «Il governo dovrà presentarci una proposta discutibile e modificabile. E se ci metteranno di fronte a fatti compiuti, il dialogo sociale verrà meno. Su un tema del genere non si può ignorare il ruolo del sindacato».

Più netto il giudizio del segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta: «Se la proposta del governo sulle pensioni è quella che emerge in queste ore, la Cisl sarà nettamente contraria perché la ritiene inaccettabile e sbagliata». Anche Baretta avverte il governo a non mettere i sindacati di fronte a una proposta «prendere o lasciare»: «Spero che non ci mettano di fronte ad accordi già fatti, perché in quel caso non avremmo nulla di cui dover discutere».

Pubblicità

Contro il Peso corporeo

I Ricercatori del Laboratori biochimici Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto che «Line Control» Special, il ritrovato in pillole ad uso orale contenente potenti principi attivi, è in grado di concorrere, congiuntamente ad una dieta ipocalorica e ad un'adeguata attività fisica, a ridurre il peso corporeo. L'integratore dietetico facilita il conseguimento della sensazione di sazietà e favorisce la riduzione dell'assorbimento delle calorie derivanti dai Grassi, dagli Zuccheri e dagli Amidi.

«Line Control» Special, è formulato per uomo e per donna ed è distribuito nelle Farmacie Italiane dalla società Axio. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia

Su 1 confezione di "Line Control"

AL WORKSHOP DI CERNOBBIO PARERI CONTRASTANTI SUL PIANO CHE IL GOVERNO VARERA' LUNEDI'

Monti: riforma pensioni, Italia sulla strada giusta

«È un passo importante, così si aiutano i conti pubblici e si rilanciano i consumi»

Roberto Ippolito
inviato a CERNOBBIO

Pensioni. Sempre pensioni. Anche nella lussuosa Villa d'Este quasi non si parla d'altro. E fra tante critiche per l'inadeguatezza della riforma messa in cantiere espresse dai partecipanti all'annuale seminario della società di servizi alle imprese Ambrosetti, il governo di Silvio Berlusconi incassa anche un apprezzamento che pesa. Quello del commissario europeo alla concorrenza Mario Monti: «E' importante che la proposta ci sia e che pare ci sia anche una base d'accordo».

L'accordo è stato impostato con i due vertici ministeriali di lunedì e mercoledì scorsi e che potrebbe essere perfezionato lunedì prossimo. Il progetto in discussione appare «insufficiente» al presidente della Fiat Umberto Agnelli e non piace al presidente della Bnl Luigi Abete e all'amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera, tutti presenti a Cernobbio. E nemmeno a Robert Mundell, premio Nobel per l'economia.

Rispetto a loro Monti va controcorrente. E' convinto che la proposta su cui sta lavorando il governo «sia un passo strutturalmente importante, che va nella direzione giusta» e che sia «capace di dare più sostenibilità alla finanza pubblica» e di «togliere un freno psicologico ai consumi». Il commissario europeo pensa che «una volta che la riforma sarà fatta toglierà pensionati e lavoratori da una nube d'incertezza».

Più in generale Monti ricorda la pressione dell'Unione europea per «stimolare una riforma nei vari paesi». E osserva: «Le situazioni di partenza sono diverse, non credo che si possa parlare di una armonizzazione strettissima, ma che ci possa essere uno stimolo congiunto a procedere».

Gros-Pietro: scelte largamente condivisibili Passera: c'è ancora troppa confusione Abete: ci aspetta un ciclo di debolezza

In sintonia con Monti sono le valutazioni formulate a Villa d'Este da Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Autostrade: «Ritengo largamente condivisibile la strada indicata dal governo». Gros-Pietro aggiunge che «se l'invito ai lavoratori è non abbandonate il lavoro, produce di più, il che vi consentirà di consumare anche di più, forse andiamo nella direzione giusta».

Abete ritiene invece che le proposte finora delineate siano piuttosto modeste: «Il vero passo avanti si poteva fare due anni fa, aggirando il falso problema dell'articolo 18» (le regole per i licenziamenti senza giusta causa). Abete afferma che «l'intervento proposto adesso è un piccolo passo avanti, sicuramente utile, ma non risolutivo».

Il presidente della Bnl crede poi che «l'errore fondamentale rimane l'inutile utopia di un ciclo economico che non corrisponde alla realtà: abbiamo davanti un ciclo riflessivo con crescita strutturalmente debole».

Passera vede troppa confusione: la riforma della previdenza, dice, è «un tema importantissimo» ma gestito «in maniere disordinata». Per l'amministratore delegato di banca Intesa «l'unica strada che è sbagliata è quella di fare una proposta al giorno e ritirarla il giorno dopo» e «non si può pensare in un momento in cui la crescita e i consumi sono così rilevanti di continuare a dare mazzate di incertezza con comunicati e proposte ogni giorno».

Il commissario europeo Mario Monti

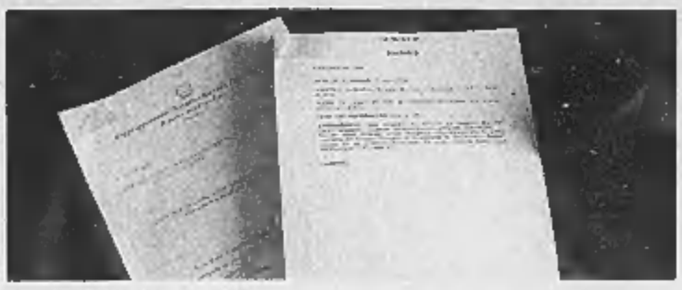
Mundell valuta la situazione italiana «ancora peggiore» in un'Europa che si presenta «in ritardo nell'attuazione di alcune riforme come quelle per la flessibilità del lavoro e la previdenza».

Negli Stati Uniti, rileva il premio Nobel, c'è un giudizio negativo sull'Unione europea perché «si va in pensione troppo tardi». Afferma ancora Mundell: «Abbiamo applaudito la proposta del governo tedesco per la riforma delle pensioni anche se è troppo poco l'innalzamento previsto dell'età pensionabile».

Il quadro italiano è definito più negativo perché ora si persegue «l'obiettivo di arrivare a 62-63 anni per l'età pensionabile mentre negli Usa si va a 70 anni». Mundell nota quindi come «la speranza di vita si sia allungata in Europa, ma è molto bassa l'età richiesta per il raggiungimento della pensione».

Consorzio Ovest Sesia Baraggia
GESTIONE SEPARATA BONIFICA
13100 Vercelli - Via Fratelli Bandiera, n.16
Tel. 0161/283811 - Fax 0161/257425
AVVISO RETTIFICA BANDO DI GARA
Il termine di presentazione delle offerte per gara di appalto dei lavori di costruzione del Centro Servizi Polivalente ed Aree Espositive in Comune di Caresanablot (VC), pubblicato sulla G.U.R.I. n. 180 (C-22509) in data 5.8.03 e sulla G.U.C.E. S151137342 in data 8.8.03, è stato prorogato all'11.09.03 e la gara al giorno successivo. L'avviso di rettifica, inviato per la pubblicazione alla G.U.C.E. ed alla G.U.R.I. il 28.08.03, è disponibile sul sito http://www.regione.piemonte.it/oopp/bandi/ e presso la sede appaltante.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Alessandro Iacoplino

IL PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULL'«AFFAIRE» ILLUSTRATO DAL CAPOGRUPPO DI AN



Il dossier Mitrokhin

«Sentiremo gli ex presidenti del Consiglio che hanno gestito l'archivio Mitrokhin»

■ «Sentiremo gli ex presidenti del Consiglio che hanno gestito l'archivio Mitrokhin: Lamberto Dini lo abbiamo già sentito, quindi ascolteremo Romano Prodi e Massimo D'Alema, poi audiremo altri politici, probabilmente i ministri della Difesa di quel periodo, che erano Corcione, Andreatta e Mattarella, anche se credo che l'unico che possa essere audito sia Mattarella». È quanto anticipato ad Affaritaliani.it da Enzo Fragalà, capogruppo di An nella commissione d'inchiesta sull'«affaire Mitrokhin». «Prima completeremo le audizioni di Battelli e Siracusa. Poi vedremo se sarà il caso di metterli a confronto con Dini oppure con Faraone. La commissione - aggiunge Fragalà - effettuerà due audizioni alla settimana, praticamente otto al mese, in modo da poter completare questo ciclo di audizioni in un paio di mesi. Poi passeremo ai politici. Probabilmente intorno a novembre».

«È sicuro - continua Fragalà - che la commissione finirà al centro di una nuova bufera politica, perchè la sinistra non sopporta nè consente che si accertino vicende che possono vedere loro esponenti sul banco degli accusati. Ma queste commissioni bicamerali d'inchiesta sono state istituite non sulla base di teoremi politici, ma sulla base di scandali obiettivi, come la gestione del dossier Mitrokhin, tenuto quattro anni in un cassetto, o quello di Telekom Serbia, dove c'è stato utilizzo improprio di una gran massa di denaro di contribuenti per acquistare la minoranza del pacchetto azionario di un ente dello stato serbo».

«Questi - conclude l'esponente di Alleanza nazionale - sono fatti che obiettivamente hanno creato una serie di interrogativi nell'opinione pubblica e la sinistra non sopporta che questi interrogativi vengano sciolti».

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA «BACCHETTA» MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

«Telekom Serbia, più rispetto per tutti»

Casini: attenti alle persone, troppe sentenze si sono rivelate false

ROMA

L'«arbitro» Casini bacchetta la maggioranza e l'opposizione sulla commissione Telekom Serbia. Il presidente della Camera premette: «Le commissioni d'inchiesta sono uno strumento previsto, non se le è inventate l'attuale maggioranza, ma vanno fatte cum grano salis, per le grandi questioni. Il loro proliferare è sbagliato». Ma aggiunge, rivolgendosi alla opposizione, «una volta istituite, devono essere rispettate da tutti».

Alla maggioranza, Pier Ferdinando Casini riserva un forte richiamo: «Occorre anche rispettare le persone, perché abbiamo vissuto una stagione in cui troppe sentenze si sono rivelate false. Nessuno può essere certo che la chiamata in causa abbia dei riscontri o se magari è dovuta a cause diverse». Implicito, dunque, il suo dissenso sulla gestione delle accuse di Igor Marini. E a chi, dall'opposizione, anche in questi giorni si è rivolto ai presidenti di Camera e Senato chiedendogli di intervenire per ristabilire una gestione corretta dei lavori della commissione di san Macuto, il presidente Casini ricorda: «Guai a quel presidente di assemblea che, una volta istituita una commissione d'inchiesta, non la rispetti o voglia sindacare sul suo operato, dicendo se ha fatto bene o se ha fatto male. Questo non è quel "terzismo" di cui qualcuno mi accusa, ma è buon senso».

L'invito del presidente della Camera non sembra essere stato raccolto (del tutto). Ancora ieri, da Gubbio, il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, ha continuato a puntare il dito contro l'opposizione, accusandola di aver finanziato il dittatore Milosevic e il massacro dei kosovari: «Prodi, Fassino, Dini e altri esponenti della sinistra dovranno rendere conto di fronte alla coscienza civile del popolo italiano, di aver sostenuto, seppur indirettamente, un regime criminale e finanziato il genocidio di un popolo».

La polemica politica sul fronte dei lavori della commissione di palazzo san Macuto, ieri è stata caratterizzata da un polemico botta e risposta tra l'ex ministro degli Esteri ai tempi dell'affare Telekom Serbia, Lamberto Dini, e il capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani. A Dini che ribadiva «di non essere mai stato a conoscenza dell'esistenza della trattativa, di cui erano state invece informate le competenti direzioni del ministero», l'esponente azzurro ha replicato: «Alla fine il cerino resterà nelle mani di Prodi. Prodi non poteva non sapere. Dini scarica Fassino e si tira fuori sostenendo che l'ex suo sottosegretario sapeva e lui no. Fassino viene poi smentito dall'ambasciatore americano dell'epoca pronto a sostenere che gli Stati uniti non hanno condiviso l'operazione ma l'hanno anzi contestata».

Dini risponde a sua volta criticando l'ambasciatore americano e negando una contraddizione tra le sue affermazioni e quelle del segretario dei Ds. «Mi dispiace confutare le dichiarazioni del signor Gelbard, all'epoca inviato di Clinton nei Balcani che contraddicono quanto ha detto a "La Stampa" James Rubin, all'epoca consigliere del segretario di Stato Albright». Intanto, spiega Dini, «interlocutore» del governo italiano «era il Dipartimento di Stato» che, «né prima né dopo ci ha mai posto domande circa l'acquisizione di Telekom Serbia». E dunque: «Il governo Usa può non avere incoraggiato investimenti in Serbia ma certo non li ha scoraggiati, confermando così le dichiarazioni dell'onorevole Fassino». [g.ru.]

L'avvocato romano Fabrizio Paoletti, ex socio in affari di Igor Marini

Torna in carcere l'ex socio di Marini

E' l'avvocato Paoletti. Gli inquirenti: inattendibile il faccendiere

Guido Ruotolo

ROMA

E' finito di nuovo in carcere per riciclaggio l'avvocato civilista Fabrizio Paoletti, socio in affari di Igor Marini. E con lui, un altro faccendiere chiamato in causa in queste settimane, Thomas Mares. Il gip di Torino, Francesco Gianfrotta, ha accolto la richiesta della procura: «Paoletti e Mares - si legge nell'ordinanza di custodia cautelare - sostituivano o trasferivano 120 milioni di dollari provenienti da delitti non colposi ovvero compivano atti a ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa di tale somma». Gli arresti di queste ore riguardano un'ennesima operazione di ripulitura di denaro sporco diverse da quelle per le quali lo stesso Marini è stato arrestato.

Il nuovo filone d'indagine ha preso spunto dal confronto in carcere, alle Vallette, tra Igor Marini e il suo ex socio, l'avvocato Paoletti. Nell'ordinanza, i magistrati torinesi confermano di «ritenere inattendibile» Marini ma giustificano gli arresti di queste ore perché «sull'intera operazione» denunciata dal faccendiere che accusa i politici di aver intascato tangenti per Telekom Serbia, «c'è la necessità di compiere ulteriori accertamenti».

La reazione del legale di Paoletti, l'avvocato Titti Castagnino, è polemica: «Nella totale mancanza di qualunque riscontro obiettivo e sulla base di dichiarazioni accusatorie di Marini che hanno la stessa valenza di un'accozzaglia di pettegolezzi si è privato della libertà un cittadino. Mi chiedo se sia possibile selezionare l'attendibilità di Marini a seconda del destinatario delle accuse». Non è così, in realtà. Già quando Marini fu arrestato il 7 luglio scorso, il gip annotava: «Marini è persona che risulta per nulla incline ad agire con lealtà e ad esprimersi secondo verità». E anche adesso, a proposito di quest'altra operazione di riciclaggio rivelata dal faccendiere, il gip riconferma di ritenerlo «inattendibile».

Dunque, Igor Marini racconta una ennesima operazione di riciclaggio, questa volta di 120 milioni di dollari: «Tale somma - si legge nell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Paoletti e Mares - sarebbe stata il provento di reati commessi in Jugoslavia e riconducibili alla compravendita da parte di Telecom Italia di Telekom Serbia, fatto che, secondo Marini, sarebbe stato seguito dal ritorno, attraverso un complesso giro finanziario, di una parte del prezzo pagato destinato a politici italiani». Pur non credendo in Marini, il gip Gianfrotta giustifica l'emissione dell'ordinanza perché né Paoletti né Mares «hanno saputo giustificare la provenienza della somma».

Secondo il suo difensore, nel corso del confronto in carcere con Marini, Paoletti si sarebbe così giustificato: «Questi fondi non sono riconducibili alla tangente Telekom Serbia di cui non so nulla. Si trattava di montare un'operazione finanziaria prendendo in affitto dei fondi nella disponibilità di una banca». «Insomma - commenta l'avvocato Titti Castagnino - si trattava di una speculazione in Borsa». Ma secondo i magistrati torinesi, Paoletti non ha saputo giustificare l'origine di questi capitali. Su questa banca, la Barklay's, invece, Igor Marini sostiene che sono transitati parte dei capitali di Telekom Serbia che, a loro volta, sono stati trasferiti alla Parabas di Monaco e da qui girati alla banca Tiroler Sparkasse di Innsbruck sul conto della «Zara International». E' una delle società nelle quali sarebbero finite una parte delle tangenti destinate ai politici.

E sempre secondo le indicazioni del faccendiere Marini, prove «documentali» di questi passaggi si troverebbero nelle «carte» svizzere in arrivo alla commissione di palazzo san Macuto. Oggi a Torino dovrebbe essere interrogato Igor Marini. Il suo avvocato, Luciano Randazzo, preferirebbe che il suo assistito si avvalesse della facoltà di non rispondere alle domande dei magistrati, in attesa che le «carte» svizzere arrivino effettivamente a destinazione, a Roma.

Il giorno 4 ha chiuso serenamente la sua vita di bontà, rettitudine e generosità

Sion Segre Amar

Lo annunciano a funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, la moglie Giorgina, i figli Margherita ed Emanuel, gli affezionati nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento ai dottori Astoro e Mortara e al personale tutto.

— Torino, 6 settembre 2003.

Grazie per tutto ciò che ci hai dato.

Margi vicina ad Emanuel e famiglia.

Sono affettuosamente vicini ad Emanuel:
Laura e Paolo Mortara
Bianca Sandiano
Raffaella Coppola
Giorgio Giorgi
Paolo Herlitzka
Carla Parmeggiani.

Anna e Mario, Lello e Silvia ricordano e rimpiangono Sion e si uniscono al dolore dei suoi cari.

La Comunità Ebraica di Torino si unisce al dolore della famiglia e ricorda

Sion Segre Amar

uomo coraggioso e coerente, già presidente e per lunghi anni protagonista della vita della Comunità Ebraica.

— Torino, 5 settembre 2003.

L'Archivio Ebraico «E.A. Terracini» ricorda il suo FONDATORE e già PRESIDENTE, che tanto impegno ha profuso per l'Associazione.

Elena Loewenthal e Angelo Pezzana ricordano SION, maestro di vita, grande cuore ebraico, coraggioso esempio di libertà.

Rossana Manetti e famiglia.

Con affettuosa vicinanza partecipano Elio con Charlotte, Eva, Mario.

Franca e Walter con le loro famiglie ricordano SION con molto affetto.

Marcello ed Elsa Tedeschi con Lino, Silvia, Arturo, Bianca ed Ermanno, Vittorio e Ada Ferrio con Elisa e Mario partecipano con commosso rimpianto nel ricordo di tanti profondi affetti.

Ada Luciana Jorge abbracciano Giorgina Ghita e Manuel ricordando con affettuoso rimpianto il fraterno amico

dott. Sion Segre Amar

— Milano, 5 settembre 2003.

Un abbraccio, Emanuel: gli amici Roby Maria Paola Ornella Gian Citti.

I Dipendenti, gli Amministratori, i Sindaci della Lamieledal spa sono affettuosamente vicini a Daniel, Susan e Michael Treves per la perdita del nonno

Sion Segre Amar

— Torino, 5 settembre 2003.

Cristianamente è mancata

Iolanda Macario Ban
in Barletto

anni 71

Addolorati l'annunciano: il marito Giovanni; la figlia Mari con il marito Maurizio e bimbe Valentina e Giulia; il fratello Dino con la moglie Caterina; parenti tutti. Funerali in Volpiano lunedì 8 corr. ore 14,45 partendo dalla propria abitazione via Cesare Battisti, 19. Veglia di preghiera domenica 7 corr. alle ore 18 nella chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Volpiano, 5 settembre 2003.

I nipoti Mariangela, Adriano, Anna, Marziano, Ida e Mario con i figli addolorati piangono la zia IOLE.

Vi siamo vicini in questo momento di grande dolore per la perdita della nostra cara IOLE. Lella, Mario, Rosanna, Enrico.

Cristianamente è mancato il

geom. Giovanni Berta

anni 85

Lo annunciano la moglie Vincenzina, la figlia Giuliana con Bruno, il nipote Fabio, parenti tutti. Funerali in Collegno lunedì 8 ore 14,30 parrocchia «Madonna dei Poveri».

— Collegno, 5 settembre 2003.

Cristianamente è mancata

Stefania Martinet
ved. Marchisio

anni 96

Addolorati lo annunciano i figli Dolores, Paolo e Marino con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 8 ore 11,30 parrocchia Gran Madre.

— Torino, 5 settembre 2003.

Pucci è vicina e abbraccia affettuosamente Dolores, Paolo, Marino.

Gli amici di Genova: Elena, Giuliana, Alessandro, Cristina; Giuliana, Umberto; Lella, Ettore; Lalla, Luciano; Teresa, Bruno; Lucilla, Carlo; Paola, Tom sono affettuosamente vicini a Paolo e famiglia per la perdita della MAMMA.

Sono affettuosamente vicini a Paolo e famiglia: Angela; Alcetta, Gherardo; Miranda, Giampiero; Elsa, Silvia, Leo; Carla, Luca, Alessandro; Giuliana e figli.

Dopo una vita di intenso lavoro ha terminato la sua giornata terrena

Luigina Deambrosis
ved. Marengo

Ne danno l'annuncio la figlia Gabriella con il marito Cristoforo, l'adorato nipote Sergio, la cognata Stella. Un particolare ringraziamento al Reparto di Neuroncologia dell'ospedale Molinette: dott. Soffietti, dott. Nobile, dott.ssa Costanza, Personale Paramedico e alle signorie Finarea e Vera. Funerali sabato 6 settembre ore 12 chiesa Santa Zita via S. Donato n. 33.

— Torino, 4 settembre 2003.
O.F. La Provvidenza tel. 011 485818

Il Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino e il Collegio dei Revisori partecipano al dolore della collega Marengo e del presidente Re per il grave lutto che ha colpito la famiglia.

Luana e Leonides sono vicini a Gabri per la dipartita della MAMMA.

Anie, Enzo e Collaboratori partecipano al lutto della signora Gabriella Marengo.

E' morto il

dottor Albino Favetto

dopo una vita lunga e felice. Lo annunciano con dolore e con un sorriso Elena, Gian Luca, Olga, Caroline e parenti tutti.

—Torino, 5 settembre 2003.

Guido Valentina Luisa Cristiana Giorgio Cristina Giada sono affettuosamente vicini a Gianluca.

I Condomini di via Buonarroti 24, Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Albino Favetto

— Torino, 5 settembre 2003.

La famiglia Radici Miro Marco e Ines, Soldini Gabriele e le maestranze della soc. Rai Automotive Technology S.r.l. partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. Elder Zoppo e famiglia per la scomparsa del papà

Armando Zoppo

— Montanaro, 5 settembre 2003.

Il 4 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari l'

ing. Silvano Ricceri

Ne danno il triste annuncio i figli Lia, Enrico, Guia, Michele, Paolo e Chiara ed i nipoti tutti.

— Roma, 6 settembre 2003.

ANNIVERSARI

1983 2003

Franca La Ganga

Marito e figli la ricordano.

6.09.1993 6.09.2003

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Pietro Piccinno

il nipote con infinito rimpianto ricorda, vivi nel mio pensiero.

1998 2003

Massimo Firato

«Il ricordo del tuo sorriso, Massimino, ci aiuta a vivere».

S. Messe in suffragio domenica 7 settembre in Moncalvo, ore 17, chiesa Sant'Antonio e martedì 9 settembre in Asti, ore 8,30, parrocchia Domenico Savio.

— Cioccaro, 6 settembre 2003.

«Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio.
Con te le ho scese
perché sapevo che di noi due
le sole vere pupille erano le tue».

(E. Montale)

dott. Luigi Cerutti

Cavaliere del lavoro

Nell'anniversario della sua scomparsa la moglie Tere, i figli Mariella con il marito Antonio Maria, Giancarlo con la moglie Serena, nipoti, parenti e amici, lo ricordano con tanto rimpianto. La S. Messa di suffragio sarà celebrata da S.E. il Cardinale Severino Poletto venerdì 12 settembre alle ore 18 presso lo Stabilimento Cerutti - strada per Trino 230 - Vercelli. Un particolare ringraziamento a tutte le persone che si uniranno ai familiari nel ricordo e nella preghiera.

— Casale Monferrato, 6 settembre 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 8-12,30 e 14-18 ■ sabato 9-12,30 ■ **Tel. 011 6565259**

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) ● Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
● Domenica e festivi 18,30-21 ● **Tel. 011 6565256**

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ● Dom. e festivi 18,30-20

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

SHOW DA «MATTATORE» DI CIRIACO DE MITA CHE SI CONTRAPPONE AD ARTURO PARISI NELLA FESTA DI LERICI

Sulla lista unica Margherita spaccata verso il congresso

Anche Franco Marini rompe l'alleanza che governava il partito e sostiene la battaglia dell'ex segretario della Democrazia cristiana «Operazione improvvida e folle che potrebbe portarci alla fine»

Fabio Martini

a LERICI

Un mattatore. Da un'ora, lassù dal palco, Ciriaco De Mita maramaldeggia, urla al microfono se stesse in piazza, demolisce la lista ulivista, indirizza battute di impareggiabile cattiveria in direzione di Romano Prodi e Arturo Parisi che è al fianco.

Il vecchio «Ciriì» conclude lo show con una battuta licenziosa: «Non facciamo come il film "Le quattro giornate di Napoli", quando davanti agli adulti costruiscono barricata, bimbetto chiede "perché la fate lì?" e viene zittito con la stessa supponenza di quelli dalla lista unica. Poi, quando dall'altra parte spunta un carro armato, il bimbo commenta con espressione un po' volgare: "Hai fatto la fessa di mammeta..."». In platea si apre una divertita ricerca del significato esatto di quella battuta con allusioni sessuali, anche se tutti hanno capito al volo cosa volesse dire De Mita.

E Parisi? Per la prima volta nella vita il professore, un sardo che non perdona le offese, rinuncia a replicare. Gli sta troppo a cuore il progetto della lista unitaria dell'Ulivo. Certo, De Mita ha appena annunciato la radicale ostilità alla lista unitaria («Operazione improvvida e folle, fermiamoci per tempo, una forzatura potrebbe dissolvere la Margherita») e una risposta pepata da parte del primo consigliere politico di Romano Prodi «avrebbe complicato le cose», dirà più tardi lo stesso Parisi.

Ma il match dialettico tra i due, un dialogo tra sordi, racconta di una Margherita molto più divisa di quanto si potesse immaginare. De Mita è integralmente contrario - a questo si sapeva - ma dopo il match, Franco Marini si affrettato ad applaudire parole di speciale durezza: «Complimenti a De Mita. Parisi che è un uomo intelligente, è stato in grado di portare argomentazioni convincenti. Se facciamo la lista unitaria, i Ds ci tritano le ossa!». Parole che segnano l'esaurimento del feeling tra Marini e i prodiani, la maggioranza-ombra che ha governato per qualche mese la Margherita. Tanto più che Marini annuncia: «Per fare la lista servirà un congresso straordinario della Margherita». Una proposta poi raccolta da Rutelli e Parisi, ma da ieri sera è diventato verosimile il peggiore degli scenari possibili per i prodiani: il progetto di Prodi bocciato (o frenato) dalla Margherita anziché dalla Quercia. De Mita, come sempre ha alternato ragionamenti e battute brucianti: «Berlusconi è un pericolo per la democrazia e nella pubblica opinione c'è la domanda crescente di una forza politica che interpreti una domanda di moderazione diversa dalla sinistra, che in un certo elettorato non è credibile». E ancora: «Mettendomi nei vostri panni, sarei aspettato che proponeste ai Ds di formare nell'Europarlamento un gruppo. Ma questo nessuno lo dice...».

De Mita punge sul lato debole, sapendo benissimo che per i Ds lasciare il gruppo socialista è un tabù intangibile. E poi una raffica di battute «cattive». Per Prodi: «Ho grande stima della sua capacità di governo, un po' della capacità di capire i processi politici, da cui è distante come io lo sono dalla pronuncia fiorentina...».

Anche con Parisi, De Mita ci tenero: «I partiti si alleano si federano», «la logica della coercizione la logica del partito-azienda».

Quanto alla lista unica, Mita dice: «Vi auguro di ottenere il 35%...». E Parisi: «Ci dai del voi?». De Mita: «In quella ammucchiata io non ci sarò...». Parisi cerca di rassicurare tutti: «Non c'è nessun partito unico all'orizzonte», «non vogliamo far morire ssuno socialista in d'altri», cioè aderire al Pse.

Parisi ha evitato il più possibile di replicare, salvo in un'occasione: «Ho molta paura che la categoria che guida i nostri passi verso il futuro quello della nostalgia. Io, casomai, ho nostalgia del De Mita degli anni Ottanta». De Mita: «La nostalgia evoca la morte e io sento vivo».

La temperatura interna sarà misurata molto presto: il 16 settembre dovrebbe tenersi la riunione della Direzione della Margherita e in quella si vedrà come si disporranno le «truppe». Da una parte Rutelli e Parisi, dall'altra Marini e De Mita, dietro di loro non ci saranno tutti i popolari.

Ago della bilancia si preannuncia l'area raccolta attorno a Pierluigi Castagnetti e il presidente dei deputati della Margherita che fa già capire la pensa: «Sono convinto che la maggior parte degli elettori e degli aderenti alla Margherita siano favorevoli alla lista unitaria perché si è escluso di voler dar vita ad un nuovo partito unico».

L'ex segretario della Dc ed ex presidente del Consiglio Cir. :o De Mita

«Ho grande stima per Romano, ma è lontano dalla politica come io lo sono dalla pronuncia fiorentina»

Il 16 settembre fissata la direzione che dovrà decidere e indicherà quali sono i nuovi schieramenti interni

DOPO LE DICHIARAZIONI A «LA STAMPA» DELL'EX PREMIER CHE HANNO ESCLUSO LA NASCITA IMMEDIATA DI UNA NUOVA FORZA POLITICA

«I nostri elettori appoggiano l'idea di Prodi»

Castagnetti e Chiti dicono sì: lavoriamo ad un manifesto per l'Europa

Il presidente dell'Ue Romano Prodi in una intervista a «La Stampa» ha rilanciato la proposta di liste uniche dell'Ulivo alle Europee

dib

Gigi Padovani

TRANQUILLIZZATI, rincuorati, pronti ad agire. Così i leader del centrosinistra reagiscono al rinnovato appello all'unità di Romano Prodi. Forse, per evitare quei lunghi rinvii che potevano nascere dall'equivoco del «partito unico», la precisazione del presidente Ue con l'intervista a *La Stampa* non è stata affatto scontata. Certo, Ciriaco De Mita non si convinto, ma la gran parte dell'opposizione sembra vedere con favore la sferzata che giunge dal suo prossimo leader. Così persino il Verde Alfonso Pecoraro Scanio, che ha finora risposto con un «no grazie» all'offerta, è convinto che l'idea possa costituire premessa per allargare la coalizione e quindi chiede che il dibattito si allarghi, per passare da «un affare Ds-Margherita» - «superando gli interessi di partito» - a un confronto che possa portare vantaggi a tutta l'alleanza. Perciò Pecoraro Scanio chiede che liste europee si discuta «in un vertice di tutti i segretari dell'opposizione» e non solo nell'Ulivo.

Quanto a Ds e Margherita - per bocca del Coordinatore della segreteria di Fassino, Vannino Chiti, e del capogruppo alla Camera, Pierl Castagnetti - annunciano che affronpresto problema con gli organi dirigenti fin dalla prossima settimana. Infine da Rifondazione, che conferma la volontà di non accettare l'invito, guarda interesse alla lista unitaria chiesta dal professore che nel '96 riuscì a battere Berlusconi perché, ragiona Giuliano Pisapia, «non rende più difficile una unità programma per andare al governo, come già abbiamo fatto».

Se lo stesso presidente dell'Ue si compiace per i consensi raccolti alla sua proposta, a maggior ragione una «prodiana Doc» come la senatrice della Margherita Marina Magistrelli sottolinea come tutto l'elettorato del centrosinistra si stia galvanizzando attorno a questo progetto. «Quando parliamo con la gente - spiega Magistrelli - non si limitano a chiederci di "non litigare", passano oltre, dicono "state uniti" per fare insieme proposta di g. Il ragionamento che fa l'inventrice dei circoli dell'Ulivo è sulla stessa linea: «Ben venga la delimitazione Romano: queste elezioni non saranno una interna ai partiti italiani, ma peseranno proprio le differenti idee sull'Europa».

Nonostante le difficoltà interne nate da De Mita e Marini, Pierluigi Castagnetti appare ottimista. «Prodi tranquillizza la base della Margherita, visto che non è all'ordine del giorno né il partito unico, né l'ingresso nel Pse né la all'originalità e identità dei singoli partiti. Servirà il passaggio democratico nei nostri organismi, ma fin da ora mi dichiaro del tutto d'accordo». Secondo il capogruppo della Margherita «l'Ulivo deve far capire che sarà la coalizione a sostenere la Federazione europea come "mission" di questa generazione». Castagnetti è convinto che il progetto politico debba precedere «gli egoismi attorno alle f -part», soprattutto con la nuova legge elettorale per le europee che in Italia potrebbe diventare proporzionale senza preferenze negli altri paesi. L'ex leader del Ppi aggiunge una notazione politica: «Il per cento dei nostri elettori ormai si nell'Ulivo e non in un singolo partito: non possiamo permetterci il lusso di perderli».

Di certo, Prodi ha favorito l'apertura di un dibattito anche trasversale dentro Margherita e Ds. Se nel partito di Rutelli sono difficoltà, mancano nella Quercia. Non caso nel «correntone» plaude, come ha fatto il suo portavoce Fabio Mussi ieri, proprio al passaggio dell'intervista in cui Prodi esclude (per ora», pare dire) una discesa in campo anticipata per le Europee. E Cesare Salvi parla di estiva» da dimenticare, riferendosi al partito unico. Ma Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, ribadisce che la scelta per le liste unitarie è già stata fatta dai vertici della Quercia, anche se «gli organismi dirigenti dovranno esprimersi». Fassino ha parlato di possibile «soggetto federativo» verso il quale si andrà per «cerchi concentrici». secondo Chiti tutto ciò non è affatto semplificabile in «partito unico» in una «proposta chiusa» che riguardi soltanto Ds, Margherita Sdi: «Anzi - dice il dirigente della Quercia - è una proposta espansiva, per conquistare nuovi consensi».

In tutti i sondaggi realizzati nelle Feste dell'Unità dal «popolo di sinistra» emerge un «sì» all'80-90 per per le liste uniche, e Chiti ricorda come il «patto federativo» non esaurisca le alleanze, che devono aprirsi a Italia dei Valori e Rifondazione verso un «manifesto dell'Ulivo per l'Europa». Anche la diversa collocazione di cattolici e diessini nei gruppi Parlamento di Strasburgo può risolta trasformandone l'identità: «Potrà diventare il gruppo dei riformisti progressisti europei - conclude Chiti -, lasciando al Partito socialista europeo la sua identità, ma senza confonderla».

punto cui pare tutti d'accordo è l'importanza della scadenza elettorale del 2004 Prc Giuliano Pisapia (tra i più «unitari» partito Bertinotti) ribadisce che le opposizioni di devono trovare un programma comune per diventare il governo domani: «L'idea prodiana non è affatto ostacolo all'allargamento dell'alleanza». E' lo stesso ragionamento del Verde Pecoraro Scanio: «Non un partito ottocentesco come popolari e socialisti, noi rappresentiamo un'area ecologista e radicale, e quindi la proposta di Prodi ci riguarda. L'importante è che non danneggi la coalizione e ci consenta di arrivare al 51 per cento, nella certezza che in tutto il mondo il bipartitismo puro è fallito».

Nei Ds non mancano i distinguo dal correntone Salvi: «Era soltanto un'invenzione estiva» Mussi: «Deve finire il mandato Bruxelles» Pisapia, Prc: «Noi non ci saremo, ma la coalizione si potrà rafforzare»

Esulta la prodiana Magistrelli: «Giusta delimitazione» E il Verde Pecoraro Scanio: «Purché non si danneggi l'opposizione: serve un vertice di tutti i segretari per parlarne»

L'INTERVISTA

Così la proposta del presidente UE

In una lunga intervista a «La Stampa» il presidente dell'Unione Europea, Romano Prodi, ha affrontato i temi più «caldi» della politica italiana e delle sfide mondiali. Prodi ha lanciato un appello: «All'Italia servirebbe uno scatto morale, per correre il rischio di aver perso «la gioia per il cambiamento». Tornando sulle polemiche che anche ieri nate intorno al progetto di nuova Costituzione dell'Ue, il leader della Commissione ha replicato al vicepremier Fini e al ministro degli Esteri Frattini, sostenendo che è «offensivo e umoristico considerare le mie obiezioni al testo della bozza di Costituzione europea come opinioni personali anziché della Commissione che presiedo».
Di grande attualità le brevi considerazioni che Romano Prodi ha dedicato al caso politico-giudiziario sul quale è nato lo scontro tra i Poli, nel quale è stato coinvolto come presidente del Consiglio dell'epoca. «Su Telekom - dice - alla fine mi dovranno delle scuse. Ho assistito a una campagna senza precedenti, ora bisognerà anche affrontare la questione del controllo dei media. Ma sono sereno perché la campagna non fa presa, la gente è con me». Ma è sul tema delle elezioni europee che Prodi ha lanciato un segnale accolto con grande interesse all'interno del centrosinistra, per specificare la sua proposta fatta a luglio. La proposta della lista unica, spiega il presidente Ue, «non nata per gioco, è frutto di una riflessione lunga. E ha raccolto più consensi di quanti ne sapesse». Quanto alla futura collocazione degli eletti italiani, secondo Prodi è «questione non proprio secondaria, ma quasi». Infatti è convinto che, «in attesa di realizzare il sogno di un gruppo comune dei riformisti europei», importante «unire in Italia chi condivide già la d'Europa». A D'Alema e Fassino che gli hanno chiesto di assumere la guida della lista europea, Prodi replica in modo indiretto, ricordando come non sia una «questione dell'oggi», in quanto «sto facendo il mio lavoro in Europa» e quindi non ci «ipotesi alternative»

LA [illegible] DI [illegible]

La Santa Sede: liberiamo il mondo dalla minaccia delle armi nucleari

■ Un mondo libero dalla minaccia delle armi nucleari. È l'obiettivo [illegible] Santa Sede, illustrato a Vienna, alla Conferenza per facilitare l'entrata in vigore del trattato sull'interdizione globale degli esperimenti nucleari (Ctbt). [illegible] mons. Pietro Parolin, sottosegretario della [illegible] per i rapporti [illegible] gli Stati della Segreteria [illegible] Stato vaticana. Secondo la Santa Sede, che saluta [illegible] favore la moratoria sui test nucleari, [illegible] [illegible] unilaterali non possono prendere il posto della firma e della ratifica del Trattato, che offre «alla comunità mondiale la prospettiva di [illegible] permanente e legale» fine dei test nucleari. Il Vaticano, parlando «per molte persone di b[illegible] volontà» che vogliono salvaguardare il mondo, chiede che si faccia di tutto per evitare una nuova corsa al riarmo, in una sorta [illegible] catena di reazione.

Il segretario di Stato Angelo Sodano

[illegible] [illegible] IL 9 [illegible]

La Giunta regionale del Lazio istituisce la «festa» della Repubblica Romana del '49

■ La Giunta regionale del Lazio, su proposta dell'assessore ai Rapporti istituzionali Donato Robilotta, ha scelto le date d[illegible] [illegible] 10 febbraio per la celebrazione dei Valori nazionali della Repubblica. [illegible] tratta, rispettivamente, della proclamazione della Repubblica Romana del 1849 e della firma del Trattato di pace del 1947 a Parigi assurto a simbolo dell'esodo giuliano-dalmata e delle Foibe. «Una doppia ricorrenza - ha affermato Robilotta - che rappresenta la necessità di far conoscere [illegible] giovani generazioni, e non solo, una delle più belle pagine [illegible] nostro Risorgimento: quella della Repubblica Romana. Gli eroi della Repubblica Romana sono uomini che rispondono ai nomi di Mazzini, Saffi e Armellini, triumviri della Repubblica; Goffredo Mameli, padre dell'Inno italiano; Garibaldi; Bixio; Manara e Carlo Pisacane».

Il governatore del Lazio Storace

SUMMIT SULLA PACE AD AQUISGRANA DELLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

«Radici cristiane e Shoah sono l'anima dell'Europa»

Andrea Riccardi: la Costituzione non può dimenticare questi due punti fondamentali. «Dobbiamo far incontrare religioni e culture»

Il campo di concentramento di Auschwitz, simbolo dell'Olocausto

intervista

Marco Tosatti

A dispetto di tutto, Sant'Egidio rilancia. In un mondo in cui le fedi sembrano scavare fossati sanguinosi, la Comunità di Trastevere, nello spirito dell'incontro di Assisi del 1986, ha chiamato ad Aquisgrana, da domenica, i leader di tutte le fedi per riproporre il dialogo.

«Tra guerra e pace: religioni e culture si incontrano», [illegible] il titolo di tre giorni di dibattiti, conferenze e tavole rotonde su trenta temi, dall'Aids in Africa al futuro dell'Europa. Senza dimenticare Palestina, Costa d'Avorio e l'Asia. Ad Andrea Riccardi, Presidente di sant'Egidio, autore di un'opera fresca di stampa, «Dio non ha paura», abbiamo chiesto se i cristiani non avvertano un senso di impotenza, di fronte agli avvenimenti mondiali.

«E' vero, noi cristiani, noi occidentali e noi europei siamo presi tutti da un senso di paura, un senso di impotenza. Impotenza perché ci sentiamo irrilevanti di fronte a un mondo che non ci vede più al centro. Noi siamo stati al centro, [illegible] europei e [illegible] cristiani, noi abbiamo avuto la sensazioni di essere al centro. In realtà oggi ci scopriamo una ricca periferia del mondo. Vediamo che le nostre idee non contano, pensiamo ai discorsi del Papa durante la guerra...».

E ancora di più forse prima della guerra.

«Sì, forse anche più prima che durante, per cercare di evitarla; proviamo quindi un senso di impotenza, un senso di irrilevanza. Io credo che questa situa[illegible] di debolezza in realtà non sia nuova. Pensiamo ai nostri padri, nei confronti del nazismo, o ai cristiani, in particolare i cristiani ortodossi, nei confronti del comunismo sovietico. Altro che impotenza! Altro che paura! Però [illegible] insisto [illegible] que[illegible]: che la debolezza [illegible] accompagna alla condizione dei cristiani. Si accompagna [illegible] quello che nel Vangelo viene chiamato l'essere nel mondo. Eppure in questa debolezza si scopre una forza. [illegible] '900 non è stato [illegible] secolo trionfante, il '900 è stato il secolo dei martiri, e proprio nel martirio i cristiani hanno scoperto [illegible] la loro grande debolezza, ma anche una forza, un forza più forte delle forze di questo mondo».

Assistiamo a un proliferare [illegible] fondamentalismi di ogni tipo. A che serve il dialogo fra le religioni?

«L'anno scorso, al primo convegno dopo l'11 settembre, tutti dicevano: a che serve il dialogo? E' un rito? No, non è un rito perché le religioni possono essere l'acqua che spegne il fuoco della guerra, ma le religioni possono essere anche la benzina che incendia il fuoco della guerra. Lo vediamo in Medio Oriente, lo vediamo nei Balcani. Le religioni hanno bisogno di incontrarsi, per dissociarsi dalla guerra, per conoscersi meglio. Nel mondo contemporaneo gli uomini di tutte le religioni vivono insieme, non esiste l'equazione "una terra una religione"; la convivenza, la coabitazione sono diventate una condizione normale. I nostri incontri si ripetono nel quotidiano, nei quartieri [illegible] Roma, di New York, nei quartieri africani, nei quartieri tedeschi. C'è un dialogo della strada, [illegible] dialogo dei leader religiosi. Bisogna trovare la spiritualità della convivenza».

Perché Aquisgrana?

«E' la città di Carlo Magno, città europea al confluire [illegible] Germania, Francia, Belgio e Olanda».

Di un'Europa che non vuole Dio nella sua costituzione...

«Faccio due critiche alla Costituzione Europea, da europeo e non da cristiano. Manca di pathos, mancano idee forti. Il richiamo alla fondazione spirituale cristiana dell'Europa, questo manca. E poi [illegible] c'è un richiamo alla Shoah. [illegible] la Shoah [illegible] stato il punto di svolta dell'Europa, il cuore della Seconda Guerra Mondiale, quando tedeschi [illegible] francesi hanno capito che non potevano continuare a distruggersi. Penso che su queste grandi mancanze rifletteremo ad Aachen e soprattutto sulla fondazione spirituale [illegible] cristiana dell'Europa. Queste mancanze mi hanno fatto male, perché la nostra esigenza non è un'esigenza confessionale, ma un esigenza da europei. Noi europei abbiamo paura; ma l'Europa [illegible] può vivere solo per [illegible] stessa. Nel bene e nel male, [illegible] anche in molto male, in molto colonialismo [illegible] imperialismo, l'Europa ha vissuto per gli altri, per il resto del mondo, per scoprirlo, convertirlo, cambiarlo. Oggi troviamo un'Europa introversa e spaventata, chiusa nelle [illegible] frontiere, che teme di essere assediata. Ma questa non [illegible] l'Europa, questa è una Svizzerona»!

Andrea Riccardi

AL CONVEGNO

POLITICI E INTELLETTUALI
Al convegno della Comunità di sant'Egidio che comincia domani, verranno anche: Romano Prodi, presidente della Commissione Europea; Ahmad At-Tayyib, Gran Mufti d'Egitto; Israel Meir Lau, ex Rabbino Capo di Israele; il segretario generale dell'Organizzazione Internazionale della Francofonia, Abdou Diouf. Con loro ministri, intellettuali e scrittori da molti Paesi, da Mario Soares a Krystof Zanussi, da Lucia Annunziata a Regis Debray.

RAPPRESENTANTI DELLE CHIESE
Ci saranno inoltre 15 cardinali e patriarchi della Chiesa cattolica (da cardinali Lehman e Kasper ai cardinali Daneels e Maradiaga); rappresentanti di tutte le chiese ortodosse (tra cui un'importante delegazione del Patriarcato di Mosca guidata dal metropolita Kirill); Konrad Raiser, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese; il segretario generale della Lega Mondiale Islamica; personalità dell'ebraismo e delle religioni Buddista, Induista, Zoroastriana, Scintoista. Più di cinquecento leader delle grandi religioni mondiali, da quasi 50 paesi parteciperanno a più di 30 forum.

CAMBIA LO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE RELIGIOSA PIÙ DIFFUSA IN ITALIA

L'Azione cattolica sceglie la «devolution»

La settimana prossima sarà modificata la «magna charta» del '69

Giacomo Galeazzi

ROMA

La «devolution» dell'Azione cattoli[illegible]: maggior «federalismo», radicamento territoriale [illegible] apertura [illegible] società civile, più flessibilità e un ammodernamento dell'organizzazione. L'associazione religiosa più diffusa in Italia guarda al futuro con un nuovo statuto incentrato su quattro valori: pace, solidarietà, rispetto della vita e giustizia. La prossima settimana l'Assemblea nazionale straordinaria modificherà la «magna charta» del 1969 in una chiave di moderna scelta missionaria. Saranno oltre [illegible] i delegati che arriveranno alla Domus Pacis dalle 214 diocesi italiane per approvare quelle che ieri il presidente di Ac, Paola Bignardi, [illegible] [illegible] segretario generale Gilberto Zoffoli, hanno definito le coordinate del futuro. «Oggi l'Azione cattolica è una realtà molto variegata» - spiega il sociologo Luca Diotallevi, autore [illegible] [illegible] ricerca sull'associazione - «è l'esperienza più vasta nel mondo cattolico. Sempre più l'attività in parrocchia e in diocesi porta alla vicinanza verso chi è più "lontano" dalla fede. Ac rappresenta, inoltre, l'esperimento vivente del Concilio Vaticano II, che ha sviluppato metodi democraticis. L'indagine (basata su dati di fine 2002) ha rilevato che il 10% degli italiani adulti, con più di 18 anni, fa un'esperienza di associazionismo religioso. Di questo 10%, circa [illegible] quarto (23/24%) lo fa [illegible] Azione Cattolica (per un totale di 1,[illegible] milioni di persone aldilà dell'adesione formale della tessera). Alle spalle di Ac, la seconda associazione più diffusa raccoglie solo il [illegible] degli italiani impegnati in associazioni religiose, mentre tutto il resto è frammentato in piccole parti. «Il metodo democratico - aggiunge il sociologo - è una rarità nel panorama delle formazioni sociali, [illegible] in Ac consente di tenere insieme elementi di forte vicinanza alla gerarchia e di grande esercizio di libertà, nel senso pienamente laico del termine». Dalla foto dell'esistente al futuro che scaturirà dal nuovo statuto che, secondo Zoffo[illegible], ribadirà il radicamento dell'associazione al territorio e il suo spirito unitario. Ac, quindi, si dichiara pronta a riscoprire l'autenticità delle relazioni [illegible] capace di mettere [illegible] responsabili e «laici qualunque», convegni [illegible] gesti concreti di annuncio. «Lo statuto si rinnova» con un importante lavoro di consultazione democratica della base» - precisa il presidente Paola Bignardi - «senza però voler essere totalmente [illegible]. Ci [illegible] forti elementi [illegible] continuità (i primi [illegible] articoli con i principi non [illegible] stati modificati) con il testo del 1969, approvato all'indomani del Concilio, in particolare per quanto riguarda le scelte di fondo, con novità che interessano il modo concreto di [illegible] associazione». Quattro le chiavi di aggiornamento fornite da Bignardi: la «declinazione della diocesanità», con il radicamento nella chiesa diocesana nella prospettiva di un'associazione nazionale e con l'interscambio delle esperienze locali. La «laicità dell'associazione», con un radicamento nella vita concreta, per dare valore alla famiglia, al lavoro, [illegible] vita di tutti i giorni, occasione per «raccontare il Vangelo». Altro elemento di innovazione è la «scelta più consapevole del carattere associativo dello stare insieme, che comprende tutte le età». Infine, la «riconferma della parola democrazia», con una «straordinaria stagione di democrazia di base che raramente oggi si incontra in altre esperienze associati[illegible]. Dopo l'approvazione dello statuto, si passerà alla seconda fase di innovazione che riguarderà il processo formativo, per poi dare spazio all'ultimo capitolo, finalizzato a «dare maggiore vitalità alla realtà associativa». Per questo, Azione Cattolica ha già convocato un incontro [illegible] nale, in programma a Loreto dal 2 al 5 settembre del prossimo anno. «Questo rinnovamento di Ac» - evidenzia la Bignardi - «libererà energie positive anche [illegible] vantaggio della nostra società italiana, per quelli che sono i nostri grandi temi di: pace, solidarietà, rispetto per la vita e giustizia. La nostra anima conciliare comporta la capacità di essere cittadini e stranieri nel nostro Paese, accettando con grande fierezza ed equilibrio l'impegno di mettere insieme due dimensioni apparentemente inconciliabili e testimoniando così il primato dei grandi valori». E ciò per contrastare il «mordi e fuggi», per recuperare profondità e sensibilità». Oggi all'Auditorium di via della Conciliazione, per il «Forum sulla globalizzazione», i giovani di Ac metteranno sullo stesso palco un vescovo cattolico che parla di pace (il presidente [illegible] "Pax Christi" Valentinetti), il gruppo musicale ebraico Klezroym e la band di un cantante arabo, Nour-Eddine. Sarà una giornata di dibattito, preghiera sulla tomba del primo pontefice e musica. Un'occasione di riflessione ma anche di festa: alla fiaccolata in piazza San Pietro seguirà il concerto notturno di musica e fontane d'ac[illegible]. Le fiaccole scriveranno sul sagrato della basilica vaticana la parola Pax a ricordo del «discorso della luna» di Giovanni XXIII.

L'Azione cattolica «coinvolge» circa [illegible] milione e mezzo di italiani

Nel nuovo statuto maggior radicamento territoriale e apertura alla società civile

Ottocento delegati da 214 diocesi per approvare le «coordinate del futuro»

KO? NO! KZ

KAPPAZETA è la migliore soluzione tecnologica per prevenire e arrestare cedimenti strutturali o dal terreno. Le crepe nei muri sono un segnale al quale devi prestare molta attenzione. Se aumentano, c'è qualcosa che [illegible] nella casa o nel terreno che [illegible] sostiene. KAPPAZETA effettua un sopralluogo, verifica il problema, stabilisce l'intervento, determina il giusto prezzo, garantisce il lavoro dieci anni!

chiama ti diremo come stanno veramente le cose.

Numero Verde 800 - 40 16 40

KAPPAZETA S.p.A. - Via Sardi 11A - loc. Alberi (Parma)
e-mail: info@kappazeta.it - www.kappazeta.it

KAPPAZETA
p eta CONSOLIDAMENTI

CAUSARONO MILIONI DI VITTIME

La Spagnola del 1918 provocò in Italia oltre 500 mila morti

Dalla peste al vaiolo i flagelli del passato

PESTE. La malattia nota nei paesi del bacino del Mediterraneo e d'Europa prima di Cristo, era endemica in alcune regioni della Cina e dell'Africa. Di qui per le vie commerciali ha fatto la comparsa nei nostri paesi in forma di gravi ondate epidemiche. Pestilenze antiche quella egizia del 1320 a.C. ricordata dalla Bibbia, quella di Atene del 430 a.C. narrata da Tucidide e la peste di Roma del 66 d.C. descritta da Tacito. La più terribile sembra essere stata quella riportata dal Boccaccio, che infierì tra il 1334 ed il 1350. In Europa su 105 milioni di abitanti, i morti sarebbero stati fino a 43 milioni e la popolazione italiana si sarebbe dimezzata. Nel Medioevo, si susseguirono ben 34 pestilenze dal 1000 al 1400. Nel 1630 vi fu la peste del Manzoni che a Milano, infierì con 140 mila morti. L'ultima grande pandemia europea si ebbe dal 1663 al 1684.
SPAGNOLA. La terribile epidemia influenzale che tra il 1918 e il 1920 interessò quasi tutte le regioni del mondo ebbe i natali in Cina e si propagò via oceano in America e via terra prima in Russia, poi in tutta Europa. Causò oltre venti milioni di morti. In Italia i contagiati furono 5-6 milioni e i morti 375 mila secondo alcune stime e 500-600 mila secondo altre. La sua trasmissione avveniva per tosse o starnuti. La sua mortalità non era poi così elevata: circa il 5% dei casi, colpendo soprattutto vecchi, infermi o individui malnutriti.
VAIOLO. Il vaiolo è antichissima malattia endemica in Cina e in India già mille anni a.C.. Arrivò in Europa intorno al VI secolo d.C. e nel '600 e '700 era la malattia infettiva più grave dell'Occidente, con tassi di mortalità del 10 per cento. Nel 1717 Lady Montague, moglie dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, portò in Europa la pratica dell'«innesto del vajuolo vaccino», una forma di vaccinazione che suscitò molto scetticismo ma diede indubbi risultati. Così in Italia l'ultima epidemia di vaiolo si verificò nel 1829-30 in Piemonte e nel Lombardo Veneto, dove colpì soltanto i non vaccinati. L'ultima epidemia in Spagna risale al 1825

L'ALLARME DEI MINISTRI ALLA SANITA' EUROPEI RIUNITI A MILANO

Il mondo sotto la minaccia di un'epidemia globale

«Se saremo pronti non sarà un'altra Spagnola»

Roberto Fiori
MILANO

E' attesa una grave epidemia di tipo mondiale, ma non si sa quando arriverà. Può essere tra pochi anni, come può essere più lontano nel tempo. Quel che conta è essere pronti ad affrontarla, senza panico e senza previsioni catastrofiche.

E' quanto affermato dai ministri europei della salute riuniti ieri e oggi a Milano per la Conferenza informale di settore, organizzata nell'ambito del semestre a presidenza italiana. Per evitare inutili allarmismi il ministro Girolamo Sirchia, che presiede i lavori, ha precisato comunque che non c'è certezza sui tempi di arrivo in Europa di questa epidemia, che si prevede possa avere un forte impatto sulle condizioni di salute di vaste fasce di popolazione. Il ministro ha parlato di «ceppo particolarmente pericoloso», anche se non sarà come la famigerata «spagnola» che negli anni Venti ha mietuto milioni di vittime.

Al momento non si ha ancora un'idea di quando e dove avverrà la sua diffusione. Quel che è sicuro è che non sarà con l'influenza del prossimo inverno. «L'ipotesi della pandemia è comunque una spada di Damocle - ha detto l'esperto di igiene pubblica Pietro Crovari, coordinatore della task force italiana di esperti sulla Sars - anche considerando che sta diventando sempre più frequente il passaggio del virus dell'influenza dagli animali all'uomo». E' accaduto due volte a Hong Kong ed è accaduto soltanto la primavera scorsa in Olanda, quando un veterinario è morto a causa di un virus contratto dai polli. «Resta l'ipotesi che, di passaggio in passaggio, qualche virus riesca ad adattarsi, e allora sì che ci sarebbe la pandemia».

Il ministro Sirchia ha quindi preso spunto da questo allarme per sottolineare l'importanza della vaccinazione preventiva contro l'influenza, stigmatizzando un «atteggiamento antiscientifico che in Italia avversa la vaccinazione», ed ha ricordato come l'influenza ogni anno uccida un gran numero di persone.

Seguire passo dopo passo la circolazione del nuovo virus dell'influenza, che fortunatamente promette di non essere aggressivo e che si farà vivo come tutti gli anni a dicembre, sarà uno dei primi compiti che si troverà ad affrontare la rete europea dei Centri per il controllo delle malattie. Ideata sul modello dei Cdc (Centers for disease control) statunitensi, la rete europea ha avuto ieri il via libera dai ministri Ue della Sanità. Si occuperà di monitorare, controllare ed individuare gli strumenti di difesa contro malattie quali la Sars, l'obesità, come anche di bioterrorismo e di epidemie influenzali anomale.

«Il centro - ha detto Sirchia - raccoglierà le evidenze scientifiche e proporrà i modi per prevenire le malattie». Secondo Pietro Crovari, «creare reti permette di avere una migliore conoscenza di ciò che accade nei diversi Paesi europei. Permette cioè una sorveglianza organizzata». Sull'influenza, ha aggiunto l'esperto, la rete europea è già attiva da tempo. Si chiama Eiss (European Influenza Surveillance Scheme) e fa riferimento all'Istituto superiore di sanità olandese.

L'influenza del prossimo inverno, comunque, promette di non essere affatto aggressiva. Come in quella dell'inverno scorso, predominerà il ceppo Fujian. Le nuove varianti, affacciate sul finire della precedente influenza, sono le protagoniste. Si prevede anche l'arrivo di un virus del tipo B, individuato come Victoria.

Quanto poi alla Sars, Sirchia ha ribadito che allo stato attuale non ci sono segnali di pericolo: «Non ci aspettiamo cose da temere», però quanto accaduto nei mesi scorsi «deve essere una lezione di cui tenere conto. E i ministri europei della Salute riuniti a Milano sono consapevoli di questo. Ora si tratta di mettere in atto sistemi di allerta rapidi, e quando dico rapidi significa che devono trascorrere due mesi, come successo la scorsa primavera, prima di sapere che fare».

Sirchia: «È un ceppo pericoloso, ma non c'è certezza sui tempi d'arrivo in Europa»

«Ora bisogna pensare all'influenza di questo inverno È necessaria la vaccinazione»

Dopo il pericolo Sars, i ministri della Sanità europei hanno lanciato l'allarme per una nuova epidemia

IL VIROLOGO: UN VACCINO NON E' IMPOSSIBILE

«Oggi possiamo contenerla»

«In tutto il mondo esistono laboratori sentinella»

intervista
Daniela Daniele
ROMA

SONO, ormai, anni che gli infettivologi aspettano il «grande botto», la pandemia che dovrebbe ricalcare le orme dell'Asiatica o della Spagnola di triste memoria. Ma come accade che fenomeni di questo tipo si manifestino con tutta la loro insudita violenza? «E' la storia delle epidemie», commenta Mauro Moroni, direttore della Clinica per le malattie infettive dell'Università di Milano.

Professore, quando l'influenza diventa pandemia?

«Con una certa periodicità, il virus va incontro a modificazioni molto importanti del suo corredo antigenico che sono in grado di vanificare tutto il patrimonio di anticorpi accumulato dalla specie umana nel corso delle precedenti epidemie. Quando questo accade, nascono le pandemie che, abitualmente, si caratterizzano soltanto perché colpiscono un numero elevato di persone, ma anche perché danno origine a forme cliniche più severe e qualche volta eccezionalmente gravi, rispetto a quelle che ormai siamo abituati a vedere da diversi anni. Questo è un fenomeno statisticamente atteso, già da anni, perché è da molto tempo che non si verifica».

Non si può, in nessun modo, prevedere la mutazione del virus?

«No. Per nessun virus, ma soprattutto per quello influenzale».

Una pandemia negli Anni Duemila provocherebbe gli stessi morti del passato?

«Questi fenomeni avvengono, nella fase iniziale, in modo sporadico ed esistono oggi, in tutto il mondo, dei laboratori cosiddetti "sentinella" in grado di isolare continuamente i ceppi virali in circolazione. Se dovesse, quindi, verificarsi un episodio di questo tipo, si dovrebbe essere in grado di coglierlo sul nascere e di avere, quindi, il tempo, soprattutto nell'emisfero occidentale, di preparare la formulazione del vaccino più idonea».

E nell'emisfero orientale?

«Il fenomeno previsto da tempo, già successo un po' di anni fa: c'era stata preoccupazione per l'influenza aviaria. Per fortuna quel ceppo non aveva la forza di trasmettersi da uomo a uomo»

Mauro Moroni

«Di solito, questi eventi nell'estremo Oriente, perché lì esiste una serie di condizioni sociali, economiche, di addensamento della popolazione e di promiscuità con gli animali serbatoio di virus, ovvero i suini e i volatili, che rendono facile e più probabile un fenomeno di questo genere. Poi, ci vogliono, naturalmente, i tempi tecnici per isolare il virus e preparare il vaccino, e per produrlo in quantità tale che possa somministrato a tutta la popolazione».

L'Occidente sarebbe favorito?

«Certo, perché noi avremmo un lasso di tempo maggiore rispetto a quei Paesi nei quali il fenomeno ha inizio».

A che cosa è dovuto il ritardo con cui l'attesa pandemia non si manifesta? Continuiamo a gridare "al lupo, al lupo"...

«Dobbiamo renderci conto che le mutazioni sono fenomeni assolutamente casuali. E' un po' come quando si gioca al lotto: quante volte un numero ritarda? Poi esce, o prima o poi, ma non si può prevedere quando».

Qualche anno fa, però, si è pensato che il "numero" della pandemia fosse uscito.

«Sì, tre o quattro anni fa, c'è stato un grande allarme quando ci fu quel piccolo focolaio di influenza aviaria che si riuscì a estinguere con il sacrificio di milioni di capi di allevamento. Per fortuna, quel ceppo aveva scarsissima capacità di trasmettersi da uomo a uomo. Era molto violento, molto patogeno, dava luogo a una malattia grave che fu mortale in un buon numero di casi, ma la scarsa tendenza a trasmettersi da uomo a uomo frenò il virus. Il fenomeno, quindi, si estinse su se stesso».

C'è sempre, sulle nostre teste, l'incognita Sars?

«Sì. Sarebbe folle considerare il capitolo chiuso. Noi abbiamo dei grossi punti interrogativi su questa patologia. Il principale è se esistanno, oppure non, portatori asintomatici del virus che garantiscano la sopravvivenza del ceppo nel periodo meno favorevole alle infezioni respiratorie, cioè l'estate, ma che potrebbero rappresentare il rischio di altre epidemia con il freddo, quindi con la ripresa di tutte le infezioni respiratorie. Conosciamo, ad esempio, il comportamento del coronavirus del raffreddore che sembra scomparire nella stagione estiva per poi riaffacciarsi, come tante altre infezioni respiratorie, nel tardo inverno e all'inizio della primavera».

Dove si nasconde, d'estate, il coronavirus del raffreddore?

«Con tutta probabilità resta, con una bassa circolazione, nella mucosa respiratoria di soggetti che lo ospitano senza ammalarsi. E che gli garantiscono la sopravvivenza».

LE PANDEMIE HANNO INTERVALLI DI TEMPO FISSI, NEL SECOLO SCORSO SI SONO VERIFICATE 3 VOLTE

Questione di statistica, arriverà nel 2017

Eugenia Tognotti

S'ODONO «casi di peste lontana», per dirla col Muratori che, nel Settecento, dissertava sui «tre governi, politico, medico ed ecclesiastico utilissimi e necessari in tempo di peste».

Non che qui si parli di quel «castigo di Dio». Ma è un fatto che i ministri europei della salute riuniti a Milano in questi giorni ci annuncino una misteriosa malattia, evocando con toni millenaristi una «grave epidemia di tipo mondiale». Incerti - stando almeno alle note di agenzia - i tempi e le modalità di arrivo in Europa di quella che sembrerebbe presentarsi - a dispetto dell'invito ad evitare allarmismi - come una «catastrofe sanitaria, dato che si parla senza perifrasi di «un forte impatto sulle condizioni di salute di vaste fasce di popolazione». Nonché di un ceppo «particolarmente pericoloso»: un'affermazione che sembrerebbe evocare, ancora una volta, quello della famigerata «Spagnola».

Del resto la pandemia prossima ventura è da tempo al centro dei «discorsi» di virologi ed epidemiologi. Il rischio è infatti ben noto a non solo negli addetti imperi del mondo medico-scientifico: si tratta della possibilità che emerga un nuovo virus (del tipo A) attraverso un cambiamento antigenico improvviso (antigenic shift) che interessa le proteine di superficie (emagglutinina e/o neuramidasi).

Nel secolo che ci siamo appena lasciati alle spalle questo meccanismo si è verificato tre volte: nel 1918, nel 1957 e nel 1968. Ciascuna di queste variazioni ha causato una pandemia conosciuta con un nome: la «Spagnola» nel 1918, l'«Asiatica» nel 1957 e l'«Hong Kong» nel 1968. Qualcuno sostiene anche che una pandemia meno grave sia avvenuta nel 1977 («Russa»). Dietro queste date si nasconde quella della prossima pandemia: in base a dati storici e calcoli matematici, infatti, questo piccolo evento naturale - così carico di implicazioni per la salute - si verificherebbe ad intervalli di 28-29 e 10-11 anni. Insomma la prossima epidemia potrebbe arrivare - secondo alcune stime - tra il 2008 e il 2017 e ogni anno che passa ci avvicina alla meta.

Proprio sulla base di questi elementi di conoscenza, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha incalzato tutti i Paesi perché sviluppassero specifici programmi di prevenzione nei confronti della minaccia pandemica che incombe come una spada di damocle. Date le conoscenze e le tecnologie di cui disponiamo, farvi fronte non sarà difficile, a patto che si mettano in campo strategie politiche ben precise da parte dell'Europa: di queste avremmo voluto sentir parlare all'incontro dei ministri: nel cupo scenario di terrorismo, disastri meteorologici e meteoriti - che minacciano la terra pressappoco negli anni della prossima pandemia globale - Dio solo sa se non avremmo bisogno di notizie meno ansiogene.

Un rischio ben noto: c'è la possibilità di un cambiamento antigenico improvviso

Ma con le conoscenze e le tecnologie attuali non sarà difficile trovare un rimedio

iN's mercato

La Nostra Società, controllata dalla Gruppo PAM S.p.A., presente nel Centro-Nord Italia con oltre 200 punti vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non

RICERCA

In locazione e/o in acquisto nelle regioni sottoriportate:
- LOCALI ad uso commerciale di almeno 600/800 mq con area scoperta esclusiva destinata a parcheggio di posti auto;
- edificabili a destinazione urbanistica commerciale di almeno 3.000 con possibilità di copertura del 30%.

Lombardia • Tel. 02 66805947 / Fax 02 8071647 / E-mail: ins.divovest@tiscalinet.it
Piemonte / Liguria • Tel. 0131 872956 / Fax 0131 860019 / E-mail: ins.piemonteliguria@tiscali.it
Triveneto / Emilia Romagna • Tel. 041 5136106 / Fax 041 5136107 / E-mail: divisione_est@insmercato.it
Lazio / Centro • Tel. 9194400 / Fax 06 9194426 / E-mail: segreteria_divisione_lazio@insmercato.it
Sede: via Veneto, 9 - 30030 Pianiga (VE) - Tel. 041 5136111 - Fax 041 5136113

PK publikompass
Per la pubblicità LA STAMPA
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 - Tel. 02.244.24.611 - 02.244.244.90

UniEuro
UniEuro
FUORI
PIU' DI
Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione
CD PORTATILE SCOTT
39,90 € 49,90€
45 secondi antishock telecomando a filo, 20 mem.. Aliment. incluso
cd portatile Packard Bell
65,00 € 135,00€
legge file mp3 - antishock 40sec cd 120 sec mp3 display lcd 64 tracce progr.
139,00 € 189,00€
uscita ottica
Lettore DVD Nexius
79,00 € 99,00€
Lettura CDR-RW MP3-JPEG
DVD + VIDEOREGISTRATORE
249,00 € 299,00€
Lettore DVD Nexius
179,00 € 249,00€
per fotocamere digitali
TV COLOR THOMSON 21"
249,00 € 299,00€
Tvc NORDMENDE 29"
449,00 € 549,00€
Tvcolor SONY 29"
499,00 € 559,00€
CON SCONTI
VIDEOCAMERA SAMSUNG
499,00 € 589,00€
VIDEOCAMERA SONY
499,00 € 549,00€
SAMSUNG 5500
299,00 € 329,00€
GARANZIA ITALIA
NOKIA 3310
79,00 €
DUAL BAND, Chiamata Vocale, Vibrazione, Suonerie personalizzate
BRONDI GOAL
29,00 €
CORDLESS
10 Numeri Memorizzabili
Blocco Tastiera
GARANZIA ITALIA
SIEMENS A 55
74€
+25€
carta ricaricabile WIND
comprensiva di 25€ di telefonate
99€
solo in vendita abbinata
PORTATILE ACER 1315LCSE
1349,00 € 1469,00€
acer
MULTIFUNZIONE LEXMARK
66,00 € 99,00€
Multifunzione Lexmark
stampante 2400x1200 dpi
scanner 600x1200 dpi
COMPUTER PACKARD BELL
999,00 € 1.099,00€
...e in più, UniEuro ti offre
SCONTO
fino a
600€
sui televisori
PLASMA e LCD
segnalati all'interno dei punti vendita

TUTTO!
2000 ARTICOLI

ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

FINO AL 50%

NON PAGHI NIENTE FINO A FEBBRAIO 2004
Consultare il foglio informativo presente al box finanziamenti

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 20 agosto 2003 al 20 settembre 2003

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

[TO] RIVALTA C.Solodoro V.Gioveno,63 t.011/9019036
[TO] TORINO via Cavelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638883
[TO] TORINO v.Vandalino 101 t.011/8033993
[TO] SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
[TO] BUROLO di MAREA Str.Statale 228 Loga di Viverone, nr 8 tel.0125/676153
[TO] VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
[TO] PINEROLO V.Giustetto 41 t.0121/202010
[TO] CHIANOCCO Val di Susa C.C.La Rondine S.S.25 tel.0122/641664
[TO] CARMAGNOLA v.Goberti,21 t.011/9713825
[NO] NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
[AO] AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235415
[VC] VERCELLI fang.Ovest Pie Corsalou t.0161/294692

[BI]GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
[CN] SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
[CN] CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
[CN] B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
[CN] RORETO di Cherasca v.Cuneo,34 t.0172/495833
[CN] CASTAGNITO via Naivo,16 tel.0173/211224
[CN] GENOLA S.S.20 V.Frassinetto,24 tel.0172/68611
[CN] MONDOVI' via Torghe,64 t.0174/40423
[AT] ASTI C.so [illegible] tel.0141/476768
[GE] BOLZANETO Sardorella 2 [illegible]
GE] GENOVA Area Campi [illegible] Bpa e Castorama tel.010/6018863
[GE] GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R tel.010/589241

[IM] PONTEDASSIO Centro IPERVALLE [illegible].0183/779070
[IM] VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
[SV] CISANO S.NEVA v.Bonasola 3/2 t.0182/[illegible]
[SV] CAIRO M.TTE V.Vornahi,5 t.019/505376

UniEuro
TORINO C.so Palermo,116 t.011/2484197
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadorna,[illegible] t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 67 tel.011/542508
TORINO [illegible] Televisora C.so Montegrappa,[illegible] t.011/751642

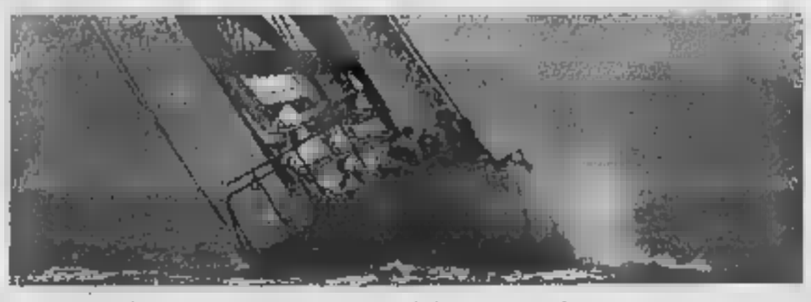
[TO]CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
[illegible] MERCOL CENA V.Torino, 127 t.011/6809023
[TO]MONCALIERI Cuiino Str.Genova 45 bis t.011/643661
[TO]ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
[TO]CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
[TO]ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
[TO]Castelfranconte Toritano Str.Castelnuovo Nigra, 171,0124/582161
[TO]RIVAROLO Enrietto C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
[TO]RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
[TO]PINASCA Foscarito S.a.S Via Nazionale, 92 tel.0121/800754
[NO]BORGOMANERO Casoli P.za XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Matteoffi via Chambery 96 tel.0165/361006

UNIEURO HA SCELTO [illegible] E PRIL per la [illegible]

VELA, L'EDIZIONE 2007

Coppa America, Palma esclusa per Napoli un passo avanti

■ Dovevano rimanere in tre a giocarsi le ultime carte. Quelle decisive. E invece, un po' a sorpresa gli svizzeri di Alinghi hanno deciso che saranno in quattro a contendersi fino il 15 dicembre, giorno in cui ufficialmente il patron Ernesto Bertarelli comunicherà la scelta, la possibilità di ospitare l'edizione 2007 della Coppa America. E Napoli ci sarà, con i suoi jolly ancora tutti sul tavolo. Un passo avanti, indubbiamente. Ma anche un monito: da qui in poi non ci sono prove d'appello. Se si sbaglia, si va a casa. L'esclusione di Palma di Maiorca, comunicata con una e-mail alle altre città in lizza dal boss dell'Ac Management (la società cui Bertarelli ha affidato l'organizzazione dell'evento) Michel Bonnefous è arrivata nella tarda mattinata nel capoluogo partenopeo ed è stata accolta con un misto di ottimismo e cautela



La barca Alinghi che ha vinto l'ultima edizione della Coppa America

DERAGLIATA UNA LOCOMOTIVA

Incidente sulle montagne russe del parco Disneyland: un morto e dieci feriti in California

■ Momenti di panico ad Anaheim California, sede del celebre parco tematico Disneyland. Improvvisamente, il trenino della vecchia miniera si è trasformato in trenino della morte: una persona ha perso la vita, altre dieci, tra cui due bambine, sono state ferite, alcune delle quali in modo grave. Alle 11,20 ora locale, le 20,20 in Italia, una delle locomotive del «Big Thunder Mountain Railroad» ha deragliato in una delle ripidissime discese di queste montagne russe, in prossimità di un tunnel. Urla, spavento e tanto sangue. Il bilancio è pesante: almeno dieci feriti e un uomo adulto morto poco dopo essere stato trasportato in ospedale. Secondo Cynthia Harris, presidente del parco di attrazioni a tema, nulla sembra indicare che si sia trattato di un atto terroristico o di sabotaggio. Si tratterebbe di un incidente

DAL 4 AL 12 OTTOBRE IL SALONE DEDICATO ALLE BARCHE

Genova capitale della nautica tra shopping e fatturato record

Ilbio Pozzo

MILANO

L'industria italiana ha fatto registrare un aumento del dieci per cento e una crescita delle esportazioni

Debutta anche uno stadio sull'acqua di 2500 metri quadri per le esibizioni di star della vela e del windsurf

Genova, capitale del mare. Non ci sono testimonial famosi, quest'anno, ma soltanto uno slogan, semplice ed efficace come sono le cose di mare, per promuovere il Salone Nautico di Genova 2003, che apre dal 4 al 12 ottobre con i gradi della più grande e completa rassegna internazionale dedicata alla barca (e dintorni).

Si salpa alle 9,30 del 4 ottobre. A suonare la sirena sarà il ministro per le Infrastrutture, Pietro Lunardi, che nel frattempo si è già garantito una buona accoglienza sotto la Lanterna: il suo dicastero, è stato detto ieri a Milano durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento genovese, ha raddoppiato il fondi per l'ampliamento del Marina, la parte «bagnata» del complesso fieristico. Ventidue milioni di euro, dodici in più di quanto promesso due anni fa, in occasione della prima uscita del progetto, che prevede 600 posti barca (oggi sono 200) e 35 mila metri quadrati in più per l'esposizione a terra, un'opera che iniziare tra pochi mesi e terminare entro il 2006.

Non è l'unica buona notizia. Il Salone numero 43 s'inaugura sull'onda di una rivoluzione, di una fase storica della nautica in Italia, che si è aperta un anno fa con l'entrata in vigore della nuova legge sulla nautica, fortemente voluta ed inseguita dall'Ucina, l'associazione degli industriali del settore, che a Genova allestirà «info-point» presso i quali i visitatori del Salone potranno chiedere lumi sulle innovazioni introdotte: dall'abolizione della tassa di stazionamento, al nuovo natante; dalla semplificazione delle procedure burocratiche relative alle pratiche di immatricolazione delle imbarcazioni, ad una chiara delimitazione con adeguate segnalazioni dei parchi marini.

Restando sempre in tema di messaggi positivi, ieri a Milano il presidente dell'Ucina Paolo Vitelli, col segretario generale Lorenzo Pollicardo, hanno anche fatto il punto sull'industria nautica italiana, che deve ad una crisi internazionale un rallentamento della sua crescita, che è stata boom in questi ultimi anni. Nel 2002 il settore ha fatto registrare un più 10 per cento, sintetizzabile in un contributo diretto al prodotto interno lordo che sfiora i 2 miliardi di Euro (nel 2001 il valore era di 1.777 milioni). Il valore della produzione di imbarcazioni da diporto nel 2002 ha fatto segnare un più 12,5 per cento, superando i 1.560 milioni di euro. Una produzione proiettata per il 78 per cento sull'export, che gode sempre di buona salute (le esportazioni sono cresciute del 12 per cento). Per il 2003 la situazione non dovrebbe cambiare, alle soglie del Salone si parla di continuità del trend di crescita del 10 per cento.

In questo quadro si apre, dunque, la rassegna genovese. Si presenta con numeri di rilievo, vale a dire 1500 espositori provenienti da 35 nazioni, per 1900 barche, di cui 190 in acqua e 300 anteprime, e con due grandi novità sotto il profilo delle strutture. La prima si chiama «area Kennedy» ed è – come hanno spiegato il presidente della Fiera, Franco Gattorno e l'amministratore delegato Roberto Urbani - un nuovo spazio esterno di quasi 4 mila metri quadrati, che sarà ricavato su piazzale Kennedy e che sarà principalmente dedicato alle imbarcazioni a motore (circa 50 scafi). E' un debutto anche per lo stadio sull'acqua di 2.500 metri quadri, un grande spazio realizzato direttamente in mare, all'imboccatura del canale di Marina Uno.

E' previsto anche un grande quartiere dello shopping, che sarà ospitato nel piazzale di Marina Due insieme alla sezione dedicata al turismo nautico e al Teatro del Mare. Nuova collocazione anche per il settore della pesca che sarà ubicato nella galleria del padiglione C e per gli stand istituzionali nella galleria del padiglione B. Completata anche la riqualificazione di Marina Uno con l'entrata in funzione della Spina servizi adiacente alla tensostruttura di Piazza del Mare - un edificio su due livelli che ospita a piano terra uffici, servizi tecnici e un bar self-service, e al piano superiore il nuovo ristorante «La Marina» con una vista sul mare a 180°.

Ricco anche il calendario degli appuntamenti del Salone (che per la prima volta ha anche un main sponsor: «3», nuovo operatore di videocomunicazione mobile). Convegni, con argomenti principe la nuova normativa, il fisco, l'ambiente e la nautica compatibile; presentazioni di libri e seminari scientifici. Ma anche sogni, come il «vagabondo del mare» Silvio Dall'Accio, che presenterà il programma di viaggio intorno al mondo con la sua barca a vela di nove metri, e colpi di genio, come la presentazione di un nuovo nodo inventato da Sauro Servadei. E poi tanto sport.

Il Salone sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18,30. Il biglietto d'ingresso costerà 12 euro, 9 euro il ridotto. Ingresso gratuito per i bambini fino a 6 anni.

Una immagine dell'ultima edizione del salone nautico di Genova

SIT-IN DI PROTESTA CONTRO IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

Scuola, i precari presidiano Montecitorio

Elisabetta

ROMA

Sit-in, blocchi stradali, uomini sandwich, slogan contro il ministro Letizia Moratti. Gli insegnanti provvisori sono ancora sul piede di guerra. Ieri è stata la volta delle Siss, i precari abilitati attraverso le scuole di specializzazione. Per protestare contro un nuovo disegno di legge i docenti sono arrivati da tutta Italia dandosi appuntamento davanti al ministero dell'Istruzione, a viale Trastevere.

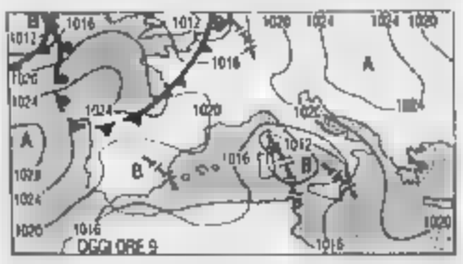
Gli «specializzati» temono uno sbarramento che isolerebbe chi si è abilitato dopo il 2000, frequentando i corsi post-universitari partiti nel 2001. Potrebbero perdere, sostengono, anche i sei punti che hanno conquistato con i due anni di corso, ottenuti con una selezione iniziale, dodici esami, tesi ed esame finale. Infine - aggiungono - il decreto rivedrabbe la tabella di valutazione finale: prima il punteggio andava da 12 a 36 punti, oggi lo stacco tra i meno bravi e più preparati sarebbe valutato con una votazione che va da quattro a 12 punti.

«Ci mettono gli uni contro gli altri per distoglierci dai veri problemi della scuola», sostiene Fiorella D'Antona, 47 anni, insegnante di inglese. E manifesti, fischietti, slogan e megafoni ci sono anche i rappresentanti dell'Associazione nazionale presidi. Pietro Persiani, del 159esimo circolo didattico di Roma, assicura che le Siss hanno ragione: «Occorre riqualificare la categoria e le scuole di specializzazione sono sicuramente il primo passo. Queste persone hanno fatto un percorso professionalizzante, che nel futuro potrebbe valorizzare gli insegnanti. Lo stesso peso sociale di questa categoria dipende anche da un sistema di reclutamento disordinato e poco efficace».

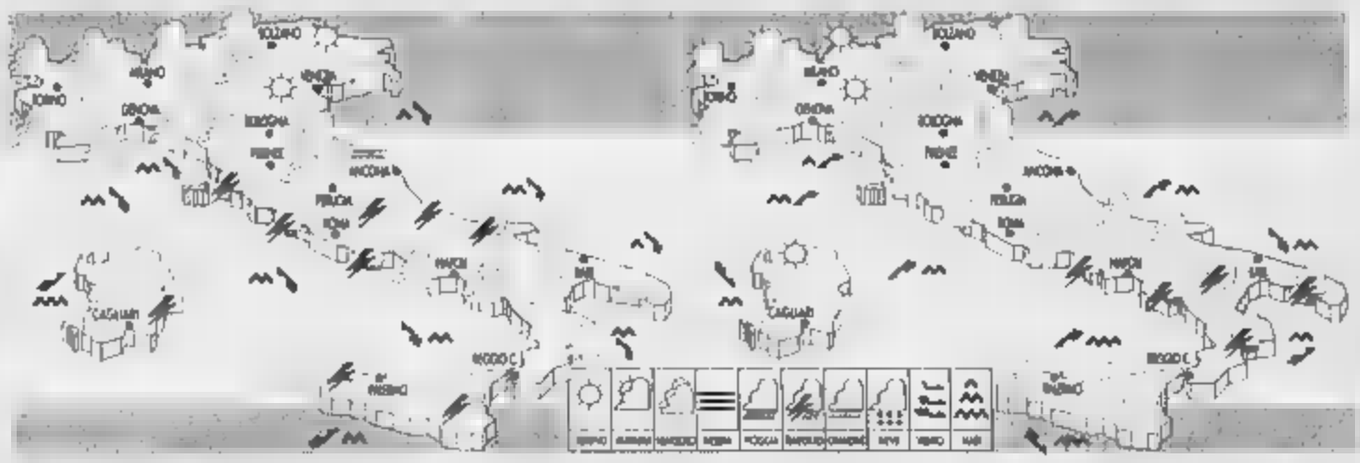
Tra i motivi del risentimento di chi si avvicina a questa professione c'è lo scarsissimo valore attribuito ai titoli aggiuntivi dai sindacati - dice una delle manifestanti, Sara Lombardi -. Io mi sono laureata in lettere a Pisa e ho il diploma alla Normale, ma questo non conta». Dello stessa idea è Lucia Lo Russo, dell'Anief, una delle associazioni delle Siss: «Dopo la laurea alla Cattolica, a Milano, ho frequentato un master di tre anni di comunicazione sociale, ma non mi è stato riconosciuto alcun merito. L'unica conquista è stata l'acquisizione di due punti per ogni anno di dottorato».

Ai precari di viale Trastevere fanno eco anche quelli che da giorni sono davanti alla Camera dei deputati di Piazza Montecitorio, dove, il «Movimento interregionale precari insegnanti» minaccia un presidio permanente. E dove un'insegnante ha iniziato lo sciopero della fame mercoledì scorso. «Protestiamo contro un disegno di legge intempestivo, inadeguato e incapace di incidere effettivamente sulla realtà. Il vero intento del ddl - sostengono - non è il ristabilimento della giustizia, ma una fittizia operazione di facciata che non risponde certo a un senso di responsabilità politica, ma rientra in una logica codarda di chi vende finte soluzioni». Secondo i rappresentanti del Milp, lo sciopero a misura estrema cui sarebbe stata costretta l'insegnante che ha scelto di entrare in sciopero della fame è il segno del «fallimento sostanziale di chi ha il potere e la responsabilità della scuola italiana».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO CERRI DI



L'autunno è ormai alle porte ed i sistemi nuvolosi che si avvicendano sulla Penisola sono soltanto la premessa. Per ora le precipitazioni sono quasi esclusivamente a carattere temporalesco, come quelle che tra oggi e domani si verificheranno essenzialmente al Centro-Sud. Il Nord per ora resta al margine ma lunedì in arrivo una nuova perturbazione. Tendenza per dopodomani: sulle regioni meridionali ancora presenti dei piovaschi temporaleschi in via di esaurimento. Al Nord ed al Centro, da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso.



OGGI. Annuvolamenti temporanei sulle regioni settentrionali con tendenza a parziali schiarite. Da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso sulla Sardegna sulle regioni centrali, sulla Campania e sulla Sicilia, con locali piovaschi e temporali anche di forte intensità. Rinforzi dei venti.

DOMANI. I piovaschi ed i temporali si trasferiranno verso il Sud insistendo sulle zone appenniniche del Centro. Parziali schiarite sulla Sardegna sulla Toscana e sul Lazio. Parzialmente nuvoloso al Nord con tendenza, dalla sera, a nuovi annuvolamenti sulla Val d'Aosta e sulle Alpi piemontesi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	9	22	Bologna	12	26	Bari	15	25
Bolzano	10	[illegible]	Firenze	11	29	Napoli	15	27
Verona	11	27	Pisa	11	27	Potenza	10	24
Trieste	16	26	Ancona	12	25	S. M. Leuca	17	25
Venezia	12	25	Perugia	10	26	Reggio C.	19	31
Milano	12	27	Pescara	12	25	Palermo	22	27
Torino	10	27	L'Aquila	6	23	Catania	17	30
Cuneo	[illegible]	[illegible]	Roma Ciamp.	15	27	Messina	20	28
Genova	19	26	Roma Fiumi.	15	27	Alghero	18	29
Imperia	19	24	Campobasso	11	23	Cagliari	19	27

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 7 SETTEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	19	piovaschi	Lisbona	16	[illegible]	parz. nuv.
Atene	21	30	sereno	Londra	13	19	nuvoloso
Bangkok	[illegible]	33	parz. nuv	Los Angeles	17	27	parz. nuv.
Berlino	11	22	parz. nuv.	Madrid	14	29	sereno
Bruxelles	12	19	parz. nuv.	Montecarlo	17	26	parz. nuv.
Bucarest	10	24	sereno	Montreal	[illegible]	21	parz. nuv
Budapest	12	21	sereno	Monaco	[illegible]	12	piovaschi
Buenos Aires	6	16	piovaschi	New York	17	26	parz. nuv
Copenaghen	12	18	parz. nuv	Parigi	12	20	nuvoloso
Dublino	11	17	temporale	Pechino	17	27	parz. nuv.
Francoforte	11	21	piovaschi	Praga	11	21	parz. nuv
Gerusalemme	18	28	sereno	Rio de Janeiro	19	28	[illegible]
Ginevra	13	22	piovaschi	Sofia	12	24	sereno
Helsinki	8	18	sereno	Sydney	7	21	nuvoloso
Il Cairo	22	32	sereno	Tokyo	21	27	nuvoloso
Istanbul	17	24	sereno	Varsavia	6	17	sereno
Johannesburg	6	21	sereno	Vienna	12	22	parz. nuv

Il grande cinema è arrivato.

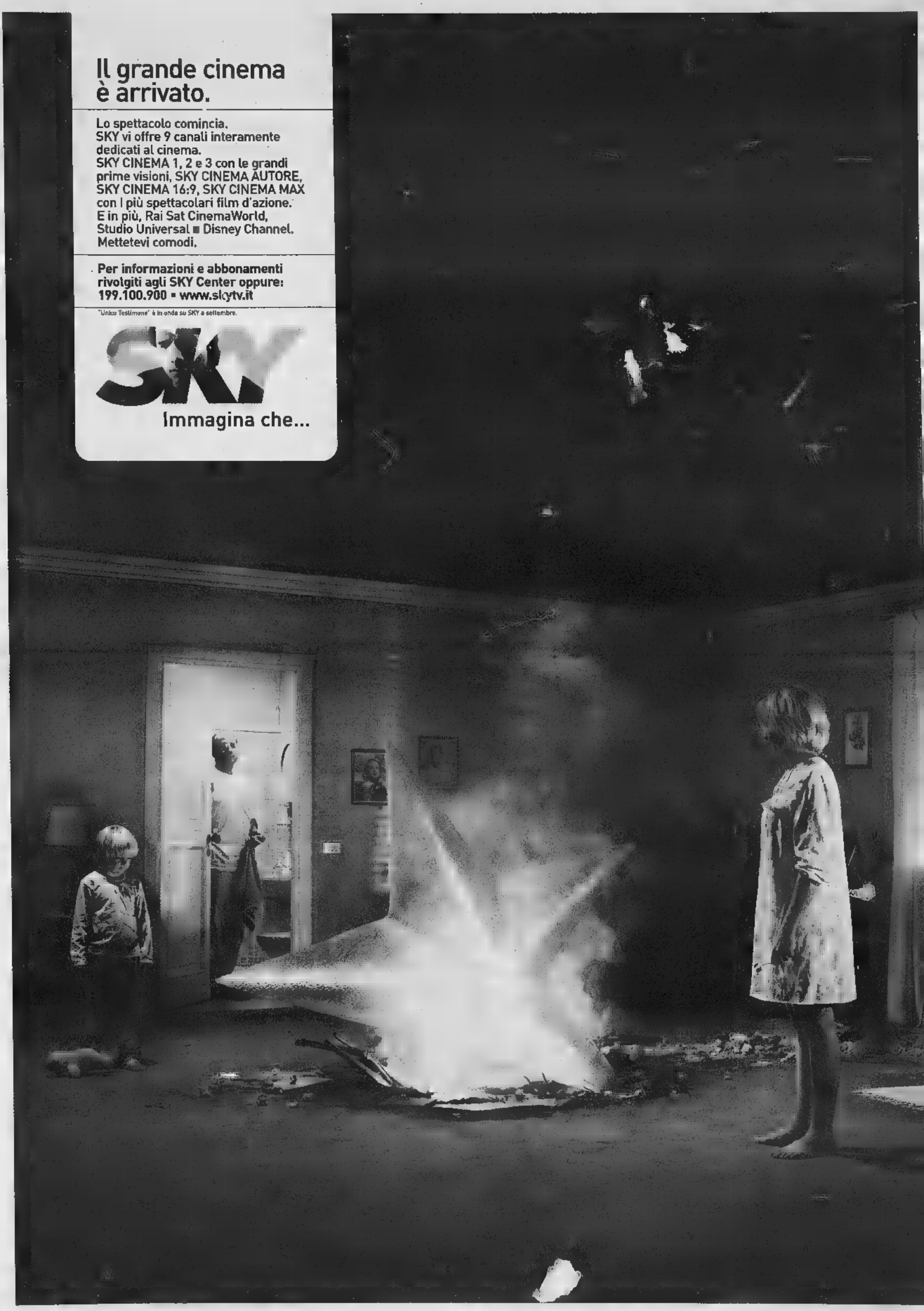
Lo spettacolo comincia.
SKY vi offre 9 canali interamente dedicati al cinema.
SKY CINEMA 1, 2 e 3 con le grandi prime visioni, SKY CINEMA AUTORE, SKY CINEMA 16:9, SKY CINEMA MAX con i più spettacolari film d'azione.
E in più, Rai Sat CinemaWorld, Studio Universal ■ Disney Channel.
Mettetevi comodi.

Per informazioni e abbonamenti rivolgiti agli SKY Center oppure:
199.100.900 ■ www.skytv.it

"Unico Testimone" è in onda su SKY a settembre.

SKY

Immagina che...



Hai fame di nuovo?

Appuntamento al 13 settembre.

Gli [illegible] di hanno duramente intaccato l'ecosistema

Wwf: la natura protetta è un affare da 33 mila miliardi [illegible] dollari l'anno

[illegible] La tutela degli ecosistemi non fa bene solo [illegible] natura [illegible] anche alle tasche. Se ben protetti, questi ecosistemi produco- [illegible] benefici stimati fino a 33.000 miliardi di dollari ogni [illegible]. Il [illegible] del valore proviene dagli ecosistemi marini, il 37% [illegible] quelli terrestri soprattutto fo[illegible]. A dimostrare che la protezione della natura può essere un ottimo affare è uno studio realizzato da [illegible] pool di ricercatori che rappresenterà il cavallo [illegible] battaglia del Wwf Italia in partenza per [illegible] Forum mondiale sui Parchi che [illegible] terrà a Durban dall'8 al 17 settembre prossimi. I vantaggi economici [illegible] stati calcolati [illegible] forma di servizi quali [illegible] alimentari e genetiche, formazione e fertilità del suolo, mantenimento delle risorse naturali come aria e acqua, riduzione degli effetti delle alluvioni, smaltimento dei rifiuti, ecoturismo. [illegible] al di là delle stime, le 100.000 aree protette esistenti oggi al mondo, pari a circa il 12% della superficie terrestre (18,9 milioni [illegible] kmq, come India e Cina messe insieme), stanno dimostrando sul campo i benefici senza confini che producono: tra i 4.400 e i 5.200 i miliardi di dollari all'anno. [illegible] adesso è ora di cambiare registro e [illegible] protezione della natura va affiancato un discorso di qualità. Guardando [illegible] passato, il responsabile Aree protette e Oasi Wwf, Antonio Canu, ha sottolineato come grazie [illegible] Parchi alcune specie simbolo sono state salvate: bisonte americano (Yellowstone, USA), rinoceronte [illegible] [illegible] leopardo (Serengeti, Tanzania), testuggini giganti (Galapagos, Ecuador) lince iberica (Coto Donana, Spagna), tigre e rinoceronte indiano (parchi nazionali dell'India). Conservazio- [illegible] della biodiversità, dunque ma anche della qualità dell'acqua potabile: un terzo (33) delle 105 maggiori città del mondo riceve la maggior parte dell'acqua potabile direttamente da [illegible] protette, mentre altre 8 [illegible] [illegible] acqua da foreste gestite proprio per questa finalità. Per non parlare dell'ecoturismo: 37 dollari [illegible] ettaro contro i 73 centesimi generati dall'attività agricola, 27.000 dollari la caccia fotografica per [illegible] leone in Kenya, 610.000 per una famiglia di elefanti. Vantaggi anche per la pesca: le [illegible] marine rappresentano una «ciambella» di salvataggio per lo stock di pesce determinandone [illegible] aumento di 5 volte in 5 anni

IL MINISTRO DELL'INTERNO: «LE OPERAZIONI DI REGOLARIZZAZIONE SONO ALL'80 PER CENTO»

«La Bossi-Fini sta funzionando»

Pisanu dà le cifre. Maroni: entro il 2003 una verifica

Giacomo Galeazzi
ROMA

Ogni settimana migliaia di extracomunitari escono [illegible] clandestinità per effetto della Bossi-Fini. [illegible] Lega (prima con Bossi [illegible] con Maroni), mette in dubbio l'utilità delle quote fissate da Palazzo Chigi e chiede entro dicembre una verifica per fare il punto a un anno dall'entrata in vigore della legge. Intanto le operazioni di regolarizzazione dei lavoratori immigrati sono già [illegible] 70-80% e, per la fine dell'anno, sarà emersa la posizione di 705 mila clandestini. A fornire i dati della «sanatoria» è stato ieri al meeting di Cernobbio il ministro dell'Interno. «Si tratta di lavoratori che d'ora in poi potranno operare [illegible] nostro paese con un regolare contratto di lavoro, non un regolare permesso di soggiorno, con una coper- [illegible] assicurativa» - afferma Giuseppe Pisanu, difendendo la norma - «quella che abbiamo [illegible] è un'operazione gigantesca che non ha precedenti in Europa. È il segno che la politica del governo sta funzionando: gli accordi stabiliti [illegible] alcuni passi ci stanno consentendo di [illegible] l'[illegible] clandestina». Tra le principali intese, quelle [illegible] Tunisia, Albania, Sri Lanka e Libia.

L'esecutivo, comunque, si appresta [illegible] monitorare l'attuazione della Bossi-Fini. «A distanza di un anno dal [illegible] varo» - ha dichiarato il ministro del Welfare Roberto Maroni alla festa nazionale dell'Udc - «è arrivato il momento di una riflessione sul funzionamento della legge e su quali correttivi introdurre: non per modificarne il principio ispiratore ma per renderla effettiva». Entro tre mesi, secondo il Carroccio, [illegible] bene aver chiaro il quadro degli strumenti per dare attuazione alla Bossi-Fini. «Uno dei capisaldi della norma» - evidenzia Maroni - «è il ricorr- [illegible] al contratto di lavoro come canale per l'ingresso in Italia dei lavoratori immigrati. E' una strada che potrebbe portare alla fine naturale del sistema delle quote, poiché l'ingresso dell'extracomunitario viene deciso e [illegible] [illegible] a partire dal contatto diretto tra il lavora- [illegible] e l'imprenditore che lo assume». La soluzione, però, non [illegible] il centrosinistra. «Prendo atto che un principio di realtà si sta facendo avanti nel governo e le verifiche chieste dalla Lega sono un fatto interessante» - ribat- [illegible] la diessina Livia Turco - «mi sembra vallettaria, però, l'ipotesi ventilata da Maroni di una fine delle quote e di una regolazione degli ingressi fondata solo sul monitoraggio dei contratti di lavo- [illegible]. Le quote implicano, anzi, una assunzione di responsabilità da parte dei governi». [illegible] dal Viminale arrivano segnali distensivi nei confronti del Carroccio.

«La richiesta della Lega di una verili-

Il responsabile del Welfare «Il contratto di lavoro può portare alla fine del sistema delle quote perché lo rende inutile»

[illegible] legge sull'immigrazione è ragionevole» - osserva Pisanu - «vanno individuati i punti di debolezza per porvi rimedio e quelli di forza per consolidarli. Oggi per ogni immigrato che entra in Italia ce [illegible] quattro che vengono espulsi. Non sono deportazioni ma accordi regolari con i paesi di transito o di origine degli emigrati». In alcuni casi l'immigrazione [illegible] diminuita [illegible] 70-80%, come ad esempio è [illegible] per la Tunisia. «Il numero di clandestini si [illegible] ridotto drasticamente - conferma il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano - gli accordi con i Paesi d'origine degli immigrati restano un utile strumento di regolazione dei flussi migratori nelle mani del governo. La [illegible] ci [illegible] [illegible] aver fatto pochi accordi bilaterali, ma quelli fatti dall'Ulivo non hanno funzionato. Oggi, invece, non c'è un solo gommone che arrivi dalle coste albanesi». Nei primi otto mesi del 2001, infatti, gli sbarchi di clandestini in Puglia furono 6.500; nel 2002 sono stati 3.300 e solo 81 nel [illegible]. In Calabria si è passati dai 3.000 nei primi otto mesi del 2001 ai 1.800 nel 2002. Nel 2003, infine, sono avvenuti appena 177 sbarchi. Pure sul tema del ricongiungimento familiare degli immigrati si diversificano le posizioni. Per il governatore Udc della Sicilia, Salvatore Cuffaro «bisogna guardare [illegible] solo ai nostri interessi [illegible] [illegible] anche alle esigenze dei lavoratori extracomunitari» e, dunque, occorre lavorare per ampliare le opportunità di ricongiungimento ai parenti che [illegible] fanno parte del ristretto nucleo familiare dell'immigrato. «Serve un piano Marshall per aiutare i paesi più poveri del Mediterraneo» - sostiene Cuffa- [illegible] tassi di disoccupazione, ancora intorno [illegible] 20%, si accompagnano all'ingresso di migliaia di stranieri che occupano ormai interi settori produttivi. Non basta regolamentare i flussi in ingresso. Questa lacuna la possono colmare le riforme Moratti [illegible] Biagi. Il combinato dei due provvedimenti aiuterà tutti a raggiungere quella fl- [illegible] lità, innanzi tutto culturale, che serve ad adeguarsi ad un mercato del lavoro sempre più veloce e imprevedibile nei cambiamenti».

Il governatore della Sicilia Cuffaro: «Bisogna allargare le opportunità di ricongiungimento con i parenti»

La Sicilia è diventato il principale punto di arrivo delle rotte dei clandestini

UNA CORDATA ITALO NORVEGESE OFFRE 50 MILIONI PER VALORIZZARE LE OPERE FIORENTINE DELL'ARTISTA

«Un museo e uno sfondo nero per il David»

Un proposta per il capolavoro di Michelangelo: «Così suggeriva Leonardo»

Vincenzo Tessandori
FIRENZE

L'IDEA è questa: un nuovo museo in una città che è tutta un museo, ma questo magari sotto terra, creato per raccogliere l'anima di Michelangiolo, insomma le sue opere fiorentine, con posto d'onore al David [illegible] avvezzo ad attirare su di [illegible] la generale attenzione. Costo, 50 milioni di euro; tempo previsto per la realizzazione, 2 anni e mezzo, [illegible] [illegible] a carico di [illegible] cordata italo-norvegese che si riserverebbe [illegible] gestione per 30 anni per poi consegnar tutto al Comune. La statua più celebre del mondo dovrebbe esser sistemata su uno sfondo nero, [illegible] me l'immaginò Leonardo da Vinci», assicura l'architetto padovano Fernando De Simone, un esperto in lavori sotterranei, il padre della pen- [illegible] che ha appena consegnato al comune di Firenze. «All'Accademia, il David può essere ammirato soltanto dal basso ma l'idea dell'artista era che dovesse esser visto da più prospettive. L'attenzione a ogni particolare da parte dell'artista è numerosi documenti lo provano». L'idea non piace né poco né punto al soprintendente Antonio Paolucci il quale, «traducendo un concetto complesso in parole semplici», la bolla [illegible] «una cazzata. Perché? Il David sta lì, lo ha messo De Fabris. Un capolavoro di museografia celebrativa ottocentesca».

Parole che sembrano l'eco della polemica sul metodo di pulitura che verrà adottato a giorni e che, dopo [illegible] vissuto ore infuocate, pare sul punto di riaccendersi. Anche [illegible] parlamento dove Vittorio Sgarbi, [illegible] sottosegretario ai Beni culturali, assicura che presenterà una interrogazione «per capire non soltanto quale tipo di legittimazione ha dato il ministro Urbani, [illegible] anche come sia potuto [illegible] enire che, da un metodo di restauro che era sicuramente non invasivo si sia passati all'altro. Il che non vuol dire che l'altro sia sbagliato ma se già sappiamo che il modo di pulire non sarà qualcosa di rivoluzionario, cioè non cambierà l'aspetto dell'opera, non si capisce perché bisogna usarne uno che comporta maggiori rischi». Sulla questione aveva appicato l'incendio il critico americano James Beck, professo- [illegible] alla Columbia University, uno molto attento e rigido di fronte all'ipotesi di metter le mani sulle opere d'arte. Ora ripete che «dopo 11 [illegible] di test, [illegible] c'è un idea chiara [illegible] come la [illegible] [illegible] dal restauro». Il contesto, naturalmente, è anche politico, e Simone Siliani, [illegible] alla cultura del Comune di Firenze, [illegible] tono un po' piccato, sottolinea come da soprintendenza ha già deciso tutto. [illegible] il problema è che la soprintendenza, considerando il David proprio, non ha sentito neanche il bisogno di chiederci un parere, neppure di informarci. Il che è molto discutibile, perché a prescindere dalla discussione su di chi sia il David, in questa vicenda non c'è nessuno che rappresenti Firenze: forse un rapporto con la città, con le istituzioni cittadine non sarebbe [illegible] cattiva idea. Quanto al metodo che [illegible] impiegato, io non faccio il restauratore, quindi non saprei dire se tecnicamente sia meglio questo o l'altro, mi limito ad osservare anche che questa supposta, assoluta intangibilità delle soprintendenze come massimi [illegible] insindacabili esperti sul restauro non sia poi [illegible] vera, perché mi sembra che anche loro siano sindacabili».

Il progetto del [illegible] michelangiolesco, naturalmente, è tutto da soppesare e valutare, e Siliani precisa: «Per il momento mi [illegible] stato mandato del materiale in parte grafico, molto sintetico. Ma un elemento interessante c'è perché [illegible] pone il problema di una lettura completa del David, mentre oggi non può che essere parziale, nel senso che può essere solo frontale, dal basso verso l'alto, mentre mi sembra di capire che in quella ipotesi esista pure una modalità di lettura, da parte del visitatore, dall'alto verso il basso, con un meccanismo anche elicoidale per cui uno ci può girare intorno, lo può comprendere meglio. Naturalmente, un conto è fare un progetto a tavolino, e ci si può sbizzarrire, altro conto è scontrarsi con la storia, [illegible] il fatto che [illegible] David [illegible] situato all'Accademia, attualmente, che la Soprintendenza e il comune lo hanno collocato lì nel 1873 e che viene concepito come proprietà dello Stato, delle Soprintendenze: per cui, una proposta fatta soltanto [illegible] Comune oggi [illegible] avrebbe nessunissima possibilità di successo perché dovrebbe quantomeno confrontarsi con lo Stato, con le Soprintendenze e il Ministero. In ogni modo, sull'idea del fondo nero, avrei qualche dubbio, [illegible] senso che mi sembra [illegible] una statua solare, che ha bisogno di spazi e di luce. Però è davvero molto difficile dare un parere a botta, mentre le cose vanno comprese, spiegate, viste». L'architetto De Simone assicura che i dubbi glieli ha cancellati Leonardo, che «vedeva» il bianco del capolavoro sul nero dello sfondo. Ecco, alla fine l'idea è questa.

Richiesta in cambio la gestione per 30 anni Il soprintendente «E' una sciocchezza»

Il progetto [illegible] museo per il David

SPECIALISTI ANCHE NELLA COTTURA

CONTINUA L'OPERAZIONE PREZZI DI FABBRICA!

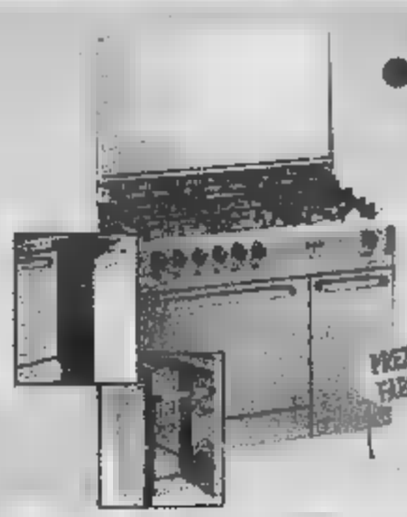
ALCUNI ESEMPI:

[illegible]

Bruciatore doppia corona
Sicurgas
Accensione automatica piano
Forno multifunzione
Colori: giallo, nero, inox, bianco

PREZZO IN FABBRICA ~~€ 749,00~~

€ 719,00



[illegible] LOFRA

Colore inox
Carrello estraibile 13 Kg
[illegible] tripla corona
Protezione totale gas top

PREZZO IN FABBRICA ~~€ 895,00~~

€ 799,00

CUCINA LOFRA

Piano lavoro acciaio inox 18/10
lucidato a specchio
Glass-piata
Vetroceramica e 4 gas
con accensione integrata
alla manopola e protezione
totale gaslop
Forno elettrico multifunzione 9 prog.

PREZZO IN FABBRICA ~~€ 1350,00~~

€ 1149,00

CUCINA ZOPPAS

Colore marrone
4 fuochi gas
Forno a gas con sicurezzza gas block
Coperchio smaltato
Termostato forno
Grill elettrico e contaminuti

PREZZO IN FABBRICA ~~€ 369,00~~

€ 319,00

[illegible]

Colore bianco
4 fuochi gas
Forno a gas con sicurezza gasblock
Grill elettrico e contaminuti

PREZZO IN FABBRICA ~~€ 249,00~~

€ 189,00

MOBILFORNELLO

Colore bianco
II fuochi gas
Griglia piano cottura acciaio cromato
Vano portabombola
Funzionamento a gas liquido
o metano

PREZZO IN FABBRICA ~~€ 135,00~~

€ 99,00

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

consegna ed installazione immediata!

ALCUNI ESEMPI:

Promozioni valide fino ad esaurimento scorte di magazzino salvo errori [illegible] omissioni tipografiche. Foto non [illegible]

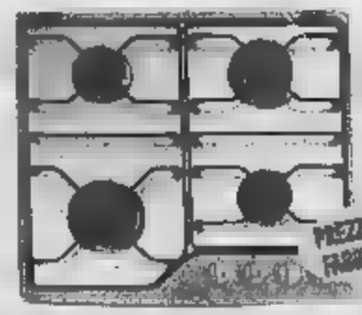
PIANO COTTURA [illegible] SAMET

~~€ 995,00~~

€ 890,00

L'induzione è una tecnologia rivoluzionaria nella cottura e nella preparazione di cibi. Il piano genera correnti indotte, che riscaldano istantaneamente la pentola consentendo ai cibi di cuocere, mentre il piano rimane freddo. Con l'induzione infatti non è il piano a trasferire calore alla pentola, ma è la pentola che si scalda.
Non si attiva accidentalmente senza appoggiare una pentola di almeno 12 cm di diametro, quindi oggetti di piccole dimensioni (cucchiai, forchette, mestoli ...) non provocano l'accensione accidentale.
Una massima sicurezza quindi se i bambini giocano in cucina ed inoltre appena si toglie la pentola dal piano, questo si spegne.
Riduce i tempi di cottura, ad esempio l'ebollizione di 2 litri d'acqua avviene in meno di 5 minuti.
FUNZIONI: 4 zone di cottura diam. 160 mm
9 potenze di riscaldamento per zona di cottura
comandi a sfioramento, adatto per contatori da 3 kW
Ripartitore di potenza, cornice Inox, 4 display

PIANO COTTURA [illegible]



Colore inox
Sicurezza sui fuochi

PREZZO IN FABBRICA ~~€ 290,00~~

€ 195,00

LAVASTOVIGLIE SAMET A SCOMPARSA TOTALE

60 cm, doppia classe A
14 coperti, autoregolazione consumi
7 programmi, partenza programmabile
acquablock 3 livelli di sicurezza

PREZZO IN FABBRICA ~~€ 599,00~~

€ 480,00

FORNO [illegible]

Colore inox

PREZZO IN FABBRICA ~~€ 429,00~~

€ [illegible],00

[illegible] PORTA [illegible]SO

Classe A
Porta reversibile
Ripiani in vetro
Cestelli porta frutta

PREZZO IN FABBRICA ~~€ 499,00~~

€ 359,00

MAGAZZINI Alciati

Canelli (AT) - Reg. [illegible]

Tel. [illegible] - info@prezzi[illegible]

CENTRO COMMERCIALE "IL CASTELLO"

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

da ASTI:
*Isola d'Asti - Montegrosso - Canelli
da ACQUI TERME e ALESSANDRIA:
Nizza Monferrato - Canelli
da ALBA:
Neive - Castagnito - Canelli
da TORINO:
Uscita Asti Est*

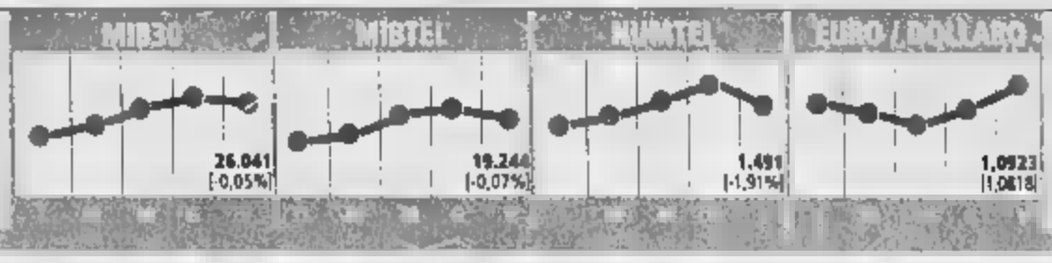
DOMENICA APERTO
TUTTO L'ANNO

IntesaINOX
Protegge il potere d'acquisto del tuo capitale e punta ad un rendimento aggiuntivo.
Banca Intesa

IntesaINOX
Protegge il potere d'acquisto del tuo capitale e punta ad un rendimento aggiuntivo.
Banca Intesa

Austria cliente di Eurojet e Avio

Eurojet, il consorzio costituito dall'italiana Avio, la spagnola Itp, la tedesca Mtu e l'inglese Rolls-Royce per la realizzazione dell'innovativo motore EJ200, ha acquisito un cliente con la firma del contratto di acquisto di aerei Eurofighter Typhoon da parte dell'Austria. Eurojet ha responsabile in esclusiva del motore e Avio quella di diversi moduli ad alta tecnologia.



«Bollino etico» per Autostrade

Per il secondo anno consecutivo, Autostrade è stata selezionata componente del DJSI Stoxx (Dow Jones Sustainability Indexes Stoxx), il importante «indice etico» che misura le imprese quotate sotto il profilo della sostenibilità. L'indice europeo Djsi Stoxx per il 2004 accoglie 178 aziende di 13 Paesi, delle quali solo tre italiane: Autostrade, Pirelli e Seat Pagine Gialle.

I VERTICI DELLA CASA TORINESE AL WORKSHOP DI CERNOBBIO FANNO IL PUNTO SUL RILANCIO DEL SETTORE AUTO

Fiat, pareggio l'anno prossimo e primi utili nel 2005

Agnelli: prospettive positive. Morchio: tempi difficili, ma i conti migliorano

Federico Monga
inviato a CERNOBBIO

Alle 10 ieri mattina il servizio di sicurezza del workshop Ambrosetti è rimasto di stucco. Una piccola utilitaria turchese, nuova Fiat Panda, ha imboccato il viale di Villa d'Este, ha attraversato il parco ed è stata parcheggiata in tutta tranquillità in mezzo al tradizionale stuolo di auto extralusso e vetture blindate. E poi la sorpresa: al volante c'era l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio. Quello che all'apparenza è sembrato un simpatico fuori programma, un piccolo strappo al cerimoniale in realtà è il segno di l'umore ai vertici della casa automobilistica torinese sia schiato. «Guidarla - ha commentato aprendo la portiera - è stato un piacere, ci auguriamo che lo sia anche per i clienti».

Il piano di rilancio, per usare le parole di Morchio, entrando nella fase più entusiasmante che poi è anche quella decisiva. I nuovi modelli (questa estate la Ypsilon, adesso la Panda mentre a giorni sarà la volta dell'Idea) stanno entrando sul mercato, e gli «ordini - ha commentato l'ad della Fiat - sono significativamente buoni». La cura, presentata il 26 giugno scorso, dà già portato un miglioramento nei conti». per il prossimo anno il presidente Umberto Agnelli ha previsto «il raggiungimento del pareggio di bilancio», mentre «nel 2005 la Fiat potrà fare qualche utile». Il cerchio delle previsioni viene chiuso poi da Morchio che ha pronosticato per il 2006 un risultato operativo superiore a due milioni di euro. parte da secondo trimestre 2003 che Morchio ha definito «una sorpresa positiva per il gruppo» ma «il cammino è lungo». Il rilancio di una grande azienda come la Fiat «non è una cosa che fa sei C'è di mezzo anche la congiuntura internazionale. Morchio non prevede una ripartenza immediata: «Il secondo semestre non si discosterà di molto dall'andamento del primo, non ci sono elementi chiari per affermare che la ripresa sia in arrivo».

I vertici del Lingotto lasciano trasparire fiducia nelle strategie finanziarie e industriali soprattutto negli ultimi prodotti. «Con Y e Panda - ha Agnelli - pensiamo di avere fatto macchine che piacciono». La linea, però, è quella di «non lasciarsi prendere dall'entusiasmo», anche se nell'ultimo mese la casa automobilistica torinese ha riguadagnato l'importante soglia del 30 per cento nel mercato italiano. Morchio, come suo costume, propone valutazioni prudenziali: «Quello di agosto è un mercato molto ridotto, l'inizio settembre invece entriamo nella fase decisiva». La stessa lettura è stata data da Agnelli: «E' ancora troppo presto per parlarne, la risposta del mercato arriverà solo tra qualche mese». La base di partenza, i dati sugli ordinativi, comunque c'è. Quanto basta per far dire al numero uno della Fiat che «le prospettive sono positive».

Del resto anche la Borsa negli ultimi tempi ha cominciato a riguardare con favore ai titoli della scuderia Agnelli e in particolare al titolo Fiat. Il mercato, sempre alla ricerca di spunti a volte con il rischio di correre dietro a semplici voci, ha puntato anche su un cambio ai vertici del settore Auto, e in particolare dell'amministratore delegato Giancarlo Boschetti. «Se fossi in voi - ha commentato con una battuta Morchio rivolgendosi ai giornalisti -, scommetterei sui programmi della Fiat». Le voci comunque continuano a girare, e ormai è notizia confermata che i vertici del Lingotto si stanno guardando attorno.

L'operato di Boschetti non è comunque discussione, parola di Agnelli: «Ha lavorato sta lavorando bene». Solo questioni anagrafiche. «L'attuale amministratore delegato dell'auto - ha spiegato il presidente Fiat - è vicino all'età pensionabile. Quindi siamo obbligati a guardare ad un possibile sostituto». D'altro canto, ha ribadito Morchio potenziamento del management sempre stato uno dei nostri obiettivi strategici direzione del rilancio del gruppo. La conferma la prova evidente è anche nel nuovo amministratore delegato dell'Iveco in arrivo il primo di ottobre». Nessuna fretta dunque in attesa compimento generazionale.

«L'avvicendamento è in programma - ha confermato il top manager - e ci stiamo lavorando in maniera lineare ma sono processi non semplici. Se si verificheranno delle opportunità praticabili le prenderemo in considerazione. La nostra regola è fare le cose, poi comunicarle, e infine commentare i fatti». Morchio non ha voluto pronunciare di Martin Leach, che nelle ultime settimane le indiscrezioni vorrebbero a capo delle quattro ruote. Il dell'ex numero della Ford Europa lo ha fatto Agnelli, ma solo per dire che «si tratta di una delle possibilità».

Altro aspetto decisivo i rapporti con le banche, secondo l'amministratore delegato «mai stati così buoni», e con il socio americano General Motors: «L'alleanza ha ribadito Morchio prosegue con soddisfazione reciproca. Noi e loro guardiamo alle sinergie industriali che stanno dando ottimi frutti. Noi siamo soddisfatti e ci fa piacere che lo siano anche loro. Gli incontri sono sempre avvenuti in maniera sistematica e proseguono con regolarità».

Il presidente: «Pensiamo di aver fatto macchine che piacciono»
Il comparto in ripresa?
«E' ancora troppo presto per parlarne, la risposta del mercato arriverà solo fra qualche mese»

L'ad del Lingotto arriva al volante della nuova Panda
«Il cammino è lungo
I risultati del secondo semestre sono però stati una buona sorpresa per il gruppo»

Giuseppe Morchio, amministratore delegato del gruppo Fiat, è giunto ieri a Cernobbio, dove ha partecipato al Workshop dello studio Ambrosetti, a bordo di una nuova Panda, l'ultimo modello lanciato dal gruppo torinese

Frenano i veicoli commerciali

Buona tenuta per gli italiani L'Anfia: il mercato è debole

TORINO

Prosegue il rallentamento in Italia delle consegne di veicoli commerciali. Con una flessione del 13,5 per cento in luglio, del 26 per cento in agosto, e del 13,4 per cento dall'inizio dell'anno. Tengono le marche nazionali e Fiat Auto - che nel 2002 ha ottenuto crescita record 32 per cento con 113.590 gne - pur avendo risentito del generalizzato rallentamento della domanda, si è confermata leader del mercato, registrando primi otto mesi una quota del 41,6% con 55.745 unità.

Nell'esporre gli ultimi rilevamenti di mercato, l'Anfia prevede che assenza di sostegni, il trend discendente del mercato proseguirà anche nei prossimi mesi». Nel dettaglio, dopo le flessioni di maggio (-20,3%) e giugno (-22,6%), che hanno determinato caduta media del 12,4 per cento nel primo semestre, le consegne alla clientela hanno confermato anche nei mesi estivi la prosecuzione della fase sfavorevole della domanda.

Nell'insieme il bilancio questi due mesi si è attestato a 26.225 unità, pari in media ad una contrazione del 17,5 per cento nei confronti dell'analogo bimestre del 2002 (31.771 unità). Con questi risultati - aggiunge l'Anfia - il consuntivo delle consegne dei primi otto mesi si è attestato a 133.386 unità, con una contrazione che è salita a -13,4% rispetto al corrispondente periodo di un anno fa, quando «sotto l'impulso degli effetti positivi delle agevolazioni fiscali previsti dalla legge Tremonti si registrata una crescita del 13,5%».

La buona tenuta delle quote dei costruttori italiani (in questi ultimi due mesi hanno mediasfiorato il 50%) ha portato bilancio dei primi otto mesi 72.272 unità, pari ad una flessione del 12,6 per cento nei confronti degli alti livelli del 2002 (82.738 unità), quindi più contenuta di quella dell'intero mercato, con una quota del 54,2%, fronte del 53,7% di un fa. In calo l'Iveco, che, leader nel segmento della fascia alta del comparto, nel cumulato perde il 15,9% con una quota del 9,4%. Più tenue la flessione per Piaggio: - 3,1% nell'intero periodo.

Nel confronto tra i primi sei mesi di quest'anno il corrispondente periodo del 2002, si evidenzia una confortante ed ampia presenza di veicoli di marca nazionale in tutti i segmenti di mercato. La loro quota, che nel totale delle consegne della prima frazione del 2003 stata in media pari al 55,2 per cento del totale (era del 53,7% nello stesso periodo di un anno fa), ritrova ben distribuita nei vari segmenti, e in particolare Van, dove si rafforza la supremazia di Fiat Auto con il 71,6 per cento (era del 64,9% nel 2002) e nell'importante fascia degli autocarri/furgoni medi grandi, con quota salita al 58,2 per cento (54,5% nel 2002), ripartita tra Iveco (21,4% contro il 21,9% del primo semestre 2002), Fiat Auto (36% contro il 31,7%) e le altre marche (Bremach e Effedi). [Ansa]

28 OTTOBRE IL RINNOVO DELLE CARICHE DEI

Agnelli: io nel cda di Mediobanca? E' possibile

Umberto Agnelli non esclude un suo ingresso diretto nel consiglio d'amministrazione di Mediobanca. Con la prossima assemblea di ottobre dell'istituto di Piazzetta Cuccia terminerà infatti il mandato dell'ex presidente della Fiat, Paolo Fresco. A Cernobbio per il Workshop Ambrosetti, Agnelli ha detto che suo ingresso nel Cda di Mediobanca «è possibile». Con l'assemblea di bilancio del 28 ottobre oltre a Fresco è in scadenza dal cda anche Innio Doris. Indiscrezioni hanno indicato la possibilità che i posti potessero essere occupati dai nuovi consiglieri espressione dei soci esteri già designati in Jean Azema e Tarak Ben Ammar che hanno diritto ad uno spazio nel consiglio, da accordi dei grandi di aprile. Agnelli ha quindi rimarcato la possibilità che la Fiat, che il 2% della banca, mantenga il posto in cda nella espressione più alta, il presidente della società. quindi ha detto di non sapere nulla sugli ultimi sviluppi in Mediobanca: il riferimento è al no di Bankitalia a due direttori generali e alle evoluzioni nella composizione cda. In Mediobanca si sta comunque cercando una soluzione che possa soddisfare l'attuale condirettore Pagliaro che, secondo gli accordi primavera, doveva affiancare Alberto Nagel come dg. Gli ambienti finanziari hanno invece indicato, per evitare i rilievi Bankitalia, la possibile nomina ad amministratore delegato di Nagel, oggi direttore generale e l'elezione dell'attuale condirettore, Renato Pagliaro a direttore generale.

IL PRESIDENTE PRESENTA I CONTI DEL GRUPPO: BEN POSIZIONATI PER LA RIPRESA DEL MERCATO

Tronchetti: entreremo in Capitalia con l'1,5-2%

Zaleski rileva il 2,44%. Le perdite di Olimpia mandano in rosso il semestre Pirelli

MILANO

«La decisione è presa. C'è da definire l'entità della quota che sarà comunque fra l'1,5% e il 2%». Così il presidente di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, ha quantificato ieri l'investimento del gruppo in Capitalia, il gigante bancario romano che in queste settimane sta mettendo a punto il nuovo patto di controllo. Sempre ieri si è poi appreso che la Carlo Tassara spa di Romain Zaleski a sua volta ha già rilevato il 2,44% del capitale dell'istituto guidato da Cesare Geronzi.

Alla domanda se la quota Pirelli sarà sindacata, Tronchetti ha risposto che «la cosa non è stata ancora discussa, ma siamo aperti a farlo». Alla base della scelta di investire in Capitalia, ha spiegato Tronchetti nella conferenza stampa di presentazione dei risultati del primo semestre di Pirelli ci sono «le prospettive di crescita del titolo e i rapporti consolidati di lavoro» con l'istituto romano. In ogni caso «l'investimento - ha avvertito il presidente Pirelli - non avrà ripercussioni sulla nostra posizione finanziaria e non influenzerà il processo di riduzione dei costi, perché sarà sostitutivo di altre partecipazioni minori non strategiche e di natura finanziaria».

Esclusa esplicitamente da Tronchetti è la cessione, totale o parziale, della quota di Pirelli in Mediobanca (1,99% cui si aggiunge una quota di circa pari entità posseduta da Telecom). «Non abbiamo nessun progetto riguardo», ha spiegato. Una delle partecipazioni che verrà probabilmente ceduta, secondo alcune indiscrezioni, sarà invece quella in Caltagirone Editore (una quota frazionale), mentre meno probabile appare limatura o la cessione delle quote in Gemina (1,7%), Rcs MediaGroup (1,9%), Ebiscom (1%) e nel gruppo Orlando (Gim' e Smi). Fuori discussione, data la nota passione calcistica dell'imprenditore, l'alienazione della quota nell'Inter.

Per quanto riguarda i conti, il gruppo Pirelli ha registrato nel una perdita netta, considerando Olimpia, di 21 milioni contro un risultato positivo di 93 milioni nello stesso periodo 2002, che beneficiava peraltro 200 milioni di proventi straordinari. I ricavi stati di 3.298 milioni (-5,6%, ma +7,5% base omogenea). Per l'intero anno è previsto un miglioramento del risultato operativo, che nei 9 mesi è salito a 142 milioni (+40%). In particolare nel settore cavi e sistemi tlc, il gruppo prevede di raggiungere il pareggio nel corso dell'ultimo trimestre. Nel primo semestre il settore cavi e sistemi per telecomunicazioni ha archiviato una perdita di 29 milioni di euro e le vendite hanno registrato un calo del 19,7% da 284 a 228 milioni di euro. Per il settore cavi e sistemi energia il risultato netto è stato invece positivo per milioni di euro (contro una perdita di 1 milione di euro del 2002) e l'obiettivo per l'anno in corso è ulteriori miglioramenti margini e risultati». I sono scesi del 18,7% a 1.312 milioni di euro.

Bene il settore pneumatici dove il risultato netto si attesta a 75 milioni di euro contro i del primo semestre 2002. Le vendite sono in aumento dell'1,4% a 1.509 milioni di euro. Nelle attività immobiliari il valore aggregato della produzione (+44%) è salito a 693 milioni euro, il risultato operativo comprensivo dei proventi pro quota da partecipazi ammonta a circa milioni di euro (+27%) e il risultato netto consolidato di competenza delle attività immobiliari è pari a 40,3 milioni di euro (+25%). Pirelli&C Ambiente ha avviato la sua attività e ha un piano di investimenti complessivo circa milioni di euro in tre anni, cui la parte di equity a carico della società è di circa 15 milioni di euro mentre il restante 70% verrà coperto in project financing. A partire dal 2005 Pirelli & C Ambiente conta di ottenere un ritorno positivo dagli investimenti in questa nuova tecnologia che trasforma i rifiuti in combustibile alternativo per impianti industriali quali cementifici o centrali termoelettriche.

Tronchetti sul futuro è ottimista: «Siamo ben posizionati per cogliere la ripresa del mercato - ha spiegato -. Abbiamo buona struttura dei costi e abbiamo un alto potenziale di crescita». [r. m.]

Il presidente del gruppo Pirelli Marco Tronchetti Provera

COLLOCATI 200 MILIONI

Tiscali lancia un bond e frena in Borsa

MILANO. Tiscali ha lanciato ieri un bond da 200 milioni di euro, per il quale è stato fissato una cedola del 4,25% e un prezzo di rimborso di 7,57 euro, valore che incorpora un premio del 32% rispetto alla media ponderata per i volumi del prezzo dell'azione Tiscali. L'emissione, che scade nel 2006, consentirà alla società di rifinanziare parte del debito esistente a condizioni più vantaggiose. Il nuovo prestito prevede per l'emittente la possibilità di rimborsarlo, con un indicizzato a partire settembre del prossimo anno, sia in azioni proprie che in contanti. Il direttore finanziario di Tiscali, Massimo Cristofori, ha detto di prevedere l'emissione di 26 milioni di nuove azioni per ripagare (convertire) il prestito lanciato ieri. Alla Borsa l'operazione non è piaciuta ed il titolo ha perso il 3,05%.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO SARMI: COMPLETATA LA TRASFORMAZIONE DA ENTE PUBBLICO A IMPRESA

«Poste pronte alla Borsa nel 2004»

Semestre in attivo, utile a 2 milioni

Intervista

Luigi Grassia

NELLA seconda metà 2004 la società Poste Italiane sarà pronta per la quotazione in Borsa, se così vorrà l'azionista Tesoro». Lo dice l'amministratore delegato Massimo Sarmi, che ieri ha visto approvata dal cda una semestrale con il secondo utile netto nella storia dell'azienda (il primo era stato quello del semestre immediatamente precedente, sempre con Sarmi al timone). I profitti sono ammontati a 2 milioni di euro, mentre ancora fra gennaio e giugno del 2002 si registrava un passivo di 61,9 milioni. Il risultato operativo, che è significativo perché misura direttamente la gestione industriale, è cresciuto a 167 milioni (+63,5%).

Ma le Poste hanno completato la trasformazione da carrozzone pubblico a vera impresa di mercato? Per esempio, l'organico è ancora pletorico o la stagione dei tagli è finita?

«L'impresa deve produrre ricchezza, e se riesce a farlo significa che l'organico è coerente con questo obiettivo. Invece di un eccesso di personale, registriamo un continuo cambiamento di esigenze, che si impone di spostare lavoratori da un settore all'altro, man mano che offriamo nuovi servizi. La conseguenza è che quest'anno il monte delle ore di formazione è aumentato del 30%».

Ancora più dei profitti, che si possono (per breve tempo) anche solo a forza di tagli e di ridimensionamenti selvaggi, sacrificando la crescita, nella vostra semestrale spicca l'aumento del 3,6% del giro d'affari, in un settore che sembrava maturo.

«In effetti il dato più difficile da migliorare è quello dei ricavi, che a livello mondiale, per le imprese postali, ristagna o declina, mentre per noi è in crescita. Abbiamo compiuto il balzo maggiore con i servizi BancoPosta (+9,6%). Dal 1° settembre consentiamo ai clienti anche lo scoperto sui conti correnti, che era l'unica cosa che mancava ad equiparare i nostri servizi bancari a quelli dei veri e propri istituti di credito. Al 30 giugno avevamo 3,1 milioni di correntisti e la rete più diffusa d'Italia con 14 mila uffici postali, contro la somma di 26 mila sportelli di tutte le banche».

Le banche non offrono una gamma di servizi più completa?

«Ormai anche noi offriamo tutto, dalla sottoscrizione di titoli di Stato ai fondi comuni, dai mutui alle polizza vita, dove siamo al primo posto nel mercato dei prodotti "index linked". Deteniamo inoltre il record europeo dei primi tre collocamenti pubblici di obbligazioni "equity linked". E abbiamo persino lanciato dei libretti di risparmio per i ragazzi, associati una carta elettronica per prelievi e versamenti».

Per caso non avete nel menù delle polizze Rc auto più convenienti?

«Per ora no, ma offriamo assicurazioni sui rischi personali e sugli incendi. Per il resto vedremo...»

Ma come va il business più tradizionale, quello della corrispondenza?

> Risultato operativo +63,5% ma è ancora più significativo l'aumento dei ricavi +3,6% in un settore che sembrava maturo. BancoPosta offre tutti i servizi delle banche e nell'e-government siamo leader. Lo dimostra come abbiamo gestito la regolarizzazione degli immigrati

L'amministratore delegato della società Poste Italiane, Massimo Sarmi

«Anche lì c'è un aumento dei ricavi, sia pure contenuto, dell'1,4 per cento. Ma le vecchie lettere si trasformano. Adesso ci sono la raccomandata elettronica, la posta certificata, la firma digitale e il francobollo elettronico. Un altro business importante sono i servizi alle Pubbliche amministrazioni. Partecipiamo alle gare per le nuove carte d'identità e di servizio elettroniche. Forse pochi se ne sono accorti ma sono state le Poste a gestire quasi tutti i passaggi della regolarizzazione degli immigrati. I nostri uffici hanno accolto 700 mila domande e non si sono limitati a trasferire alle questure, all'Inps e via dicendo. Alle Poste le abbiamo aperte, le abbiamo latte otticamente e controllate, trovandole piene di imprecisioni e omissioni che si può immaginare, abbiamo provveduto al "data entry" e solo a questo punto le abbiamo passate agli uffici competenti per l'analisi di merito, ma anche lì abbiamo continuato a seguirle. Nell'e-government in Italia le Poste sono leader».

PIRELLI CON AUTOGRILL NEL MIDEX. TANTAZZI: NUOVO MERCATO, SI CAMBIA

Edison e Luxottica entrano nel Mib30

MILANO

Nuova revisione del paniere del Mib30, l'indice che raggruppa i 30 più importanti titoli quotati a Piazza Affari. In base alla revisione ordinaria, e periodica, disposta da Borsa Italiana fanno il loro ingresso tra le blue chip Edison e Luxottica che prendono il posto di Pirelli e Autogrill. Altre modifiche riguardano a cascata il Midex (il paniere dei titoli a media capitalizzazione) dove il ricambio in totale dodici titoli. Sei che entrano in questo comparto (e sono Autogrill, Cr Firenze, Ifil, Pirelli, Rcs e Snia) ed altri sei che escono: Acea, Beni Stabili, Milano Assicurazioni, Recordati, Saeco e Unipol.

Ieri intanto, il presidente di Borsa Italiana Angelo Tantazzi, parlando a margine dei lavori del Workshop Ambrosetti in corso a Cernobbio, ha lasciato intendere che il Nuovo Mercato verrà riorganizzato entro la fine del prossimo anno. «Si tratta - ha spiegato - di rifinire alcuni aspetti organizzativi».

In precedenza, aveva introdotto l'argomento sottolineando come «il Nuovo Mercato ha fatto un ciclo, ha avuto un periodo di espansione e di successiva caduta. Ora è tempo di fare una riflessione approfondita e delle considerazioni alla luce dell'esperienza che abbiamo fatto».

Quanto alla Borsa serale, al contrario di quanto è stato deciso in questi giorni per l'after hours di Francoforte, in Italia non è prevista alcuna chiusura. «È stata loro decisione - ha spiegato Tantazzi - ma noi non è detto che lì si debba seguire. L'after hours di Piazza Affari - ha poi aggiunto - è stato aperto su indicazione degli stessi operatori. Quindi, solo se loro ne chiedessero la chiusura - ha concluso - noi ci regoleremo di conseguenza. Però questo fino ad ora non è successo e noi continuiamo così».

Per quanto riguarda l'andamento delle borse, Tantazzi è ottimista vista la «vivacità di questi giorni dei mercati. C'è - ha spiegato - una ricostituzione di liquidità che segue sempre i tagli dei tassi di interesse. Però in prospettiva bisogna vedere se questa liquidità si riverserà sui consumi, allora sì che ci sarà la ripresa». [r. e. s.]

OPERAZIONE RILANCIO

Swiss taglia le rotte e le tariffe

In attesa di decidere se convolare a nozze con British o con Lufthansa, la Swiss, compagnia svizzera nata dopo il crack della gloriosa ma superindebitata Swissair, va avanti nel piano di ristrutturazione con l'obiettivo di tagliare i costi e aumentare la redditività. Sul fronte dei tagli sono stati annunciati altri per fine ottobre: verranno ridotte da 112 a 71 le destinazioni coperte (tre tagli riguarderanno l'Italia: Venezia, Bologna e Firenze) e la flotta scenderà dagli attuali 109 aerei a 79 ma soprattutto saranno licenziati 3mila dei 9300 dipendenti, uno su tre. Una cura da cavallo decisa per riportare sotto controllo i conti della compagnia che anche nel primo semestre del 2003 ha accusato perdite per 333 milioni di franchi svizzeri, in calo rispetto al deficit del primo semestre 2002 (che era stato di 444 milioni di franchi) ma pur sempre un pesante.

Tagli sul fronte dei costi ma anche nuove strategie per attirare nuova clientela soprattutto nell'offerta voli con destinazione Europa dove è concorrenza degli operatori low cost (Ryanair e compagnia, per intenderci) è sempre più forte anche in settori come la business class dove la vecchia Swissair e la nuova Swiss incontrano tradizionalmente di più. Si chiama "Swiss in Europa" la nuova offerta di voli per 41 destinazioni europee dalla Svizzera (e da Fiumicino e Malpensa per la Svizzera) a tariffe basse. Si tratta della prima offerta a prezzi contenuti realizzata da una compagnia tradizionale (ma altre sono pronte a seguire). In pratica il prezzo viene determinato dalla richiesta del mercato proprio come succede con le low cost, chi prenota prima o ha maggior flessibilità sul giorno e sull'ora del volo può ottenere la tariffa migliore che, se la prenotazione avviene sul Web, prevede un ulteriore sconto di 15 euro. Non solo, l'offerta Swiss dà la possibilità di prenotare l'andata e il ritorno in classi differenti per sfruttare il miglior prezzo, chiarendo che mentre in business class il servizio a bordo resterà inalterato, in economy, per abbassare i costi del biglietto, bevande e pasti sono offerti solo a pagamento (10 euro, in media, per un panino, un'insalata e una bevanda). [a.z.]

NUOVE ASTE BOT E CTZ
In arrivo Bot per 10.000 milioni di euro. Il 10 settembre il Tesoro offrirà al mercato titoli trimestrali per 3.500 milioni e annuali per 6.500 milioni (per i trimestrali si tratta di un ammontare superiore di 500 milioni di euro a quello in scadenza).

CABOTO, MARGINI +126%
Caboto (gruppo Intesa) ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile netto pari a 101 milioni di euro, un margine d'intermediazione di 228,1 milioni (+126,7%) e costi operativi per 71,1 milioni (+7,4%).

CAMFIN IN
Camfin ha chiuso il primo semestre 2003 con un rosso di 15,69 milioni di euro a fronte del risultato positivo di 38,8 milioni dello stesso periodo di (che beneficiava di componenti straordinarie), mentre le vendite sono salite del 5,5% a quota 144,6 milioni di euro. Il risultato operativo consolidato (che non include i risultati della partecipazione in Pirelli & C) è negativo per 0,3 milioni di euro contro i -0,4 del 2002.

GALILEO AVIONICA
Galileo Avionica, società controllata da Finmeccanica, e il Gruppo francese Tekelec hanno firmato un contratto per la vendita di 30 sistemi radar per l'atterraggio di precisione al Ministero della Difesa francese. Il contratto, per un valore che supera i 100 milioni di euro, di cui oltre il 70% per l'azienda italiana, prevede la fornitura di 24 sistemi fissi e 6 mobili.

GRANAROLO, RICAVI +6%
I ricavi netti di Granarolo hanno registrato un incremento del 6,3%. È quanto emerge dal bilancio del primo semestre approvato dal cda del gruppo che controlla la Centrale del latte di Milano, Sail, Vogliazzi, Calabrialatte e Agriok. L'Ebitda registra un +9,7% con un'incidenza sul fatturato del 9,8% mentre l'Ebit è pari a 22,7 milioni (+12%). Migliora anche il risultato del gruppo prima delle imposte: +14,3% a 12,9 milioni.

PALLADIO CEDE MG
Palladio finanziaria ha ceduto il 75% di Mg Mini Gears ad una cordata di investitori composta da un gruppo imprenditoriale del Nord est e da due fondi di investimento gestiti dal gruppo Sanpaolo Imi private equity. Vincenzo De Stefani, fondatore della società, mantiene lì sua qualità di azionista e presidente operativo.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili o industriali. In breve, il rovesciamento in prossimità della sorgente.
Quella di Sant'Anna si trova a 1.408 metri d'altezza, nel cuore delle Alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono animali, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga.

Da un anno, particolarmente sensibile alla qualità del prodotto
ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitrati,
che potete richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.

FACCIAMO I CONTI CON LA PUREZZA

Sant'Anna di Vinadio

ACQUA SANT'ANNA REGALA IL TEST NITRATI.

SODIO 0,0001%

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011.8359505
- Mandate un fax al nr. 011.8133648
- Scrivete un'email all'indirizzo particolare@santanna.it
- Andate al sito www.santanna.it

Sant'Anna di Vinadio
NATURALE

Montagnedoc
LE MONTAGNE OLIMPICHE DI TORINO 2006

A Pinerolo si fa il punto sullo stato di salute dell'artigianato di servizio

Una Rassegna che investe sull'ottimismo

In provincia di Torino operano 60 mila imprese

REGIONE PIEMONTE

L'impegno della Regione Piemonte vuole sviluppare l'artigianato come integrazione al superamento della monocultura industriale

Pinerolo capitale dell'artigianato di servizio, cioè di tutte quelle lavorazioni e capacità indispensabili per il mantenimento e il funzionamento della casa, ma non solo; un settore che in prospettiva olimpica e di sviluppo turistico è fondamentale per l'appoggio logistico, manutenzione e assistenza: falegnami, muratori, idraulici, fabbri, imprese di pulizie, meccanici, trasporti sono infatti un patrimonio importante per il funzionamento, oltre che della vita quotidiana dei residenti, del suo sistema di accoglienza.

Ma quale è lo stato di salute del settore in generale? I dati dell'osservatorio dell'artigianato della Regione Piemonte, che analizzano l'andamento riferito al primo semestre del 2003, evidenziano il persistere di una situazione generale di stagnazione dell'economia, tendenza che si ripercuote inevitabilmente anche nel comparto dell'artigianato.

Complessivamente, le imprese artigiane operanti nella provincia di Torino sono 61.573 ed esistono le basi per affrontare una lenta ripresa: rimangono infatti sostanzialmente stabili l'occupazione e la ripartizione per settori. La XXVII Rassegna dell'Artigianato a Pinerolo investe sull'ottimismo.

"Con una storia ricca di creatività, l'Artigianato piemontese diventa protagonista nell'ambito delle attività produttive - spiega l'Assessore Regionale Giovanni Carlo Laratore - e, forte della radicata esperienza e dei valori maturati nelle antiche botteghe, può essere anche l'artefice di uno scenario innovativo che sfidando le congiunture odierno, potrà garantire un processo di costante rinnovamento".

La Regione Piemonte, nell'ambito della propria legislazione del territorio, attribuisce sempre maggior importanza all'artigianato, considerandolo una grande risorsa da utilizzare per creare nuova ricchezza e nuovi posti di lavoro, anche per i giovani. In questa direzione si riscono, in particolare, qualificati interventi per la promozione dell'artigianato artistico, tipico, tradizionale e di qualità. Proprio per raggiungere queste finalità è stato creato il Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana".

Proprio in questi giorni, e sino al 15 ottobre prossimo, si sono riaperti i termini utili per inviare le domande di riconoscimento da parte delle imprese che rispondono ai requisiti previsti dai disciplinari. I settori interessati sono quelli del: lavorazione del legno, restauro ligneo, ceramica, vetro, metalli pregiati, stampa, legatoria, restauro, tessitura e poi arazzi ri i abbigliamento.

Spiega l'Assessore Regionale Giovanni Carlo Laratore: "Strettamente connessa al marchio di eccellenza artigiana vi è la possibilità per l'imprenditore di essere formatore di leve giovani artigiani. Gran parte della tecnica millenaria dell'artigianato, infatti, è prerogativa di pochi anziani ed il ricambio generazionale è un'esigenza da non poter rinviare".

Altra iniziativa qualificante è rappresentata dalla costituzione della Agenzia per lo sviluppo commerciale dell'artigianato d'eccellenza del Piemonte. E' nata a gennaio AG.I.RE., società consortile che vede al proprio interno la presenza delle imprese, di Unioncamere Piemonte, delle Confederazioni (Confartigianato, C.n.a., C.a.s.a.), di imprese di esperti di promozione e sviluppo, con lo scopo di promuovere sui mercati nazionali ed esteri i prodotti dell'eccellenza artigiana del Piemonte.

Conclude l'Assessore Laratore: "Nel confermare l'impegno della Regione Piemonte per sviluppare l'artigianato integrazione al superamento della mono-cultura industriale, esprimo il mio apprezzamento agli organizzatori della Rassegna dell'Artigianato pinerolese e a tutti gli espositori, con l'augurio per ciascuno di loro che questo importante momento coincida con un meritato successo".

Commercianti e artigiani, testimoni di un successo

Ha successo l'iniziativa di tenere aperti i negozi nel centro storico fino alle 23

Quasi esercizi commerciali coinvolti ed un interesse che cresce. Si preannuncia come un nuovo successo, l'idea dei negozi aperti fino alle 23 nel centro storico di Pinerolo in occasione della Rassegna dell'Artigianato: gelaterie e caffetterie, bar e ristoranti con aperitivi il prodotto tipico o menù speciali, ma non solo, anche panifici e pasticcerie pare abbiano tratto beneficio e promozione da questo sforzo. Lo conferma il direttore Ascom Pinerolo e Pinerolese, la dottoressa Bucci: "Quest'anno l'adesione è aumentata considerevolmente, poiché la prima edizione dell'iniziativa era andata benissimo e molti scettici si sono convinti". Partecipazione più diretta all'evento e nuova consapevolezza di trovarsi in uno dei centri storici più del Piemonte hanno aiutato il salto di mentalità, e non soltanto per gli esercizi di ristorazione che, più facilmente, hanno trovato riscontro nell'apertura prolungata: "E' passata l'idea che conta anche dare un'immagine, invitare il pubblico a conoscere il negozio investendo per il futuro", prosegue il direttore Ascom, e conclude: "Una formula che ha funzionato, non solo facendo uscire di casa la gente di Pinerolo, ma spingendo anche moltissimi da fuori città e scoprirci ed apprezzarci".

Quest'anno la rassegna ha coinvolto un po' la città sotto ai portici nuovi in mostra fotografica fatta da grandi immagini, si rivive la storia commerciale di Pinerolo. Le foto uscite dagli archivi raccontano la vita davanti alla bottega, quando ieri, e forse anche oggi, essere commercianti significava ascoltare e parlare con la gente. Una dimensione che la rassegna ripropone. Alle immagini di ieri presto si affiancheranno quelle catturate da bravi fotografi del Club Pipino che in questi giorni stanno documentando la XXVII rassegna.

Appuntamenti per tutti fra arte, cultura, spettacolo

PROGRAMMA EVENTI

O: ● Ore 16. collaborazione il portale Internet Caprilli.com Come&Dove Magazine, in piazza Vittorio Veneto *«Coloriamo il cielo»* pomeriggio di intrattenimento per i bambini con scuola di costruzione e pilotaggio aquiloni, inoltre artisti di strada distribuiranno scultura palloncini. ● Ore 17,30. In collaborazione il Comune della Spezia l'Azienda di Promozione Turistica Cinque Terre Golfo dei Poeti (La Spezia). Passeggiata per le vie del centro storico con in piazza Vittorio Veneto della barca vincitrice del «Palio del Golfo».

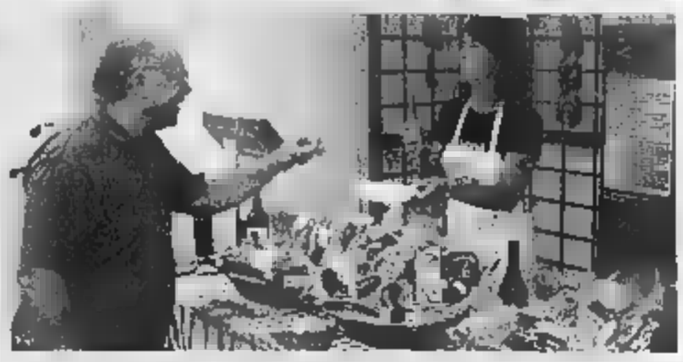
SABATO E DOMENICA: ● «Museando 2003». Percorsi per gruppi per scoprire Pinerolo (min. 10 persone). 1) *«Scopri il Medioevo nella Capitale dei Principi d'Acaja»; Itinerario nel centro storico di Pinerolo*. 2) *«Scopri la Pinerolo del Re Sole, secolo XVII»; Itinerario nel centro storico di Pinerolo*. Partenza dal Foyer del Teatro Sociale, durante la Rassegna dell'Artigianato: Sabato ore 17; ● Ore 17,30. «Mai my May: concerto prosodico per Ettore May» - Spettacolo - Atrio Palazzo Vittone. ● Ore 17. Presentazione del libro «Le bambole di Gabi» della rivista «Vestiamole» - A cura di Gabi Parodi Hauser - via del Pino, 70.

SPETTACOLI

O: ● Ore 21,30. Area Spettacoli di piazza Vittorio Veneto. *Lalla Francia e la sua Band*. Affermata vocalist italiana, lavora Maurizio Costanzo Show e a Buona Domenica.

SABATO: ● Ore 10. «La porta di valle: per la promozione e commercializzazione dei prodotti tipici delle Valli Pinerolesi e Olimpiche».

Notizie dalle valli olimpiche



NEL 2004 A RIVA DI PINEROLO UN PUNTO VENDITA DEI PRODOTTI TIPICI DEL

Sorgerà a Riva di Pinerolo, nel Mulino appositamente ristrutturato, il punto vendita ed immagine dei prodotti tipici del pinerolese. Il progetto viene presentato questa mattina al Museo della Diocesi alle 10, interviene l'assessore all'Agricoltura e Montagna della Provincia di Torino, Marco Bellion. Alla Rassegna si possono degustare i prodotti gastronomici del Paniere della Provincia.

PARTE DALLA RASSEGNA IL TIR DEL TOROC

Torino va in tour, in giro per Piemonte per raccontare i Giochi Olimpici e Paralimpici. Si tratta di un autoarticolato dell'Iveco di 480 cavalli, lungo 16 metri e del peso di 32 tonnellate - che si fermerà in dieci piazze piemontesi in occasione di fiere manifestazioni tra la fine dell'estate e l'autunno. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Agenzia di accoglienza e promozione turistica Valli di Susa, del Sangone e Pinerolese ATL 2 Montagne DOC (che fornisce il supporto logistico), è stata presentata in piazza Vittorio Veneto a Pinerolo.

Canon A4 Con A4 srl Canon Solution Center la XXVII Rassegna dell'Artigianato di Pinerolo sul sito www.montagnedoc.it

I FUNZIONARI DI «MEDIO LIVELLO» AVREBBERO VENDUTO I TITOLI SENZA AVVERTIRE DEI RISCHI DELL'OPERAZIONE

Cirio, indagati 5 dirigenti bancari

Cragnotti interrogato a Monza: «Tutto bene»

«Tutto a posto»: così Sergio Cragnotti ha commentato il suo interrogatorio (come testimone) ieri alla procura di Monza. La stessa procura che sta indagando sulla vendita ai risparmiatori dei Bond Cirio, e ha già iscritto quattro o cinque persone sul registro degli indagati ipotizzando il reato di truffa. L'indagine riguarda dirigenti bancari definiti di «medio livello» che avrebbero convinto investitori ad acquistare i Bond tacendo i rischi dell'operazione economica. Nell'ipotesi di reato si farebbe infatti riferimento agli articoli 21 e 94 del testo unico della finanza, in relazione alla violazione del comportamento di diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati e in relazione alla violazione delle norme che riguardano la sollecitazione del pubblico risparmio.

L'interrogatorio di Cragnotti, condotto dal sostituto procuratore Walter Mapelli, è durato tre ore. «Sono soddisfatta per la puntualità ricostruzione svolta - commenta il suo avvocato, Giulia Bongiorno (nota per essere stata la legale di Giulio Andreotti) - è stato un colloquio assolutamente sereno e non sono mai state fatte contestazioni durante la testimonianza».

A quanto si è appreso, due sono gli aspetti che il pm voleva chiarire: come è quando è nata l'iniziativa dei Bond; quale il ruolo delle banche, dall'origine dell'operazione fino al collocamento dei titoli. Sul primo punto Cragnotti avrebbe spiegato che l'emissione dei Bond non era un tentativo di drenare fondi in un un momento di crisi perché la Cirio all'epoca (fine 2000 - inizio 2001) non era in difficoltà ma semmai in espansione; sul secondo punto ha chiarito i rapporti che intratteneva con alcune banche, «tutte di primaria importanza». E da quest'ultima parte dell'interrogatorio sembra siano emersi altri nomi, oltre a quelli già iscritti sul registro degli indagati. L'inchiesta potrebbe quindi allargarsi ad altre persone e, soprattutto, salire di livello.

Solo una testimonianza quella di Cragnotti o nel corso dell'interrogatorio è diventato anche lui un indagato? L'ipotesi è emersa perché, davanti al pm, era assistito dai suoi avvocati (oltre a Bongiorno c'era il professor Franco Coppi)- è stata smentita sia dai legali che dalla procura. ««Non c'è stata alcuna trasformazione della posizione di Cragnotti - spiega Bongiorno - la sua presenza si spiega con il fatto che assistono indagati che lo riguardano a Roma». Stupito dell'ipotesi il pm Mapelli: «Perché doveva cambiare la sua posizione? Al momento stiamo lavorando per capire la situazione». E questo lavoro, ha fatto sapere il magistrato, non sarà di breve durata.

La procura di Monza si è mossa dopo la presentazione di una denuncia da parte dell'avvocato Luca Ricci: «Assisto un dirigente d'azienda - racconta - che nel settembre 2002 ha investito la sua liquidazione, di 600mila euro, nelle obbligazioni Cirio. Lo ha fatto tramite la banca Fideuram di Seregno, dopo essere stato convinto da una promotrice finanziaria che gli aveva garantito interessi del 6,5% e la tranquillità dell'investimento. Abbiamo presentato la denuncia perché vogliamo sapere se c'è stata una truffa».

Il legale teme che adesso l'indagine stia prendendo un'altra piega, accantonando il caso del suo assistito: «La procura - dice - punta a livelli più alti». Gli risponde indirettamente il pm Mapelli: «A noi spetta capire - spiega - Dobbiamo chiarire alcuni aspetti di tutti gli eventi. Non è possibile che una promotrice finanziaria abbia potuto da sola vendere tutte queste obbligazioni. D'altro canto non possiamo escludere che esista un sistema bancario criminale, con un concerto tra banche e un plotone di bancari. Per tenere in piedi un'accusa penale occorrono riscontri e non basta un eventuale comportamento spregiudicato delle banche».

Il pm fa quindi capire che intende muoversi con cautela. La stessa cautela che, almeno al momento, dimostra la procura di Milano. Anche qui è stata presentata una denuncia da parte di una signora che aveva acquistato obbligazioni Cirio per 200 mila euro; adesso il suo avvocato, Manuela Marcassoli, ne sta raccogliendo diverse altre e, alla fine, conta di portare ai magistrati un consistente dossier. [a.mar.]

SI DISCUTE IL RINVIO DEL BILANCIO, SEGNALI DI APERTURA DA RABOBANK

I liquidatori chiedono tempo alla Consob

Segnali di apertura dalla banca olandese Rabobank che ieri ha incontrato i vertici di Cirio Del Monte Nv ventilando la possibilità di non esercitare la garanzia sul marchio Del Monte. «C'è apertura da parte di Rabobank, che non ha girato le azioni che ha in pegno ma ha solo sfiduciato tre consiglieri di Cirio Del Monte Nv nominati da Cragnotti», è detto una fonte finanziaria. «Oggi due consiglieri di Cirio Del Monte Nv hanno avuto un nuovo incontro con i Rabobank a Londra», ha aggiunto. Quanto agli incontri di ieri con la Consob «la Cirio ha chiesto una proroga per il bilancio semestrale di Cirio Finanziaria. Ci risentiremo lunedì e usciremo con un comunicato». La fonte ha spiegato che le difficoltà, da parte dei tre liquidatori di nella preparazione di un bilancio semestrale sono dovute al fatto che i liquidatori «non conoscono l'esito della relazione che stanno preparando i commissari giudiziari della Cirio», la cui situazione attuale è sospesa fra liquidazione e continuità d'impresa. Sempre ieri, intanto, è si è svolta l'assemblea dei soci di Cirio Holding che contrariamente alle aspettative non ha dato il via alla liquidazione. «Non c'è stata la nomina di un liquidatore ma è stato approvato il bilancio 2002 ed è stata accantonata una perdita», ha spiegato ai giornalisti Sergio Cragnotti, che di Cirio Holding è l'attuale amministratore unico.

Sergio Cragnotti

USA, OCCUPAZIONE IN STALLO

L'euro rivede quota 1,10 sul dollaro

L'euro riprende quota e al termine della giornata chiude sopra 1,10 rispetto al deludente dato sul mercato del lavoro statunitense. La divisa europea finisce a 1,1039 (l'altro giorno era stato 1,0901 finale e 1,0923 Bce) dopo aver raggiunto e quota 1,105 i massimi delle ultime due settimane. Euro in deciso recupero anche sullo yen a 129,08 (127,14 e 127,64).

Il dato sulla disoccupazione statunitense era particolarmente atteso dai mercati, soprattutto dopo che l'altroieri la crescita dei sussidi settimanali di disoccupazione non aveva lanciato segnali positivi. La riduzione del tasso nel mese di agosto (6,1% dal 6,2% del mese precedente) è stata vista in secondo piano dal deludente dato sui posti di lavoro perduti (93 mila). Per il settimo mese consecutivo l'economia Usa, dunque, si mostra incapace di creare impiego, un elemento che getta sempre più inquietudine sulla ripresa che i mercati si attendono.

Il dollaro ha accusato il colpo nei confronti dell'euro, non è riuscito ad aumentare il passo sullo yen, ripassando sopra la soglia di 117 e attestandosi a 117,13 (116,8 l'altra sera). Gli operatori continuano a temere possibili nuovi interventi da parte delle autorità giapponesi per frenare la rivalutazione della moneta del proprio Paese.

La settimana per l'euro si era aperta all'insegna della cautela, coi movimenti di rilievo anche a causa della chiusura del mercato Usa per il Labour Day, poi la moneta unica si è indebolita, fino a sceso sotto la soglia di 1,08 dollari toccando i livelli minimi degli ultimi 4 mesi. A dare forza al dollaro sono arrivati, in settimana, anche vari dati economici, come l'indice Ism manifatturiero, salito in agosto oltre le attese, e il «beige book» della Fed, che ha confermato la ripresa. Ma è una ripresa senza assunzioni e questo ha finito per deprimere il dollaro.

GLI IMPIEGHI ARRIVANO A QUOTA 18 MILIARDI (+8%)

Banca Opi cresce ancora Guadagni saliti del 29%

Con un utile delle attività ordinarie di 29 milioni di euro (+26% rispetto al 2002) e un risultato netto di 18 milioni (+4%), il cda di Banca Opi, la banca del Gruppo SanPaolo Imi specializzata nel finanziamento delle opere pubbliche e delle infrastrutture, ha approvato il conto economico del primo semestre 2003. Nel periodo l'aggregato costituito dalle somme complessivamente erogate e dai crediti di firma concessi è ammontato a circa 4 miliardi di euro (1,7 nel primo semestre 2002). Lo stock di impieghi a clientela è pari a 18 miliardi, un incremento dell'6% rispetto al dato di inizio d'anno; i titoli in portafoglio ammontano a 2 miliardi. I finanziamenti hanno riguardato principalmente il settore delle infrastrutture aeroportuali e ferroviarie, con particolare riferimento ai servizi ad alta velocità. Significative le operazioni perfezionate con società controllate da enti locali, attive in svariati segmenti del terziario. Confermata la presenza sui mercati esteri, con un'incidenza del 15% circa sul totale delle stipule, sempre relative a controparti Ue o di imminente accesso all'Unione e in gran parte concernenti interventi di project financing. Banca OPI è stata presente in operazioni di rilievo come la Superstrada Pedemontana e Nuova Romea, e l'Ospedale di Vallata a Genova.

L'EFFETTO DELLE PERDITE FISCALI SI E' ESAURITO

Meno utili per Cir e Cofide Colpa delle tasse «piene»

MILANO

Risultati in lieve calo per le holding del gruppo De Benedetti. Nel primo semestre dell'anno Cir ha conseguito un utile netto consolidato di 28,2 milioni di euro, rispetto a 37,7 milioni nel corrispondente periodo del 2002 e a 68,2 milioni nell'intero 2002. Il fatturato consolidato è stato di 1.384 milioni di euro, rispetto a 1.285,8 milioni di 12 mesi prima.

«Rispetto a quelli del corrispondente semestre e dell'intero esercizio 2002 - spiega una nota - i risultati del primo semestre 2003 risentono dell'applicazione di un tasso di fiscalità pieno per la capogruppo Cir, essendosi azzerate le perdite fiscali riportabili». Per la stessa ragione anche Cofide, la controllante di Cir, ha chiuso il primo semestre con un utile di 9,1 milioni di euro contro i 9,6 nel 2002. Anche per questa società fatturato in crescita a quota 1,38 miliardi di euro (+7,6% e +9,8% a parità di perimetro di consolidamento. L'indebitamento finanziario è salito da 46,8 milioni del 31 dicembre 2002 a 36,6 milioni.

A livello di capogruppo, la Cofide ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 9,1 milioni, in linea con il risultato consolidato, mentre per l'esercizio in corso il gruppo, che guarda con «cauto ottimismo» a una graduale ripresa dell'economia nel 2004», «non prevede risultati in miglioramento rispetto al 2002».

Non rinunciare al piacere della tavola

Kilocal

2 COMPRESSE DOPO I PASTI

RIDUCE LE CALORIE

MENO GRASSI, MENO ZUCCHERI

• Favorisce la digestione.
• Contrasta il fastidioso senso di gonfiore alla pancia.
• Nutre la flora batterica e vitalizza l'intestino.
Abbinato ad una dieta ipocalorica ed esercizio fisico.

POOL PHARMA
DIVISIONE DIETETICI
www.poolpharma.it

PER I COLPI DI FAME

Kilocal Snack

Lo spuntino SAZIANTE IDEALE nelle diete ipocaloriche per il CONTROLLO del PESO con SOLO 120 calorie e 0,01% di GRASSI.

Sveglia l'intestino combatte la stitichezza

Oggi in farmacia c'è Dimalosio non è un lassativo, ma un regolatore-depurante dell'intestino.

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere risolto con una dieta ricca di fibre, indispensabili per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito una nuova dietetica un nuovo preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la sua regolare attività senza irritare o dare assuefazione.

Si chiama **DIMALOSIO**, non è un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In caso di stitichezza, Dimalosio libera l'intestino, svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

Editoriali su, tlc in ribasso

SEDUTA tutta giocata in difesa a Piazza Affari che termina la settimana con una giornata all'insegna di una sostanziale parità, non aiutata, ma nemmeno penalizzata in maniera eccessiva, dai dati poco confortanti sul mercato del lavoro Usa. Il Mibtel ha perso un frazionale 0,07% a 19.224 punti, mentre il Numtel, colpito dalle prese di profitto dopo i record dell'anno toccati nei giorni scorsi, ha lasciato sul terreno un più sostanzioso 1,91% a quota 1.491. Scambi per 2.937 milioni di euro.

Realizzi su Pirelli (-2,47%) nel giorno in cui il gruppo, che si avvia a lasciare il Mib30, ha diffuso i dati del semestre. Continua la serie negativa di Telecom (-1,13%) e Tim (-1,52%) e quella positiva di Telecom Italia Media (+3,04%).

Giornata all'insegna dell'ottimismo per tutto il settore dei media con Mediaset in rialzo dell'1,94%, Rcs dell'1,68%, Caltagirone Editore del 2,04% e L'Espresso dello 0,41%. Male invece Cir (-1,69%) e Cofide (-1,98%) dopo la semestrale.

Fra gli energetici, un sostegno al listino è arrivato da Enel (+0,88%), mentre ha perso terreno Eni (-0,73%). Pesante Alitalia (-4,26%).

In controtendenza rispetto alla buona intonazione del settore assicurativo Generali (-1,45%) mentre la controllata Alleanza guadagna l'1,27%. Debole Mediobanca (-0,96%). Fra gli istituti di credito sempre in luce Antonveneta (+2,51%), cedente invece Capitalia (-0,68%) mentre si vanno definendo i nomi dei partecipanti al nuovo patto di sindacato. [r.e.s.]

CAMBI VALUTE

ORO CHIUSURE

Valori di Milano	05-09-2003	%
MIB	18785	-0,07
MIBTEL	19224	-0,07
MIB 30	26041	[illegible]
MIDEX	34592	+0,12
MAR (Ristretto)	2305	-0,23
D.J. Eurostoxx 50	2615	-0,92

FIB 30

Scadenza	Aper.	Chius.	Min.	Max.
[illegible]	[illegible]	26061	25930	[illegible]
[illegible]	26240	26171	[illegible]	26295
Mar 04	26275	26309	26275	26275
Giu 04		26352		

RISTRETTO MILANO

	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	28,4900	-0,34
Banca Ifis	9,3000	0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	32,0900	-0,03
Banca Pop. di Sondrio	11,7000	0,00
Borgosesia	4,1200	+1,73
Borgosesia rnc	[illegible]	0,00
CTI	2,0100	-1,23
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1000	0,00
Libra Holding Milano	0,4900	+1,86
Ferrovie Nord Milano	1,3700	0,00
MGP	0,6300	+2,73
Sics	[illegible]	0,00

Amsterdam (Aex) 339.23 (-0.16); Bruxelles (Bel 20) 2096.42 (-0.29); Francoforte (Dax Xetra) 3607.71 (-1.66); Hong Kong (Hang Seng) 11170.61 (+0.29); Londra (Ftse 100) 4257.20 (+0.20); Madrid (Ibex 35) 7230.60 (-0.48); Parigi (Cac 40) 3392.75 (-0.53); Sydney (All-Ord) 3220.10 (-0.42); Tokio (Nikkei) 10650.77 (+0.04); Zurigo (Smi) 53[illegible].60 (+0.22); New York (Dow Jones) 9503.34 (-0.00); Nasdaq 1858.12 (-0.58).

TASSI DI MERCATO

Tur Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tur Usa	0,750%	Tur Canada	2,750%
Usa Fed Funds	1,000%	Tur Svizzera	0,500%
Tur Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1m	1,087%
Tur Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,429%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	4,429%	GER 10 anni	4,310%
USA 30 anni	5,250%	ESP 10 anni	4,330%
CAN 10 anni	4,830%	HOL 10 anni	4,340%
UK 10 anni	4,780%	SVE 10 anni	4,390%
UK 30 anni	4,780%	SVI 10 anni	4,670%

PRIME RATE ABI

Dal 15 Dicembre 2002

Tasso ufficiale riferimento	7,125%

Meieaurora 0.600.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo		
1 sett	2,1090	2,1182
1 mese	2,1380	2,1679
2 mesi	2,1500	2,1790
3 mesi	2,1590	2,1809
4 mesi	2,1790	2,2002
5 mesi	2,1940	2,2244
6 mesi	2,2040	2,2346
7 mesi	2,2240	2,2540
8 mesi	2,2400	2,2711
9 mesi	2,2600	2,2913
10 mesi	2,2860	2,3177
11 mesi	2,3110	2,3431
12 mesi	2,3390	2,3714

MONETE

	Euro
Sterlina (v.c)	73,340 - 84,640
Sterlina (n.c)	73,854 - 87,540
Sterlina (post 74)	73,790 - 87,800
Marengo Italiano	58,290 - 65,050
Marengo Svizzero	58,360 - 64,900
Marengo Francese	57,840 - 63,520
Marengo Belga	57,840 - 63,520
Marengo Austriaco	57,840 - 63,520
[illegible]	72,300 - 85,220
10 Dollari Liberty	198,250 - 253,000
10 Dollari Indiano	253,000 - 309,370
[illegible] Liberty	356,760 - 421,490
20 Dollari St. Gaude	371,034 - 420,560
4 Ducati Austria	158,040 - 18[illegible]
100 Corone Austria	312,979 - 346,830
100 Pesos Cile	190,080 - 211,750
Krugerrand	315,040 - 343,440
[illegible]	374,430 - [illegible]

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo [illegible] titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei prezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

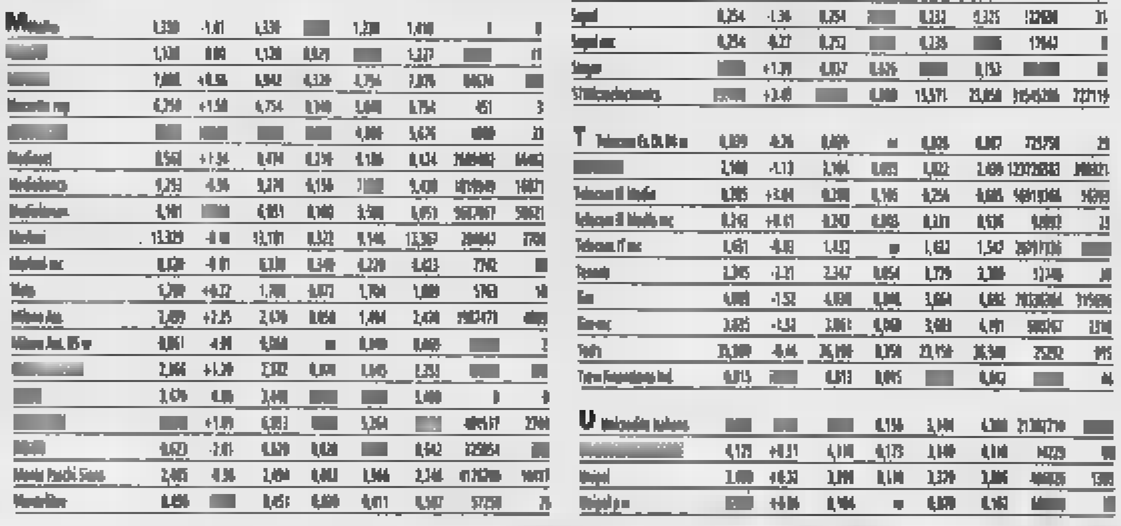
OBBLIGAZIONI 05-09-2003

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 05-09-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR



Apertura Straordinaria

Domenica 7 Settembre SIAMO APERTI

3° FESTIVAL DI TEATRO DI FIGURA
VI ASPETTIAMO ALLA "MOSTRA DI BURATTINI E MARIONETTE"
E AGLI SPETTACOLI DEL "TEATRO DI BURATTINI"

SHOPVILLE
LE GRU
Le Gru, dove trovi di più?
www.legru.it

Carrefour · la Rinascente · Breda · Disney store · ZARA · 180 NEGOZI
Tangenziale Sud di Torino - Uscita Corso Allamano
Orari: Apertura: Lunedì 12.00-22.00 • da Martedì a Sabato 9.00-22.00

SONY

TRONY GRUPPO

La tua TV vale fino a 600,00 euro

Dal 1° al 30 settembre
Trony Supervaluta il tuo televisore
fino a 600,00* euro
[illegible] a rimborsi [illegible]
[illegible] TAEG variabile.
[illegible] approvazione della finanziaria.
[illegible] sul punto vendita.
[illegible] varia in base

Se acquisti un TV LCD
Trony supervaluta
il tuo vecchio televisore a soli a
interessi 0%

FINO A 20 MESI 0%

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY
- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

LAVATRICE FRONTALE

INDESIT
MOD. WP 42
5 kg., 480 gg., 1/2 carico, esclusione centrifuga, termostato indipendente

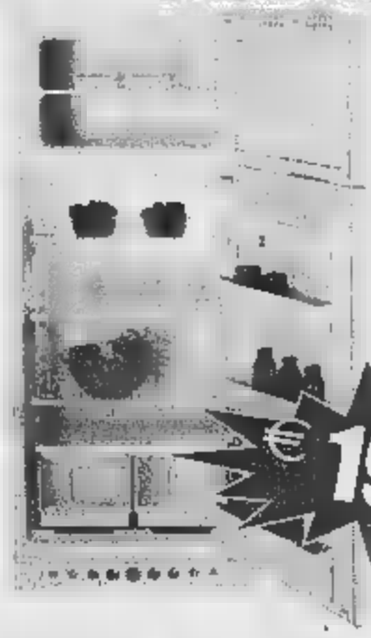
€ 199,00

PESA PERSONA DIGITALE

TEFAL

€ 19,95

FRIGORIFERO 240 lt.



ARISTON
MOD. MTB 241

€ 199,00

CONGELATORE ORIZZONTALE 105 lt.

IBERNA
MOD. ICF 110

€ 169,00

FERRO DA STIRO A CALDAIA

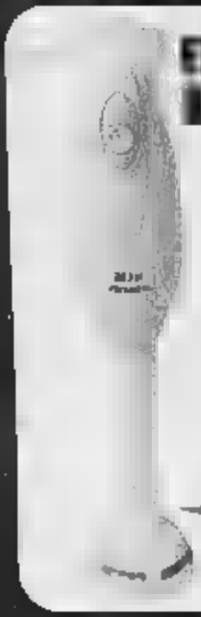
MOD. 5565

€ 49,95

FORNO A MICROONDE 17 lt.

€ 49,95

TELLATORE IMMERSIONE



ARIETE
MOD. MIX83

SOLO PER OGGI

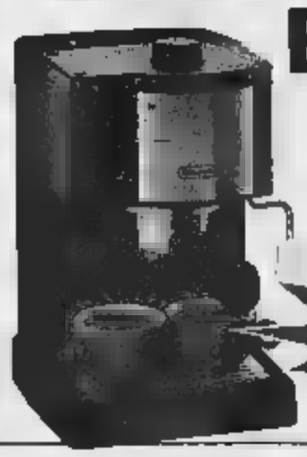
€ 9,95

SKY Center

TRONY

www.trony.it

MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO



DeLonghi
MOD. BAR 12

€ 49,95

FERRO DA STIRO A VAPORE

IMETEC
MOD. 9263 (K106)

box

€ 19,99

ROBOT DA CUCINA 350W

Moulinex
MOD. DFA 141

€ 39,95

PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA O RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO ESEMPLIFICATIVE

GALLERIA TORINO Via [illegible] Tel. 011 [illegible] r.a. [illegible]
GALLERIA TORINO [illegible] Tel. 011 3272244 r.a. [illegible]
GALLERIA TORINO [illegible] Tel. 011 [illegible]
GALLERIA DORA TO D'ARBEA [illegible]
GALLERIA GRIERI [illegible] Via [illegible] 51 Tel. 011 8471185
GALLERIA MONCALIERI [illegible] Tel. 011 645312
GALLERIA CIRIE' [illegible] Tel. 011 9210343

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 04/09/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,52	5,48	5,51
Pioneer Funds - International Short-Term	5,48	5,45	5,49
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,86	4,83	4,88
OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,94	5,87	5,9
Pioneer Funds - International Bond	6,11	6,04	6,08
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,59	5,59	5,56
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,47	5,37	5,43
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,44	6,25	6,34
Pioneer Funds - Strategic Income	5,34	5,31	5,31
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	49,84	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49,38	-	-
COMPARTI AZIONARI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,12	5,99	6,06
Pioneer Funds - French Equity			10,44
Pioneer Funds - Core European Equity	4,95	4,85	4,91
Pioneer Funds - Euroland Equity		2,98	3,02
Pioneer Funds - Top European Players		3,91	3,94
Pioneer Funds - Top European Research	3,01	2,95	2,99
Pioneer Funds - European Small Companies	5,7	5,59	5,66
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7,56	7,35	7,49
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,94	3,87	3,9
Pioneer Funds - America	3,94	3,87	3,92
Pioneer Funds - U.S. Value	4,18	4,09	4,15
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,45	3,37	3,42
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,93	4,82	4,9
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,98	4,87	4,96
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity		3,94	3,98
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,3	3,25	3,3
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,17	2,14	2,16
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,78	3,69	3,75
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,17	5,05	5,11
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,67	3,62	3,66
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,46	3,4	3,45
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,11	3,03	3,1
Pioneer Funds - Global Technology	1,56	1,52	
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,73	1,7	1,73
Pioneer Funds - Global Consumers	4,13	4,07	4,13
Pioneer Funds - Global Energy	4,07	4	4,08
Pioneer Funds - Global Industrials	4,34	4,27	4,34
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	5,11	5,03	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,28	5,19	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,45	4,4	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,79	3,74	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,27	3,21	-

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

Fondi	Comparto	Cl.	ISIN	NAV
GLOBAL SELECT	Sub-Fund [illegible]	GBP	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	Sub-Fund [illegible]	USD	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	Sub-Fund [illegible]	USD	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	Sub-Fund [illegible]	EUR	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	Sub-Fund [illegible]	JPY	[illegible]	[illegible]

LOCALE N. [illegible]
Prolungamento Viale Michelangelo
[illegible] Rossano Scalo
Avviso di gara
[illegible]

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
[illegible] Massena d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244 24 811 - Fax 02.244 244 93

TRIBUNALE DI [illegible]

R.G. 2298/00 G.I. dott. Gianfranco Pellizzoni
Ricorso per inibitoria in corso [illegible]

ex art. 83 L. inv. R.D. 1127/1939 (così modificato dal D.Lgs. [illegible] marzo 1996, n. 198) ed ex art. 669 quater [illegible]. proc. civ. e segg. ed art. 700 cod. proc. civ.

Promosso dalla
Soc. Pinosa srl, in persona del proprio legale rappresentante pro-tempore, sig. Mauro Pinosa, con sede in Tarcento (UD), via Udine, n. 93, rappresentata e difesa, dall'avv. Umberto Busolini e dall'avv. Elisabetta Perri

ricorrente

CONTRO
Soc. Pezzolato Officine Costruzioni Meccaniche S.p.A., in persona del proprio legale rappresentante pro-tempore, sig. Riccardo Pezzolato, con sede in E[illegible] (CN), via Provinciale Revello, n. 89.

Resistente

in punto a: contraffazione del brevetto IT'630, titolare soc. Pinosa srl commercialmente denominato "Centro di lavorazione per legna da ardere EPC 4400", inibitoria e conseguenti provvedimenti.

Il G.I., letto il ricorso che precede... ritenuto che sussistono i presupposti del fumus boni iuris e del periculum in mora richiesti dalla legge per l'emissione del provvedimento cautelare... e ritenuto che [illegible] convocazione della controparte potrebbe pregiudicare l'attuazione del provvedimento [omissis]

P.Q.M.

Visti gli artt. 83 R.D. 1127/39 e successive modificazioni e gli artt. 669/4 e ss e 700 c.p.c.

Inibisce

alla soc. Pezzolato Officine Costruzioni Meccaniche S.p.A. la produzione, commercializzazione - ivi compresa l'esportazione, [illegible] diffusione pubblicitaria, l'uso [illegible] prodotti e l'esposizione anche in fiere delle macchine contraffattorie denominate Pezzolato "Linea legno da ardere TLC600/900 - TLA10, nonché dei macchinari prodotti dalla stessa anche altrimenti codificati che rappresentino contraffazione del brevetto per invenzione IT'630;

Ordina

Il ritiro dal mercato [illegible] predetti macchinari dovunque [illegible] [illegible] trovino, [illegible]so la Pezzolato S.p.A. o suoi magazzini a/o pertinenze su tutto il territorio nazionale, [illegible]sia presso qualsiasi altro soggetto terzo che il [illegible]stenga per scopo commerciale a/o di promozione a/o esposizione, nonché il ritiro di ogni materiale pubblicitario o catalogo dal mercato;

Inibisce

alla Pezzolato S.p.A. [illegible] compiere qualsiasi atto in violazione dei diritti [illegible] esclusiva della ricorrente [illegible] in relazione alle rivendicazioni contenute nell'IT'630;

Impone

una penale di **Euro 20.000,00** per ogni pezzo prodotto e/o esposto a/o [illegible]duto o esposto in fiere e simili in violazione della predetta inibitoria e, comunque, per ogni violazione o ritardo nell'esecuzione del provvedimento;

Dispone

che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto a caratteri doppi [illegible] normale e per due volte consecutive [illegible] quotidiani "Il Messaggero Veneto", "La Stampa", e il "Corriere della Sera" e [illegible] periodici "Il Legno" e "Sherwood", a [illegible] [illegible] ricorrente [illegible] a spese [illegible]la Pezzolato S.p.A.

Così deciso in Udine il 29/30 luglio 2003.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dott. Gianfranco Pellizzoni

Mercoledì Tuttoscienze e Tecnologia
Venerdì TorinoSette (solo Torino)
Sabato Specchio - TuttoLibri TempoLibero
Domenica Tuttomotori (solo Torino)

LA STAMPA

[illegible]ccordo del 27 marzo 1990
tra IFIL S.p.A. e CITICORP ora CITIGROUP

Con riferimento all'accordo del 27 marzo [illegible] tra IFIL - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A. [illegible] sede in Torino e CITICORP ora CITIGROUP [illegible] [illegible] in New York (USA), avente ad oggetto la prelazione accordata da CITIGROUP sulle azioni ordinarie IFIL possedute, si rende noto che, a seguito della variazione [illegible] capitale sociale IFIL, CITIGROUP detiene attualmente n. 2.075.150 azioni ordinarie IFIL pari allo 0,20% del capitale sociale ordinario.

Torino, [illegible] settembre 2003

Accordo del 4 ottobre [illegible]
tra IFI S.p.A. e THE PUBLIC INSTITUTION [illegible]
SOCIAL SECURITY (PIFSS)

Con riferimento all'accordo del 4 ottobre 1989 tra IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. con sede in Torino e THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY (PIFSS) del Kuwait, sottoscritto anche da HENTSCH [illegible] Co. INTERNATIONAL, con sede in Grand Cayman (BWI), avente ad oggetto la prelazione accordata da PIFSS sulle azioni ordinarie IFIL possedute, si rende noto che, [illegible] seguito della variazione del capitale sociale IFIL, PIFSS detiene attualmente n. 26.576.104 azioni ordinarie IFIL pari al 2,56% del capitale sociale ordinario.

Torino, [illegible] settembre [illegible]

[illegible].p.A.
Direzione Regionale delle Strade ed Autostrade in Sicilia
Estratto bando di gara - [illegible]
Licitazione privata a termini abbreviati

Si comunica che sulla G.U.R.I. n. 205 del [illegible] sarà pubblicato il bando integrale relativo al sotto elencato lavoro:
Gara n. 1 Cod. - SIL UPPAA1912255E
Autostrada A/19: Provincia - Palermo
Lavori necessari per il risanamento del calcestruzzo degradato [illegible] rivestimento della Galleria "Termini Imerese" tra i Km. [illegible] e [illegible] della carreggiata Catania - Palermo.
Importo complessivo dell'appalto: Euro 1.263.340,00
Costo per la sicurezza, [illegible] soggetto a ribasso: Euro 33.500,00
Importo dell'appalto soggetto a ribasso: [illegible] 1.229.840,00
Finanziamento: Bilancio ANAS - Capitolo 727 Progetto n. 12255 del 28/3/2003
Categoria OG4 Classifica (IV)
Responsabile del procedimento: dott. ing. Alba De Salvo
La domanda di partecipazione dovrà pervenire, a mezzo del servizio postale, ovvero mediante agenzie [illegible] recapito autorizzate, entro le ore 10 [illegible] 15/10/2003, e dovrà essere indirizzata a: ANAS S.p.A. - Direzione Regionale per la Sicilia - Rete Strade Statali
Via Alcide [illegible] Gasperi n. 247 - 90146 Palermo
Palermo, li 8 settembre 2003

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
dott. Salvatore Sicari

Il pane della ricerca

FERRERO. NOICOM TORO ASSICURAZIONI

Il cancro ha trovato pane per i suoi denti: la solidarietà. Dall'8 all'11 ottobre unitevi all'impegno dei panificatori piemontesi nella lotta contro il cancro, acquistando "Il pane della ricerca" presso oltre 2000 punti vendita che aderiscono all'iniziativa. Aiuterete così la ricerca a non accontentarsi solo delle briciole. Per adesioni e informazioni chiamare il Numero Verde 800 191020.

Con il patrocinio della Regione Piemonte

Unione dei Panificatori Artigiani del Piemonte · LEO Club piemontesi · FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

In collaborazione con

UniCredit Banca · LA STAMPA · BGS · ACEMIT INTERACTIVE MEDIA · digital · DIBRATIN

Piacenza, «Addio alle armi»

Si apre oggi a Piacenza «Carovane», la manifestazione organizzata dall'Associazione Italia-Cuba che ha per tema quest'anno «Addio alle armi». Fino al 14 settembre in vari punti della città si parlerà di America Latina, diritti negati, guerre e letteratura. Con la partecipazione di scrittori, giornalisti e cantautori di tutto il mondo.

Veli in tutto il mondo

«Hijab, la sacralità del velo» è il titolo della mostra ospitata da oggi al 30 settembre a Gela, nell'ex monastero delle suore benedettine. Curata dalla scrittrice e orientalista Vittoria Alliata, la rassegna espone centinaia di abiti e veli ricamati a mano con pietre preziose e oro, provenienti dal mondo islamico, da Cina, Tibet e India.

Bordighera in jazz

Da oggi a domenica torna nel Parco dei Giardini Lowe di Bordighera il Festival «Bordighera Jazz and Blues», giunto quest'anno alla undicesima edizione. La rassegna sarà aperta da Sarah Jane Morris (nella foto), voce eclettica, interprete raffinata di Kurt Weill, Nick Cave, Tom Waits, Sting.

IL FILOSOFO DELLA SCUOLA DI FRANCOFORTE NASCEVA 100 ANNI FA, L'11 SETTEMBRE: IN UN DISCORSO INEDITO DEL '57, L'INATTESA RIVALUTAZIONE DELL'AMERICA

ADORNO dialettica della cuccagna

Theodor Wiesegrung Adorno (Francoforte 1903-Visp, Svizzera, 1969) in un disegno di David Levine [© New York Review/distr. Ilpa]

THEODOR W. Adorno nasceva a Francoforte l'11 settembre di cento anni fa. Non sappiamo cosa avrebbe detto se avesse potuto commentare gli eventi di un altro 11 settembre, quello che ha visto nel 2001 vacillare la potenza americana. Sappiamo però che il suo giudizio sugli Stati Uniti è stato sempre critico, volto a svelare i meccanismi occulti di una società considerata democratica solo in apparenza, vittima del suo stesso concetto di libertà. In un discorso pronunciato il 7 giugno 1957 all'«America Haus» di Monaco, Adorno presenta però l'immagine di un'America diversa, legata all'Europa da un profondo nesso dialettico. Il discorso, di cui esistono soltanto registrazioni audio, viene presentato per la prima volta in forma scritta al pubblico italiano grazie alla gentile concessione dell'editrice Suhrkamp, proprietaria dei diritti. [f. s.]

Theodor W. Adorno

QUANDO si arriva in America, una delle esperienze probabilmente più forti è data dalla sconvolgente abbondanza di merci. Talvolta però ho il sospetto che nell'accusa di materialismo rivolta a un mondo capace di generare così tante merci ci sia qualcosa di simile alla favola della volpe e l'uva. Ecco, credo che occorra una particolare cautela e delicatezza, perché il gran quantità di merci che si trovano in America ha un tratto difficilmente descrivibile a chi non ne ha fatto esperienza, e tuttavia innegabile a cui non sottovalutare.

C'è qualcosa del paese della cuccagna. Chiunque attraversi una sola volta un cosiddetto Super-Market americano, uno di questi mercati immensi che si trovano soprattutto nelle nuove grandi città dell'Ovest, proverà un sentimento, forse ingannevole e superficiale: qui non c'è più mancanza, è l'illimitata e assoluta soddisfazione dei bisogni materiali.

Interroghiamoci a questo punto molto seriamente: ogni cultura in senso europeo - che è un senso spirituale - non implica un'indicazione verso una tale soddisfazione utopica? Prendiamo ad esempio una delle grandi creazioni della cultura spirituale europea - vivo in America da troppo tempo per distinguere tra Germania e Europa. Prendiamo *Romeo e Giulietta* di Shakespeare. La sconvolgente potenza di questo testo non sarebbe esistita senza l'idea di una soddisfazione, di un'illimitata soddisfazione dell'amore erotico tra due esseri umani. [...]

So benissimo che anche in America, il paese del capitalismo di monopolio, nulla si dà gratuitamente. E quando parlo dell'abbondanza di merci e del paese della cuccagna non sono così ingenuo da credere che una tale abbondanza non sia, anche lì, in proporzione alla forza d'acquisto. Anche se è noto che in America si produce per il profitto e non per gli uomini in un modo più organizzato e con meno scrupoli che altrove, resta il fatto che, grazie all'enorme perfezionamento dell'apparecchiatura tecnica, la quantità di merce d'uso a disposizione delle persone è talmente più grande che il singolo può trarne vantaggi superiori, nonostante il movente del profitto. Ripeto: anche lì nulla è gratuito. Ma si può ben dire che il principio borghese, malgrado tutto strettamente legato al principio d'umanità, è stato in America non soltanto pensato, ma anche portato radicalmente fino in fondo. [...]

Siamo portati a percepire il concetto di adattamento, l'*adjustment* - che nella cultura americana ha un ruolo così grande e pericoloso - un puro *negativum*, dunque come estinzione della spontaneità, dell'autonomia del singolo uomo. Ma ritenere che il processo di umanizzazione, il farsi uomo, del perfezionamento culturale si svolga dall'interno verso l'esterno è probabilmente un'illusione, un'illusione che del resto è stata criticata in modo eminente da Goethe e Hegel. Si svolge invece, essenzialmente e soprattutto, attraverso l'alienazione (*Entäußerung*), per usare un termine di Hegel. Diventiamo uomini in senso proprio realizzandoci come singoli, ma uscendo da noi stessi e così entrando in relazione con altri uomini, abbandonandoci a loro. Solo in una tale esteriorizzazione e alienazione ci determiniamo come individui e non, come chiedeva Wilhelm von Humboldt con il suo concetto di formazione, annaffiando noi stessi come piantine all'unico scopo di diventare personalità universalmente erudite. [...]

«L'illimitata soddisfazione dei bisogni materiali, il sorriso obbligato delle commesse: in questa forma di alienazione la vittoria universale dell'illuminismo»

Voglio dirvi un cosa forse sciocante. Sto pensando alla categoria del *keep smiling*, del sorriso obbligato. In America ogni commessa vi servirà con un sorriso delizioso. Inizialmente lo troverete ripugnante, perché avrete la percezione che non è il sorriso di questo individuo, questa commessa. Non solo è stato imposto dal capo, ma è stato addirittura appreso in una delle cosiddette Charm-School. Si vede dal sorriso stesso, soprattutto se non è riuscito. Ma anche qui non dovremmo farla troppo facile. È probabilmente così: un uomo che viene portato alla gentilezza da una coazione esterna raggiunge una certa umanità nel suo rapporto con gli altri uomini prima di un altro, il quale solo per essere identico a se stesso - come se l'identità a se stessi fosse sempre desiderabile - offra un volto cattivo, imbronciato, lasciando intendere sin da subito che l'altro per lui in verità è inesistente, che non deve intromettersi nella sua interiorità [...].

La forma di alienazione della vita americana che vi ho caratterizzato si potrebbe dunque definire come una vittoria universale dell'Illuminismo, nel senso del processo illuminista generalmente europeo.

© Hamburger Stiftung zur Förderung von Wissenschaft und Kultur 2003

L'OSSESSIONE DELLA TOTALITÀ E LA PROMESSA DELL'ARTE

Gianni Vattimo

SE cerchiamo una definizione del pensiero di Theodor Wiesengrund Adorno che ci aiuti a collocarlo nella storia a cent'anni dalla nascita (e a poco più di trenta dalla morte nel 1969), l'espressione che ci sembra più calzante è quella che riprende uno dei suoi titoli più famosi, la *Dialettica dell'Illuminismo*, scritta nel 1947 in collaborazione con Max Horkheimer; diremmo che tutta l'opera di Adorno si può caratterizzare come una «dialettica della dialettica», una sorta di esplorazione di tutte le possibilità teoriche che la nozione hegeliana e marxiana di dialettica apre, fino all'esaurimento e al rovesciamento finale dello stesso concetto. In Adorno, come in Hegel e Marx, dialettica indica sia rovesciamento sia totalità. Nulla si può capire, nella teoria e nella storia reale, senza metterlo in connessione con il resto, con il tutto in cui si colloca e che contiene anche il «vero» significato; senza questa connessione non si fa, nel pensiero e nella storia, che rovesciare il dato che si presenta inizialmente come isolato e «immediato», cioè non mediato e messo in relazione con il tutto. La verità della società capitalistica si capisce solo se si guarda al di là della divisione del lavoro sociale e se si mettono in relazione le idee e le istituzioni con la base economica materiale, i rapporti di potere e le differenze di classe. E in concreto il raggiungimento di questa verità si dà solo con la rivoluzione, giacché anche la comprensione della verità della storia non può realizzarsi indipendentemente dalla pratica materiale.

Sullo sfondo di queste nozioni, Adorno ha costruito tutta la sua personale teorica, quella teoria critica che ha ispirato (insieme col pensiero di Max Horkheimer, Walter Benjamin e in varia misura anche Ernst Bloch, Lukács, di Marcuse) una delle più influenti scuole filosofiche del '900, la Scuola di Francoforte, a cui si ricollega oggi l'opera di Jürgen Habermas. Ma, appunto, la dialettica come ricerca del vero nella totalità finalmente compresa al di là delle false certezze, astratte, dell'ideologia, subisce in Adorno una sorta di irrigidimento che la conduce a divenire, come suona il titolo di un'altra sua opera decisiva, «dialettica negativa». Nell'epoca in cui la società - con la razionalizzazione capitalistica del lavoro - raggiunge la fase della propria «organizzazione totale» (altro chiave della terminologia adorniana), non vale più la tesi di Hegel secondo cui solo il tutto è il vero. Anzi, dice Adorno, il tutto è proprio il falso, perché esclude ormai ogni libertà e possibilità di trasformazione.

Risuonano in queste idee gli echi di tanta filosofia posthegeliana, a cominciare da quell'esistenzialismo (Kierkegaard, Heidegger) di cui Adorno fu critico spietato, ma con il quale la sua opera ha profonde affinità. Anche per Heidegger, infatti, la metafisica - cioè la visione della realtà come un tutto razionalmente spiegabile e afferrabile nei suoi fondamenti - diventa impossibile quando si trasforma in realtà totalmente organizzata, quella della società tecnologica. Ma mentre Heidegger si libera da ogni ideale del vero come totalità, ricercando un - certo problematico - rapporto con l'essere come altro dalla presenza dispiegata, Adorno pensa che il vero dovrebbe essere il tutto dialettico, ma lo riconosce come impossibile nel mondo dell'organizzazione totale. Il tutto non alienato a cui egli continua ad aspirare si dà solo nell'arte, quella «promesse de bonheur», come la chiamava Baudelaire, che si allude in modi i quali, soprattutto nelle avanguardie artistiche del '900, si caratterizzano per la loro negatività. Uno dei rappresentanti letterari emblematici di questa tendenza dell'arte contemporanea è Samuel Beckett. È qualcosa di simile accade per Adorno nella musica, con l'atonalità di Schoenberg e di Webern.

Il modo in cui l'opera d'arte fa presente il tutto in forma semplice, e struggente, promessa è il solo attraverso cui ci è consentito di raggiungere un barlume di verità. Il che sembrerebbe un esito decisamente troppo estetistico per un pensiero che pure si è presentato come critico e, in molti sensi, rivoluzionario. Ma è un esito molto caratteristico: chi ha vissuto la stagione delle speranze rivoluzionarie del '68 (oggi rievocate da Bertolucci nel suo ultimo film) ricorda il peso che Adorno, insieme a Marcuse, ma in modo più duraturo e teoricamente denso, ebbe in quegli anni. E molti di coloro che allora pensarono di poter costruire una società «marcusiana» oggi sono rimasti essenzialmente adorniani. Anche in Marcuse l'esito della rivoluzione doveva essere fondamentalmente estetico, ma nel senso più letterale del termine, come ricupero della integrità dell'esistenza sul piano della sensibilità liberata dalla repressione. Un aspetto del '68 che Adorno non capì e non condivise mai. Per lui, si può dire, il riscatto estetico dell'esistenza è «solo» estatico, si dà solo nella esperienza dell'arte che rimane, secondo l'espressione di Hegel, una «domenica della vita» destinata a non superare mai i propri limiti. Ma chi dei due abbia ragione non si può determinare teoricamente; la dialettica, almeno nel senso della connessione tra teoria e pratica, rimane qui totalmente valida. È proprio possibile che il vero diventi qualcosa di più che una momentanea «promessa di felicità»?

LE OPERE

Le opere di Adorno cominciano a circolare largamente negli anni successivi al ritorno in Europa dall'esilio americano, dove l'Istituto di Ricerca sociale si trasferisce dopo l'avvento del nazismo. L'esperienza americana è decisiva per la critica della società di massa, che è contenuta soprattutto in **Dialettica dell'illuminismo** (scritto con Horkheimer nel 1947), **Minima moralia** (1951); **Dialettica negativa** (1966); **Teoria estetica** (postuma, 1970). Numerosi gli scritti musicali e letterari, tra cui: **Filosofia della musica moderna** (1949), **Saggio su Wagner** (1952), **Dissonanze** (1956), **Mahler** (1960), **Introduzione alla sociologia della musica** (1962), **Note sulla letteratura** (3 volumi, 1958-65), **Berg** (1968).

Germania, tutti pazzi per «Teddy»

«Ma lui non si sarebbe rallegrato di essere trasformato in monumento»

Alessandro Melazzini

IN Germania è Adorno-mania. Tutto il mondo culturale tedesco si è attivato per onorare la memoria del filosofo. Valvola di sicurezza per una generazione, quella del '68, in bilico tra rifiuto dello stalinismo e diffidenza verso l'*american style*, il pensiero di Adorno, una volta svaporati gli entusiasmi dei «formidabili» anni 70, è diventato meno interessante. Sorprende quindi un poco l'abbondanza di manifestazioni con cui ora a Francoforte ne viene celebrato il centenario. Forse stanca di vivere onorando devotamente la memoria di Goethe, la dinamica città sul Meno rende omaggio al suo filosofo con una fittissima offerta culturale (www.kultur-frankfurt.de/R50001 14). A Francoforte Adorno ha svolto l'intera carriera accademica, salvo il periodo di emigrazione in fuga dal nazismo. Pubbliche letture delle sue opere, conferenze, dibattiti e poi mostre, concerti, reportage televisivi: una celebrazione in grande stile.

Anche altre città europee si sono mosse per ricordarlo, come Parigi, Budapest e Roma, dove è previsto dal 15 al 18 ottobre un convegno su «Etica, Estetica» (www.goethe.de/it/rom/itpknof.htm). Ma è a Francoforte che avrà luogo l'evento più prestigioso, il 13 settembre. Si tratta del premio Adorno 2003 che, in linea con l'eclettismo del dedicatario, viene assegnato non solo a filosofi e sociologi, ma anche a personalità del cinema, del teatro e della musica, come avviene quest'anno con il compositore ungherese György Ligeti. E a dimostrare che il personaggio Adorno va di moda, il mercato editoriale tedesco è invaso, oltre che da epistolari e registrazioni di conferenze, da ben tre massicce biografie. Una, quella di Detlev Claussens, già il titolo vuol far capire subito di chi si parla: *Adorno, l'ultimo genio*. A fare colore non mancano poi le malignità di chi, come lo *Spiegel*, calca la mano sui difetti di «Teddie» nella sfera privata. Infine, premuroso regalo di compleanno, il 10 settembre verrà inaugurata, sempre a Francoforte, una piazza dedicata al filosofo.

«Di una tale trasformazione in monumento, Adorno non si sarebbe rallegrato» commenta Rüdiger Bubner, diretto successore della cattedra adorniana: «pur con tutto l'amore per il successo, voleva essere sempre sabbia e non olio nel meccanismo». Ma la tanto vituperata «industria culturale» non fa sconti a nessuno. E Theodor Wiesengrund Adorno, come suggeriva Battiato in *Bandiera bianca*, fa ora concorrenza alle luccicanti icone pop.

Sfidò la musica

Schoenberg contro Stravinskij

LA musica di Schoenberg «assume su di sé il dolore del mondo»; quella di Stravinskij è nient'altro che una tecnica di composizione simile «a una burletta studentesca». È questa la sfida più aspra di conseguenze lanciata alla musica del nostro tempo da Adorno: solo di recente la contrapposizione tra i due maestri del '900, tra il «progresso» del primo e la «restaurazione» del secondo, si è stemperata.

Eccellenti studi di composizione, una buona tecnica pianistica, la volontà di associare il farsi della creazione musicale alle vicende complessive del pensiero, la vastità, oggi latitante, dello sguardo critico lo hanno reso l'ultimo filosofo della musica (*La filosofia della musica moderna*, 1949) e il primo suo sociologo (*Introduzione alla sociologia della musica*, 1962). Adorno raccomandava di considerare i propri testi musicali come «corollario» alla *Dialettica dell'Illuminismo*. E questo spiega le idiosincrasie, figlie di uno approccio ideologico più che realmente critico: a Wagner e Debussy non perdonava la concezione stessa del tempo musicale, Richard Strauss detestava il «melodizzare da operetta». Al '900 non si poteva più concedere di cantare, come se nulla fosse accaduto. [s. cap.]

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bertolo, Roberto Bellato**
Redattori capo centrali **Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo della redazione romana **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, [redacted] Sorgi**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [redacted]
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino - Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) - [redacted] spa, Quinta Strada 35, Catania - S.E.A. printing, Mechelen (B)
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. [redacted] 14/5/1948
Certificato n. [redacted] del 26/11/2002
La [redacted] di venerdì 5 settembre [redacted] è stata di 314.902 copie

LE PAROLE [redacted] BERLUSCONI SUI GIUDICI

BATTUTE DA PREMIER

Mario Chiavario

L'ULTIMA tra le «battute» del Presidente del Consiglio, sulla salute mentale dei magistrati, ha comprensibilmente suscitato dure reazioni, e [redacted] solo tra giudici e pm o da parte di esponenti dell'opposizione. Sempre più, infatti, si pone [redacted] oggettivo problema di limiti entro i quali può accettarsi, per la credibilità e la stessa saldezza del nostro sistema democratico, che la massima autorità governativa [redacted] senta autorizzata a parlare, diciamo così, a [redacted] libera su argomenti che esigono rispetto reciproco, al di là di ogni immaginabile asprezza di contrasti, tra chi rappresenta le diverse funzioni pubbliche.

Semmai c'è da chiedersi se debbano preoccupare di più le parole del premier (poco o nulla ridimensionate da successive precisazioni) o l'esaltazione che ne viene fatta da taluni suoi seguaci, con il sostenere che egli si sarebbe limitato a dire ciò che moltissimi pensano. In questo modo si fa soltanto tutt'uno tra sentimenti ben diversi: una cosa è infatti la diffusa insofferenza per lo stato in cui, per responsabilità che solo [redacted] piccola parte sono dei magistrati, è spesso ridotta l'amministrazione della giustizia; un'altra sono le argomentate critiche - non di rado, più che giustificate - verso iniziative e atteggiamenti particolari di questo o quell'uomo o donna in toga e anche [redacted] certe sentenze; altra cosa ancora è lo sprezzante dileggio di persone e istituzioni, che proprio chi è dotato di poteri di vertice avrebbe più di ogni altro, [redacted] il diritto di alimentare e far proprio, ma il dovere di scoraggiare.

In questo quadro [redacted] un'attenzione [redacted] rituale l'immediata presa di posizione del Quirinale.

Carlo Azeglio Ciampi, per vero, ci ha abituati a un forte scrupolo di ossequio per il ruolo super partes e di garanzia che la Costituzione gli attribuisce, e che tanto sovente gli ha consigliato il riserbo, inducendolo anche a respingere le frequenti invocazioni di atti clamorosi (come il rifiuto di firmare [redacted] famoso «lodo») che avrebbero potuto farlo apparire a sostegno di uno schieramento, più che della legalità costituzionale.

Di fronte al crescendo di eccessi verbali, però, il Capo dello Stato [redacted] poteva non cogliere come ne uscisse ormai pregiudicata [redacted] suoi termini più elementari la correttezza dei rapporti [redacted] l'esecutivo e quella magistratura, del cui Consiglio superiore, oltretutto, egli è il Presidente. A questo punto proprio il ruolo di garanzia che gli compete metteva [redacted] risalto il dovere di non rinchiudersi in una silenziosa e pilatesca neutralità, e di sottolineare ancora una volta, ma in un contesto particolarmente significativo, la sua fiducia in un ordine giudiziario autonomo e indipendente.

L'IPOTESI DI MODIFICA DELLA COSTITUZIONE

RIFORME DA «SAGGI»

Angelo Benessia

LORENZAGO, in Cadore, è un'amena località dove a Ferragosto sono arrivati quattro senatori: un costituzionalista, un avvocato, un medico e un notaio, presto noti come i «saggi» che in breve tempo avrebbero dovuto riscrivere la seconda parte della Costituzione, dall'art. 55 fino all'art. 138. È la parte dedicata all'Ordinamento della Repubblica, cioè alle regole di funzionamento dello Stato: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Magistratura, Regioni, Corte costituzionale. In pochi giorni i «saggi» hanno scritto una bozza di «articolato», cui la stampa ha dato larga eco.

Nel giugno del 1946 l'Assemblea costituente, per preparare [redacted] progetto della Costituzione repubblicana, [redacted]ò una commissione di 75 deputati, presieduta da Meuccio Ruini. Dopo sei mesi di intenso lavoro da parte di tre sottocommissioni, venne presentato un progetto di costituzione che l'assemblea plenaria discusse, quasi ininterrottamente, da marzo a dicembre del 1947. La Carta fondamentale entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

Altri tempi, altre tempre. De Nicola, De Gasperi, Einaudi, Calamandrei, Mortati, Terracini e tutti gli altri costituenti erano, al cospetto del quartetto cadorino, lenti plantigradi. È tuttavia possibile che il «metodo della malga» faccia pagare la rapidità dei risultati con i rischi dell'improvvisazione.

Autorevoli [redacted] dubitano, per dirne una, che sia lungimirante comprimere i poteri del Quirinale e aumentare, invece, quelli del primo ministro. Oggi, [redacted] esempio, l'art. 87 della Costituzione prevede che il Presidente della Repubblica «autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo». È una forma di «bilanciamento» che recentemente ha mostrato di funzionare.

Come si leggeva su *La Stampa* di ieri, il Capo dello Stato non ha dato il suo «placet» alla presentazione del disegno di legge licenziato dal Governo lo scorso 11 luglio per attuare la decisione del Consiglio UE che istituisce Eurojust, l'organo comunitario di coordinamento delle inchieste [redacted] reati che hanno una ricaduta transnazionale. Il Governo pensava che dovesse farne parte un giudice nominato dal Guardasigilli, cui avrebbe dovuto rispondere, diventando così un funzionario amministrativo. Ma si voleva dare il potere, a quel «giudice-funzionario», di acquisire anche atti giudiziari, con evidente violazione della regola che vuole la separazione del potere amministrativo da quello giudiziario. Dialettica normale quanto provvidenziale: lo stop farà [redacted] che il Governo [redacted] ripensi e che rinunci al giudice bon à tout faire.

Ebbene, nella bozza dei «saggi» questo bilanciamento non esiste più, il potere «autorizzativo» previsto dall'art. 87 è [redacted] poco saggiamente soppresso. Meglio tornare, se questa è l'aria, al passo lento e ponderato dei padri fondatori.

Se qualcuno capita a Lorenzago, non [redacted] perda la Madonna della Difesa. E già che c'è, accenda una candela. Non guasta mai.

A MANTOVA IN OCCASIONE DI FESTIVALETTERATURA SI APRE UNA MOSTRA SUL GRANDE PILOTA

Nuvolari, moderno come Cézanne

[redacted] Belpoliti

Un'immagine di Tazio Nuvolari, cui è dedicata la mostra che si apre a Mantova

CHE forma ha il corpo di Nuvolari? È una tuta da automobilista; è una testa coperta dal casco di cuoio e dagli occhiali. Sono il naso e il mento che sporgono appena dall'insieme. Sono le braccia che si scorgono sotto. Sono le mani, i guanti. Ma cosa si vede di Nuvolari che passa? Poco e nulla. Una nuvola di polvere, il colore dell'automobile che sfreccia. Nessuna forma è più la stessa. Dentro la carlinga dell'automobile - [redacted] aeroplano che sfreccia rasoterra - Nuvolari non è più visibile. Non solo è tutt'uno con l'auto che corre veloce - Chiribiri, Alfa Romeo, AutoUnion, Ferrari - ma è perfettamente invisibile. Il corpo di Nuvolari non c'è più. Dentro l'auto si è dissolto, la velocità lo ho inglobato; la velocità [redacted] tutto. La velocità non si può vedere, ma solo intra-vedere.

All'inizio del Novecento l'idea di spazio è cambiata di colpo. Uno dei primi automobilisti, Alfred Harmsworth, spiega nel 1902 che, grazie all'automobile, [redacted] raggio d'azione di un gentiluomo di campagna inglese si allarga di circa 25 miglia: è possibile visitare un amico o un conoscente senza dover ricorrere a un cambio di cavalli. Il senso dello spazio si dilata. Montagne, mari, pianure, colline non sono più irraggiungibili. E non solo le cose lontane - luoghi, persone, oggetti - diventano prossime, ma lo stesso spazio intermedio si allarga. Cominciano ad esistere gli spazi vuoti. Sono quelli descritti da Archipenko nei suoi quadri; sono [redacted] interstizi dei cubisti, le linee di f[redacted] dei futuristi. Sono anche le tenebre di Conrad, il nulla di Henry James, il silenzio dei simbolisti, il tempo perduto di Proust, le pause musicali di Webern.

Marcel Proust spiega ai suoi contemporanei che la velocità delle automobili non elimina la capacità di concentrarsi sulle co[redacted], di guardare [redacted] attenzione una chiesa romanica. Anzi, l'automobile permette non solo di spostarsi da un luogo all'altro, ma anche di fissare la propria attenzione su un tempo sempre diverso. Il monu[redacted] romano e la chiesa gotica sono raggiungibili con l'automobile, si possono guardare grazie all'auto. Il possesso del passato è uno degli scopi della velocità. L'auto non si muove solo verso il futuro, ma sconfigge le distanze temporali: tutto il tempo passato è compresente, grazie alla velocità [redacted] spostamento. Certo, Proust preferisce [redacted] treno; è più adatto a compiere la sua ricerca del tempo perduto, tuttavia anche il treno, quando si è imposto, ha prodotto [redacted] distorsione spazio-temporale; distorsione che l'automobile aumenta e diminuisce.

Proviamo a immaginare uno spettatore, uno di quelli che si siedono sui bordi delle strade per vedere passare Nuvolari - [redacted] lampo, un baleno, una nuvola di polvere che [redacted], [redacted] faro che attraversa rapido il buio e subito sparisce - durante la Mille Miglia; l'ultima la corre nel 1948. Lo stesso spettatore davanti a un quadro di Cézanne, ad esempio, *Natura morta*: un grande vaso è stato dipinto seguendo due punti di vista. È un'opera [redacted] (terminata solo quattro anni dopo). Cosa vede? Qualcosa che sta fermo - il vaso - e qualcosa che si muove - i due vasi. È per lui come stare sul bordo della strada. [redacted] c'è più un punto di vista privilegiato. L'auto passa: è [redacted] sola, [redacted] due, o tre o quattro. Solo se corresse alla stessa velocità dell'auto, [redacted] si vedrebbe ferma. Ma anche in questo caso, non sarebbe la medesima auto: forma fluens. E il corpo di Nuvolari dentro l'auto? [redacted] nugolo di molecole, un flusso di neutrini, è qualcosa che si disgrega pur restando compattissimo, serrato nella tuta. C'è, e non c'è più. Proprio come il vaso di Cézanne.

Con la velocità dell'automobile cambia la forma: cambia la relazione che gli uomini hanno intrattenuto [redacted] l'idea [redacted] di forma; mutano le relazioni tra i pieni e i vuoti: tra il pieno della materia e il vuoto dello spazio. Cambiano le f[redacted] delle case: le singole parti si allontanano le une dalle altre. Le Corbusier [redacted] ha teorizzato all'inizio del Novecento, Wright lo realizza in pratica. E dentro queste stanze, i corpi umani che forma avranno? Cosa ne è del corpo di un abitante dell'Unité d'abitation di Marsiglia e del proprietario della Casa sulla cascata? Va in pezzi anche quello? Ogni parte si distacca dall'altra? E il corpo di Nuvolari dentro l'abitacolo della sua Auto union, come è fatto?

[redacted] convenuto che [redacted] prima opera cubista di Picasso sia *Les Demoiselles d'Avignon* del 1907. La pittura ha abbandonato lo spazio omogeneo determinato dalla prospettiva lineare. Gli spazi sono diventati molteplici. Tutto [redacted] visto in movimento. I Futuristi hanno teorizzato questa esplosione spaziale. Nuvolari la pratica. Nuvolari è la modernità che corre, che transita; la modernità a cui non basta più l'occhio per cogliere il mondo. I [redacted] sono superati, e il corpo si è dissolto. E come se l'idea stessa di profondità - «un corpo quanto è profondo» - fosse esplosa. Come il corpo di Nuvolari dentro la tuta. Sulla superficie della tela tutto sembra facile: «un dipinto - ha scritto nel 1900 il critico Maurice Denis -, prima di essere un cavallo da battaglia, una donna nuda o un episodio aneddotico, è essenzialmente una superficie piana, ricoperta [redacted] colori combinati in un dato ordine». Non appare così, agli esterrefatti spettatori della Mille Miglia che lo vedono passare nel 1930? Una superficie piana. La velocità elimina la profondità: l'auto che passa nega lo spazio prospettico di Leon Battista Alberti o, almeno, [redacted] lo presuppone più. Lo spazio [redacted] profondo e superficiale a seconda delle situazioni. O entrambe le cose contemporaneamente.

[redacted] TE

La figura e il mito di Tazio Nuvolari hanno sollecitato un inedito incontro tra personalità del mondo della cultura - tra musica, comunicazione e storia del costume - intorno al grande «Rombo». Da un'idea di Lucio Dalla si apre oggi al Palazzo Te di Mantova la mostra *Nuvolari, tra la terra e il cielo. Viaggio nella storia di un mito*, organizzata da Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione del Gruppo [redacted]on. Pubblichiamo il testo di Marco Belpoliti dal catalogo.

Il Nobel Kertész

«Il comunismo, la mia madeleine»

MANTOVA

«PER me il regime comunista era come una "madeleine", dalla quale [redacted] sprigionano i sapori del passato», spiega Imre Kertész, Nobel per la letteratura, riassumendo nell'immagine proustiana il rapporto tra i due totalitarismi della sua vita. Lo scrittore ungherese, sopravvissuto ad Auschwitz, ha attraver[redacted] poi quella che definisce «la lunga pozzanghera» del comunismo sovietico. E ci ricorda che, per lui, l'uno faceva sempre riaffiorare l'altro.

Nato nel '24 a Budapest, Kertész ha ricostruito la tragedia dei campi di sterminio in *Essere destino*, (Feltrinelli), il libro che lo rivelò sul piano internazionale: ma solo dopo l'89, quando, caduto il comunismo, finì anche l'isolamento a cui era costretto, e che rappresenta il cuore metaforico dell'altro suo romanzo tradotto [redacted] Feltrinelli: *Fiasko*. Lo scrittore ha incontrato il pubblico ieri a Mantova in una giornata molto densa del festival letterario, che si è conclusa con Tommaso Padoa Schioppa, membro del consiglio d'amministrazione della Banca europea, il cui ultimo libro pubblicato da Rizzoli ha peraltro un titolo significativo: *Dodici settembre. Il mondo non [redacted] al punt[redacted]*.

L'economista ha scelto il tema importante. «Modernità dell'Italia e modernità dell'Europa», in dialogo con il politologo Edmondo Berselli, che ha appena pubblicato (Mondadori) *Post-italiani, cronache [redacted] una paese provvisorio*, un meditato e tratti ironico affresco del nostro Paese dopo la caduta delle «grandi narrazioni» politico-ideologiche. [m. b.]

LETTERE

Un medico, un fanatico e lo Stato • Il re è nudo • Nessuna astensione

[redacted] di O.d.B.

Un tris d'assi

Un medico americano esercita la discussa pratica dell'aborto. Secondo taluni «interrompe» una vita, perchè tale viene considerata quella di un feto. Un signore, un giorno, decide che questo medico, da lui considera[redacted] alla stregua di un assassino, affinchè non faccia più del male, deve essere ammazzato. Detto, fatto. Ma viene arrestato e lo Stato lo condanna a morte. Un medico, un fanatico e lo Stato. Un tris d'assi che decide, ex legibus o illegalmente, del destino di altre vite umane!

Umberto di Lucia

Statisti e paradossi

Il Capo del Governo lancia offese a destra e a manca obbligando la Presidenza della Repubblica a ricorrere a comunicati diversi per precisare la posizione dello Stato verso quella dello... Statista Berlusconi e si tratta di "battute paradossali". Quella di Fassino, che non è uomo di governo, è stata un'offesa o solo una battuta?

Filippo Crea

Discorsi dissennati

Se il re è nudo, dobbiamo aspettare che un bambino ce lo dica che il re è nudo? E nel frattempo i cortigiani continueranno a elogiare i suoi vestiti, come se qualcuno li vedesse? E se un politico è fuori di cervello, chi dobbiamo aspettare che [redacted] lo dica? E dovremmo continuare a giustificare discorsi dissennati attribuendogli un valore politico e [redacted]mizzandoli come celie? Supposto anche che il re sia un attore che reciti [redacted] parte su copione di qualcun altro, se l'attore da segni di squilibrio e delira in proprio e stravolge verso [redacted] basso la sua parte, non è il caso di denunciare ciò chiaramente e di licenziarlo? Pensate forse che Nerone farà più grande Roma? O che un patron in pieno delirio si debba tenere comunque per interesse dei clienti? O temete che, se dite che il re è come è nudo, la Regina Rossa vi farà tagliare la testa? A questo punto ci manca proprio che al re nudo, che straparla come se fosse vestito, si diano anche più poteri e allora sarebbe meglio che chi propone questa follia si mettesse una camicia di forza e si buttasse ai porci.

Viviana Vivarelli

Il leader dell'opposizione?

Dopo l'ennesima «esternazione» di Silvio Berlusconi tutti hanno ricordato che non [redacted] un [redacted] cittadino, ma è il presidente del consiglio italiano e anche il presidente di turno dell'Unione Europea. Insomma deve stare attento a quel che dice e che fa, perchè riveste più ruoli contemporaneamente.

In egual situazione si trova il Presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, che [redacted] anche il leader riconosciuto dell'opposizione di centrosinistra nostrana.

[redacted] chiedo pertanto in quale veste, il professor Prodi, parli, quando dice che «all'Italia servirebbe [redacted] scatto morale». Lo dice a nome di tutti gli europei o, come è più verosimile, lo fa da leader dell'opposizione?

Marina Jacovleva

[redacted]

[redacted] appena letto le incredibili affermazioni ad un quotidiano Inglese del Presidente del Consiglio, ho vieppiù appreso con mio grandissimo stupore le ancor più farneticanti parole dell'On. Bondi, secondo il quale le frasi del Presidente del Consiglio, On. Berlusconi, in merito al giudizio sui (scusate il banalissimo gioco di parole,) giudici del Sen. Andreotti, rispecchia[redacted] le opinioni della gran parte degli Italiani. Stia tranquillo, On. Bondi, la maggioranza del Paese [redacted] pensa in modo diverso da Lei, si informi, come diceva [redacted] grande Totò. Per quando riguarda me, sono italiano. Chiedo scusa agli Inglesi, a tutta la Ue e per estensione, al globo terracqueo intero, ripeto, chiedo scusa per le parole di Berlusconi. Egli non mi rappresenta.

Vincenzo Giancaterina

I radicali e l'emendamento Sofri

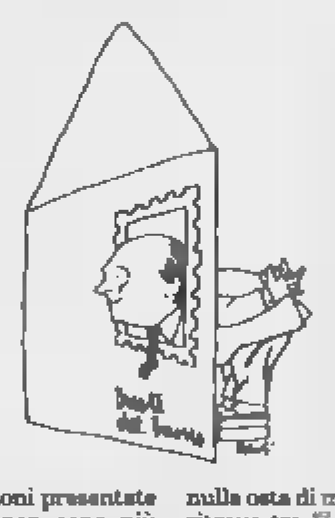
L'articolo apparso ieri sulla *Stampa* a titolo «Risoluzione dell'Europarlamento: liberate Adriano Sofri» riporta un'inopinata astensione dei deputati radicali al voto del «rapporto Sylla» sui diritti umani nell'Unione Europea integrato dall'emendamento riguardante proprio l'ex leader di Lotta continua e da altri importanti paragrafi [redacted] asilo e immigrazione, diritti degli omosessuali, trasparenza e privacy.

Tale versione dei fatti, che solo la *Stampa* fornisce, non può che sbigottire chi per il [redacted] Sofri ha speso e sta spendendo parole, azioni, passioni. L'estensore dell'articolo mostra così di ignorare non solo che il testo adottato rispecchia alla lettera l'impostazione data da Marco Pannella alla vicen[redacted] - tanto che l'emendamento [redacted] stato presentato, tra gli altri, da tutti e sette gli eletti radicali - ma anche l'impegno da noi prof[redacted] nel partecipare alla formulazione ed alla presentazione del suddetto emendamento, nonché nell'attivarci per trovare il massimo sostegno possibile, tanto a livello di cofirmatari quanto di voto in aula. La cosa [redacted] più ci amareggia ed indigna in quanto non solo l'insie[redacted] della stampa ne era al corrente e ne ha diffusamente riferito, ma lo stesso esito dei voti è facilmente verificabile da chiunque abbia dimestichezza con le attività [redacted] istituzioni europee.

Non [redacted] quindi né tra i 2 astenuti sull'emendamento «Sofri», né tra i [redacted] astenuti sull'intera risoluzione, bensì tra i ben 374 favorevoli all'emendamento ed i 221 favorevoli al testo finale del rapporto.

Gianfranco Dell'Alba
deputato al Parlamento europeo

EGR. Sig. OdB, recentemente mi [redacted] recata in Marocco per rendere visita alla famiglia di mio marito. Là ho riabbracciato dopo un [redacted] anche la sorella più giovane del mio sposo che risiede [redacted] a Casablanca e che l'agosto dello scorso anno si [redacted] sposata con un [redacted] connazionale che vive e lavora regolarmente in provincia di Modena. A metà settembre ha inoltrato al Consolato italiano della sua città tutta la documentazione necessaria per ottenere il ricongiungimento familiare.



Dopo un'attesa di quasi otto mesi una d[redacted] di giorni prima del mio arrivo mia cognata viene informata recandosi per l'ennesima volta al Consolato che tutte le documentazioni presentate prima del nove novembre 2002 non sono più considerate valide in quanto le garanzie offerte dai richiedenti potrebbero non essere più tali da consentire il rilascio del visto d'entrata nel nostro paese. Naturalmente, avvisa subito il coniuge di rifare [redacted] nulla osta alla Questura di Modena. Per l'espletamento di questa pratica sono richiesti quasi due mesi e [redacted] che lui non esibisca l'originale presentato al Consolato di Casablanca, nel qual caso basterà una settimana di attesa soltanto. Allora mia cognata prova dopo estenuanti code a farsi rendere l'originale ma le viene risposto con insistenza che il documento le sarà inviato per posta al più presto.

I giorni passano e [redacted] arriva nulla nella buca delle lettere mentre altre signore che ha conosciuto facendo la fila hanno già ricevuto la tanto attesa missiva consolare. Approfittando della mia p[redacted] mi chiede [redacted] posso aiutarla. Cerco di mettermi in contatto con il Consola[redacted] telefonicamente ma è un'impresa impossibile. Dopo due ore di tentativi decidiamo di andarci la mattina dopo di persona. Col passaporto italiano in [redacted] e la chioma bionda al vento, riesco a entrare all'Ufficio Visti. Chiedo notizie del nulla osta di mia cognata e dopo dieci minuti me lo ritrovo tra [redacted] mani. Missione compiuta! Già, [redacted] perchè a me sì e a mia cognata no?...

Sabrina Pancotti, Saluggia (Vc)

GENTILE corrispondente, l'episodio che lei racconta forse non è raro, certo è interessante e significativo. Grazie e mi scusi se ho dovuto abbreviare la [redacted] lettera: il nostro spazio è quello che è.

Oreste del Buono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, [redacted] Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.[redacted]; Milano, piazza Cavour 2, tel. [redacted], fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps [redacted]) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3501 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola [redacted], tel. 080 5481111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200001, fax 06 4201146. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. [redacted] 800-233383; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA [redacted], VIA MARENCO 32, 10126 TORINO, FAX: 011-[redacted], E-MAIL: lettere@lastampa.it

COM-P.A., Salone della Comunicazione Pubblica Servizi al Cittadino

Comunicare per governare bene

La rassegna a Bologna dal 17 al 19 settembre

«Per il buon governo. Dieci anni di comunicazione pubblica». Questo il tema di COM-P.A. 2003, il Salone della Comunicazione Pubblica e dei Servizi al Cittadino, che si svolgerà a Bologna dal 17 al 19 settembre. Alla tre giorni bolognese - che sarà ospitata nei padiglioni fieristici della città - interverranno numerosi esperti di comunicazione, amministratori pubblici, imprenditori della net economy ed esponenti delle istituzioni. Il taglio del nastro è affidato a Luigi Mazzella, ministro della Funzione Pubblica. Sono stati invitati, tra gli altri, i ministri dell' Innovazione e Tecnologie Lucio Stanca, delle Pari Opportunità Stefania Prestigiacomo e per le Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione. Parteciperanno inoltre Pier Luigi Bersani, responsabile Economia per i Ds, Marco Follini, segretario nazionale dell'Udc, chiuderà i lavori Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera dei Deputati.

Dieci anni di comunicazione pubblica: cosa è cambiato? COM-P.A. cercherà di fare il punto della situazione sulla comunicazione pubblica perché, col Salone, festeggiano il primo compleanno a due cifre anche le Facoltà di Scienze della Comunicazione (che il Salone ricorderà adeguatamente) e la legge di istituzione degli URP, gli Uffici di Relazione con il Pubblico. Sarà perciò possibile compiere anche una analisi approfondita sulle nuove professioni che si sono affermate sul campo: «COM-P.A. festeggia la sua decima edizione - dice Alessandro Rovinetti, Segretario Generale dell' Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica Istituzionale -. In tutti questi anni il Salone della Comunicazione ha rappresentato sede di confronto, libera e autorevole, per tutti coloro che hanno fatto crescere, nelle Istituzioni e nella società, il valore e l'importanza della Comunicazione Pubblica».

COM-P.A. riserverà una particolare attenzione agli addetti ai lavori a cui sono dedicati i Laboratori di Comunicazione Pubblica «Sapere & Fare». Dalle nuove tecnologie alla comunicazione interna, da come costruire un piano di comunicazione a come formare una squadra vincente, dalla semplificazione del linguaggio alla sponsorizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni: sono questi alcuni dei temi affrontati nei workshop concentrati nella tre giorni bolognese.

Il Salone puntarà un occhio attento sull'innovazione e il cambiamento e proporrà un programma scientifico di assoluto rilievo per la scelta degli argomenti e per la qualità dei relatori. Si rinnova l'appuntamento con gli incontri Nazionali: 4° Incontro nazionale dei docenti di Comunicazione Pubblica e discipline connesse, 2° Incontro nazionale degli uffici stampa delle Amministrazioni Pubbliche, 6° Incontro nazionale delle Reti Civiche, 8° incontro nazionale degli operatori URP, 6° Incontro nazionale degli Informagiovani, 2° Incontro nazionale degli Info Point Europa.

Oltre venti i settori espositivi della rassegna: particolare attenzione sarà dedicata ai prodotti e ai sistemi tecnologici per la comunicazione, ai quali è riservato uno spazio specifico. L'iniziativa intende assicurare visibilità alle innovazioni e soluzioni tecnologiche realizzate dalle imprese della new economy per il mercato delle amministrazioni pubbliche, per la gestione e la fornitura dei servizi di pubblica utilità, per le relazioni dirette con i cittadini. Inoltre, anche quest'anno torna il Progetto Scuola, che nel 2002 ha visto la partecipazione di 2.000 studenti delle scuole superiori. Nel 2003 si aggiunge una novità: per la prima volta, infatti, il progetto si apre ai bambini della scuola elementare. Il progetto si chiuderà con una lezione di Walter Veltroni, sindaco di Roma, dal titolo «Dalla città al mondo».

COM-P.A. prevede anche appuntamenti più «leggeri»: a cominciare dalla sera del 17, quando all'Arena del Sole di Bologna ci sarà l'ormai tradizionale appuntamento con il Teatro d'Impresa (in collaborazione con l'Associazione Belleville). Eros Drusiani condurrà la serata dal tema «Privati della Privacy». Il 18, invece, sempre dopo la chiusura del Salone, la Regione Puglia offrirà agli espositori una cena con i piatti tradizionali della regione. Infine, il 19, la manifestazione si chiuderà con una pièce preparata ad hoc dal comico Alessandro Bergonzoni. Lo scorso anno la manifestazione ha ospitato 24.500 visitatori e 284 espositori.

Numeri, workshop e premi dell'evento bolognese

Tutti gli appuntamenti da non perdere ed i momenti di maggior interesse

COM-P.A. E I NUMERI. In nove anni COM-P.A. ha triplicato il numero degli espositori e quadruplicato l'area espositiva. Il programma scientifico della rassegna si è arricchito, tanto da coinvolgere nella passata edizione centinaia di relatori per un numero elevatissimo di eventi. L'alto profilo degli espositori e il livello dei partecipanti hanno fatto di COM-P.A., Rassegna seguita nel 2002 da oltre 24.000 visitatori.

COM-P.A. E I WORKSHOP. Anche quest'anno COM-P.A. dedica una particolare attenzione agli addetti al settore con i Laboratori di Comunicazione Pubblica "Sapere & Fare". Si tratta di percorsi formativi, distribuiti per tutti e tre i giorni del Salone, per conosce-re e approfondire nella pratica strumenti, modalità, tecniche e tecnologie della comunicazione pubblica. I temi scelti dall'Associazione "Comunicazione Pubblica" spaziano attraverso diversi argomenti. Si va dalle "Tecniche e strumenti della comunicazione esterna" a "Le sponsorizzazioni nelle Pubbliche Amministrazioni", dalla "Comunicazione interpersonale" a "Comunicare la salute e la malattia", da "Come costruire un piano di comunicazione" a "La semplificazione del linguaggio dei documenti amministrativi".

COM-P.A. E I . La giornata conclusiva del Salone della Comunicazione Pubblica costituisce ormai da nove anni l'occasione per premiare le Amministrazioni e le Aziende che presentano a COM-P.A. progetti di eccellenza nel campo della comunicazione istituzionale. Ecco i premi istituiti. DIRITTO ALL'INFORMAZIONE: tre premi e tre menzioni speciali assegnati alle Amministrazioni e alle Aziende che presentano alla manifestazione soluzioni e progetti innovativi in tema di comunicazione e servizi al cittadino. PREMIO QUALITA': riconoscimento agli Enti e alle Aziende presenti a COM-P.A. che maggiormente si distinguono per progetti e presentazioni di qualità nel campo dell'innovazione e della Comunicazione Pubblica. PREMIO DEL CITTADINO: riconoscimento assegnato dai visitatori del Salone all'Espositore che con il suo stand si distingue nel campo della Comunicazione Pubblica e istituzionale. Due, invece, i concorsi promossi dal Salone con il contributo di CORE, azienda specializzata in soluzioni informatiche. Il primo, "Comunicatori per un giorno", sfida gli internauti a cimentarsi da aprile a settembre con un tema ogni mese diverso (in palio ci sono telefoni cellulari). Il secondo, "Comunicare la comunicazione", è dedicato ai periodici e ai quotidiani editi dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle Local Utilities. Infine, torna al Salone bolognese il Premio Cento alla Stampa Locale.

La partecipazione degli espositori piemontesi

Occasione per promuovere ATRIUM TORINO, nel contesto delle Olimpiadi 2006

Anche quest'anno il Piemonte si presenta all'appuntamento di COM-P.A. con un nutrito numero di espositori. A cominciare dal Comune di Torino che, ovviamente, punterà molto sulle Olimpiadi invernali del 2006. Il Salone sarà l'occasione per promuovere Atrium Torino 2006, i padiglioni gemelli di Piazza Solferino. Si tratta di un progetto di comunicazione inaugurato nel 2003 e che si articolerà fino al 2006 per la promozione dell'evento olimpico. Sarà la porta di ingresso per chi voglia capire e conoscere Torino olimpica e internazionale. Una new entry è invece quella dell'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte che partecipa per la prima volta a COM-P.A. Nello stand verrà presentato un particolare progetto di "servizio al cittadino": quello reso dagli istituti alberghieri del Piemonte e della Valle d'Aosta e che consiste in una propria educazione al gusto. L'Ufficio presenta anche la guida "Un ragno per amico", la pubblicazione dedicata alle scuole per attraversare senza pericolo il Web (chi meglio del ragno è bravo a muoversi nella Rete?). Un affezionato del Salone è invece la Provincia di Torino, già premiata l'anno scorso per il cantiere nello stand. Quest'anno, nei padiglioni fieristici di Bologna, arriva la Terre: una struttura metallica, costituita da trabattelli che sosterranno materialmente schermi e videoproiettori come cartelli e immagini fisse. Il modello della Torre, con uno spazio aperto all'interno, è la rappresentazione allegorica del principio a cui si ispira la sperimentazione dell'attività di comunicazione della Provincia di Torino. Spazio aperto, delimitato, per alludere a una comunità che fa della comunicazione uno degli elementi che l'aiutano a riconoscersi e dialogare con la società. A COM-P.A. ci sarà anche Schlumberger Sema, una realtà di primo piano nell'ambito delle soluzioni e dei servizi IT. L'offerta comprende consulenza, systems integration, manager services. La Regione Piemonte parlerà della sua "Fabbrica di Futuro". Ovvero del modo in cui intende proporre le materie prime che da sempre usa: cultura, fare, tradizione, innovazione, capacità di accettare le sfide. Un valore aggiunto che l'ente ha deciso di trasformare in un marchio. Infine, a COM-P.A. ci sarà anche il Comune di Settimo Torinese, con il progetto "SettimoSemplice" per rendere gli atti amministrativi di più facile comprensione. In altre parole, alle delibere e alle ordinanze, più consultate dalla cittadinanza, è stata affiancata una scheda semplificativa e riassuntiva, rispondente a determinati criteri.

La strada della pubblicità

Leo Burnett presenta spot «pubblici»

A COM-P.A. è di scena la pubblicità. Quella, però, delle Pubbliche Amministrazioni di tutto il mondo. L'Agenzia Leo Burnett sarà presente al Salone della Comunicazione Pubblica e dei Servizi al Cittadino con il Leo Burnett Theater, uno spazio interamente dedicato agli spot realizzati per Ministeri, Pubbliche Amministrazioni locali e servizi sociali. Stati Uniti, Brasile, Australia, Olanda, Malaysia, Svezia e Messico. Ogni ora verrà proiettata una selezione di questi spot, sottotitolati in italiano, e ai visitatori del Salone sarà consegnata una scheda per votare quello che preferisce.

L'Agenzia, nata a Chicago nel 1935, vanta una lunga tradizione e un ricco carnet di clienti. La Leo Burnett conta oggi duecento sedi in più di ottantanquattro Paesi e ogni giorno un cesto di mele rosse regala ai clienti all'ingresso di tutti gli uffici. La mela è il simbolo della Leo Burnett. Quando l'intraprendente giornalista americano volle creare un'agenzia di pubblicità durante la Depressione, la sua unica segretaria pensò bene di ravvivare l'ufficio con un bel cesto di mele rosse sulla scrivania. Qualcuno che in breve tempo Burnett, invece di regalarle, avrebbe venduto le mele all'angolo della strada. L'ottimismo di Leo Burnett e delle sue mele arriva a COM-P.A. aprendo una finestra sulla Pubblica Amministrazione di tutti i Paesi.

Date: da mercoledì 17 a venerdì 19 settembre 2003. Luogo: Bologna, Quartiere fieristico, Piazza della Costituzione 6.

Modalità d'ingresso: gratuito, previa compilazione accredito. Ingresso visitatori: piazza della Costituzione, 6. Ingresso espositori: Via Michelino.

Orario visitatori: Mercoledì, giovedì, venerdì 10.00 - 19.00. Orario espositori: Mercoledì 9.00 - 19.00.Giovedì e venerdì 9.30 - 19.00.

Come raggiungere la fiera dalla stazione ferroviaria: autobus 10, 35, 38 o Aerobus BOL. Dal centro storico: autobus linee numeri 10, 28, 38 e Aerobus . Dall'autostrada: tangenziale uscite 7 o 8 ed indicazioni per "Fiere" . Dall'aeroporto: Aerobus BOL e autobus 91

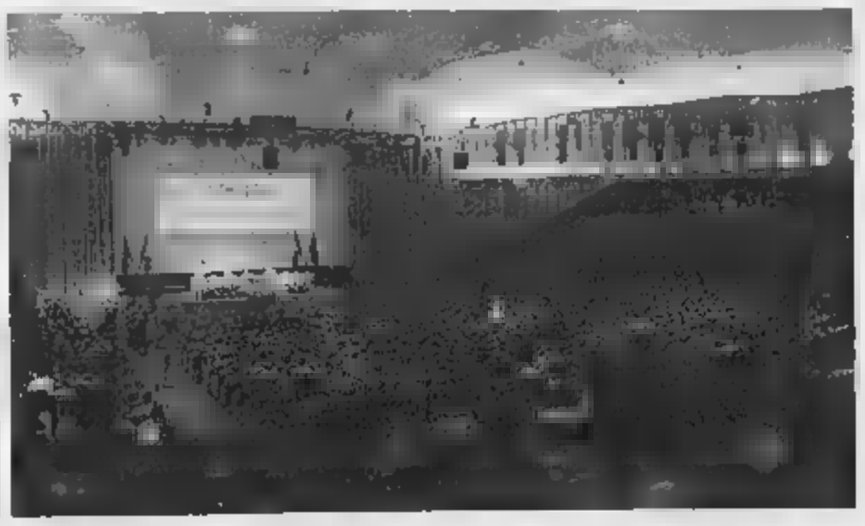
Il saluto di Rovinetti

«COM-P.A. festeggia la sua decima edizione. In tutti questi anni il Salone della Comunicazione ha rappresentato una sede di confronto, libera e autorevole, per tutti coloro che hanno fatto crescere, nelle Istituzioni e nella società, il valore e l'importanza della comunicazione pubblica».

Alessandro Rovinetti
(Segretario Generale dell'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale)

Ci sono anche spettacolo, alta cucina e cabaret

Tre avvenimenti serali per rendere più frizzante la rassegna



Gli appuntamenti mondani di COM-P.A. si fanno in tre. Il Salone della Comunicazione Pubblica e dei Servizi al Cittadino ha infatti deciso di offrire numerosi momenti di svago al suo pubblico.

Si comincia nella serata del 17, al Teatro Arena del Sole, quando è previsto l'ormai tradizionale appuntamento con il teatro d'impresa. Stavolta Eros Drusiani si cimenterà sul tema "Privati della Privacy" (la serata è realizzata in collaborazione con l'Associazione Belleville).

Il 18, invece, sarà la cucina pugliese ad essere protagonista, grazie ad una Serata di Gala offerta dalla Regione Puglia e ospitata da "La Scuderia", uno dei locali più suggestivi di Bologna.

Infine, il 19 il Salone si chiuderà con una pièce preparata ad hoc dal comico Alessandro Bergonzoni sul linguaggio della Pubblica Amministrazione. L'attore presta anche la sua voce agli spot radiofonici di COM-P.A.

APPUNTAMENTI DA METTERE IN AGENDA

17 settembre

ore 10,30 (padiglione 20 - sala G) - Convegno inaugurale «Per il buon governo. Dieci anni di comunicazione pubblica». Partecipano: Lucio Stanca, ministro per l'Innovazione e le Tecnologie; Luigi Mazzella, ministro della Funzione Pubblica.

15,00 (padiglione 20 - sala D) - presentazione della ricerca nazionale «Giovani, istituzioni e Identità Nazionale». Partecipa: Marco Follini, rappresentante per l'Italia alla Convenzione europea.

18 settembre

ore14,30 (padiglione 20 - sala D) - Incontro su «L'Europa nel mercato delle ICT». Partecipa Guidalberto Guidi, vicepresidente Confindustria.

19 settembre

ore12,00 (Palazzo dei Congressi - sala Europa) - Incontro con gli studenti degli Istituti superiori sul tema «Dalla città al mondo». Partecipa Walter Veltroni, sindaco di Roma.

ore12,00 (Palazzo dei Congressi - Sala L) - Convegno su «Le politiche comunitarie e le regioni». Partecipa Rocco Buttiglione, ministro per le Politiche Comunitarie

ore 16,30 (Padiglione 20 - Sala G) - Cerimonia conclusiva. Partecipa Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera dei Deputati.

LA MOSTRA DI VENEZIA: OGGI I LEONI

LA VIGILIA DI BELLOCCHIO

■ «Riuscire ■ emozionare ■ a coinvolgere ragazzi che, nel '78, all'epoca del sequestro Moro, non erano neppure nati, mi sembra bellissimo»: così Marco Bellocchio ha ■■■mentato i tre premi assegnati ■ lui e ■ suo "Buongiorno, notte", proprio ■■ giurie di giovani, alla vigilia della serata finale in cui è dato proprio superfavorito. Bellocchio ha vinto infatti il leoncino d'oro Agis Scuola, ■ premio Cinemavvenire e il premio Arca Cinema Giovani.

FELLINI E FLAIANO

■ «In molti film sceneggiati per Federico Fellini, Ennio Flaiano non faceva altro che raccontare se stesso e trasferire sulla ■■■ la sua vita». A parlare è Nino Bizzarri, autore ■ «L'uomo segreto», dedicato al grande sceneggiatore scomparso 30 anni fa. «Flaia■■ ha fornito a Fellini intere porzioni della ■■■ vita, su questo si basava il loro rapporto. Lui stesso ■■ una specie di "vitellone" quando stava a Pescara e il giornalista di "La dolce vita" era un suo riflesso».

60. mostra internazionale d'arte cinematografica

la Biennale di Venezia

ADOZIONI DI SAYLES

■ Sei donne americane rinchiuse in un esotico motel sudamericano ■ attesa dell'adozione di ■■ bambino. È «Casa de los babys», film presentato nella sezione Controcorrente. Diretto dallo sceneggiatore John Sayles, il film racconta ■ storia ■■■ sei donne, in attesa dei tempi della burocrazia per adottare un neonato nel vicino orfanotrofio. Nel ■■■ Maggie Gyllenhaal, Daryl Hannah, Lily Taylor e, nei panni della direttrice del motel, ■■■ Moreno.

LE FOBIE DI TURTURRO

■ La fobia di ■■ ingegnere quarantenne con ■ volto di John Turturro. ■ «Ore 2: Calma piatta», cortometraggio ■ Marco Pontecorvo. Il corto vede Turturro nei panni di un ingegnere che si trova per caso ■ nuotare nella piscina deserta del suo circolo ■ preso dal panico, tenta di sottrarsi ■ ■■■ bestia immaginaria. «Ho voluto affrontare in maniera ironica e spettacolare un problema psicologico comune a molti, anche ■■■ una ba■■ autobiografica: la fobia».

«COFFEE AND CIGARETTES», GENIALE DIVERTISSEMENT DI JARMUSCH

«Il Pinocchio di Benigni rovinato dalla Miramax»

«Mantenere la propria identità quando si ha successo è durissimo Non mi piacciono i bulli che ci governano, Bush non è stato eletto dalla gente e a nessuno importa. Non mi va la guerra preventiva»

Simonetta Robiony
inviata a VENEZIA

Il tempo passa e ci cambia, dice Jim Jarmusch cineasta newyorkese lontano mille miglia dall'industria dell'intrattenimento, qua alla Mostra ■■■ «Coffee and cigarettes», pezzetti di conversazione a uno o a due davanti a una tazza di caffè raccolti in un unico lungometraggio come fossero brani musicali di un cd. «Anche Roberto Benigni è cambiato col tempo», dice Jarmusch che vent'anni fa, ■ festival di Salsomaggiore, ha fatto amicizia con Benigni, lo ha voluto protagonista nell'86 del ■■■ film «Daunbailò», lo ha rivoluto nel '92 nel suo «Night on earth» e infine l'ha usato qua, montando nel film anche ■■ pezzettino girato con lui. «Vincere un Oscar cambia la vita. Non si può più camminare in libertà per strada, la gente ti ferma, ti riconosce, vuole parlarti. Gli avevo chiesto di venire al Lido, ma sta scrivendo una sceneggiatura e ■■■ voleva perdere la concentrazione. Mante■■■ la propria identità quando si ha tanto successo è durissimo. Roberto ■■■ è bidimensionale, tridimensionale, anche se dentro è rima■■ lo ■■■■. ■ ■■■■■■■ al telefono ogni quindici, venti giorni. È un uomo generoso e sincero, Roberto, che si interessa di filosofia e di estetica. Chiacchierare con lui è un piacere».

Ha visto il suo Pinocchio? «L'ho visto nella vesione americana e in quella italiana. La Miramax ha ■■■■ il film doppiandolo malamente e privandolo di quei toni scuri cui Roberto teneva, nel timo■■ che ■■■ piacesse ■ bambini americani. E' un film poetico, il sun, e l'immagine della ■■■■■■ tirata dai topolini resta indimenticabile». Il tempo passa e ci cambia, ripete Jarmusch che però, a dispetto di quanto afferma, negli anni è rimasto immutato. Soliti capelli bianco candido, solito maglione e pantalone in nero, solita faccia rosata senza una ruga, una piega, una occhiaia: merito ■■■■ dieta severa che lo priva ■ caffè e carne, poche sigarette, nessun'altra droga ad eccezione, ogni tanto, ■ uno spinello per distendersi?

Benigni ■ passato ■ lavorare ■■■ le grandi ■■■ cinematografiche: lei, invece, non ne ha seguito l'esempio.

«Non posso. Alcuni f■■■ commerciali mi piacciono pure. Ma non sono capace a farli. Resto un dilettante, io, che non sa andare incontro ai gusti del pubblico».

Intende continuare la serie dei suoi piccolissimi corti per grandi attori?

■■■ piacerebbe portarla avanti. Avevo ■■ mente un pezzetto ■ ■■■■■■■■■■■■ con Sam Fuller ■ Billy Wilder: non ho fatto a tempo, però. E vorrei girare qualcosa con Sofia Coppola e le due sorelle Cassavetes che sono due chiacchierone. Ma ho anche altri progetti».

«Coffee and cigarettes» è girato ■ New York: farlo a Los Angeles sarebbe stato impossibile?

«Anche oggi ■ New York lo sarebbe, perchè le sigarette sono state bandite dai locali per permettere ai baristi di elevare multe al cliente che disubbidisce. E tra poco, ■■ andiamo avanti ■■ questo modo, vieteranno anche ■ chiacchierare nei bar perchè parlare significa pensare».

Lo vede male, il suo paese.

«Ebbè sì. L'11 settembre per noi newyorkesi è stata una ■■■ tragedia. Uno choc atroce e immotivato, soprattutto ■■ si pensa che i graffiti sui muri ■■■ Lower East dicevano: "Fuori gli Usa da New York" ■ ■■■■ il terrorismo ha deciso di colpire proprio New York come simbolo degli Usa».

Per tutto il paese è ■■■■ uno choc.

«No, quelli di Washington se ■■ fregano di New York. Per loro New York ■ abitata da tossici, portoricani, travestiti e perdenti come ■■. Non sanno che è la sola grande città multiculturale del paese. Non mi piacciono questi ■■■ che ci gover■■■■ E non mi piace la nostra acquiescenza. Ma come? Abbiamo un presidente che non è stato eletto e nessuno frega niente? E poi detesto questa teoria della guerra preventiva. Che vuol dire andare a dare un pugno a uno che non conosco perchè forse lo potrebbe dare a me? E' una logica che mi sfugge».

■■■ Jarmusch ha diretto Roberto Benigni in «Daunbailò»

IL SUO VIRGILIO È IL MUSICISTA COREY HARRIS

Viaggio di Scorsese alle radici del blues

Alessandra Levantesi
VENEZIA

Dagli americani ■ ■■■ ■■■ sarà ricordato solo come un ■■■ ■ guerra, ■■■ anche come «L'anno del Blues»: tale lo ha dichiarato il ■■■■■ degli Stati Uniti, dando il via alle celebrazioni il 7 febbraio scorso con un gran concerto di beneficenza al Radio City ■■■ di New York, cui hanno partecipato artisti di diverse generazioni. L'evento è stato ripreso ■■ Martin Scorsese, che ha anche prodotto «The Blues», sette pellicole liberamente realizzate sul tema da altrettanti registi. A Cannes avevamo visto «The Soul of a Man» di Wim Wenders; in attesa dei film da completare di Clint Eastwood e Charles Burnett, la mostra ha presentato fuori ■■■■■■ quelli di Mike Figgis, Marc Levin, Richard Pearce e dello stesso Scorsese. Ed è sul ■■■ bellissimo «Feel like Going Home» che soffermiamo per il momento la nostra attenzione.

Per intraprendere il suo viaggio alle radici del blues, Scorsese si serve ■ un Virgilio, il musicista di colore Corey Harris, ■ quale pur essendo giovane ■■■ interrogarsi sul passato, convinto ■■■'è che «ogni nota porta chiuso in sé ■■■ pezzo di storia». Nel blues puoi sentire il fango e il sangue del Mississippi, dice: infatti è a ridosso del delta del grande fiume che si stendevano gli sterminati campi di cotone su cui gli schiavi neri lavora■■■ fino allo sfinimento. Miseri, oppressi, affamati, quella musica ■ li sgorgava dall'anima e significa■■■ un modo per comunicare, per lenire il dolore e la fatica, per aprire ■ cuore alla speranza di un futuro migliore. Tanto che qualcuno ha definito il blues «un guaritore».

Il film utilizza materiale di archivio (con Muddy Waters, Son House ed altri grandi) sovrapponendovi ■ storiche registrazioni sonore di Richard ■ Alan Lomax, i quali negli Anni '30 e '40 riuscirono con indefessa passione a raccogliere reperti di quella musica prima che, nel mutare delle condizioni ■ vita, scomparisse trasformandosi ■■ qualcos'altro; e vi alterna le testimonianze di anziani musicisti viventi (come Otha Turner cui il film è dedicato) che rappresentano per le nuove generazioni un'emozionante memoria. Una memoria che li porta indietro nel tempo e nello spazio, sulle sponde di un altro fiume, il Niger, dove avevano vissuto i loro avi prima di venire imbarcati in catene per l'America. Laggiù, ■■ Mali, si recano Harris ■ Scorsese, incontrando artisti come Toumani Diabati e Ali Farka Toure che con la loro struggente musica, al pari del blues intrisa di malinconia e giocata sulla scala pentatonica, confermano l'esistenza ■ ■■■ comune matrice culturale. Già autore di un coinvolgente viaggio nel cinema italiano, Scorsese imbastisce con impeccabile fluidità immagini del presente, materiali d'epoca e numeri musicali da una parte all'altra dell'Oceano, penetrando nel cuore di una musica ■■■■ nel nome di una verità che molto gli sta a cuore: e cioè, chi perde il passato perde sé stesso.

PARTE SU RAITRE «SUPER SENIOR», IL «GRANDE FRATELLO» DEGLI OVER 60, CONDUTTORE SERMONTI

Dodici vecchi ragazzi reclusi, ma non troppo

Hanno giornali, libri, radio, visite e telefono: però niente tv

Fulvia Caprara
ROMA

Da sei giorni dodici persone abitano ■■■■ ■■ ■■ palazzo di origine medievale, affacciato sul paesaggio riposante della campagna laziale, nella zona di Poggio Mirteto, ■ un'ora dalla capitale. Sono sei uomini e sei donne, tutti over ■■ per un totale di 810 anni, tutti entusiasti della nuova esperienza che, per quindici settimane, ■ farà sentire liberi, finalmente, di esprimere la loro grande vitalità. La ■■■■ ■■ scena ■ uno spettacolo teatrale è il fine ultimo della squadra ■ «Super Senior», il nuovo programma in onda da domani sera su Raitre con Pietro Sermonti in veste di narrato■■ e due «vigilan■■■» preziosi come Angelo Guglielmi e Bruno Voglino, specialisti di quella tv della realtà che segnò la stagione d'oro della terza rete Rai. Seguiti dalle telecamere, ma non pedinati né reclusi ■■■■■ i ragazzi del «Grande fratello», i partecipanti rappresentano, spiega Guglielmi, «un pezzo di storia del nostro Paese» e soprattutto testimo■■■ ■■ ■■■■■ realtà sociologica: «Oggi la vecchiaia non è più la fine, ma semplicemente un'età della vita. Fra non molto si vivrà fino a 120 anni, il programma vuole descrivere questa nuova situazione». Anche perché, sbotta Voglino, «dopo tanto stucchevole giovanilismo, era ora di proporre un programma che parlasse di vecchi, ■■■■■ di ■■■ terza ■■ che ■■■ ■ completamente attiva e progettuale».

■■■■■■■■■■. Se qualcuno si aspetta di trovarsi davanti una squadra di docili anziani, pronti a tutto pur di apparire in video, si sbaglia ■ grosso. La prima mossa dei «Senior», che Guglielmi defini■■■ «sorprendenti ■ sempre in gra■ di smentire le nostre previsioni», è stata rifiutare la proposta di testo da mettere in scena avanzata dai responsabili del programma.

I protagonisti di «Super Senior» condotto da Pietro Sermonti da domani ■■ ■■■

In queste ore è in atto un vivace dibattito sull'argomento e solo domani si conoscerà la decisione finale. La seconda ha riguardato la scelta ■■■■■ di assoldare una signora delle pulizie per evitare troppi impegni casalinghi. Intanto, immagini e ■■■■■■■ delle prime ore in villa mostrano già lo spirito della squadra: si va dalle confessioni tipo «da ragazzino volevo fare Gene Kelly» e «ho avuto ■■■ vita piatta come una sogliola: figli e marito-padrone» alle rivendicazioni organizzative ■■■ genere «qui non c'è Cenerentola che la ■■■■■■ prepara la colazione per tutti», alle garbate ironie come «ragazzi, ricordatevi che ■ discese comportano sempre delle salite» oppure «qui ■■■■ il rischio ■ trovarti una carampana sotto le coltri ■ di ■■■ sapere come risolvere il problema».

Le ■■ signore selezionate sono Luisa Cabua, 66 anni, genovese; Giuliana Cutrona, 64, torinese; Antonella La Ferla, 70, romana; Milena Medicina, 60, nata a Ligonchio; Ivana Morlupo, 60, romana; Licia Pellegrino, 76, nata ■ Boves. I sei signori sono Aldo Bertani, 73 anni, nato a Reggi■ Emilia; Luciano Bianchi ■■rella, 65, romano; Giuseppe Giuliani, 73 anni, napoleta■■■ Salvo Salviati, 72, nato a Volterra; Francesco Trapani, 65, napoletano; Attilio Zammarchi, 65, ■■■ ■ Bolzano.

Il ■■■■■■■■ «Entrerò nella villa a fari spenti - promette Sermonti - mi auguro di essere una buona sponda ■ di riuscire ■ mettermi ■■■pre al servizio dei "Super Senior". Credo che da loro imparerò moltissimo ■ che sarò ■■■■ più contento di pagare il canone se otterremo l'obiettivo di farli parlare. Le loro storie ci fanno capire da dove veniamo, abbiamo bisogno di condividere questo patrimonio, più che gli ■■■ e i tricolori». Sermonti, che ha partecipato alla selezione dei concorrenti, fornirà suggerimenti per la messa in scena dello spettacolo e accompagnerà ospiti vip ■ visita nella villa. «Ho visto "Velone" - dice l'attore lanciato nell'ultima serie del "Medico in famiglia" -, ma nel nostro programma accadono cose molto diverse».

LE REGOLE DELLA CASA. ■ Super Senior possono uscire, ricevere telefonate, leggere giornali (compresi gli articoli che li riguardano), ascoltare la radio. E' invece vieta■■■ guardare la tv. Per mettere ■■ scena il loro spettacolo hanno a disposizione, nella sala grande ■■■ piano nobile, ■■■ spazio con affreschi e pavimenti d'epoca trasformato in teatrino. Ci sarà una vera macchina scenica autonoma, con strutture per il sostegno delle quinte, luci, sipario e ■■■ quello che serve per uno show. Eppure, ripetono i responsabili dell'esperimento (che comprende anche un appuntamento quotidiano alle 13,45 dal lunedì al venerdì), lo spettacolo più interessante lo offriranno loro, i «dodici vecchi ragazzi del XX secolo» impegnati a confrontarsi, discutere, proporre, costruendo «un racconto corale in cui ■■■ difficile separare pubblico e privato, esperienze personali e storia patria».

L'INAUGURAZIONE DEL «SETTEMBRE» CON MEHTA E LA FILARMONICA D'ISRAELE

Zubin Mehta e la Filarmonica di Israele: archi compatti, ottoni robusti, legni precisi

Musica d'alta montagna

Settima di Mahler, amore per gli spazi aperti

■■■ Gallarati
TORINO

Festosa inaugurazione al Lingotto della Stagione di Settembre Musica. La sala ■■■ piena di gente convenuta per ascoltare l'Orchestra Filarmonica di Israele diretta da ■■■■ Mehta nella Settima Sinfonia di Mahler, unico pezzo in programma per una serata all'insegna della grande sontuosità sinfonica: esecuzione eccellente, orchestra di buon livello, affiatata e compatta, con un manipolo di fiati che giustamente ha fatto la parte del leone negli applausi finali. ●

La Settima, con le due meravigliose Musiche della notte e lo Scherzo centrale, dà modo ai solisti ■ sfoggiare la loro bravura. Soprattutto i legni e gli ottoni creano continue isole di intimità cameristica: ■ sono segnali lontani, appelli misteriosi, mormorii, canti ■■■ stalgici o melodie popolari compressi ■■■■ dimensione ristretta, da musica da camera, che la cornice della grande orchestra rende come poeticamente spaesati, straniti. Zubin Mehta è stato molto bravo ■ ricreare questa continua alternanza di visioni su vasta scala e quadretti trattati a colori pastello, nella stratificazione ■■ timbri più delicati: persino il mandolino, la chitarra, persino le campane delle mucche prendono posto nel cosmo ■■■■■ della Settima sinfonia e ne moltiplicano le suggestioni psicologiche e visive.

Certamente questa è musica di alta montagna. Sappiamo l'amore di Mahler per gli spazi aperti, e la sua capacità di tradurre in ■■■■ l'effetto di sfondamento prospettico: ■ l'orchestra sa il fatto suo, il nostro orizzonte ■■■■ ■ amplia sino a percepire sconfinate lontananze. ■ così è ■■■■ l'altra sera, grazie alla concertazione di Zubin Mehta che l'orchestra ha seguito in ogni minimo particolare. Questi segnali - dico segnali, non temi - di cui la Settima è trapunta, sono voci di natura, suoni di strumenti(specie il corno che ricorda quello delle Alpi, strumento popolare dalla voce profondissima ombrosa) campanacci di mandria, ed escono dal discorso sinfonico come frammenti del mondo reale, un mondo che, dalla oscurità dell'elemento macabro, sale sino alla trasfigurazione del divino.

La Settima, specie nel primo movimento, oscilla paurosamente tra questi ■■■ poli ■ mette alla prova ■ direttore d'orchestra che deve raccordare passi tra loro diversissimi ed apparentemente staccati, fondendoli in una continuità che non è facile da raggiungere. Il risultato, l'altra sera, sotto questo profilo, è stato molto buono, e il pubblico è apparso conqui■■■ alla fine, sperando di strappare un bis, si è unito in applausi cadenzati, ■■■ Mehta ha fatto capire che nessuna musica poteva attendibilmente seguire il grande poema della vita che ■■■ stato appena eseguito. Rimane dunque la gratitudine per la Filarmonica di Israele, per i suoi archi compatti ■ disciplinati, gli ottoni robusti e sonori, i legni precisi e capaci di vera commozione: un complesso che antepone al virtuosismo l'espressività e la solidità dell'impianto, assicurando efficienza ■ una resa ti■■■ in ogni situazione, anche le più rischiose.

LA MOSTRA DI VENEZIA: OGGI I LEONI

TRAILER FESTIVAL

■ Nasce il TrailersFilmFest. La manifestazione, presentata ieri a Venezia, è presieduta da Filippo Ascione e diretta da Maurizio ■ Rienzo e si svolgerà a Catania dal 10 al 12 ottobre. Sezione chiave del festival è il concorso riservato a 60 trailer di film usciti fra il 10 agosto 2002 e il 31 luglio 2003, divisi in tre sezioni geografico-produttive: Italia, Usa, Mondo. A giudicarli una giuria di 5 membri, composta da personalità del cinema, del marketing e della sociologia.

BERNABÉ: UN BEL GRUPPO

■ La costruzione di due nuove sale da posti, la riqualificazione del Palagalileo, l'eliminazione della struttura temporanea del Pala-Bnl, la risistemazione dell'area davanti al Palazzo del cinema, i posti da 5 mila a 7 mila. Sono le priorità di Franco Bernabè, presidente della Biennale, per rilanciare la Mostra del cinema. Sarà confermato il direttore? «De Hadeln ha fatto molto bene, riproporrò il suo nome al consiglio, ma se la mostra ha successo è merito di un gruppo di lavoro compatto ed efficiente».

60. mostra internazionale d'arte cinematografica

la Biennale di Venezia

IL PUBBLICO SCEGLIE KITANO

■ Il Premio Leone del Pubblico 2003, organizzato dall'associazione culturale «Il leone di plastica» è stato assegnato come miglior film a «Zatoichi» di Takeshi Kitano; come miglior attore ex aequo al Leone alla Carriera Omar Sharif (per «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di Dupeyron) e a Benicio Del Toro (per «21 grams» di Inarritu) e come miglior attrice a Naomi Watts (sempre per «21 grams»). Il premio sarà consegnato da tre spettatori.

MEREU VINCITORE

■ «Ballo a tre passi» di Salvatore Mereu vince il premio Cult per la migliore prima della Settimana della Critica. La giuria Sic composta dal regista Ferzan Ozpetek, dall'attrice Valeria Golino, dalla critica Eva Zaoralova ha assegnato all'unanimità il premio di 10.000 dollari al film del regista sardo con la seguente motivazione: «Per la forza con cui rappresenta diverse condizioni esistenziali, riuscendo anche a dare un valore universale a una realtà locale».

DUE FILM CORALI SU DUE DISASTRI CONTEMPORANEI: IL CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE E UNA MORTE PER INCIDENTE

Il regista israeliano Amos Gitai

E' l'unico americano in concorso al Lido non molto riuscito, pare ai limiti della parodia

Benicio Del Toro in una scena di «21 grammi», il film di Alejandro Gonzàles Inàrritu, ammirato e premiato autore dell'aspro «Amores perros»

«21 grammi», il peso dell'anima

Inarritu e Gitai, viaggio al centro del dolore

Lietta Tornabuoni

VENEZIA

Due film corali sono le ultime opere in concorso alla 60ma Mostra del cinema: livelli medi, minimalismo, tragedie quotidiane, collettività di interpreti. «21 Grammi», pare, è il peso che ciascuno perda nel momento in cui muore. Il giovane regista messicano Alejandro Gonzàles Inàrritu, ammirato e premiato autore dell'aspro «Amores perros», intreccia anche qui tre storie, interpretate da Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts, Charlotte Gainsbourg. Storie che potrebbero appartenere a un'antologia del dolore contemporaneo: il religiosissimo Del Toro uccide in un incidente d'auto un uomo con le sue due bambine, fugge strangolato dal rimorso, si costituisce, viene arrestato e poi rilasciato per insufficienza di prove, torna a casa segnato per sempre e più fede in Dio. Sean Penn, professore di matematica, cardiopatico gravissimo, riceve in trapianto il cuore dell'uomo morto nell'incidente; ne ricerca la vedova Naomi Watts, la frequenta, fa l'amore con lei, finge d'obbedire alla volontà di lei che intende vedere morto l'investitore, la mette incinta, lascia la moglie Charlotte Gainsbourg che esigeva da lui figlio anche mediante inseminazione artificiale, si aggrava e deve aspettare un nuovo trapianto. La vita, la morte: presenze quotidiane. Le sofferenze dei personaggi sono molto moderne. Lo stile intenso e forte del regista mescola gli avvenimenti presentando gli effetti prima delle cause, ma «21 grammi», non molto riuscito, sembra sempre al limite della parodia.

Amos Gitai, il regista israeliano, dice che «Alila» è un film sul paesaggio umano di Tel Aviv, oggi composto anche dagli immigrati clandestini: venuti a mancare per via della guerra i palestinesi, ci sono tre-quattrocentomila lavoratori clandestini permessi di lavoro nè nazionalità, asiatici, rumeni, africani del Ghana e del Niger. Gli israeliani tentano di avere esistenze normali nella città dove la normalità è il conflitto; il sangue, la violenza degli attentati. Tratto da un romanzo di Yeoshua Kenaz, ambientato nella parte Sud di Tel Aviv, il film segue le vicende degli abitanti d'un condominio, vecchi o giovani, amanti o soli, sicuri che tutti ce l'abbiano con loro o decisi a non permettere che il figlio vada soldato: il film non è brutto, ma non è bello.

Del Toro stermina una famiglia in auto, a Penn viene trapiantato il cuore del morto poi incontra la vedova se ne innamora e ha un figlio con lei

In «Alila» un condominio israeliano multirazziale dove abitano asiatici rumeni e africani Il tentativo di vivere normalmente quando la normalità non esiste

Caffè & sigarette

Collage bislacco e divertente

VENEZIA

ROBA vecchia. Niente di male, a un festival si possono benissimo presentare film del passato, materiali già visti ad altri festival. Non è reato né peccato: basta dirlo. «Coffee & Cigarettes» di Jim Jarmusch è composto da brevi sketch in bianco e nero nei quali persone perlopiù famose siedono al tavolino di un bar, bevono caffè, fumano sigarette, parlano di tante cose: i reciproci sentimenti, la rispettiva musica, smettere o non smettere di fumare, torta e caffè, Gianni e Pinotto, andare e non andare dal dentista, il complotto per la morte di Elvis Presley.

I primi esempi di questo collage divertente e bislacco che s'è poi arricchito nel tempo si videro al festival di Cannes verso il 1986, 1987. Seduto al tavolino dal piano dipinto come una scacchiera e carico di tazzine, pacchetti, portacenere traboccanti, Roberto Benigni, reduce da «Daunbailò» di Jarmush, ha una conversazione demente con Steven Wright. Discutono i musicisti Iggy Pop e Tom Waits, bevono e fumano Cate Blanchett, Steve Buscemi, Isaach De Bankolè, Bill Murray, Alfred Molina e altri.

Inquietanti, lunatici, surreali, i brevi sketches rischiano di diventare il contributo davvero eversivo, trasgressivo e sovversivo alla Mostra: il piacere con cui tutti bevono caffè, il gusto con cui fumano sigarette, le loro mani già tremanti di intossicazione, la loro avidità appassionata, l'entusiasmo con cui parlano del loro vizio, sono in piena contraddizione con tutto il salutismo integralista contemporaneo. [l. t.]

Benicio, il gusto del perdente

L'attore si dice affezionato ai personaggi negativi che interpreta

dall'inviata a VENEZIA

Non bastano i caffè, uno, due, forse anche tre, a rendere vivo e sveglio il gruppone di «21 grammi», una sorta di Matarazzo post-moderno che è anche il primo film hollywoodiano di Inarritu, regista messicano approdato nella mecca del cinema grazie al successo di «Amores perros», nonché unico film americano in concorso. Facce strapazzate, silenzi imbarazzanti, frasi smozzicate sono la prova che Venezia induce a tirar tardi, mettendo a dura prova quella ferrea disciplina per cui sono famosi. Schierati dietro un tavolino del Des Bains, più che cineasti impegnati e pensanti sembrano ospiti di una festa di nozze in posa per la foto.

L'effetto coreografico, comunque, è garantito. In nero tutto nero i due attori maschi: Sean Penn e Benicio Del Toro, uno col capello nevrastenico e la sigaretta accesa in mano, l'altro ingrossato dagli anni ma con gli occhi color ferro a tratti lampeggianti. In pastellino anonimo le due attrici femmine: sui toni del nocciola Charlotte Gainsbourg, imbronciata e muta come una statua di cera di madame Tussaud, sui toni del pisello Naomi Watts, indicata come futura Coppa Volpi per la sua doppia presenza alla Mostra, brava qua e nel film di Ivory, una biondina fragile ma piena di energia, energia che, dice lei, le viene dall'aver trascorso anni e anni senza far niente finché l'ha chiamata Lynch per «Mulholland drive» e da quel momento, come fosse un tesoretto messo da parte, sta spendendo ciò che aveva acculato.

In mezzo, in bianco sparato, lui, il regista Alejandro Gonzalez Inarritu, il solo vispo e vivace già alle dieci del mattino, pronto a difendere da qualunque attacco la sua opera. «Ho voluto costruire una storia sulla catena delle perdite che affligge la nostra vita: quella dei genitori, degli amici, dei colleghi, ma anche della giovinezza, dell'innocenza, delle illusioni e poi della salute, dei capelli, dei denti. E l'ho voluto fare per ricordare che quello che sempre ci sostiene deve essere la speranza. Voglio dire che vivere è come andare a un funerale dove si piange la scomparsa di una persona cara ma anche si gioisce per essere ancora vivi». Sarà.

E il titolo? Cosa sono questi 21 grammi? «Tanti anni fa lessi un libro che sono il peso che il corpo perde con la morte. Ho chiesto conferma agli scienziati: qualcuno ha negato, qualcuno ha detto che è vero, uno mi ha spiegato che i grammi esatti sono 23. Io comunque ero rimasto affascinato da quell'ipotesi e l'ho voluta mettere nel titolo». Brandelli di conversazione, invece, sono quelli che escono dalla bocca di Sean Penn che ammette: «Ho dormito poco. Da voi i bar non chiudono come da noi alle 2 di notte e poi a girar per Venezia si ha paura a cadere in un canale, magari inseguiti da una dama chesd vorrebbe far sesso. Sono rimbambito. Non ce la faccio a rispondere in maniera sensata». Quindi silenzio sulla politica americana che pure Sean Penn ha duramente contestato durante la guerra contro l'Iraq, silenzio sulla paura della morte diventata più presente in Usa dopo l'attacco alle Torri Gemelle, silenzio sulle liste nere che Hollywood avrebbe fatto girare per punire quelli che pubblicamente si sono schierati per la pace contro il governo, lui per primo, visto che è stato uno dei portavoce del movimento. Una battuta, però, Penn se la lascia scappare: «L'anima di Bush? Non credo che arrivi a pesare 21 grammi. Sarà di meno, molto di meno, suppongo». Più tardi, ma ormai è pomeriggio, dirà: «Liste ufficiali non ne hanno fatte a Hollywood ma qualche grana l'ho avuta anch'io pur se non mi è stato cancellato nessun contratto. Del resto con gli imbecilli che hanno paura della loro ombra non lavoro mai. E poi, all'inverso, sono i film a scegliere me non io loro. Se leggo più di tre pagine di una sceneggiatura è fatta. Cerco verosimilianza, credibilità perfino simpatia, in un personaggio. Anche quando mi chiamano a fare una carogna. E me lo chiedono spesso».

Charlotte Gainsbourg è tra i protagonisti del film «21 grammi»

Sean Penn con Naomi Watts: tutto il gruppo ha dimostrato di aver fatto le ore piccole

Poco più si ricava di Benicio Del Toro, Oscar per «Traffic» di Soderberg, in «21 grammi» costretto a fare un delinquente senza fortuna che ha trovato nel fanatismo della fede in Gesù la ragione per stare al mondo e quindi imbruttito, mortificato, invelgarito dal ruolo. Come mai, questo personaggio? «A me li danno sempre perdenti. E mi fa piacere. Anche perché li interpreto regalando loro dignità e coraggio, come fossero vincitori». Non le pare uno sberleffo, il suo, a una religiosità primitiva e irrazionale? «Non credo. Faccio un uomo travolto da un senso di colpa che lo tormenta: ha ucciso un padre e le due piccole figlie in un incidente d'auto. Non trova pace. Potrebbe darsi al bere, entra invece in una comunità di credenti. Non c'è altro». Che pensa di questa America piena di pastori che predicano la fede con una foga ed integralismo terrificanti? «Non lo so». Qual è il suo rapporto con Dio? Lungo silenzio pieno di imbarazzi. «Con Dio? Sono confuso. Ma in un Dio ci credo». Penn e Del Toro hanno già lavorato più volte insieme e intendono ripeterlo. Naomi Watts, nuova arrivata del gruppo, ha appena girato con Penn «L'assassinio di Richard Nixon» dove lui fa l'attentatore fallito e lei sua moglie. [sl. ro.]

«Tel Aviv, città unica»

Il regista: sempre pronta a ricominciare

VENEZIA

«Alila» «America oggi». «Un modo di raccontare la quotidianità, la modernità, i visi della gente, le loro storie e le delusioni d'amore che si somigliano tutte. In Israele come negli Stati Uniti. «A Tel Aviv come a Napoli». Amos Gitai, il regista israeliano «Kadosh», presenta così il suo ultimo lavoro in concorso a Venezia e nelle sale italiane dal 12 settembre. Ambientato non a caso a Tel Aviv, «una città semplicemente mi piace - dice Gitai - per il suo spirito laico, una città che non drammatizza ed è pronta a ricominciare subito. Anche dopo un attacco kamikaze». Tutto si svolge in un condominio «dove mancano spazi e privacy, dove - racconta il regista - tutto è claustrofobico come spesso accade in Israele, una metafora della frammentarietà della vita».

Gitai non è molto ottimista sulla possibilità di risoluzione a tempi brevi del conflitto israelo-palestinese. «Sembra - ha osservato Amos Gitai - che i politici istiano cercando di convincere l'opinione pubblica che sarà sufficiente attendere un'altra strage per poi riportare la situazione alla normalità. Purtroppo, le forze moderate sono sul punto di cedere per lasciare il campo a una prospettiva militare in cui una simile asserzione diventa quanto mai reale».

Gitai racconta la gente di Tel Aviv a partire dagli abitanti di un condominio. Tratto dall'adattamento del romanzo di Yehoshua Kenaz dal titolo «Returning Lost Loves», regala un'affabulazione costante, un ritmo sincopato e incalzante. La presenza gomito a gomito di protagonisti fornisce allo spettatore la misura delle condizioni di vita che i cittadini di una delle città più bersagliate dal terrorismo vivono nella loro quotidianità. «I protagonisti del film - ha spiegato Gitai - non hanno intimità. Tutti entrano nella vita degli altri, un po' come succede al nostro paese continuamente sotto i riflettori dei media di tutto il mondo.

Ci troviamo in una fase del conflitto - continua Gitai - in cui le due parti riescono a dominare il paesaggio dell'informazione internazionale. Il conflitto israelo-palestinese consuma i due terzi dei tg su scala mondiale e sta intossicando letteralmente l'opinione pubblica. Se per un giorno non se ne parla ci sentiamo tristi. Quello che appare dall'esterno è l'immagine di questa triste soap opera dei media che quotidianamente e stancamente tiene compagnia agli spettatori dove i buoni e i cattivi si scambiano il ruolo ogni giorno».

In «Alila» Gitai racconta l'umanità di Tel Aviv, gente abituata a convivere tra stragi e insicurezza. Persone scisse in una condizione di precarietà esistenziale e sospinta verso l'arma ultima dell'ironia, tipica di chi vuole sopravvivere ad eventi e decisioni sulle quali non può incidere, non può influire, non viene interpellato. «La forza degli abitanti del condominio e comunque degli abitanti di Tel Aviv - dice Gitai - risiede tutta nella capacità di trovare il lato ironico anche di fronte all'ineluttabilità degli eventi. La gente di Tel Aviv non vuole mitizzare il conflitto vive una quotidianità schizofrenica con normalità».

[redacted] TIVÙ

Alessandra Comazzi

Il debutto sul video
del conduttore radiofonico
Successo di «Notre Dame»
Lo spettacolo al riscatto?

«Gondolo» Baldini, si ribelli!

IL risultato lusinghiero ottenuto l'altra sera su Raiuno dal musical «Notre Dame [redacted] Paris» (battuto soltanto, vedete un po' da «Beautiful», da «Cotta e mangiata» e dalle «Velone») lascia ben sperare, e infonde una nota di sereno ottimismo sul futuro, almeno immediato, della tv. Speriamo che Del Noce [redacted] i [redacted] colleghi direttori sappiano leggere i dati: degli spettacoli [redacted] bisogna avere paura, non sono cose da raffinati intellettuali davanti [redacted] quali por mano alla pistola come intere classi dirigenti televisive (e non solo, anche giornalistiche, per esempio) hanno spesso ritenuto. Uno spettacolo come quello di Cocciante, [redacted] seguito [redacted] teatro, ha avuto anche sul video [redacted] suo ottimo riscontro. Non soltanto, quindi, un obbligo da svolgere col collo storto, ma anche i pubblicitari soddisfatti. Bene, vedremo.

Si diceva l'altro giorno dell'eterea leggerezza [redacted]ei ballerini sostenuta da esercizi ginnici che farebbero impallidire un atleta delle Olimpiadi. Il quale, almeno, può abbandonarsi in olimpica, per l'appunto, tranquillità a tutte le smorfie che vuole, mentre i danzatori devono sempre sorridere [redacted] farlo col cuore. Eccone altri, di quella categoria lì: i pattinatori artistici, i circensi. Lo hanno ricordato al pubblico (2 milioni e mezzo di spettatori su Raitre) gli artisti di «Non chiamatelo circo», in onda per tre puntate da Venezia, piazza San Marco e l'Arsenale. Lo spettacolo viene definito di «light entertainment», intrattenimento leggero, «basato [redacted] migliori numeri di circo provenienti da scuole di ogni tipo: dalle più tradizionali, russe o italiane, al Cirque [redacted] Soleil [redacted] al "nouveau cirque" più in generale. Il programma vive di contaminazioni [redacted] il repertorio circense e quello di altri generi di spettacolo come musica, canzoni, balletti, musical, comicità e teatro di strada. Il risultato è una nuova forma di varietà tv, che tende a far proprio non solo il repertorio, ma lo spirito stesso del circo».

Questi gli ambiziosi scopi dello spettacolo. Obiettivo raggiunto? Il circo e tutto quel che gli sta intorno, è effettivamente una delle realtà più mobili, duttili [redacted] in evoluzione del mondo [redacted] spettacolo. Il vecchio, classico «tendone» sta lasciando il posto [redacted] una novità più complessa di cui è positivo che la tv renda conto. Anche se non è mai facile legare i vari numeri, soprattutto quando appartengono a scuole affatto diverse. La Rai ci ha provato [redacted] Marco Baldini, che [redacted] successo ha ottenuto al fianco di Fiorello in «Viva Radiodue». Baldini resta simpatico e si muove disinvoltamente davanti alla telecamera, ma certo non è servito [redacted] testi. Sentite qui. Parla di Venezia, ricorda quant'è romantica, quanti figli saranno nati (sarebbe concepiti, ma si capisce lo stesso) qui e per questo si chiamano Marco. Come lui: «Mia madre voleva chiamarmi "Gondolo", ma mio padre ha detto: "Meglio Marco"». Baldini, [redacted] ribelli.

alessandra.comazzi@lastampa.it

RTL 102.5 HIT RADIO
MAI VISTO ALLA RADIO
"Scopri la musica del Brasile
[redacted]"
[redacted] con [redacted] e Fabio [redacted]

DA [redacted]

Brother

Takeshi Kitano nel [redacted] primo film, fra thriller e dramma, girato [redacted] America. Yamamoto, solitario yakuza uscito sconfitto dalla guerra con una famiglia rivale, decide di andare a trovare il fratello [redacted] Ken, emigrato a Los Angeles. Ma scopre che è diventato uno spacciatore... ■ 23.50 RETE 4

Figlio [redacted] due madri

Un dramma del cileno-francese Raul Ruiz, ispirato [redacted] libro di Bontempelli, dove affronta uno dei suoi temi più frequenti: il doppio. Nel giorno [redacted] suo compleanno un ragazzino dice [redacted] madre: «Hai sbagliato bambino. Voglio andare [redacted] casa mia». [redacted] quella casa conosce l'indirizzo... ■ 0.25 RAITRE

[redacted]

Michelle Pfeiffer e Rutger Hauer in una scena del film «Ladyhawke» di Richard Donner

Ladyhawke ★★★
20.30 ITALIA [redacted] USA 1985 REGIA RICHARD DONNER CON RUTGER [redacted], MATTHEW BRODERICK, MICHELLE PFEIFFER, JOHN WOOD E LEO MCKERN [redacted] 2H4'

Riuscito mix di commedia, avventura, dramma e fantasy con un bel terzetto d'attori. Il capitano Navarre ama, ricambiato, [redacted] bella Isabeau ma il vescovo-signore invaghitosi di lei colpisce la giovane e bella coppia con la sua maledizione: lei diventa falco [redacted] giorno, lui lupo di notte. Ma...

Topsy Turvy - Sottosopra ★★★★
[redacted] **CANALE 5** GB 1999 REGIA: [redacted] LEIGH. CON JIM BROADBENT, ALLAN [redacted] LESLEY MANVILLE, [redacted] COOK, ELEANOR DAVID E [redacted] DUR: [redacted]

Coppa Volpi a Venezia per uno dei protagonisti, Broadbent, della lucida e spietata commedia [redacted] teatro e sull'era vittoriana. Un omaggio al mondo dei musical londinesi dell'800 attraverso il sodalizio, non felicissimo, Sullivan-Gilbert. E con il [redacted] di «Mikado» si rischia la rottura...

L'appartamento ★★
0.30 RAIUNO FR./IT./SP. [redacted]. REGIA: GILLES MIMOUNI CON [redacted] CASSEL, MONICA BELLUCCI, ROMANE BOHRINGER, [redacted]-PHILIPPE ECOFFEY E SANDRINE [redacted] DUR: [redacted]

Ambiziosa opera prima [redacted] un occhio al grande Hitchcock. Un labirintico dramma fra incontri, inganni, scambi, inseguimenti. Ma lo stile (originale) prevale sul contenuto. Una telefonata, ascoltata per [redacted] alla vigilia delle [redacted], spinge Max a [redacted] la sua ex Lisa...

ANTENNA DI GIORGIO [redacted]

OGGI
Un [redacted] Peppino De Filippo (*Palcoscenico*, Raidue, alle 1,10), *Speciale live Vinicio Capossela* (Rete A All Music, alle 19), Alain Elkann racconta il mondo dei libri (*Tra le righe*, Radio 24, [redacted] 23,30).

PREOCCUPAZIONI
Michelle Pfeiffer, convinta che aggirarsi con l'unica preoccupazione di sembrare bella sia «noioso, veramente [redacted]» (*Ladyhawke*, Italia 1, alle 20,30).

ANIMA
Secondo Takeshi Kitano, «morire combattendo [redacted] è necessariamente bello», ma concorda con Mishima che «l'educazione [redacted] dell'anima sia superiore [redacted] a quella del corpo» (*Brother*, Rete 4, alle 23.50).

VALORI
Ilary Blasi fa sapere che Francesco [redacted] Totti è «una persona [redacted] dei valori»: «Sono fortunata ad averlo incontrato. Ogni giorno mi stupisce per quanto è ricco dentro» (*Italia-Galles*, Raiuno, alle 20,35).

Eleonora Duse

SPECCHI
Per non vedersi invecchiare [redacted] Eleonora Duse tolse via di casa tutti gli specchi [redacted] ordinava che così si facesse anche nelle camere d'albergo (*Unomattina sabato e domenica*, Raiuno, alle 7).

GONDOLE
Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio s'incontrarono [redacted] Venezia: dopo aver passato [redacted] notte insonne vagando in gondola per i canali, la Duse sbarcò presso Rialto. Nello stesso momento, da un'altra gondola sarebbe [redacted] lo scrittore. I due avrebbero parlato di poesia e [redacted] fino al levar del sole. La data della loro relazione, fissata nei «Taccuini» dannunziani, [redacted] 26 settembre 1895 (*Unomattina sabato e domenica*).

MELODIE
Quando sono contenti, i gorilla si abbracciano intonando una melodia che la studiosa Stephanie Gibeault della New York University di Toronto (Canada) definisce «a metà strada tra il canto umano e il pianto [redacted] cane» (*Il pianeta delle meraviglie*, Raitre, alle 20,45).

[redacted] DI [redacted]

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE [redacted]	ITALIA 1	RETE [redacted]
13.30, 17.00, 20.00, 23.05, 0.10, 5.50	8.00, 9.00, 10.30, 13.00, 20.30, 0.15	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.00	8.00, [redacted], 20.00, 1.00, 5.30	12.25, 18.30	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** [redacted] telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.30 **Dieci storie di bambini** Telefilm
7.00 **Unomattina Sabato & Domenica estate**
10.15 **AprìRai** Varietà
10.25 **Appuntamento al cinema**
10.30 **Il cowboy con il velo da sposa** Film
12.35 **La signora del West** Telefilm
14.00 **Linea** [redacted] Documentari
15.30 **Overland 5** Documentari
16.15 **Easy driver**
16.30 **Italia che vai - Estate**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 [redacted] **Immagine**
17.45 **L'ispettore Derrick** Telefilm
18.45 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
6.25 **L'avvocato risponde**
6.30 **La** [redacted]
7.00 **La situazione comica**
7.15 **Cuore e batticuore** Telefilm
8.20 **Wild Things** Documentari
9.05 **Sabato Disney**
10.35 **Finalmente Disney**
11.15 **Da un giorno all'altro** Telefilm
12.05 **Jake & Jason Detectives** Telefilm
13.25 **Rai Sport Dribbling** Rubrica sportiva
14.00 **Top of the Pops**
15.00 **Pit Lane**
15.45 [redacted]**ghe** Telefilm
16.35 **Felicity** Telefilm
17.15 **Le ragazze di Beverly Hills** Telefilm
18.00 **Quizzauto**
18.40 **Meteo2**
18.45 **C16 -** [redacted] Telefilm
19.30 **Cartoni animati**
19.50 **Zorro** Telefilm

RAITRE
[redacted] **Il videogiornale** [redacted] **Fantabosco** Quasimodo - Barbarossa - Bear nella grande casa blu - Pietro e Giampi - L'isola di Noè
9.30 **Rai Educational: Il grande talk - Cineforum** "San Michele [redacted] un gallo" [redacted] Paolo e [redacted]orio Taviani
11.30 [redacted] **magazine**
Appuntamento estivo di Raitre con il documentario naturalistico
12.15 **Speciale Tg3 Festival del cinema di Venezia - Tg3** [redacted]
12.30 **I tre implacabili** Film
Un ranchero, a [redacted] hanno massacrato la famiglia, giura vendetta e parte con due pistoleri alla caccia degli [redacted]. Quando li trova, salda il conto
14.50 **Sabato Sport**
18.55 **Meteo**

CANALE [redacted]
6.00 **Tg5** [redacted] **Pagina** All'in[redacted]: **Traffico -** [redacted]
Lettura [redacted] commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Continenti** Documentari "Viaggi intorno al mondo"
9.05 **Vivere** Soap Opera con Florenza Marcheglani
Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
11.30 **I Robinson** Telefilm "La marcia" con Bill Cosby
La vita di una tipica [redacted]glia americana [redacted] colore
12.00 **Cinque** [redacted] **famiglia** Telefilm
13.40 **Finché c'è Ditta c'è speranza** Serie
14.10 **Acqua e sapone** Film
16.10 **Corto** [redacted] **- Occhiali naturali** Cortometraggio
16.15 **Ragazze vincenti** [redacted]
18.40 **Chi vuol essere milionario** Gioco

ITALIA 1
7.00 **A-team** Telefilm "Strettamente riservato [redacted] soci" con George Peppard
Quattro reduci [redacted] Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 **Cartoni animati** Franklin - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Sherlock Holmes. Indagini dal futuro - Orsu Yogi - Batman
10.30 **Tarzan, l'uomo scimmia** Film
11.50 **Bande sonore** con Federica Fontana
In giro [redacted] l'Italia alla ri[redacted] di giovani talenti musicali
13.00 **Baywatch** Telefilm
14.00 **Grand Prix**
17.10 **Cartoni animati**
19.00 **Stanlio & Ollio - Attenti a quei due!** Telefilm

RETE [redacted]
6.00 **La grande vallata** Telefilm "Epidemia al ranch" [redacted] Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barkley, capeggi[redacted] dalla vedova Victoria e dai [redacted] figli
6.50 **Solaris, il mondo a** [redacted] Documentari
8.10 **Tg4 Rassegna stampa** [redacted] e commento delle [redacted] pagine dei giornali in edicola
8.30 **Murder call** Telefilm
9.30 **The long** [redacted] Film-tv
11.40 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Il principe ladro** Film
15.50 **Cin Cin** Film
18.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 **Calcio: Italia-Galles** Qualificazioni Campionati Europei da Milano
23.10 **Venezia cinema** [redacted] **dintorni - Il diario della Mostra** Speciale serata finale [redacted] Gigi Marzullo
0.20 **Che tempo fa**
0.25 **Estrazioni del lotto**
Ruota per ruota tutti i [redacted] usciti
0.30 **L'appartamento** Film (dramm., 1996) [redacted] Vin[redacted] Cassel, Monica [redacted]lucci, Romane Bohringer, Jean Philippe Ecoffey, Sandrine Kiberlain. Regia [redacted] Gilles Mimouni
2.30 [redacted] **Maresciallo Rocca** [redacted] Serie "Crudele destino" con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli
4.15 **Il regno del** [redacted] Documentari
5.10 **Finlandia:** [redacted] **orme del lupo** Documentari
5.30 **Homo ridens**

RAIDUE
20.20 **Il** [redacted] **alle** [redacted] Varietà con Eleonora Benfatto
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque [redacted] estratti sulle [redacted] ruote
21.00 **L'ultimo anello dell'inganno** Film (thriller, 1997) [redacted] Rena Sofer, Bridgette Wilson, Linda Evans. Regia [redacted] Charles Correll
22.45 **Tg2 Dossier** a cura di Daniele Renzoni
L'Italia [redacted] il mondo in un dossier
23.30 **Sportsera**
0.35 **Meteo2**
Previsioni del tempo
0.40 **Dreams Road** con Ernaldo Emerson Gattaloni, Valeria Cagnoni. Regia di Ernaldo Emerson Gattaloni
1.10 **Palcoscenico** Varietà
1.50 **Pit Lane**
3.35 **Appuntamento al cinema**
3.40 **L'arte della guarigione**
4.15 **NETTUNO**

RAITRE
20.00 **Bra - Braccia** [redacted] **all'agricoltura** Varietà Di Serena Dandini. Regia di Igor Skofic
20.30 **Blob** Videoframmenti
20.45 **Il Pianeta** [redacted] **meraviglie** Documentari [redacted] Licia Colò. Regia di Ezio Torta
23.20 **Umbria Jazz '03** Dal Teatro Morlacchi a Perugia **Enrico Rava e Stefano** [redacted]. Regia [redacted] Paolo Massoli
0.20 **Appuntamento al cine**[redacted] Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a [redacted] dell'Anicagis
0.25 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica a cura [redacted] Enrico Ghezzi
Rassegna [redacted] film italiani [redacted] stranieri poco conosciuti dal grande pubblico

CANALE [redacted]
20.35 **Saranno Velone** Varietà conduce Teo Mammucari, con la partecipazione [redacted] Gabibbo. Regia di Fabio Calvi
Un viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla [redacted] simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto [redacted] autoironia
21.00 **La sai l'ultimissima?** Varietà [redacted] Pippo Franco [redacted] Natalia Estrada. Regia [redacted] Egidio Romio
24.00 **NYPD - New York Police Department** Telefilm "Un particolare rapporto"
1.30 **Topsy Turvy - Sottosopra** Film (comm., 1999) [redacted] Jim Broadbent, Allan Corduner, Lesley Manville, Ron Cook, Eleanor David, Dorothy Atkinson, Dexter Fletcher, Timothy Spall. Regia di Mike Leigh. All'interno: Meteo

ITALIA 1
20.30 **Ladyhawke** [redacted] (fant., 1985) con Rutger Hauer, Matthew Broderick, [redacted]chelle Pfeiffer, John Wood, Leo McKern. Regia di [redacted]chard Donner. All'interno: [redacted]
Una maledizione li ha [redacted] vivere insieme senza [redacted] incontrarsi, [redacted] un giorno...
22.45 **6 Come 6**
23.20 **Il prigioniero** Telefilm "Lo scienziato pazzo" con [redacted]trick McGoohan, Angelo Muscat, Peter Swanwick
0.20 **Studio Sport**
0.45 **Ciak speciale - La maledizione della prima luna** Rubrica cinematografica
[redacted] **Shopping by night**
1.20 **Sognando Manhattan** Film (comm., 1991) [redacted] Kevin Bacon, [redacted] Lee Curtis, John Malkovich
3.20 **Amos & Andrew** Film
5.05 **Classe di Ferro** Telefilm

RETE [redacted]
20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Il purosangue" con Chuck Norris
Le indagini [redacted] ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 **Law** [redacted] **Order - Unità speciale** Telefilm "Infanzia rubata" - "Donne [redacted]ragglose" con C. Meloni, [redacted] Hargitay, [redacted] Florek, R. Belzer
22.50 **West Wing - Tutti gli uomini del presidente** Telefilm
23.50 **Brother** Film
2.05 **Shopping by night** Televendita
2.30 **Gli ultimi giganti** Film (western, 1976) con Charlton Heston, James Coburn. Regia di Andrew V. McLaglen. All'interno **Navigare informati**
4.10 **Gli ultimi dieci giorni** [redacted] **Hitler** Film (dramm., 1973) [redacted] Alec Guinness

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7** Notiziario
8.00 **La leggenda della terra** Documentari
9.00 **Il tempo della politica**
9.30 **L'uomo** [redacted] **miracoli** Film
11.30 **Police** [redacted] Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, [redacted], politica, sport, spettacolo e cultura
12.45 **Week-End Cartoon Network** Cartoni animati
14.00 **Mi faccia causa** Film
16.10 **Speciale sportissimo** Rubrica sportiva
16.45 **Euro turismo - Svezia** Rubrica sportiva
17.50 **National Geographic** Documentari
18.45 **Week-End Cartoon Network** Cartoni animati
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.40 **L'ispettore Barnaby** Telefilm
22.45 **Tg La7** Notiziario
23.15 **Cartoline da Venezia**
23.30 **Crono - Tempo di motori**
0.05 **Once Were Warriors** Il Film (dramm)
2.20 **Cnn**

[redacted]
7.00 **Wake up!**
10.00 **Hit List Italia**
12.00 **European Top 20**
14.00 **Trigun** Cartoni
14.30 **Saiyuki** Cartoni
15.05 **Summer Hits**
17.00 **Making the Movie: on set**
17.30 **Becoming: Destiny's child**
18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
19.00 **The Isle of Mtv 2003!**
20.00 **Story of Limp Bizkit**
20.30 **Diary of Limp Bizkit**
21.00 **Countdown to Limp Bizkit Live**
22.00 **Mtv Live: Limp Bizkit**
23.30 **Social History of Hair**
[redacted]: **New**
1.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale

[redacted]
6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
10.00 **Energy**
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
12.00 **Inbox**
13.00 **Compilation**
13.55 [redacted] **Club**
15.00 **Inbox**
16.00 **Monil "Rolling stones"**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Inbox**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Speciale live "Vinicio Capossela"**
20.00 **Music** [redacted] **on the beach**
20.30 **Compilation**
23.00 [redacted] **night**
1.00 **RAPture**

[redacted] SKY [redacted]
7.25 **Danni collaterali** Film
9.15 **A torto o a ragione** Film
11.05 [redacted] **Mothman Prophecies** Film
[redacted] **Sky** [redacted] **news**
13.30 **Unico testimone** Film
15.00 [redacted] **sarto** [redacted] **Panama** Film
16.45 **Sky cine** [redacted]
17.15 **Brucia nel vento** Film
19.10 **Sky cine** [redacted]
19.25 **Il boss dei boss** Film
21.00 **The Shipping News** Film
22.50 **Fast & Furious** Film
[redacted] **Moulin Rouge** Film
2.45 **Duets**
3.10 **D-Tox** [redacted]

CINEMA SKY 3
7.35 **Eden** Film
9.05 **I ragazzi della** [redacted] **strada** Film
10.35 **Sky cine news**
10.45 **Cuori in Atlantide** Film
12.25 **Chi lo sa?** Film
14.55 **Monster's Ball** Film
16.50 **La vera storia di Jack lo squartatore** Film
18.50 **Il mandolino del capitano Corelli** Film
21.00 **Nameless - Entità nascosta** Film
22.40 **La stirpe** Film-tv
0.10 **Dust** Film (western, 2001) con J. Fiennes
2.10 **Betty Love** [redacted]
4.00 **La** [redacted] **storia di Jack lo squartatore** Film

SPORT SKY 1
13.00 **Football NFL: Washington-New York Jets**
15.00 **Rugby Union Game: A rugby history**
16.00 **Basket: Bosnia Erz.-Slovenia**
17.45 **Basket: Serbia-Russia**
18.15 **Basket: Prepartita**
18.30 **Basket: Italia-Francia**
20.15 **Trans world sport**
20.30 **Rugby**
21.00 **Rugby: Inghilterra-Francia**
22.35 **Sport Time**
22.45 **Rugby: Italia-Georgia**
0.15 **Basket: Russia-Spagna** Differita
1.45 **Rally: Campionato Mondiale 2003** [redacted]

[redacted] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 19; 21.50; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **6.15** Italia, istruzioni per l'uso; **7.36** Break: settimanale del [redacted]nessere; **8.23** Sport; **8.33** RadiounoMusica; **9.11** Radiogames; **10.06** [redacted] Europa; **12.33** Contemporanea; **12.46** [redacted] Tam Lavoro; **13.20** Sport; **13.22** Nuovi italiani; **13.33** Magazine; **14.00** Baobab Sabato sport; **20.00** Ascolta, si fa sera; **20.55** Calcio: Italia-Galles (Qualificazioni campionati europei 2004); **23.48** Oggiduemila - La Bibbia; **0.33** Stereonotte; **5.45** Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.17; 22.30. [redacted] Il Cammello di Radio2; **7.54** Sport; **9.**[redacted] ruggito del coniglio; **10.37** Un lupo alla radio; **12.47** Sport; **13.00** Scritto misto; **13.38** Giocando; **15.00** Hit Parade Live Show; **17.00** Classifica Top 20 Album da "Musica e dischi"; **18.00** Milano in Concert; **19.00** Top [redacted] the World; **19.52** Sport; **19.58** Catersport; **22.38** Ultrasuoni Cocktail; **24.00** Due [redacted] notte; **4.00** Solo musica.

[redacted]: [redacted] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. **6.01** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Johannes Brahms; **7.15** Prima Pagina; **9.03** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Johannes Brahms; **9.30** Percorsi. La macchi[redacted] del furioso; **10.51** Grandi Orchestre: Janosi Ensemble; **12.15** Uomini [redacted] profeti "Le parole dell'origine"; **13.00** Di [redacted] palpiti; **14.00** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Johannes Brahms; **15.00** Radio3 Suite - Prima fila; **17.15** La Grande Radio; **19.03** Hollywood party - [redacted] Mostra del Cinema di Venezia; **20.15** Radio3 Suite Festival dei Festival; **20.30** Il Cartellone: Carlo Felice di Genova - Stagione lirica Jenufa; **24.00** Esercizi di [redacted] **2.00** Notte Classica.

[redacted] 102.5

6.00 Non stop news; **9.00** Ed [redacted] a voi con Gerardi & Viscardi; **11.00** [redacted] con Baiguini [redacted] Riscetti; **13.00** Attenti a noi 2 con G. Simoli; **15.00** The flight con Federico; [redacted] Alan Palmieri; **21.00** Vanessa Incontrada; [redacted] Federico (Replica); **2**[redacted] Bianchini e Tortorici (Replica).

[redacted] ore [redacted]
Nameless
Entità nascosta
[redacted] un [redacted] nel [redacted]

[redacted] ore 19.00
Ritratti. Vite
nella storia
[redacted]

[redacted]
Speciale
Venezia 2003
[redacted]

[redacted]
Europei
di Basket
[redacted]

Ogni sera su SKY è speciale.
Puoi scegliere fra il grande cinema,
gli eventi dello sport mondiale,
l'informazione aggiornata in tempo reale
e le inchieste degli esperti di TG24,
il meglio dei documentari
e delle ultime tendenze internazionali.
Con SKY, [redacted] passioni più grandi
arrivano direttamente a [redacted] tua.
Come [redacted] emozionerai stasera?

Per informazioni e abbonamenti
rivolgiti agli SKY Center oppure:
199.100.900 • www.skytv.it

SKY
Immagina che...

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

3 ANNI SENZA INTERESSI!

CENTINAIA DI SALOTTI A PREZZI MAI VISTI!

ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

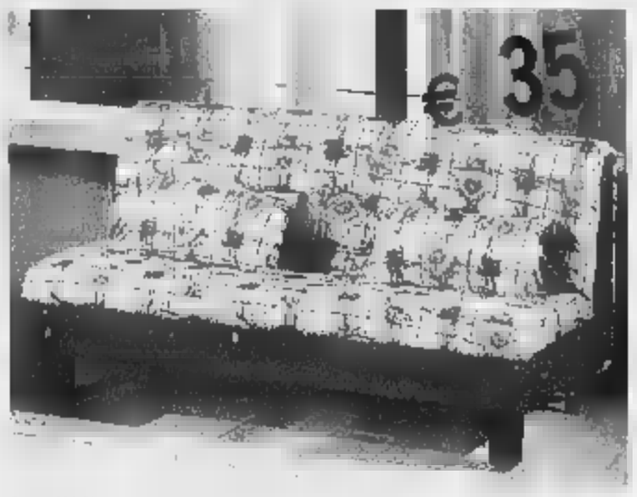
TAN 0% TAEG 0%

Tot. € 1.965,00

Tot. € 490,00

Tot. € 1.560,00

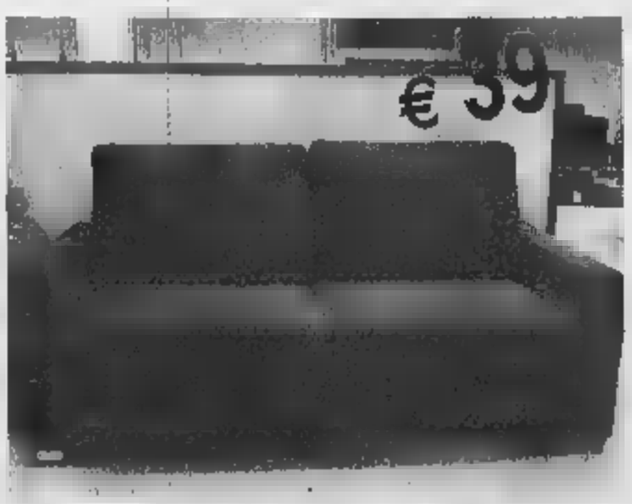
Tot. € 400,00



Tot. € 350,00

Tot. € 2.384,00

Tot. € 1.053,00



Tot. € 390,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!

SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

NUOVA PUNTO 2003 - PRENOTATELA SUBITO
CONSEGNA [redacted] ANCHE A [redacted] FIAT

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA FIAT

ASSICURIAMO LA CONSEGNA
PRIMA DELLE VOSTRE VACANZE

AUTOFRANCIA - C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino

AUTOFRANCIA - C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino

SUCCURSALE AUTOMASSAUA - VIA DE SANCTIS 15 - Tel. 011.713320 - Torino

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

CON [redacted] FINO A € 2.000,00 su voltura [redacted] zero*

Pagamento [redacted] anticipo [redacted] piccole quote [redacted] a partire da € 100,00 con prima rata dicembre 2003

Assortimento FIAT PANDA
a [redacted] da € 50,00 al mese

Autoexpert

Assortimento FIAT 600
a partire da € 50,00 al mese

PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P.
aziendale con clima
airbag - servosterzo
autoradio
escluso modello 2003
a partire da
€ 6.900,00

ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 12.900,00

STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 11.900,00

MAREA WE JTD ELX
aziendale con clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
a partire da
€ 10.900,00

MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs

a partire da € 14.900,00

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 31 SABATO 6 SETTEMBRE 2003

13,25 Dribbling, Raidue
14,00 Moto G.P.del Portogallo Italia 1
15,00 Pallavolo Europei, Russia-Polonia Eurosport
15,55 Pugilato Trofeo Italia Raitre
16,00 Basket Europei, Bosnia Erz-Slovenia Sky Sport1
16,30 Ciclismo Mondiali mountain bike Raitre
17,00 Tennis Us Open Sky Sport 2
18,00 Moto Mondiale Superbike Raitre
19,30 Basket Europei, Italia-Francia Sky Sport 1
20,45 Calcio Italia-Galles Raiuno

Genoa acquista Aldair (38 anni)

ROMA. Colpo grosso del Genoa: la società di Enrico Preziosi ha acquistato il cartellino di Aldair, 38 anni (foto). Il brasiliano si è accordato per un anno. L'ha annunciato il procuratore dell'ex giallorosso, Antonio Caliendo, intervenendo a «Radio Radio». Da giorni si parlava di un possibile arrivo di Aldair al Bologna ma l'affare è sfumato. Il motivo? «È rimasto colpito dai programmi di Preziosi. Ma anche perchè non vuole giocare contro la Roma» ha spiegato il procuratore.

Attilio Romero (Torino) e Ivan Ruggeri (Atalanta), leader della B che non vuol partire

ANCHE PREZIOSI PASSA NEL «CARTELLO DEL NO» CHE DIFFIDA GALLIANI: «L'ASSEMBLEA DI LEGA HA VOTATO PER IL RINVIO»

La B dei ribelli resiste: domani serrata per 19

Roberto Condio

Dice la Lega Calcio (o meglio, quel poco che ne resta dopo l'estate più squallida della storia del pallone) che il campionato di serie B partirà alle 20,30 domenica 7 settembre. Se bene, invece, domani vedremo un solo match su 12, quello fra il Catania dei Gaucci e il Cagliari di Cellino, ovvero fra il club all'origine del nonché ripescato dalla C1 due settimane fa e quello che fino all'altro ieri ha guidato la ribellione alla B a 24 squadre.

Di fatto, quindi, la B continua la sua serrata. Il diktat di Galliani, presidente di una Lega spaccata, invece di rompere il fronte degli oltranzisti, lo ha rinforzato. Sono 19, adesso, le società che vogliono scendere in campo finché non risarcite in qualche modo del danno di un torneo gonfiato con 4 nuove squadre a 10 giorni dal via. Dopo la prova di forza di giovedì della serie A e di Galliani, ieri il cartello cadetto del «no» si è contato: dodici club rappresentati nella riunione convocata all'hotel Gallia milanese più 7 che hanno dato la loro adesione (la Ternana non pare convintissima). Dall'altra parte, pronte a cominciare soltanto tre ripescate (Catania, Fiorentina e Salernitana), il Napoli che con il Palazzo ha debito grosso sì per il pasticcio delle fidejussioni-patacca e il Cagliari che il dimissionario Cellino ha rimesso agli ordini superiori della Lega. Balza subito all'occhio la svolta a U dell'imprevedibile Enrico Preziosi: fino a giovedì pomeriggio invitava i colleghi a tornare a giocare; poi in una notte piena di colpi di scena è passato con la maggioranza, contribuendo a rafforzarla con le sue due squadre, il Genoa e il Como che ha ancora venduto.

La B che ci sta ieri si è confrontata a lungo, ha inviato una delegazione dal presidente di Lega alla ricerca (vana) di un nuovo spiraglio nella trattative e ha poi ha chiuso la sua ennesima giornata di passione con una diffida diretta proprio a Galliani: «Renda subito esecutiva la delibera dell'assemblea del 3 settembre che, con voti favorevoli, 15 contrari e 2 astenuti, ha stabilito il rinvio del campionato a data da destinarsi. E, per cortesia, che nessuno ci chiami più ribelli: siamo legalitari perché ci atteniamo a un'assemblea sovrana. I ribelli, eventualmente, saranno quelli che giocheranno».

Parole pronunciate in conferenza-stampa da Attilio Romero, nuovo portavoce dei cadetti in lotta dopo la defezione di Cellino. «A queste condizioni non a parte - ha aggiunto il presidente del Torino -. Ribadiamo la nostra volontà di negoziare e la nostra disponibilità al dialogo perché vorremmo tanto giocare. Adesso, però, tocca ad altri dare un segnale». Il fronte della B ieri pensa di averlo dato. Non si parla più di soldi, meno di tv. L'unica richiesta resta il format del campionato: promozioni dalla B alla A e 4 retrocessioni nel senso inverso. «Il resto sciocchezze - garantisce Romero -. Sul 6-4, però, non transigiamo: ci sembra un risarcimento minimo per poter sopportare quel mostro che è diventata la B a 24. Abbiamo anche manifestato la disponibilità ad accettare per le prossime stagioni il meccanismo di 3 promozioni e 3 retrocessioni che penalizzerebbe non poco la serie cadetta, ma la A non ci vuol sentire. Puntava a sfruttare la situazione, ottenendo subito il vantaggio di una condanna in meno, da 4 a 3».

> In campo solo Catania-Cagliari Romero: «Chiediamo le 6 promozioni e su questo non transigiamo. La Salernitana a Torino? L'ordine pubblico non è nostra responsabilità»

Da Galliani, per il momento, nessuna apertura. Soltanto un comunicato ponziopilatesco, in tarda serata: «Così come non ho ordinato di giocare, non mi sento di ordinare di non giocare. Ciascuna società iscritta alla B è tenuta ad assumersi le proprie responsabilità».

Intanto, è già sabato. Ascoli e Genoa si sono già accordate per giocare un'amichevole oggi invece del match di campionato domani sera, 5 squadre sembrano decise a presentarsi all'appuntamento con l'esordio di campionato fissato dalla Lega. Una di queste è la Salernitana, ultimissima della scorsa serie B, miracolata d'agosto almeno quanto la Fiorentina. Il calendario chiama i campani a presentarsi al «Delle Alpi», contro il Toro che però non ci sarà. Il prefetto già trema.

Che cosa dice, Romero? «Dico che abbiamo già segnalato il problema dell'ordine pubblico a chi di dovere. In questo momento c'è molta tensione in giro, anche tra i tifosi. Noi non vogliamo avere responsabilità. Anche per questo rinvio sarebbe opportuno. E altrimenti, che la Salernitana si metta sulla coscienza».

QUALIFICAZIONI EUROPEE: UNA VITTORIA VALE IL SORPASSO

Vieri-Inzaghi in coppia per colpire il Galles Del Piero si sacrifica

Trap: «Anche questo è un vero tridente, c'è gente dal gol facile»
Ma il bianconero relegato sulla fascia sinistra non può fare il Totti

Marco Ansaldo
inviato a APPIANO GENTILE

L'importante, per capirsi, è parlare chiaro. Del Piero l'ha fatto, ma come vedrete dalla formazione che il Trap mette in campo a Milano contro il Galles (inizio alle 20,45), le parole del bianconero hanno avuto l'effetto di un inutile : benché le posizioni si cambino durante la partita e i giocatori non siano fissi come gli omini del calciobalilla, Del Piero parte centrocampista di sinistra, esattamente ciò che non voleva. Poi si vedrà. Alex, che è seccato parecchio, ha fatto capire che cercherà da solo la posizione giusta: chi pensa di confinarlo a presidiare la fascia sinistra, come un medianaccio, sbaglia. «In mezzo si giocano più palloni e si è più decisivi», disse giovedì. Appunto.

Giocano Vieri e Inzaghi, è l'addio al tridente più una punta che rivitalizzò la Nazionale nelle ultime cinque partite, tutte vinte. Non crediamo che gli schemi, chi li interpreta, determinare i risultati. Tuttavia certa disposizione tattica aiuta più di un'altra e sbaraccare ciò che funzionava diventa un rischio, nella partita che l'Italia deve vincere per p al primo posto e difendere il secondo. Il Galles è vantaggio di due punti, il successo a San Siro permetterebbe agli azzurri di scavalcarlo: rimane il fatto che i britannici hanno altre due partite facili, mentre l'Italia andrà a Belgrado e se non vince può subire il controsorpasso definiti-. La qualificazione diretta è complicata, diventerebbe quasi impossibile senza la vittoria sui gallesi. Trap per questo rischia le due punte. Gli manca Totti e teme un arroccamento degli avversari: il ct crede che Inzaghi sarà una spina cuore difesa avversaria. «Non importa come si fa gol, basta farlo», ha detto, e il milanista è che al gol arriva non importa come. Inzaghi aveva ricevuto una promessa, per tornare in . E' stata onorata.

«Nessuno dice che le ultime due partite sono state brillanti in attacco ma giocavamo fuori casa dove si ha più spazio per manovrare - ha ricordato il ct -. Pensate alla bellezza di certe azioni con la Finlandia e la Germania. Con il Galles ci sarà un'altra musica». Meno manovra e più palloni in area, sperando nella deviazione sporca di Inzaghi e nella potenza di Vieri che ha rincuorato Trapattoni: «Il ginocchio di Bobo ci ha tenuto in apprensione per tutta la settimana, alla fine il mio ottimismo è stato premiato. L'ho visto muoversi bene. La sua forza di volontà sopperirà piccolo dolore al ginocchio». Rimane, mica tanto in fondo, la paura vedere un'altra Italia, più vicina alla squadra annebbiata di un anno fa. «Eppure non è cambiato nulla - ha insistito il ct -. Anche questo è un tridente, c'è Inzaghi e non Totti. Non è un cambio che può mandare tutto all'aria, anche se Pippo non è Totti. Quanto a Del Piero, continuerà a giocare nella posizione che ha coperto negli ultimi tempi e che, dopo Stoccarda, l'ha fatto elogiare da tutti». Non è proprio così. Trap lo sa benissimo deve sostenere la sua tesi. Che diavolo di tridente si può imbastire con Inzaghi che se non riceve la palla in area o sulla linea del fuorigioco esce dal gioco? E chi rifinirà le azioni per l'attacco se Del Piero resterà defilato a Stoccarda, quando però c'era Totti? Domande senza risposta.

Vedrete che Alex prima o poi andrà a piazzarsi dietro alle punte con tanti saluti all'idea originale. «So benissimo come la pensa Del Piero. Ci sono giocatori che prediligono un certo ruolo ma sono intelligenti da capire le necessità della squadra: lui è uno di questi. poi giocò così anche contro la Corea». Con Totti e Vieri, però. Il caso Del Piero esploderà al ritorno da Belgrado. Ma (e in questo ha ragione il Trap), tutte le energie devono essere concentrate sul Galles. «In qualsiasi modo bisogna vincere, non conta lo spettacolo». Quanto ai dubbi di formazione, il più consistente riguarda Tacchinardi. Trap l'ha nella formazione titolare. Questa mattina però lo juventino sosterrà un test per verificare condizioni della coscia, che patisce affaticamento muscolare. E' probabile che il ct lo risparmi per Belgrado e inserisca al suo posto Perrotta, che è migliorato.

RAI UNO ORE 20,45

	Italia [4-4-2]	Galles [4-5-1]	
I			1
II	PANUCCI	DELANEY	2
5	CANNAVARO	PAGE	5
6	NESTA	WILLIAMS	14
3	ZAMBROTTA	SPEED	3
11	CAMORANESI		8
8	PERROTTA	DAVIES	11
11	ZANETTI	SAVAGE	7
7	DEL	PEMBRIDGE	3
18	VIERI	GIGGS	11
9	INZAGHI	HARTSON	9
	Arbitro: MERK (Ger)		
12	TOLDO	CROSSLEY	21
13	LEGROTTAGLIE	ROBERTS	17
14	ODDO	KOUMAS	16
	GATTUSO	GABBIDON	4
16	FIORE	JOHNSON	15
17	DELVECCHIO	WESTON	12
18	CORRADI	EARNSHAW	18
All.: TRAPATTONI		All.: HUGHES	

Azerbaigian-**Italia**	0-2
Finlandia-Galles	0-2
Italia-Serbia M.	1-1
Finlandia-Azerbaigian	3-0
Galles-**Italia**	2-1
Serbia M.-Finlandia	2-0
Azerbaigian-Galles	0-2
Serbia M.-Azerbaigian	2-2
Italia-Finlandia	2-0
Galles-Azerbaigian	4-0
Finlandia-Serbia M.	3-0
Finlandia	0-2
Azerbaigian-Serbia	2-1
Serbia M.-Galles	1-0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	P	S	Rf	Rs
Galles	12	5	4	0	1	10	2
Italia	10	5	3	1	1	8	3
Serbia M.	8	5	2	2	2	7	8
Finlandia	6	6	2	0	4	6	8
Azerbaigian	4	6	1	1	4	4	14

GARE DA DISPUTARE

Oggi Azerbaigian-Finlandia
10- 9-03 Galles-Finlandia
10- 9-03 Serbia M.- ITALIA
11-10-03 ITALIA-Azerbaigian
11-10-03 Galles-Serbia

Vieri e Trapattoni discutono durante il provino che il centravanti ha sostenuto con esito positivo ieri alla Pinetina

OTTO GOL AI GALLESI, GILARDINO A SEGNO QUATTRO VOLTE

La Under travolgente è già ai playoff

PAVIA. Missione compiuta. La Under 21 ha raggiunto l'obiettivo con due partite di anticipo e con vittoria di proporzioni clamorose (8-1) sul Galles. La goleada proietta gli azzurrini di Gentile verso lo scontro diretto del 15 e 19 novembre contro avversario da stabilire, sfida che varrà la qualificazione alle finali europee a otto. Prestazione perfetta, non c'è mai storia. E' la grande serata di Gilardino di quattro reti. In vantaggio al 17' l'attaccante del Parma, la squadra ha raddoppiato tre minuti d con Brighi. Al 27' Vaughan ha accorciato le distanze, prima della fine del tempo è arrivato il terzo sigillo firmato . Al 4' della ripresa ancora segno Gilardino, che poi entrato nel tabellino dei marcatori con altre due reti, inframmezzate dal secondo centro personale di Sculli. Ha poi chiuso le ostilità Borriello. Cannonieri a parte, splendida la prestazione del debuttante De Rossi. Le giocate del romanista state determinanti nella prima fase della partita.

ALTRA MUSICA DA CARDIFF A SAN SIRO

Roberto Beccantini

A Cardiff, la sera del 16 ottobre 2002, Giovanni Trapattoni rischiò perdere la panchina miracolosamente scampata al naufragio coreano. Reduce dall'1-1 di Napoli con l'allora Jugoslavia, si arrese 2-1 Galles: gol di Davies, Del Piero (carambola punizione-barriera, la specialità del periodo), Bellamy. Mezza Italia chiese la testa del ct, l'altra mezza diede alla macchia. È passato quasi un anno, è passata, soprattutto, la voglia forca. Un pareggio e sei vittorie, l'ultima a Stoccarda. Fra oggi e mercoledì ci giochiamo il primo posto del girone. Battere il Galles a San Siro e la Serbia Montenegro a Belgrado: la classifica non offre alternative plausibili a una doppietta così esclusiva, così spericolata. La piazza d'onore garantisce i playoff, e con i clienti che si profilano (Inghilterra o Turchia, Repubblica Ceca Olanda, Spagna), meglio procedere per direttissima.

Cardiff fu un disastro. Gioca- Buffon; Panucci, Nesta, Cannavaro, Zauri; Tommasi, Di Biagio (19' st Gattuso, 40' st Marazzina), Pirlo, Ambrosini; Montella (25' st Maccarone), Del Piero. Una squadra capo né coda. Mancavano, fra gli altri, Totti e Vieri. Sembrava la fine, fu l'inizio. Trap ha cambiato tutto: schema (dal 4-3-1-2 al 4-2-3-1), approccio, gestione. Convocazioni flessibili, ancorate all'entusiasmo e non più o non solo al curriculum: Zambrotta, inventato terzino Lippi, Camoranesi - oriundo, addirittura -, Perrotta, Corradi, Miccoli, Di Natale, fino ai recuperi di Gattuso, con il quale beccato nel pollaio gallese, Fiore, Inzaghi, Tacchinardi.

La Federazione lo ha scortato e consigliato. Zitta zitta, la Nazionale è tornata a rappresentare un valore, un simbolo in cui identificarsi. L'assenza di Totti, gli acciacchi di Vieri e Perrotta, le perplessità tattiche di Del Piero hanno condizionato la vigilia. Nella classifica Fifa, l'Italia è 11ª, il Galles 52ª. Ai nostri avversari, che il agosto, a Belgrado, hanno incassato la prima sconfitta, basta il pareggio. Giggs, Bellamy e Hartson, il pivot d'attacco, costituiscono un tridente felicemente assortito. Insieme, Vieri Inzaghi non hanno mai combinato sfracelli e la coppia di metà campo, Perrotta-Zanetti, scoppia di salute. Al là del modulo, dovrà essere lo spirito - questo sì, sempre al completo - a sorreggere l'impalcatura. La difesa britannica, in velocità, sbanda. Il pienone di San Siro una carta di credito: quando scade, dipende da noi.

STASERA ITALIA-GALLES

Trap spera ancora in un Totti «miracolato» Proteste dei tifosi per l'allenamento nascosto

■ APPIANO GENTILE. Il recupero ■ Totti rimane decisamente improbabile, così come la presenza domani al ritiro degli azzurri dove dovrebbe sostenere il test contro i ragazzi dell'Inter. «Ha ripreso ad allenarsi», ha detto Trapattoni speranzoso. Un giornalista l'ha smentito. Il dolore non è scomparso, i miglioramenti sono deboli. «E a te chi dà queste notizie: Radio Vaticano?» ha replicato scherzosamente il ct, che sul recupero di Totti ha speso spesso la parola «miracolo». Ieri si è sfiorato l'incidente alla Pinetina. Gli addetti alla cartellonistica non piazzato le pubblicità attorno al campo, per cui gli azzurri hanno dovuto allenarsi su lontano da quello dove si trovava un migliaio di tifosi. La gente ha cominciato a fischiare. Solo l'intervento del Trap ha riportato la calma. Gli azzurri si sono portati sotto le tribune per la partitella e il pubblico ha applaudito, con buona pace degli sponsor. [m. ann.]

Francesco Totti sta tentando il recupero

Il ct Hughes: «Li aspetteremo e sfrutteremo ogni occasione» Bellamy ci sarà, l'unico dubbio resta Gabbidon

■ MILANO. Giggs spinge all'attacco, ma l'allenatore Mark Hughes frena: «Li aspetteremo e sfrutteremo le occasioni che ci lasceranno. L'Italia è certamente cresciuta molto a Cardiff. Se Vieri non gioca sarà un problema in meno, ma Trapattoni ha un sacco di scelte, anche se mi sembra abbia qualche problema più di me con gli infortunati». Lui le grane più grosse le ha risolte, nonostante i grugniti a Newcastle, Craig Bellamy giocherà. Si è allenato anche ieri, sul campo di Assago, e non ha intenzione di rinunciare a questa partita: «Sto bene, ho lavorato duro per esserci e mi sento pronto. Ho promesso a Robson che se il ginocchio mi darà problemi uscirò». L'unico zoppicante resta Daniel Gabbidon che di certo non sarà titolare ed è in forse anche per la panchina. Esaltato l'enorme attaccante John Hartson: «Oggi si gioca per entrare nella leggenda». [g. zon.]

Ryan Giggs, leader dei gallesi

IL BIANCONERO IRONICO SULLA SUA POSIZIONE: «SPERO DI TROVARLA PRIMA CHE FINISCA LA PARTITA»

«Conta solo vincere, sarà una battaglia dura»

La ricetta di Del Piero: tutti uniti e aggressivi

Giancarlo Laurenzi

inviato ad APPIANO GENTILE

Vieri e Inzaghi non giocavano insieme dalla grigia serata di Baku, quando grazie a Del Piero l'Italia passò l'ostacolo a zero chiudendo orfano di elogi un 2002 da autoflagellazione. Ieri Vieri si è svegliato senza pesi sullo stomaco perché il risultato negativo della risonanza magnetica mi aveva sgombrato la testa da brutti pensieri» e dopo un inizio di allenamento cauto sul prato della Pinetina (e differenziato rispetto ai compagni), ha partecipato alla giostra di rifinitura nella quale Trapattoni ha deciso di affiancargli Inzaghi. Dopo la doccia Vieri è diventato ufficialmente il titolare e oggi per la prima volta nella sua carriera indosserà la maglia azzurra a San Siro: «Sto meglio, molto meglio. Ho fatto un buon allenamento, non sento più dolore. Giovedì m'ero spaventato, lo ammetto. Ma vi giuro che avrei fatto di tutto per esserci anche se non fosse stata una sfida decisiva. Sarà importante non cambiare l'approccio delle ultime vittorie. In campo subito ad attaccare, ad imporre il nostro gioco».

Per imporre il gioco Trapattoni ha deciso di mantenere la parola data a Super Pippo al momento del colloquio telefonico che ha preceduto la convocazione di domenica scorsa: avrebbe avuto la garanzia di partire dall'inizio almeno in uno dei due match di qualificazione europea, più probabilmente quello davanti al suo pubblico milanese. Così: due punte più Del Piero che non ha visto esaudite le sue preghiere tattiche. Alex voleva evitare la fascia sinistra ma almeno a livello ufficiale dovrà partire proprio da lì: «Però adesso pensiamo al Galles - attacco Pinturicchio - conta solo vincere e passare in testa al girone. Il resto, stavolta, è meno importante. E' una partita decisiva, ma non paragonatela alla finale di Champions: quella era anche l'ultima. Mi aspetto una battaglia, un calcio duro, fisico. In Europa, si sa, gli arbitraggi sono più permissivi e fischiano di rado. Conterà l'aggressività e l'unione. Fondamentale un gol il prima possibile».

Però a Del Piero il dente duole e nella sua testa c'è la convinzione che stasera se non reciterà da seconda punta come si deve, smetterà di sua iniziativa di come tornante mancino: «Trequartista dietro le punte? Penso di sì». Però Trapattoni ha parlato di 4-4-2: «Col ct tratto di persona domani mattina (oggi, ndr) e insieme chiariremo gli ultimi dettagli». Il tecnico ha anche detto che Del Piero giocherà nella posizione nella quale rende meglio con la Juventus. «La cercherò, allora - risponde ironico Alex - e spero di trovarla prima della fine della partita».

La faccia di Del Piero è riuscita a mascherare con il sorriso le rughe per una situazione che non tollera più. La stessa presenza di Inzaghi non è digestivo per i suoi bocconi amari: alla Juve vivevano da separati in casa ed essere costretto a ritagliarsi un ruolo sgradito per far spazio all'ex compagno aumenta il livore. Anche Inzaghi ha preferito tacere, si è allontanato dal di allenamento confermando che «con Vieri non ci sono problemi di intesa, ci conosciamo da una vita».

due che si conoscono, anche se non da una vita, sono Perrotta e Zanetti, i mediani che Trap considera i suoi preferiti. Perrotta, tra lo stupore generale, ha partecipato per la prima volta dall'inizio al raduno all'intero allenamento (partita compresa) e alla fine lo staff sanitario azzurro lo ha considerato arruolabile per oggi. E c'è la possibilità che debba anche scendere in campo dal primo minuto: Tacchinardi, infatti, soffre di un risentimento muscolare al quadricipite destro (anche se non ha saltato la seduta di ieri) e solo stamattina si potrà stabilire l'entità del problema. Di sicuro c'è che solo Gattuso, il più sano dei quattro potenziali mediani, non verrà preso in considerazione a meno di una generale moria di centrocampisti. E che Cannavaro, collega di club di Vieri, lo ha di nuovo pizzicato sul calcio violento: «Lui è un attaccante e le botte le deve subire». Quando l'hanno riferito a Bobone, quello ha girato lo sguardo nauseato: «Parliamo del Galles, che è meglio».

Del Piero non ha dubbi: «Giocherò da trequartista dietro le punte»

Qualificazioni europee, le altre partite in programma oggi.
Gruppo 1: Francia-Cipro; Slovenia-Israele. Classifica: Francia (5) 15; Slovenia (5) 10; Israele (5) 8; Cipro (6) 7; Malta (7) 0.
Gruppo 2: Bosnia-Norvegia; Romania-Lussemburgo. Classifica: Danimarca (6) 13; Norvegia (6) 11; Romania (6) 10; Bosnia (5) 6; Lussemburgo (5) 0.
Gruppo 3: Olanda-Austria; Bielorussia-Rep. Ceca. Classifica: Rep. Ceca (5), Olanda (5) 13; Austria (6) 9; Moldova (6), Bielorussia (6) 3.
Gruppo 4: Lettonia-Polonia, Svezia-San Marino. Classifica: Svezia (5), Ungheria (6) 11; Lettonia (5) 10; Polonia (5) 7; San Marino (7) 0.
Gruppo 5: Scozia-Far Oer; Islanda-Germania. Classifica: Islanda (6) 12; Germania (5) 11; Scozia (6) 8; Lituania (6) 7; Far Oer (6) 1.
Gruppo 6: Armenia-Grecia; Ucraina-Irlanda del Nord. Classifica: Grecia (6) 12; Spagna (6) 11; Ucraina (6) 9; Armenia (5) 4; Irlanda del Nord (5) 2.
Gruppo 7: Liechtenstein-Turchia; Macedonia-Inghilterra. Classifica: Turchia (6) 15; Inghilterra (5) 13; Slovacchia (6) 6; Macedonia (6) 5; Liechtenstein (5) 1.
Gruppo 8: Bulgaria-Estonia; Andorra-Croazia. Classifica: Bulgaria (5) 11; Croazia (5), Belgio (6) 10; Estonia (6) 8; Andorra (6) 0.
Gruppo 10: Eire-Russia; Georgia-Albania. Classifica: Svizzera (6) 12; Eire (6) 10; Russia (5) 7; Albania (6) 5; Georgia (5) 4.
Mondiali 2006. Sudamerica, prima giornata: Argentina-Cile; Perù-Paraguay; Ecuador-Venezuela. Domani: Uruguay-Bolivia; Colombia-Brasile.

L'ANTI BECKHAM, DETESTA IL GLAMOUR E VUOLE ENTRARE NELLA STORIA

Giggs, il mago sciupafemmine

Giulia Zonca

MILANO

E' il centro di tutto, ma se ne sta in disparte. Niente pacche sulle spalle, pochi sorrisi, barba incolta e sguardo distante. Ryan Giggs sembra molto lontano dal campo di allenamento dove regala meraviglie ai compagni e ai ragazzini che lo spiano. The welsh wizard, il mago, è la miglior ala sinistra che ci sia in circolazione, l'uomo che ha vinto tutto e niente. Con la maglia dei Red Devils ha portato a casa trofei a manciata, due o tre all'anno. Nel 1999 ha infilato lo storico «treble», il trionfo al cubo con titolo in Premiership, Champions League e Coppa intercontinentale, al secondo anno con lo United (92-93) ha archiviato in un colpo solo campionato e Fa cup. Una caterva di successi, in tutto 8 titoli in Premier, 5 Fa cup, di lega oltre a Champions e Intercontinentale, ma oggi non contano perché la maglia che ha ora è immacolata.

Nessuna tacca con il Galles, solo fierezza per quel rosso che è il suo colore. Girava con una casacca rossa anche sopra la divisa ufficiale del Manchester City con cui giocava da ragazzino: «Volevo che fosse chiaro da che parte stavo» e ha avuto mai la tentazione di giocare in bianco con l'Inghilterra. Giggs è nato a Cardiff ma si è trasferito a 7 anni, dietro al padre giocatore di rugby e, solo in teoria, avrebbe potuto scegliere: «Sono gallese, come mia madre, mio padre e il mio spirito con chi dovrei giocare?». Con l'Inghilterra sarebbe stato più semplice provare a vincere, con il Galles è un'impresa anche solo andarci vicino. Nessuna qualificazione a Europei o Mondiali negli ultimi 45 anni e ora la storia è lì a un passo, dopo un girone incredibile dove la squadra di Mark Hughes ha perso solo contro Serbia Montenegro.

Per il resto un rullo compressore, la chiamano «Welsh renaissance» e genera un entusiasmo frizzante. L'unico immune è lui, Ryan Giggs che oggi, a 30 anni, più che leader si sente responsabile.

Non ama schivare i doveri. Nel Manchester dove ha debuttato a 17 anni, sono arrivati a fischiarlo. Lo scorso campionato ha avuto una fase calante e l'Old Trafford ha subito sentenziato: pensa troppo al Galles. Lui non ha smentito, questione di priorità, ma dopo un paio di panchine rigeneranti è tornato a dare il meglio e i tifosi cantano di nuovo: «Giggs will tear you apart» (Giggs ti farà a fette). L'Inter è rimasta sullo sfondo, un cambio di maglia che è durato un giorno: non c'era rosso (e United) è improbabile che «il mago» possa giocare altrove: «E' più di un idolo, a Manchester ai suoi piedi, esiste una sola ragione per andarsene». E' un uomo immagine molto diverso da Beckham però, schiva il glamour e colleziona musi, sciupafemmine introverso ora si è sistemato ed è diventato papà. E ancora non sorride perché continua a mancargli quella singola tacca che è solo una qualificazione ma vale più di tutto il resto.

L'ATTACCANTE BIANCONERO CON LA VOGLIA DI ESSERE PROTAGONISTA DOPO UNA STAGIONE MOLTO SOFFERTA

Di Vaio: «Per la Juve ho fatto anche il quinto della difesa»

«Questa squadra ti offre occasioni uniche, merita ogni sacrificio Attenti alle squadre romane, possono insidiare il potere del Nord»

intervista

Fabio Vergnano

TORINO

CHI gioca nella Juventus, di mestiere l'attaccante e ha un cognome diverso da Del Piero o Trezeguet ha un destino segnato. Ovvero, viaggia quasi sempre in seconda classe. Marco Di Vaio meriterebbe il ruolo di titolare in mille altre squadre del mondo, ma ha scelto la squadra di Lippi e per ora deve adeguarsi. Domenica ha iniziato la seconda stagione bianconera, ha voluto lui ripartire con la stessa maglia perché tanto orgoglio e non scappa il primo «provino» non è stato da Leone d'oro.

Una stagione tribolata la prima da juventino: partenza felice, poi quella terribile zuccata che gli rifilò un terzinaccio del Newcastle, la convalescenza, il recupero, il cambio di ruolo perché nel frattempo Lippi aveva deciso che la squadra doveva cambiare atteggiamento. Da seconda punta, a centrocampista. Un piccolo trauma, anche se il viaggio nei meandri di un mondo sconosciuto aveva come meta un grande progetto vincente. Ora Marco ci riprova. Meno scetticismo, tanta voglia di ripartire.

Promesso che il Di Vaio uno non è stato un disastro, come riparte il Di Vaio due?

«Più tranquillo, sicuro di me stesso. Conosco l'ambiente, l'approccio è stato diverso, soprattutto so cosa mi aspetta».

Già rassegnato?

«Per niente. Sono soltanto più consapevole di tutto. Aspetto sia il campo a decidere per e spero che le notizie siano tutte buone. Ora so cosa vuole Lippi, so cosa voglio io, so soprattutto significa la parola Juve».

Vuol dire anche accontentarsi di una vita da seconda scelta?

«Nessuno qui può sentirsi tale. Alla fine della stagione abbiamo giocato tutti e anche tanto. Certo non devi farti cogliere impreparato per sfruttare ogni minima opportunità. Essere bianconero è complicato anche perché per taluni di noi il treno passa poche volte e devi essere capace di salire in corsa. Voglio mettere Lippi in difficoltà quando dovrà scegliere. E lui è sempre democratico nelle decisioni».

Buffon ha pronosticato Vaio sorpresa della nuova annata. Quanto le è costato questo pronostico?

«Ha fatto tutto Gigi, io non c'entro. I complimenti del più forte portiere del mondo fanno bene, spero di non deluderlo».

Perché tanti giocatori faticano al primo anno nella Juve? E' una squadra di calcio o un che tutto divora?

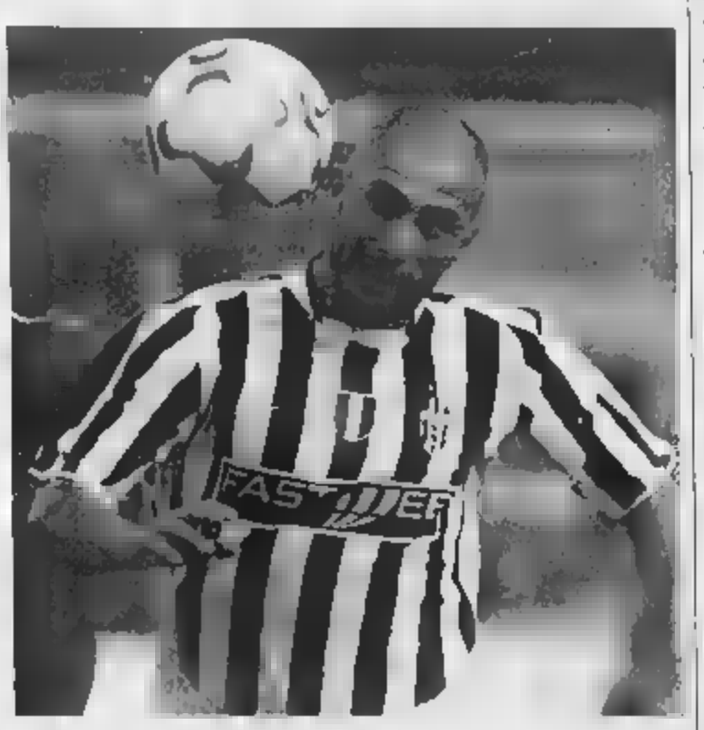
«Non è un mostro la Juve, una società tradizione che pesa. Ogni partita è una battaglia, bisogna capire che qui si coniuga soltanto il verbo vincere. E 10-11 mesi sul filo del rasoio non sono facili da per uno che arriva da realtà diverse. Ci vuole forza mentale più che fisica».

Non ha pensato di cercare un posto con meno pressione?

«Se intende dire che avrei preferito andarmene la risposta è no. Qui e qui voglio impormi, nessuna tentazione di fuga. Sento dentro la grande forza di cui parlavo prima».

Anche giocare in un ruolo diverso da quello preferito può essere un problema in più? Lo sa anche Del Piero.

«Ognuno vorrebbe utilizzato nella posizione prediletta, tuttavia ci si adatta anche perché non si tratta di svolte epocali. Dover fare l'esterno sinistro anziché la seconda punta non era un valido motivo per scappare. Ci si adatta, si lavora zona per conquistarne un'altra. L'anno scorso ho fatto perfino il quinto della difesa».


Marco Di Vaio, 27 anni, l'anno scorso ha segnato 6 gol in campionato e 4 in Champions

Per far la serie: cosa non si farebbe pur di giocare.

«Io credo che tutto arricchisca il bagaglio di un giocatore. Sperimentare altre soluzioni non vuol dire dimenticarsi di essere nato attaccante. Per me ne vale la pena».

Quindi si resta e si lotta sulle barricate.

«Ho vinto uno scudetto, ma non mi basta. Ora voglio convincere, essere un vero protagonista di questa squadra».

Tutti devono adattarsi al verbo lippiano?

«Insomma, se Lippi mettesse Trezeguet a fare l'esterno sinistro non credo avrebbe una standing ovation».

La Juve è anche un porto sicuro. Moggi dice che faranno la fila per un contratto da voi.

«So cosa voglia dire essere pagato ogni tre mesi e non peggio. Non è fondamentale passare regolarmente alla cassa, la nostra resta una categoria di privilegiati, ma diciamo che aiuta a vivere più serenamente».

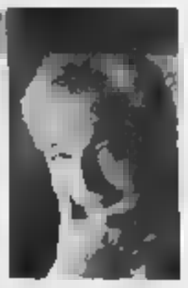
Manchester città da cancellare?

«Quella sera ero nero. Scontento per la sconfitta e per non aver giocato».

Roma città rialza la testa. Il pericolo arriverà soprattutto dai Mancini boys?

«Roma e Lazio stanno tentando di andare al gol calcistico al posto di quelli del Nord. Sono in pieno rilancio, hanno fatto spese mirate, per lo scudetto sono in prima fila».

IN BARBA AL PALO



Disubbidienti al bivio: linea dura e pura o da supermarket

Gigi Garanzini

Si sa, oltre a lasciare il tempo che trovano i sondaggi vanno presi con beneficio d'inventario. Eppure, tutte le riserve del caso, quello realizzato da ACNielsen e pubblicato giovedì dalla Gazzetta secondo cui il 75 per cento di 4700 intervistati si schiera contro serie B allargata a 24 squadre qualcosa vorrà pur dire. A maggior ragione se si considera che di quel settantacinque per cento il 51, cioè la maggioranza assoluta, si dichiara «per niente d'accordo» mentre il 24 è soltanto «poco d'accordo». Alla seconda domanda, quanto condivide la decisione squadre di iniziare il campionato?, il 34 per cento risponde «molto» e il 29 «abbastanza». Insieme fanno il 63 per cento.

DALLA C ALLA A. Due terzi degli intervistati sono favorevoli alla linea dura. Pura, si vedrà. E sì che ci sarebbe, la linea dura e pura. Oltranzista, a gioco lungo impopolare e già in partenza autolesionista: ci sarebbe. I 20 club con le carte in regola per disputare la semplicemente si rifiutano di giocare con le 4 ripescate. Domenica l'Ascoli non gioca col Genoa, il Cagliari col Catania, il Pescara con la Fiorentina, il Torino con la Salernitana. Il turno successivo, giovedì, il Como non gioca col Catania, la Trestina a Firenze, il Livorno a Genova e l'Ascoli a Salerno. E così via. Come andrebbe a finire? In teoria con le 4 ripescate promosse direttamente dalla C alla A, e senza nemmeno bisogno di penalizzare le ribelli, perché Catania, Fiorentina, Genoa e Salernitana vincerebbero a tavolino 40 partite, che fanno 120 punti, e si giocherebbero tra loro le altre sei per fissare la classifica finale. Ma in pratica? Come campa una società che gioca sei partite in un'intera stagione? Quanto si botteghini? E che cosa spunta in diritti televisivi? Non solo. Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso delle (venti?) società ribelli: ha rinviato l'esame, non riconoscendone il carattere d'urgenza e sarebbe interessante, a proposito, conoscere l'interpretazione che il Tar del Lazio dà parola urgenza.

Questo significa che il ricorso per il ripristino delle 20 squadre potrebbe ancora essere accolto: e il non aver giocato contro le quattro abusive potrebbe rappresentare una semplificazione.

Anche se, in questa ipotesi, si tratterebbe poi di reinserire Catania, Fiorentina, Genoa e Salernitana in serie C che nel frattempo è partita.

E. Realisticamente non sarà la linea dura e pura a prevalere. Ma ahimè quella del supermarket, prendi sei e paghi quattro, mal che vada prendi cinque e paghi tre, nel senso va da sé delle promozioni e delle retrocessioni. Con qualche briciola di mutualità in più nel carrello. L'importante, che rimangano sulle barricate o scendano a patti, è che i ribelli si guardino bene dal muovere più o meno direttamente le piazze: due-tre frasi sfuggite ad alcuni di loro in questi giorni rappresentano segnali inquietanti di irresponsabilità.

TRONY GRUPPO GALLENCA

La tua TV vale fino a 600,00 euro

Dal 1° al 30 settembre
Trony supervaluta il tuo televisore
fino a 600,00* euro
e ti finanzia a interessi zero,
TAN 0%, TAEG variabile.
Salvo approvazione della finanziaria.
Vedi regolamento sul punto vendita.
* L'importo varia in base al modello acquistato.

Fino a 20 mesi 0%

Trony supervaluta il tuo vecchio televisore e ti regala interessi 0%

TV LCD 20"

SHARP
MOD. 20LC20B4
telecomando,
LCD alta risoluzione,
luminosità 430 cd/mq,
contrasto 350:1,
profondità 6,5 cm.

€ 1.799,00 -
€ 200,00 supervalutazione
€ 1.599,00

TV LCD 15"

TVC LCD,
telecomando,
stereo,
alta risoluzione,
luminosità 450 cd/mq,
profondità 6 cm.

€ 499,00

TV COLOR 26"

THOMSON MOD. 28WF200G
schermo flat, stereo, televideo,
scart, 16:9, telecomando

€ 499,00

LETTORE DVD

MOD. DMP230
CD/DVD/CDR/RW

€ 59,95

TV COLOR COMBO 14"

telecomando
televideo,
scart
videoregistratore
incorporato

€ 159,00

SISTEMA VIDEOREGISTRATORE + DVD + HOME THEATRE

legge CD/CDR/RW/MP3,
6 testine, stereo Hi-Fi,
amplificatore integrato
2 x 50W frontale,
50W centrale,
100W subwoofer,
2 x 50W posteriore

€ 399,00

TV COLOR 20"

telecomando,
televideo, scart

€ 149,00

VIDEOREGISTRATORE + LETTORE DVD

SAMSUNG MOD. DVD 1E
stereo Hi-Fi,
6 testine,
telecomando,
lettore DVD,
legge DVD/CD/CDR/ RW/MP3/JPEG

€ 219,00

TV COLOR 14"

telecomando,
televideo,
scart

€ 99,00

PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA O SOCIALE. FOTO SONO PURAMENTE PUBBLICITARIE PRODOTTI

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY
- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

SKY Center

TRONY Gold Aura VISA

TRONY

www.trony.it

GALLENCA TORINO Via G. Reiss Romoli 44/c Tel. 011 4373366 c.c. Orario 9.30-20.00
GALLENCA TORINO Via Nichelino 88 (Altessa) Tel. 011 3172211 c.c. Orario 9.00-20.00
GALLENCA TORINO C.so Vercelli 92/94 Tel. 011 2481821 Orario 9.00-20.00
GALLENCA VENARIA REALE Via Nazionale 178 Tel. 0123 572550
GALLENCA CHIERI C.Comm. Il Gabbio Via G. di Montafalco 31 Tel. 011 9471185
GALLENCA MONCALIERI Via Vittime di Brescia 23 Tel. 011 6406612
GALLENCA CIRIE' Piazza San Giovanni 1 Tel. 011 5218243

Piobesi Torinese.Cappella di San Rocco.

San Rocco 1757

Segni di un restauro.

Domenica 7 settembre 2003 a.D. ultimazione lavori di restauro.

Ore 11.30: inaugurazione.

NOVA
INVESTIMENTI IMMOBILIARI SPA

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Corso Unione Sovietica, 612/15 A - 10135 Torino - tel. 011 34028 (11) - fax 011 3402812 - E-mail: info@novaspa.to

LA SERIE B SI RIFIUTA DI GIOCARE: MA NON TUTTI SONO D'ACCORDO

Ruggeri: «Traditi dai fratelli ricchi»

Il voltafaccia notturno di Preziosi, prima con Galliani e poi contro
Ma le diciotto di A fanno blocco: a chi non si presenterà in campo verrà sospeso il fondo di mutualità previsto sino al giugno del 2005

Aldo Spinelli e Ivan Ruggeri, presidenti del Livorno e dell'Atalanta

Agnolin: «L'assemblea è sovrana». Per Gaucci «il Catania ha deciso, giocherà col Cagliari»

Aliberti: «Attenzione a non aizzare i tifosi» La mano tesa di Corioni «Giusto fermarsi»

Nino Sormani

MILANO

LA serie B non molla: niente campionato, domani. L'ha deciso ieri, non tutta ma «molta», impugnando l'«ordine» del presidente della Lega, Adriano Galliani. È stata riesumata la votazione di mercoledì (23 sì, 15 no, 1 astenuti), con la quale si deliberava di procrastinare sine die l'avvio del torneo. Galliani, a sua volta, l'aveva contestata e, forte dell'articolo 4 del regolamento interno, che riserva al presidente ogni decisione sull'inizio dei campionati, ha rifiutato di concedere una seconda sospensione, dopo quella relativa al primo turno. Con lui, tutta la serie A, le piccole in prima fila, e, tra gli altri, Enrico Preziosi, patron di Como e Genoa. Insomma: diffida illegittima e pieno appoggio al lodo Galliani (tre retrocessioni dalla A, cinque promozioni dalla B).

Il bello (o il buffo?) è che nel giro di una notte o poco più Preziosi ha cambiato barricata. Non più con Galliani, ma contro. Dal campionato che deve rispettare le sue scadenze naturali, chi c'è c'è, al campionato che non deve partire. Alla faccia della coerenza! Sono dodici le società che hanno siglato la diffida anti.. diffida: Albinoleffe, Atalanta, Avellino, Como, Genoa, Livorno, Palermo, Pescara, Piacenza, Torino, Venezia, Verona. Non solo: Preziosi, Ruggeri, Dal Cin e Spinelli hanno incontrato Galliani nella sede del Milan, ricordandogli il potere sovrano dell'assemblea (traduzione: guai a te se ci penalizzi). È stata inoltre ribadita la solita piattaforma: 4 retrocessioni e 6 promozioni (contro il 3 + 5 del lodo), per poi passare, dalla stagione 2004-2005, a tre e tre. Altre richieste: rafforzamento della clausola compromissoria che vieta il ricorso alla giustizia ordinaria, revisione del meccanismo delle squalifiche (da far scattare dopo 4 ammonizioni, e non più tre, visto il numero più alto di partite), possibilità-alternativa di uno spareggio fra la quart'ultima di A e la sesta di B, di complicatissima attuazione alla luce dei rispettivi calendari, per niente omogenei.

Un giro di telefonate tra le grandi e, soprattutto, i pezzi della A, e poi un secco no all'intero pacchetto: così Galliani. Nel dettaglio: «Non ho mai dato ordine di giocare, così come non sento di ordinare di non giocare. Ciascuna società iscritta al campionato di B è tenuta ad assumersi le proprie responsabilità solo ai fini sportivi ed economici ma anche dinanzi ai propri tifosi annunciando a essi con chiarezza quale decisione intende assumere».

Dalla A trapela un soffuso nervosismo: a parte il fatto che la Lega garantito comunque solida copertura finanziaria alle 20 società «aventi diritto», da lunedì verrà sospeso il fondo mutualità ai club che si rifiuteranno di scendere in campo (100 milioni di euro a stagione diviso venti, fino al 2005). Come detto (o non fatto). E adesso una raffica di pareri. V. Matarrese (Bari): «Via Carraro, via Galliani. Lo sfascio è cominciato con loro». Agnolin (amministratore delegato Verona): «L'assemblea è sovrana, il campionato deve slittare, peccato che Galliani non lo capisca». Preziosi (Genoa e Como): «Non ho intenzione di mandare in giro i miei giocatori, con il rischio di danni fisici». Ruggeri (Atalanta): «Ci hanno tradito i nostri "fratelli" della A. I prefetti ci chiamano in continuazione. Chi ha creato questo pastrocchio deve rimediare». Aliberti (Salernitana): «C'è qualche presidente che teme i tifosi. Gaucci (Catania): «Galliani risponda alle diffide, domani bisogna giocare, noi giocheremo». Cavasin (Fiorentina): «Sarebbe bello vincere a tavolino». Dalla serie A, la mano di Corioni (Brescia): «Ragionevole che domani non si giochi».

DIMISSIONI POLEMICHE

Zamparini: addio Palermo

■ PALERMO. Maurizio Zamparini ha annunciato ieri mattina le dimissioni da presidente del Palermo, dopo che alcune società di serie B hanno rotto il fronte della protesta, accogliendo la decisione di Galliani di far partire il campionato domani. Zamparini, che aveva acquistato il club da Sensi poco più di un anno fa, ha spiegato il suo gesto in una lettera: «Mi dimetto per le immotivate e arroganti decisioni che hanno offeso e umiliato la mia persona, ma anche le aspirazioni di un'intera città. Vi prego di trovare al più presto un mio sostituto, intendendo per il Palermo Calcio, pur dopo ingentissimi investimenti, una corresponsione di alcun prezzo. Sono deluso e non intendo vivere in un calcio che non è più sport». Il sindaco di Palermo, Diego Cammarata, ha espresso solidarietà al presidente dimissionario: «Sono pronto a sostenere qualunque azione Zamparini intenda portare avanti. La nostra squadra di calcio è un patrimonio della città e la serie A non è mai stata vicina come quest'anno. Non permetteremo che scelte irresponsabili ci impediscano di raggiungere la promozione».

SI COMPLICA PER GLI AZZURRI IL CAMMINO VERSO LE OLIMPIADI DI ATENE

Basket, cominciamo male

Vince la Slovenia, oggi match-verità con la Francia

Giorgio

inviato a LULEA (Svezia)

Per l'Italia l'Europeo di Svezia comincia in salita. Esordio contro la Slovenia e ancora una sconfitta (67-77), come nelle due partite di qualificazione a questa fase finale della rassegna continentale. «Se non ci mettiamo le palle, non vinciamo contro nessuno!», ha tuonato a fine match Sandro De Pol, il più vecchio fra gli azzurri, sintetizzando bene la battuta d'arresto.

Un'Italia operaia e senza stelle, questo si sapeva, ma ieri anche priva della convinzione e della grinta indispensabili a chi deve guadagnarsi il pane con il sudore della fronte. «Poca aggressività, cattiva organizzazione difesa e scarsa concentrazione sono stati i nostri errori - ha confermato il ct Charlie Recalcati -. Noi il nostro compitino dobbiamo farlo sempre bene, altrimenti perdiamo contro chiunque». Lapidario ma esauriente.

Contro una Slovenia non proprio trascendentale, gli azzurri hanno rincorso fin dall'inizio (6-15 al 7'), rientrando faticosamente in partita poco prima del riposo grazie soprattutto alla difesa a zona (34-34), ma fallendo nuovamente l'approccio mentale in avvio di ripresa (parziale negativo di 0-10 e 34-44 al 22'). Bene solo Basile, l'unico azzurro su livelli di eccellenza assoluta, sufficiente anche De Pol, quantomeno per la cattiveria che è invece mancata a molti suoi compagni. A corrente alternata Chiacig e Bulleri, quest'ultimo uscito per infortunio a 2' dalla fine (in forse per oggi), praticamente ininfluenti gli altri. Molto italiana invece la vittoria della Slovenia, sorretta da giocatori spesso protagonisti nel nostro campionato come Nachbar (ex Treviso), Gorenc (ex Siena, Varese, Bologna, Imola), Tusek (ex Pesaro, ora a Roma) e Milic (ex Roseto e Bologna, oggi a Pesaro).

Per gli azzurri quindi il match di oggi, contro i vicecampioni olimpici della Francia, diventa delicatissimo, anche se non ancora decisivo. Sulla carta la formazione transalpina è la più potente di questo Europeo e la più forte di sempre, un black-power con 10 giocatori di colore su 12. Nessun'altra Nazionale presenta qui in Svezia tanti elementi sotto contratto Nba, addirittura 4: Abdul Wadah, Moiso, Diaw e soprattutto Tony Parker, il capitano, il leader, la stella, il playmaker che a soli 21 anni ha appena trascinato i San Antonio Spurs al titolo nel campionato professionistico Usa. Pare che sia stato proprio Parker a diramare le convocazioni insieme con il ct Alain Weisz, che pure due anni fa l'aveva snobbato negli Europei in Turchia. Anche fantasia e i punti di Antoine Rigaudeau, un'altra nostra vecchia conoscenza che ha rinunciato all'impegno svedese, la Francia in teoria non è seconda a nessuno, ma per nostra fortuna ha dei punti deboli, soprattutto nell'attacco alla zona che gli hanno spesso opposto con successo. Intendiamoci: se Parker e soci non cercheranno di calarsi a turno nel ruolo di salvatore della patria ma giocheranno di squadra, l'Italia rischia un altro ko. Curiosamente nell'albo d'oro continentale la Francia non ha mai vinto l'oro e non sale sul podio da 50 anni esatti. Forse è la volta buona, azzurri permettendo. Questa la formazione transalpina: 4 Sonko, 5 Abdul Wahad, 6 Moiso, 7 Foirest, 8 Digbeu, 9 Parker, 10 Dioumassi, 11 Pietrus, 12 Julian, 13 Diaw, 14 Rupert, 15 Turiaf.

Italia-Slovenia 77-67. *Italia:* Radulovic 10, Basile 16, Galanda 4, Soragna 1, Marconato 1, De Pol 9, Righetti 8, Lamma, Bulleri 8, Mian, Chiacig 10, Cittadini n.e. All. Recalcati. *Slovenia:* Jurak 2, Lakovic 14, Gorenc 14, Petrov 5, Kraljevic, Nachbar 21, Duscak, Tusak 7, Milic 7, Jurkovic 1, Goleman 2, Brezec 4. All. Subotic.

RISULTATI E PROGRAMMA

Situazione: Gir. A. Francia-Bosnia 98-76.
Girone B: Germania-Israele 86-81; Lituania-Lettonia 92-91.
Girone C: Serbia Montenegro-Russia 80-95; Spagna-Svezia 99-52.
Girone D: Ucraina-Turchia 69-77; Grecia-Croazia 77-76.
Oggi. Girone A (a Lulea)
Ore 16 Slovenia-Bosnia;
18,30 Francia-Italia (Sky, diff. Rai)
Girone B: ore 14 Germania-Lettonia;
Ore 17: Lituania-Israele
Girone C: ore 18 Spagna-Russia;
Ore 21: Serbia-Svezia
Girone D: 18 Ucraina-Croazia,
Ore 21: Grecia-Turchia.

Basile, il migliore degli azzurri

IMPORTANTE 3-1 NELL'ESORDIO AGLI EUROPEI

Italvolley bello a metà ma contro i cechi basta

KARLSRUHE

L'importante era vincere, cominciare l'Europeo del rilancio (si spera) col piede giusto per guadagnare serenità e certezze, che nel recente passato dell'Italvolley sono spesso mancate. Ben venga, dunque, il 3-1 con cui gli azzurri di Montali hanno battuto ieri sera a Karlsruhe l'ostica Repubblica Ceca. Guai, però, a illudersi. Perché, come già era successo più volte durante la World League, è stata ancora un'Italia a due facce: due set (i primi) brillanti e convincenti, seguiti da altri due parziali sofferti, passati a sbagliare molto e ad attendere errori avversari che non arrivavano più con la frequenza dell'avvio. Fortunatamente, Sartoretti ha trovato i primi e unici due ace dell'intero match nel momento chiave della sfida e il break dal 18-18 al 20-18 del 4' si è rivelato decisivo.

Non c'era Fei (guai al quadricipite destro) e non è stato certo un vantaggio anche se Cozzi se l'è cavata. In più, un Papi non al 100% e i postumi del mal di schiena. Ma i cechi stavano persino peggio, senza i centrali titolari Lebl e Rak, due che vedremo nel nostro prossimo campionato di A1. Italia padrona del campo per 40', il tempo di andare in scioltezza sui 2-0 con Papi, Giani e Sartoretti sicurissimi in attacco. Poi, i nostri hanno frenato e i rossi di Cechia hanno cambiato passo con l'innesto del regista Tichacek (21 anni), dello strapotente Stokr (20) e dell'ispiratissimo opposto Fopelka. È cambiato tutto: azzurri sempre sotto di 1-2 punti, troppo leggeri al servizio, per nulla cinici sui contrattacchi e assai sbadati. Montali incavolato, ma in attesa fino al 12-15 4' quando cambia palleggiatore passando Vermiglio a Meoni. Papi è stremato, Sartoretti trova gli ace della provvidenza e i muscoli tornano a darci una mano con qualche errore gratuito. Lo spavento finisce sul 25-23, ma la fatica fatta per scacciarlo è stata grande. E oggi si torna in campo già alle 15 contro la Spagna, peraltro schiacciata al debutto dalla Francia. [r. con.]

Situazione. *Girone A* (1ª g.). Polonia-Grecia 3-0 (14, 22, 19); Russia-Bulgaria 3-1 (25-22, 23-25, 26-26, 25-16); Serbia-Olanda 3-1 (30-28, 21-25, 25-22, 25-18) Oggi: Russia-Polonia; Olanda-Grecia; Bulgaria-Serbia. *Girone B* (1ª g.): Francia-Spagna 3-0 (17, 30, 19); Germania-Slovacchia 3-1 (25-20, 25-16, 25-27, 25-16); Italia-Rep. Ceca 3-1 (25-19, 25-21, 22-25, 25-23). Oggi: Italia-Spagna (ore 15, diretta Rai3); Germania-Rep. Ceca; Francia-Slovacchia.

MOTO, POLE PROVVISORIA

Rossi scatenato: non lo ferma neanche il vento

ESTORIL

E' il più forte. E ieri lo ha fatto capire con due giri mozzafiato che gli hanno permesso di scardinare di oltre 1"3 il vecchio record della pista dell'Estoril. Valentino Rossi più forte dei rivali, più veloce anche del vento nella 1ª giornata di prove cronometrate del Gp del Portogallo, 11ª prova del motomondiale.

Il pesarese ha preceduto il francese Jacque, secondo un po' a sorpresa con la Yamaha e i compagni di marca Biaggi (tornato a un buon punto di competitività con la sua nuova Honda) e Ukawa. Sola quinto il grande rivale di Valentino, lo spagnolo Gibernau, apparso un po' in ombra. Settimo Loris Capirossi che ha rovinato un ultimo giro da record per evitare guai con la gomma che non lo tranquillizzava affatto. Più lontano, solo 15° Marco Melandri, l'ultimo dei moschettieri azzurri.

Rossi in azione

Un Rossi in gran forma, quindi, (tra l'altro una vittoria all'Estoril gli consentirebbe di scavalcare Doohan nella graduatoria dei piloti più vittoriosi di tutti i tempi che vede al comando Giacomo Agostini con 122 successi) mentre Valentino è quarto a pari con l'australiano a quota 54. Il pesarese è un po' debilitato da qualche linea di febbre: «Colpa del vento, che ho preso davanti al mio motorhome mentre parlavo con alcuni amici. Per fortuna la moto va bene (carena nuova, scarichi parzialmente aperti, gran passo per lui, ndr). Il contratto? Non ho firmato ancora, ma con la Honda non ci dovrebbero essere problemi».

Nelle classi minori esordio a gonfie vele per l'Aprilia. La Casa veneta ha piazzato Elias, De Puniet e il sammarinese Poggiali in vetta alla graduatoria della 125 lasciando al torinese Rolfo (Honda) il quarto posto, ultimo utile per la prima fila.

Nella classe 125 miglior tempo per Alex De Angelis davanti allo spagnolo Pedrosa (leader del mondiale) e a Stefano Perugini che lo tallona sia in classifica sia qui in Portogallo. Numerose infine le cadute (tutte fortunatamente senza conseguenze), dovute al vento: 18 in tutto. Il guaio è che i meteorologi, per oggi, prevedono un rinforzo proveniente dall'Atlantico: i guai, insomma, continuano. [r. m.]

FORMULA 1: IL CAVALLINO DOMINA GLI ULTIMI TEST

Schumacher e Barrichello fanno volare la Ferrari

Il grande lavoro fatto a Maranello è pagato. A una settimana dal Gp d'Italia la Ferrari lascia Monza con la soddisfazione con i suoi due piloti, nuovo davanti alla Bmw-Williams. Questo il verdetto dell'ultima giornata di test. Nel faccia a faccia Michael Schumacher e Juan Pablo Montoya ha vinto il tedesco col tempo di 1'20"825, e soli 339 millesimi dal record ufficioso della pista stabilito da Montoya in qualifica l'anno. Schumacher ha coperto 62 giri, 9 in più della distanza di gara. Dietro Schumacher, che ha costantemente girato intorno all'1'21", Barrichello (1'20"856 il migliore dei suoi 54 giri), quindi Montoya (1'21"054, 71 giri), Genè (1'21"488, 34 giri), Badoer (1'22"870, 37 giri).

Nonostante il pauroso incidente martedì, Ralf Schumacher ha detto che sarà regolarmente al via domenica 14: «Come la cosa più importante in questo momento è tornare cento per cento della forma. L'infortunio in sé non mi dà fastidio e non ho alcun timore di non essere pronto». La Williams, in testa alla classifica del mondiale costruttori con 8 punti di vantaggio sulla Ferrari, ha chiarito che l'incidente è provocato da un difetto alla sospensione posteriore. In classifica Ralf occupa il quarto posto, a 14 punti dal fratello Michael.

ATLETICA: GIBILISCO 7° NELL'ASTA A BRUXELLES

Alla Mutola il jackpot di un milione di dollari

BRUXELLES

Chi pensava ad atleti stanchi dopo i Mondiali, sbagliava: l'ultima tappa della Golden League, che ha consegnato a Maria Mutola (1'57"78 sugli 800) il jackpot di un milione di dollari, ha mostrato atleti più che in salute, anche se è mancato il suggello di un record.

Vicinissimo al primato europeo è andato il francese Baala, il quale nella scia di El Guerrouj (3'28"40) ha corso i 1500 in 3'28"98, a soli centesimi dal limite dello spagnolo Cacho. Grandissimi anche i diecimila in cui Gebrselassie (26'29"22) ha preceduto di misura il sorprendente Nicolas Kemboi (26'30"03), trascinandolo alla terza prestazione all-time.

Negli Bungei (1'42"52) ha preceduto Mulaudzi (1'42"89) e Sepeng (1'43"12), nei 3000 siepi il qatarino (ma Kenya) Shaheen (8'00"06) ha battuto in volata Paul Koech (8'00"42), nei 3000 piani successo del rientrante (da squalifica per doping) algerino Saidi-Sief (7'30"79) davanti all'iridato dei 5000 Eliud Kipchoge (7'30"91), mentre la turca Ayhan si è presa la rivincita Mondiale correndo i in 3'55"33, miglior crono dell'anno.

Non è riuscito a rinnovare le glorie iridate Gibilisco che, superati i 5,60, si è arenato ai successivi 5,80 che hanno dato il successo all'ucraino Yurchenko. Settimo posto per l'azzurro. Meglio ha fatto Magdelin Martinez, terza nel triplo (14,70), dietro a Lebedeva (15,14) e Aldama (15,00) ma davanti all'argento di Parigi Mbango (14,65). Nona Barbara Lah (13,99).

LA NOTIZIA

■ **CALCIO, CASTROMAN.** L'ex laziale Castroman continua a non farsi vedere a Udine. L'argentino deve ancora mettersi a disposizione di Spalletti: manca il transfer, colpa della diversa interpretazione del regolamento Fifa da parte della federazione argentina e di quella italiana.

■ **NESTI IN PARLAMENTO.** L'onorevole Osvaldo Napoli ha portato in Parlamento un'interpellanza sottolineando «l'assenza progressiva nella conduzione di servizi sportivi a carattere nazionale di giornalisti piemontesi e in particolare della redazione Rai di Torino». citato di Carlo Nesti «emarginato ed estromesso senza valide motivazioni dai servizi più prestigiosi».

■ **GOLF, TROFEO LANCIA.** Dopo 18 tappe, weekend decisivo per il 26° Trofeo Lancia Golf a Valsanzibio (Padova). Al coppie con la formula «quattro palle la migliore» e giocatori divisi in quattro categorie: una scratch e tre a handicap. In gara anche gli azzurri De Rosa jr (con Scovazzi) e la Vianello (con Lorenzon). Nella finale sarà assegnato il Memorial Costa agli autori dei migliori scores in ciascuna categoria.

■ **VUELTA CON** Oggi il via alla Vuelta di Spagna, con Cipollini «obbligato» a partire, altrimenti la sua Domina Vacanze sarebbe stata accettata. Ma l'impressione è che il campione del mondo si fermerà dopo un paio di giorni. Sei le squadre italiane, con Frigo e Petacchi. Sempre oggi da Imola a S. Marino Coppa Placci premondiale, con Simoni, Bartoli, Basso, Di Luca, Casagrande.

■ **RUGBY, NAZIONALE AD** Ultimo test-match per la Nazionale italiana di rugby oggi pomeriggio (ore 18) ad Asti contro la Georgia prima della Coppa del in programma in Australia dal 10 ottobre. Gli azzurri, nelle cui fila potrebbe tornare Dominguez, sono reduci da due sconfitte con Scozia e Irlanda.

■ **MOTOMONDIALE.** Riprende domani il Campionato Europeo Turismo sul circuito svedese di Anderstorp. L'Alfa Romeo difende il primato di Gabriele Tarquini tra i piloti.

■ **SUPERBIKE, DUCATI INSEGUE.** Nella prima giornata di prove del Gp d'Olanda Superbike, miglior tempo dello spagnolo Lavilla (Suzuki) davanti alla Ducati di Walker e Hodgson, leader del mondiale, cui bastano 10 punti per vincere il titolo iridato.

■ Francesca Schiavone fuori dagli Us Open. Dopo aver battuto la giapponese Ai Sugiyama, l'azzurra ha perso da Jennifer Capriati nei quarti per 6-1, 6-3. Per esigenze televisive, gli organizzatori hanno costretto l'azzurra a tornare in campo 5 ore dopo il match con la giapponese. In campo maschile, semifinale Ferrero-Agassi.

SPAZIO AFFARI

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,88

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
[redacted] **Viaggi e Vacanze**
[redacted] **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, [redacted] vari o part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,80
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il [redacted]. Neretti urgenti, [redacted] fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli, risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191 640 4490. Registro Commercio 3254454

ATTIVITA' [redacted]

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

[redacted] negozio [redacted] [redacted], centralissimo, ottime finiture, mq 50 più soppalco. Tel 329.092 7107 - 328 327.9153.

CEDESI affitta camere molto ben arredate zona San Salvario buonissimo reddito garantito, eventualmente si esamina possibilita' di gestione o affitto muri a persone competenti e referenziate Tel. 011 748.118 - 339.157 1185.

NIZZA nord vende, causa partenza, fondo commerciale meccanica auto. 100 mq. Affitto [redacted] [redacted] Tel. 0033.493.511.020.

[redacted] centr[redacted] cedo [redacted] zona Porta Vecchio € 145.000,00 p[redacted] permuta con appartamento. Tel. 339.104 8400.

VENDESI acconciature prima cintura, possibilità muri. Tel. 011.649 8708 ore ufficio escluso il lunedì.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA costruzione stampi materie plastiche cerca 2 fresatori 5° livello CNC Selca 3045. Ambosessi tel. 011.956 8547.

[redacted] metalmeccanico lavorazione lamiera, cerca conduttore d'impianto automatico con esperienza. Disponibilità turni, automunito. Inviare curriculum a fax 011.884.1802.

GRUPPO metalmeccanico lavorazione lamiera, cerca magazziniere con esperienza. Disponibilità due turni, automunito. Inviare curriculum a fax 011.884.1802.

[redacted] elettromeccanica revisione pompe ricerca 1 operaio specializzato in ribobinatura motori elettrici ed 1 operaio apprendista, ambosessi. Tel. 011.771.0850.

[redacted]

CERCASI personale massimo [redacted] anni, ambosessi, per apertura nuovo centro abbronzatura in Moncalieri. Tel. 0331.578.590.

COMMESSE/I apprendista cercasi [redacted] negozio in centro commerciale. Inviare curriculum a: Goccia sas, Viale Michelotti 84 - 10132 Torino. Fax 011.813.0284; e-mail: gocciasas@libero.it

[redacted] Torino assume chef di cucina (tipica e mediterranea) massima professionalità. Possibilità alloggio. Ambosessi scrivere Publikompass 8125 - 10100 Torino [redacted] e-mail fabribrosio@katamail.com

[redacted]

[redacted] costruzione stampi lamiera settore auto, cerca tecnico/a con ottima padronanza lingua tedesca parlata, [redacted], da inserire in proprio organico come project manager, principalmente mercato tedesco e indispensabile discreta conoscenza disegno tecnico. Tel. 011.424.2036.

COMMERCIALISTA [redacted] impiegata [redacted] mansioni di assistente al professionista. Indispensabile capacita' di organizzazione e iniziativa. Eta' 32 / 40 Scrivere: Publikompass 8103 - 10100 Torino

COMMERCIALISTA in Torino centro cerca valente collaboratore/trice capace [redacted] autonomo in contabilita' generale, semplificata e dichiarazioni fiscali con comprovata esperienza almeno biennale. Si richiede capacita' organizzativa e di gestione delle risorse umane. Scrivere: Publikompass 8102 - 10100 Torino

ESPERTA/O paghe contributi, totalmente autonoma studio commercialisti assumerebbe urgentemente anche tempo parziale. Titolo preferenziale conoscenza programmi sistemi. Tel. 011 562 8282

NOTAIO assume impiegata/o libera. esperienza contrattualistica. Scrivere. Publikompass 8115 - 10100 Torino

PROGETTISTA [redacted] [redacted]co abile su Unigraphics 25-35 anni azienda leader ricerca Tel. 348 310.3237 - 011.816.6711.

RAGIONIERA/E primo impiego pratica [redacted], seria, volenterosa, azienda prima cintura Torino sud cerca. Inviare curriculum [redacted] 011.962.5803.

RAGIONIERE/A (titolo equivalente / superiore) cercasi. Richiesta buona conoscenza contabilità generale, partita doppia, Microsoft Office, indispensabile conoscenza francese, inglese, opportuna conoscenza spagnolo. [redacted] curriculum 011.349 3869.

RICERCHIAMO per nostra rete per le province TO BI AT AL recuperatori di crediti. Per informazioni 349.550 1170.

STUDIO notarile ricerca impiegata/o con esperienza nel settore immobiliare, redazione atti e formalità. Inviare curriculum via fax al numero 011 561.2782 oppure [redacted] e-mail all'indirizzo [redacted]segreteria@studionardello.it

STUDIO progettazione architettonica cerca ambosessi geometri richiesta esperienza acquisita nel settore. Scrivere: Publikompass 5604 - 10100 Torino

TEDESCO ottimo [redacted] inglese industria metalmeccanica in espansione di Borgaro Torinese cerca per lavoro tecnico commerciale. Disponibilità brevi viaggi. Scrivere. Publikompass 5611 - 10100 Torino.

[redacted]

PROMETEC societa leader [redacted] monitoraggio cerca collaboratore/trice tecnico - commerciale nel settore della macchina utensile per il Piemonte. Scrivere a: Prometec - via Messino, 15/A - 21020 Besozzo (Va).

LAVORI VARI E PART TIME

CONIUGI referenziatissimi, figli indipendenti, italiano perfetto, muniti patente, assumesi per custodia in villa e servizio domestico, per famiglia con [redacted] 4. Tel. 011.853.853 ore 16.00 - 18.00 feriali.

[redacted] KLEBERT [redacted] nuova apertura beautyclub ricerca addetta telemarketing, promoter. Fisso, incentivi. Ambosessi. Tel. 011.661.3781.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] venditore pubblicità [redacted]. Offresi fisso, rimborso spese, provvigioni, Zona provincia Torino. [redacted]. G&G Marketing 011.600.7570.

FASTWEB [redacted] [redacted] nel [redacted] TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Ambosessi inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino agenti@fastweb.it - fax 011.569.9377 - tel. 011.569.9365.

LAVORO DOMANDE

[redacted] PUBBLICI ESERCIZI

DIRETTORE d'albergo con vasta esperienza e referenze esamina proposte Tel. 338 302.4226.

IMPIEGATI

RAGAZZA 22enne economia dietista, specializzata in tecniche e trasformazione della carne (laboratorio chimico - microbiologico - HACCP). offresi. Tel. 338.956 3593.

RAGIONIERE collegiato pluriennale esp[redacted]rienza esamina proposte. [redacted] 347.014.6901.

RAGIONIERE esperienza pluriennale contabilità clienti/fornitori tecnico informatico windows e AS/400 valuta offerte Disponibilità immediata. [redacted] studi. Tel 338.308.8257.

25ENNE ragioniere, perito commerciale. esperienza contabilita' e amministrazione del personale, esamina proposte. Tel. 011.242 7571 - 339 711 3639.

44ENNE esperto acquisti, maga[redacted], vendite settore automotive Iso9002, QS9000, AVSQ94, Iso[redacted], buona conoscenza uso pc e lingua [redacted] offresi. Se interessati telefonare 340 805.8317.

52ENNE cultura medio s[redacted], bella presenza, offresi lavoro ufficio, [redacted]sioni, anche part - time. Tel. 338.239.5118.

PERSONALE DOMESTICO BABY [redacted]

[redacted] rumena 52enne cerca lavoro come domestica fissa. Tel. 340 676 2835.

LAVORI VARI E PART TIME

DONNA rumena cerca lavoro come assistente anziani. Chiedo serietà. Tel. 338.535.8256.

[redacted]

LIGURIA

[redacted] **COSTRUZIONI** vende in Borghetto Santo Spirito confine Loano, bi / trilocali con terrazzi, giardini, box. Ingresso indipendente. Tel 0182.559.273 - 330 526.0044.

[redacted] (Pinamare): offerta unica nel suo genere. Vendesi stupenda villa, posizione irripetibile, fronte mare, composta: 2 appartamenti, rifiniture lussuosissime. Tel 349.787.5834

[redacted] Aregai, metri 300 [redacted], nuova [redacted], mq 130, [redacted]posizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno. € 279.000,00 Tel. 328.324.7575.

LIGURIA Riviera dei Fiori, baia esclusiva, spiaggia privata, vendiamo casette singole sul mare, giardino, portico. Da Eu[redacted]. Tel. [redacted]

COSTA [redacted]

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 19.000,00 [redacted] coperto da affitto garantito Resa netta 7%.

[redacted] **CASA** [redacted] Cagnes sur Mer, affare, vicinissimo [redacted], appartamenti € 65.000,00 terrazzo [redacted], ideale vacanze.

[redacted]

SAN [redacted] occasione, capannone mq. 700 con uffici, [redacted] artigianale - commerciale, cortile privato. Globe 011.921.1498

AFFITTI OFFERTE

LOCALI UFFICI [redacted]

SANREMO [redacted] palazzina [redacted] mq 100, depositi mq 300 ampio piazzale per autotreni, a mt 900 dal casello auto[redacted] di Sanremo Ovest. Tel. [redacted] 348.784.2218.

AFFITTI DOMANDE

TORINO [redacted]

TORINO impiegata referenze controllabili cerca mono / bilocale [redacted] zona raggiungibile centro con mezzo pubblici. No agenzie. Tel 333.434 0820

AUTOVEICOLI

A. [redacted] autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). [redacted] 011.817 7242

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. [redacted] 661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel 011.776.1989 Torino

VIAGGI E VACANZE

[redacted] P[redacted] [redacted]

ALASSIO [redacted] Lux * 0182.640.722 a mt 150 mare, camere con bagno, Tv, Pensione completa [redacted]bre € 33,[redacted] - € 28,00.

[redacted] Hotel Continental ***, [redacted] [redacted]. Sulla [redacted], parcheggio, palestra, sauna, canoe, bici, tv, festa. Agosto € 46,80 - 39,80 - settembre € 39,80 - 35,80. www.hcontinental.net

BIMBI gratis Settembre - Riccione - Hotel Tre Rose *** - www.hoteltrerose.com - Tel. - Fax 0541.642.172 - Due piscine, vicino mare, parco giochi, idromassaggio. Camere aria condizionata, TV - satellite. Parcheggio. Biciclette. Ottimi menù Settembre € 42,50 - 38,50

CATTOLICA - Hotel Handy Sea *** - Tel 0541.960.165. - metri 30 mare, completamente climatizzato, piscina, idromassaggio Camere TV-sat, cassaforte, balcone, Biciclette, parcheggio, garage. Frigo privato. Specialita pesce, carne alla brace ogni pasto, buffet contorni freddi. Agosto € 46,50 / 50,00 - Sett[redacted] € 41,50. Sconti famiglia. www.handysea-cattolica.it

CATTOLICA [redacted] San Giusto ** Tel. 0541.961.546. www.hotelsangiusto.com, Rinnovato, vicino mare, Camere servizi, balcone. C[redacted] casalinga, buffet colazione / verdure. Settembre € 27,00. Bimbo gratis.

COST[redacted] Cap Martin Hotel Alexandra *** 0033.4933.56 545, rinomato, 5 km Montecarlo, vista splendida, ...ite mare. Camere climatizzate, Tv satellite, minibar, terrazzo, parcheggio, garage hotel-alexandra-net

[redacted] [redacted] Hot[redacted] Astra ***, 0183.497011, www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, colazione buffet, scelta menu, 48 camere con servizi Tv Sat.

[redacted] Mare - Hotel Baky *** - Settimane promozionali settembre € 230,00 tutto compreso, pensione completa, spiaggia privata, ombrellone, lettino, pedalo, acqua, vino ai pasti, parco giochi con piscina, parcheggio, menù a scelta, buffets. Tel. 0547.680.551.

[redacted] [redacted] Londra *** 019.569083, vicino mare, omniconforts, parcheggio, colazione buffet - scelta menù.

MATRIMONIALI

A.A. [redacted] **AGENZIE** [redacted] **ASSOCIATE** [redacted] [redacted] dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti [redacted] angol[redacted] corso Vinzaglio - [redacted].1056.

[redacted] [redacted] imprenditore, pensionato 63enne, agiato, in salute, affettuoso, amante lusso, contatterebbe brillante signora coetanea scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506.9817.

A. CARLO 64enne, notaio, vedovo, brillante, onesto, incontrerebbe elegante signora, intelligente e sensibile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. LAURA splendida assistente 40enne, lunghi capelli biondi, elegante affettuosa, cerca uomo maturo, indipendente max 55enne, scopo matrimonio, Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. SANDRA, dolce, allegra, ottimista 42enne, divorziata, sicura, dinamica, cerca compagno max 50enne, solare fantasioso, scopo matrimonio. Eliana Monti Que[redacted] Cuore 011.50[redacted].

FEDERICO 44enne, [redacted], bell'uomo, elegante, raffinato. Uomo pratico ma anche sognatore, incontrerebbe donna max 45enne, solare, dinamica, scopo matrimonio. Tel. 011.590.115.

VARIE

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone nuove telefona allo 011.590.115.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

[redacted] **OREFICERIA GE-MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

[redacted] **GIOIELLI** 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. [redacted] Tripoli 85.

Hai fame di nuovo?

Appuntamento al 13 settembre.

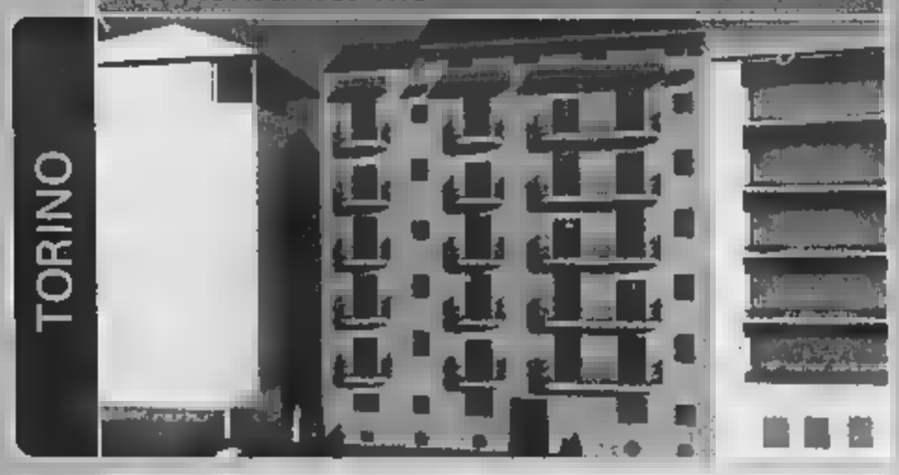
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

ANDREA PARISI COSTRUZIONI

PROPONE IN VENDITA

PALAZZO CASANOVA
Via Kerbarker n.6



Vendesi appartamenti in edificio in prossima costruzione composti da due camere, soggiorno, cucina e doppi servizi; interni personalizzabili, rifiniture di pregio.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA BORGO DORA
Via Giaveno n. 12

Vendesi ultimi appartamenti di varie metrature in pronta consegna a partire da € 1.400,00 al mq.

Per informazioni Ufficio Vendite in cantiere

Torino, Via Giaveno n. 12
dal lunedì al sabato, orario 09.30 - 18.00
cell 335 1344000 - 335 1343999

COMPLESSO RESIDENZIALE DIAZ
Nichelino (TO) Via Diaz ang. Via Bengasi

Vendesi in edifici residenziali di nuova costruzione appartamenti di varie metrature. Materiali a scelta dell'acquirente, rifiniture di pregio, prezzi concorrenziali.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n.
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA LA TORRE
Nichelino (TO) Via Bengasi n.42

Vendesi prestigiose ville in costruzione composte da soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, mansarda, box doppio, giardino privato.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

RESIDENZA MEDITERRANEO
Moncalieri (TO) Via Pascoli ang. St. Stupinigi

prenotano appartamenti di varie metrature.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

VILLAGGIO ROMA
Candiolo (TO) Via Roma n. 27

In zona tranquilla, immerse nel verde, **vendesi** ultime villette a schiera libere su due o tre lati, materiali a scelta dell'acquirente, rifiniture di pregio, pronta consegna, ottimo prezzo.

Per informazioni Ufficio Vendite

Nichelino (TO), Via Torino n. 41
tel. 011 6060924 cell 335 1344002

ALL'AVANGUARDIA DELLA TRADIZIONE

PINK IS BACK

JUVENTUS STORE

Opening soon

Torino - Tokyo

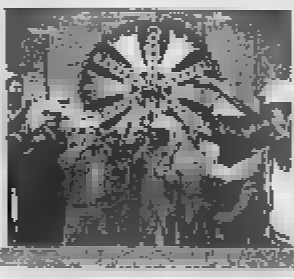
Aperte le iscrizioni dei corsi per:
Webmaster - Programmatore 3D - Programmatore J2Me
www.rtanetwork.it
RTA

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [redacted] cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

RTA Comunicazione
quando si presenta
Fax +39 011.38.65.13 - 10141 Torino Italy
www.rtanetwork.it



Il metrò in corso Marche

Procede la costruzione della Linea 1 della metropolitana. Gtt annuncia che l'altra [redacted] la talpa «Valentina» è arrivata alla stazion[redacted] di corso Marche dopo un percorso [redacted] metri. Fra [redacted] mese ripartirà per piazza Massaua. L'altra talpa è invece sta viaggiando verso la stazione Monte Grappa.

«Difendiamo il verde»

Duemila torinesi hanno firmato la delibera di iniziativa popolare per la preservazione del parco [redacted] piazza d' Armi (foto) ed il [redacted] patrimonio arboreo. «E' politicamente significativo - dicono i firmatari - che in poche settimane estive si siano raccolte tante firme in difesa del patrimonio verde».

Nuovi salesiani

Grande festa per i Salesiani in occasione della Natività [redacted] Vergine Maria, lunedì prossimo. [redacted] 15 a Maria Ausiliatrice e, contemporaneamente a Genzano (Roma), 37 giovani faranno la professione religiosa. Intanto si preparano a percorrere la stessa strada più di una trentina di altri giovani, [redacted] cui un iracheno.

PROTESTE PER LA BRUTTA SORPRESA ALL'ARRIVO DALLE VACANZE, MA L'AUMENTO È IMPOSTO DALLA LEGGE NAZIONALE

Tassa rifiuti, la stangata d'autunno

Nella buca delle lettere la bolletta più cara del 15%

Alessandro Mondo

Inizio autunno all'insegna della Tarsu «maggiorata», con un aumento medio del 15%. Le cartelle di pagamento della Tassa raccolta rifiuti fanno capolino nelle buche dei torinesi e, puntuali, scattano le proteste. Con un elemento [redacted] malumore in più. Quest'anno la Tarsu [redacted] resa ancora più sgradita dall'incremento deliberato da Palazzo civico a inizio anno: da 1 [redacted] e 516 centesimi a 1 euro e 716 al metro quadrato. Cronaca di [redacted] «stangata» annunciata ma [redacted] per questo [redacted] indigesta da chi [redacted] la vede recapitare subito dopo le ferie.

Le bollette in marcia dagli uffici della Uniriscossioni verso le case dei torinesi riguardano le utenze domestiche (le attività produttive sono [redacted] raggiunte a maggio): 283 mila case abitate; 3.800 alloggi vuoti; 70 mila single sotto i 65 anni; altri [redacted] mila [redacted] 65». [redacted] accomunare intere famiglie e migliaia di «Bridget Jones» subalpini lo sconcerto per un aumento medio del 15%, che [redacted] riduzione di alcuni «bonus» può lievitare fino al 30-40%. Aumento [redacted] certo compensato dall'abolizione [redacted] rimborso delle spese di notifica a favore del concessionario [redacted] riscossione (l'anno scorso ammontavano [redacted] 3,10 euro). E' [redacted] ca[redacted] della signora Germana Massa Rolandino, e di molti altri come lei, che in qualità di single sotto i 65 anni (categoria 3) deve pagare per il [redacted] alloggio [redacted] 66 metri quadrati 119,14 euro contro gli 80,56 [redacted] (addizionali comprese). Un'impennata del [redacted] cita dalla breve nota al fondo della cartella: «Il presente avviso di pagamento tiene conto di un contenuto aumento tariffario decorren[redacted] dal primo gennaio deliberato dalla Città di Torino».

Niente [redacted] nuovo sotto il sole, secondo il Comune. «L'incremento va letto nel contesto di un percorso di avvicinamento a quanto disposto dal decreto Ronchi», spiega l'assessore Gian Luigi Boni[redacted] (Tributi). Sarebbe a dire? [redacted] decreto prevede che entro [redacted] 2005 i torinesi, come tutti gli italiani, paghino il 100% dei costi sostenuti per la raccolta [redacted] lo smaltimento rifiuti. Per questo abbiamo iniziato a ritoccare la Tarsu fin dal 2001 [redacted] l'obiettivo di rendere il più graduale possibile quello che sarà un cammino in salita anche per i prossimi anni». La prospettiva [redacted] quella di una maggiorazione, anno dopo anno, fino al 2005, quando la Tarsu passerà da tassa a tariffa e verrà pagata dalle utenze domestiche sulla base dei componenti familiari oltre che della metratura degli alloggi. Le attività produttive (imprese, esercizi commerciali, etc.), continueranno a versare in base ai parametri ministeriali: superfici occupate; qualità-quantità [redacted] rifiuti prodotti. Circa 100 milioni di euro: [redacted] tanto ammonta il gettito complessivo (utenze domestiche più attività produttive) [redacted] per il 2003 [redacted]alla Divisione comunale Servizi tributari diretta [redacted] Felice Calissano.

«Dura lex [redacted] lex», [redacted]. Il [redacted] non basta a spegnere i malumori, considerato che l'incremento della Tarsu si accompagna ad [redacted] sensibile riduzione delle «at[redacted] nei confronti di alcune categorie (peraltro destinate ad [redacted] soppresse dal decreto Ronchi). E' il caso dei single, [redacted] quest'anno divisi in due categorie: 10% di «bonus» fino a 65 anni; [redacted] per gli ultrasessantacinquenni. Peccato che l'anno scorso lo sconto fosse del 30%, senza distinzioni di età. Sul fronte delle famiglie, invece, è prevista un'agevolazione [redacted] 50% riservata ai nuclei con reddito [redacted] inferiore a 6.708 euro. Invariate le scadenze di pagamento: versamento in quattro rate (30 settembre; 30 novembre; 31 gennaio 2004; 31 marzo 2004) o saldo unico al 30 settembre tramite il «bollettone» appositamente confezionato. Si [redacted]s, [redacted] solito, presso gli uffici postali e agli sportelli Uniriscossioni di [redacted] XX Settembre.

Comunque la si giri, c'è poco da stare allegri. [redacted] è consapevole anche Palazzo civico, con qualche distinguo. «Al di [redacted] di tutto - commenta Bonino - i torinesi devono entrare nell'ottica che in assenza di misure adeguate, dal miglioramento della raccolta differenziata alla costruzione dell'inceneritore, lo smaltimento [redacted] rifiuti è un costo destinato a crescere [redacted] niera esponenziale». [redacted] tant'è. Nell'impossibilità [redacted] sottrarsi agli obblighi di legge, l'assessore invita se non altro [redacted] guardare il bicchiere mezzo pieno: dell'abolizione [redacted] rimborso spese a favore del [redacted] abbiamo già detto. Un'altra novità in positivo, spiega Bonino, [redacted] l'ennesimo [redacted] styling» degli avvisi [redacted] pagamento sulla strada di [redacted] maggiore completezza informativa e [redacted] una maggiore leggibilità. Triste consolazione per i torinesi: l'aumento è già risultato chiarissimo a tutti.

IL CASO

«IL BUONO-AFFITTO È SOLO UN [redacted]

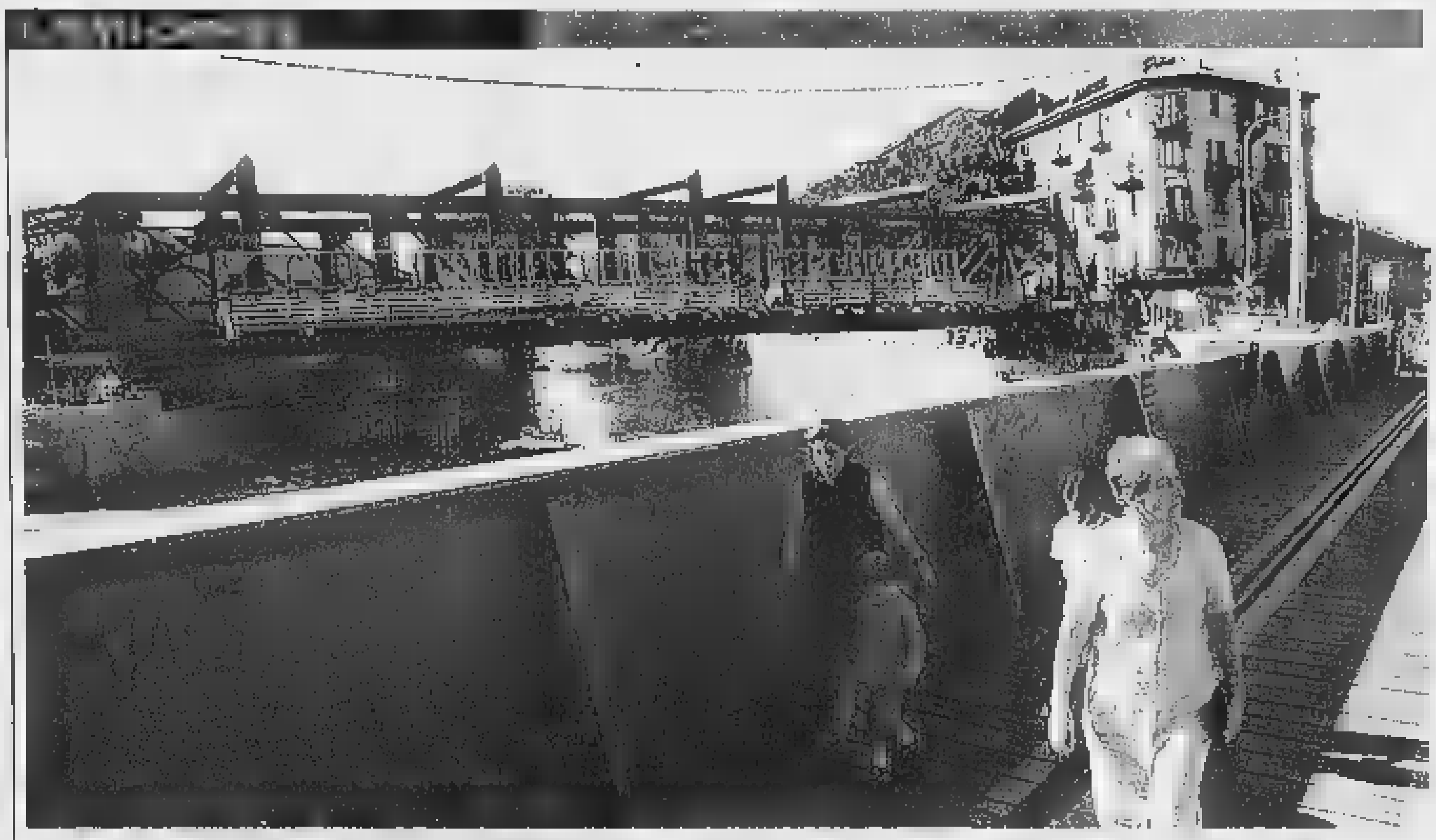
I Ds contro la Regione «Soldi insufficienti»

M. Tropeano A PAG. 39

Centinaia di persone al funerale di Sara

Gassino si è stretta attorno alla famiglia della modella quindicenne morta martedì mentre tornava da una sfilata in Calabria

Diego Andrà A PAG. 43



Si alza di un metro in 12 minuti

Il ponte sulla Dora intitolato al vicesindaco Carpanini è una realtà: la struttura - un gioiello da un milione 800 mila euro -, scavalca il fiume consentendo il passaggio del traffico veicolare, il [redacted] di biciclette e pedoni, nonché l'utilizzo delle banchine affacciate verso il ponte Mosca. La nascita [redacted] nuovo ponte - che sostituisce il vecchio «Principessa Clotilde» (edificato [redacted] 1881 e scalzato dalla furia dell'ultima alluvione) -, è stata seguita dall'assessore Maria Grazia Sestero (Mobilità) con il coinvolgimento di tutto il quartiere: prima la predisposizione delle sponde; poi l'assemblaggio in loco dell'armatura, trasportata in «conci» da San Donà di Piave. Infine la posa sulla Dora. Come prima, meglio di prima. Da un ponte tradizionale, nella concezione e nei materiali, ad una struttura «intelligente»: merito dei quattro martinetti idraulici alla base, ciascuno in grado di esercitare una spinta ve[redacted] l'alto di 260 tonnellate. Su queste «gambe» - hanno spiegato l'ingegnere Francesco Ossola e l'architetto Giorgio De Ferrari, che del ponte sono gli orgogliosi «papà» - la campata potrà alzarsi di circa un metro in 12 minuti. Il segreto è presto spiegato: l'elevazione non solo diminuirebbe la pressione dell'acqua e dei detriti sul ponte ma, lasciandoli defluire, scongiurerebbe l'allagamento delle sponde.

[redacted] AI SOLARIUM IL 75% NON È IN REGOLA

Un anno di verifiche degli ispettori della Regione hanno dato risultati sconfortanti

Servizio A PAG. 40

NASCE LA SCUOLA DEI GIORNALISTI

In via Ventimiglia un master biennale frutto dell'intesa fra l'Ordine e l'Università

G. Favro A PAG. 41

L'ANACI
(Associazione Nazionale Amministratori Condominiali ed Immobiliari)
PROVINCIA [redacted] - [redacted]
ORGANIZZA
IX CORSO
DI SPECIALIZZAZIONE
PER [redacted]
CONDOMINIALI
Il [redacted] si svilupperà [redacted] 100 [redacted] di lezione che si terranno due volte alla settimana [redacted] 18 [redacted] Le lezioni verte[redacted] materie legali, tecniche, amministrative e fiscali inerenti il settore immobiliare e condominiale e [redacted] tenute da autorevoli professionisti già consulenti del [redacted]
Per informazioni rivolgersi alla
Sede Provinciale ANACI [redacted]
C.so Re Umberto 133
Tel. 011.3180398 - [redacted]

A Cordoba il ricordo dell'Avvocato

UNA via centrale di Cordoba, la seconda città argentina, sarà intitolata all'Avvocato Giovanni Agnelli, scomparso lo scorso 24 gennaio. Il sindaco Sergio Chiamparino e il suo vice Marco Calgaro hanno accompagnato la cerimonia ieri pomeriggio, insieme alle autorità locali.

Per due [redacted] il Comune di Torino [redacted] trasferito idealmente in Sudamerica: [redacted] piccola carovana partita dall'Argentina [redacted] diretta [redacted] Brasile. Obiettivo: rafforzare i rapporti di cooperazione esistenti tra il capoluogo piemontese e i due popolosi paesi latini.

Una delegazione composta da primo e secondo cittadino più alcuni responsabili dell'ex municipalizzata è sbarcata ieri a San Paolo, [redacted] Brasile, in nome dell'amicizia sancita [redacted] anno fa con il gemellaggio [redacted] Torino e Campogrande, capitale dello [redacted] del [redacted] Grosso del Sud.

Dall'aeroporto [redacted] delegazione s'è diretta alla frontiera in modo da essere a Cordoba in tempo per l'inaugurazione della targa dedicata al padre della Fiat. Sergio Chiamparino ha stretto la mano al collega argentino [redacted] prima volta in ricordo dell'Avvocato, e una seconda per suggellare la donazione di un terreno dove verrà costruita [redacted] scuola, [redacted] Dante Alighieri. E' il Comune di Torino [redacted] sostenere l'impresa. Così come ha sponsorizzato la donazione di alcuni pulman della Gtt e aiuterà l'iniziativa dell'organizzazione non governativa Oasi, attiva a Cordoba. Dal prossimo autunno periodici carichi di medicinali partiranno da Caselle alla volta dei volontari italiani che li distribuiranno gratuitamente [redacted] e ma[redacted] argentine. La missione non finisce qui. Stasera, sindaco, vice, delegati, partiranno per Brasilia. Ad aspettarli, al di là del confine, ci [redacted] i primi cittadini di Campinas, San Paolo, Rio, pronti a proporre nuovi gemellaggi e attività di scambio. [redacted] soprattutto c'è l'appuntamento di martedì 9 settembre con il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva, l'uomo cui le sinistre riformiste [redacted] non di tutto il mondo guardano come [redacted] nuovo sol dell'avvenire. Torino cura il rapporto con l'estero da molti anni. [redacted] un po' [redacted] tempo in particolare, la cooperazione con le economie emergenti del sud del pianeta sta diventando una [redacted] importante nell'iniziativa cittadina. La solidarietà [redacted] moto del cuore ma può [redacted] anche opportunità imprenditoriale per le piccole aziende in [redacted] altri sbocchi. Brasile e Argentina sono lì ad aspettare.

[f.p.]

L'INCHIESTA

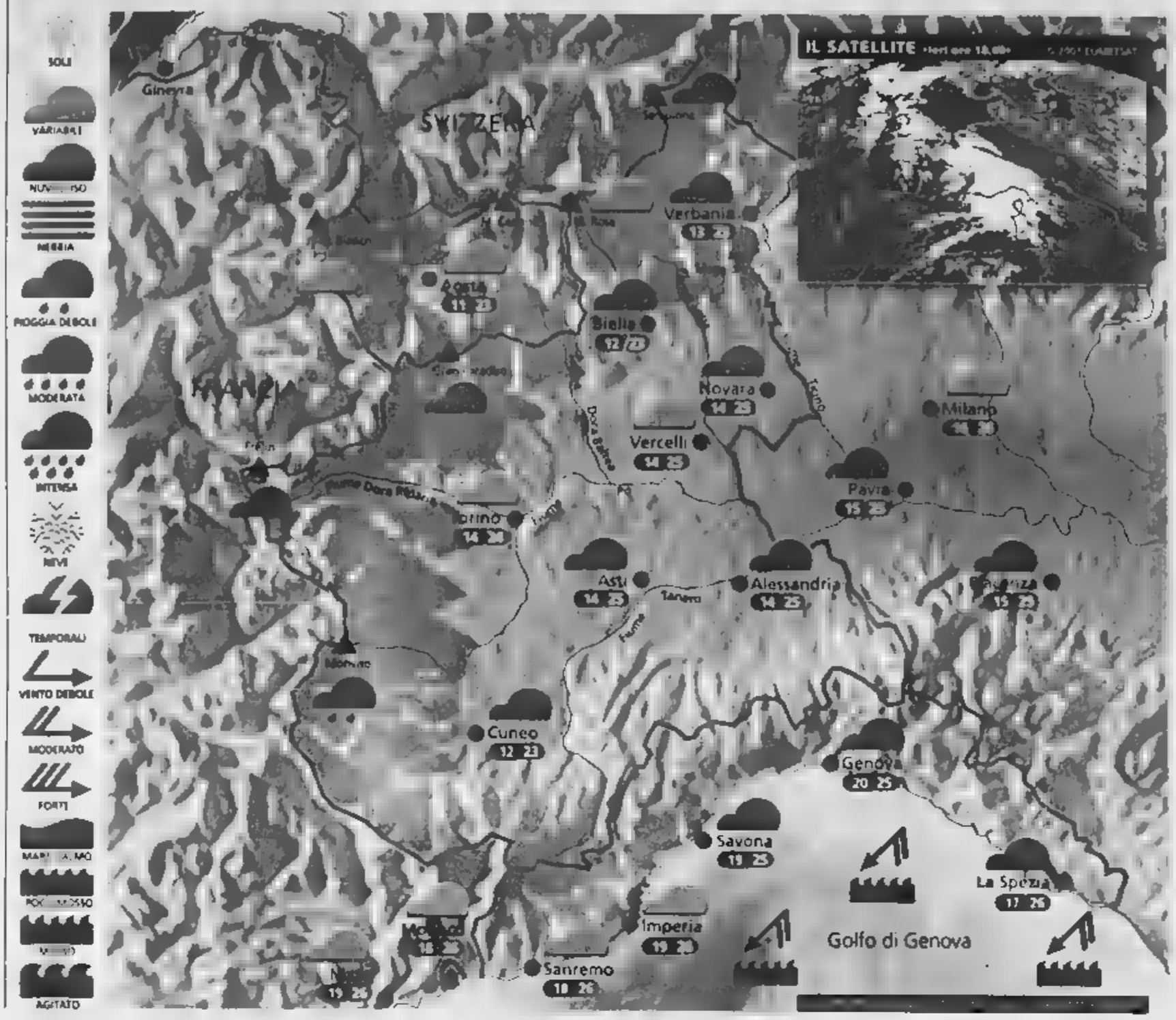
BARRIERA MILANO

[redacted]

Viaggio fra i problemi di [redacted] pezzo di città

M. T. Martinengo A PAG. 40

PANORAMA
domenica 7 settembre
APERTO
9.00 - 20.00
Settimo Torinese



Situazione

nuvolosità è andata aumentando nel corso della giornata e si è avuta anche qualche pioggia in serata, specie in prossimità delle Alpi Marittime. Le temperature hanno subito un lieve calo. Oggi il tempo rimane incerto, soprattutto in mattinata, anche se non si prevedono precipitazioni importanti.

Previsioni

Al mattino nubi su tutti i settori; qualche debole pioggia sarà possibile su Cuneese, Alessandrino e Liguria. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità ad iniziare da Ovest con ampie schiarite. Maggiori annuvolamenti a ridosso delle Alpi Marittime, Alpi Cozie e Appennino ligure. Temperature pressoché stazionarie. Venti moderati da NE sulla Liguria, deboli orientali altrove. Per domani nubi in moderato aumento su Val d'Aosta, Piemonte e Alpi Cozie con possibili piogge, altrove cielo parzialmente nuvoloso con ampie schiarite.

ZOOM

Forte peggioramento per martedì 9 settembre?

Questo fine settimana sarà caratterizzato da tempo incerto, schiarite non mancheranno, ma saranno anche probabili annuvolamenti, specie in prossimità dei rilievi, che causeranno locali rovesci o brevi temporali. La settimana prossima, invece, sembra aprirsi con novità importanti dal punto di vista meteorologico. Una forte perturbazione atlantica si avvicinerà molto rapidamente al nostro Continente, interessando la Francia già nella giornata di lunedì. Martedì il fronte perturbato entrerà nel Mediterraneo generando una profonda depressione sul Golfo Ligure, foriera di tempo perturbato per tutto il Nord Italia. Con questa situazione potrebbero arrivare finalmente le piogge copiose e intense che sulle nostre zone mancano ormai dall'autunno scorso. Anche la temperatura tenderà a diminuire, a seguito della rotazione dei venti dai quadranti nord orientali che avverrà dopo il passaggio del sistema frontale. Quindi una boccata di ossigeno per le nostre terre assetate ormai da troppo tempo che potrebbero ricevere una discreta razione d'acqua. Il problema della siccità, comunque, non sarà risolto definitivamente.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	20	25	REGGIO CALABRIA	18	26
BARI	20	26	ROMA	18	24
BOLOGNA	18	24	VENEZIA	18	24
CAGLIARI	19	27	BARCELLONA	20	27
CATANIA	18	25	BRUXELLES	11	20
CATANZARO	18	25	FRANCOFORTE	12	25
FIRENZE	15	23		12	22
GLIMA	18	26	LONDRA	9	20
	20	26	MONACO DI BAVIERA	15	25
PERUGIA	16	18	PARIGI	10	21
POTENZA	19	24	ZURIGO	12	24

OGGI

SOLE: sorge alle ore 6 e 56 minuti; culmina alle ore 13 e 28 minuti, tramonta alle ore 19 e 58 minuti

LA LUNA: si leve alle ore 18 e 12 minuti; cala domani alle ore 2 e 44 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

HippoGroup Torino Stupinigi

SCENDONO IN PISTA I CAMPIONI DEL 2003.

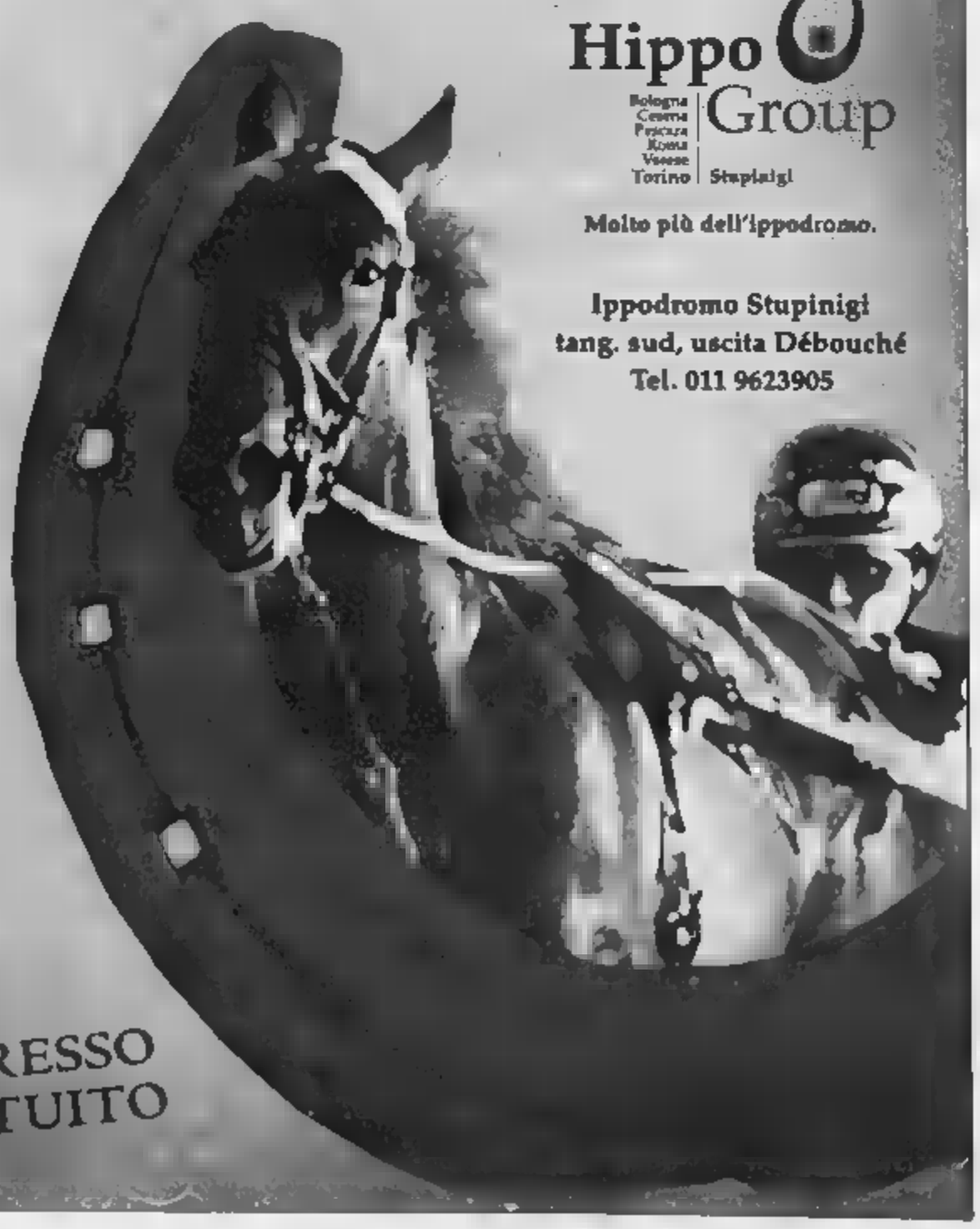
DOMENICA 7 SETTEMBRE ore 15.00

G. P. Avv. Carlo Marangoni
Memorial Fabio Jegher
TROFEO DECATHLON

G. P. Avv. Marangoni Filly

La sfida tra i migliori puledri maschi e femmine italiani di 3 anni.

G.P. Avvocato Carlo Marangoni Memorial Fabio Jegher - Trofeo Decathlon m. 2100 - euro 110.000 - indigeni di tre anni		G.P. Avvocato Carlo Marangoni Filly m. 1600 - euro 55.000 femmine indigene di tre anni	
1 Dingo Black Jet	Natale Cintura	1 Drogheda Park	Joseph Verbeeck
2 Daguet Rapide	Pietro Gubellini	2 Debora d'Alfa	Enrico Bellei
3 Doxforf	Alessandro Gocciadoro	3 Di Giorgio Trio	Roberto Andreghetti
4 Dedalo Zac	Joseph Verbeeck	4 Defilé	Gaetano Carro
5 Doctor Rex	Roberto Andreghetti	5 Delia di Jesolo	Pietro Gubellini
6 Dolby Deimar	Giancarlo Baldi	6 Debby Joy	Gaetano di Nardo
7 Da Sempre Par	Ciro Velardi	7 Dondequiera	Andrea Bavaresi
8 Darfo As	Alessandro Cicognani	8 Delizia Pl	Andrea Guzzinati
9 Dessert Bip	Andrea Buzzitta	9 Divina Slm	Lorenzo Baldi
10 Dubai di Jesolo	Enrico Bellei	10 Dangerous Sm	Natale Cintura
11 Duca Effe	Pierluigi d'Angelo	11 Deleware Gi	Massimo Gariglio
12 Dimichele	Giuseppe Lombardo jr	12 Dominique Fi	Holger Ehlert
13 Decathlon Slm	Lorenzo Baldi	13 Dakota Bi	Jan Soren Nordin
14 Davis	Maurizio Biasuzzi	14 Dionea	Elio Parenti
15 Dumper Roc	Gaetano Carro		
16 Diora	Andrea Guzzinati		
17 Dexter Bi	Jan Soren Nordin		



Hippo Group
Bologna Cesena Pescara Roma Varese Torino | Stupinigi

Molto più dell'ippodromo.

Ippodromo Stupinigi
tang. sud, uscita Débouché
Tel. 011 9623905

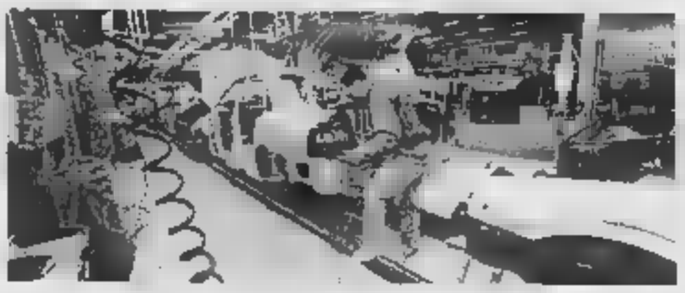
DECATHLON
IL NEGOZIO DEGLI SPORTIVI

MAXI SCHERMO IN PISTA
grandi immagini
per grandi protagonisti

RISTORANTE PANORAMICO
è consigliata la prenotazione
Tel. 348/6840384

INGRESSO GRATUITO

IL RAPPORTO DELL'ISTITUTO PER IL COMMERCIO


Il comparto veicoli e gomma è in flessione dal

E' in calo del 4% l'export del Piemonte risultato peggiore di quello nazionale

Lo scorso anno esportazioni del Piemonte sono diminuite del 4% rispetto al 2001. Risultato peggiore rispetto a quello nazionale, dove c'è calo, ma del 2,8%. La minore competitività della nostra regione emerge rapporto dell'Istituto nazionale per il Commercio Estero (Ice) «l'Italia nell'economia internazionale». Dalla ricerca si apprende che l'export italiano del 2002 vale 265,4 miliardi di pari appunto al 2,8% in meno rispetto al 2001, fronte di importazioni per 256,9 miliardi di euro (-2,6%). Nel complesso, la quota di mercato dell'Italia è pari al 3,9%, in lieve discesa rispetto al 2001 quando era al 4%. Analizzando le quote per settore, calcolate esportazioni nazionali, emerge l'indebolimento del comparto gomma degli autoveicoli che sono in costante flessione dal 1998, mentre segnali di ripresa provengono dalla carta in misura minore, dagli alimentari. Più del 60% esportazioni piemontesi sono dirette verso l'Unione Europea; pur rimanendo sostanzialmente invariate le quote calcolate sia sul totale regionale che su quello nazionale, sono diminuite in tale area le vendite dei settori principali: -5,8% gli autoveicoli, -5,3% macchine e gli apparecchi meccanici. Rispetto 2001 risulta in aumento il peso dell'Europa centro orientale sia nei confronti del totale regionale (8,5% rispetto al 7,4% del 2001), della quota nazionale (9,4%). Contribuisce a questo risultato buona performance del settore delle macchine ed apparecchi meccanici, cresciuto 41,6% nel corso dell'ultimo In flessione anche le esportazioni del Torinese dovuta alla flessione complessiva dei principali settori (autoveicoli, macchine ed apparecchi meccanici, strumenti elettrici) nei maggiori mercati sbocco, ad eccezione dell'Europa centro orientale, dove gli ultimi due comparti crescono sensibilmente. Biella, per esempio, ha mostrato decisa diminuzione nel settore tessile (oltre 11 punti percentuali), tradizionalmente il più importante, condizionando negativamente il risultato complessivo.

L'ALLARME DI ANTONIO MARIA COSTA, SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO DELL'ONU

«Torino possibile base logistica per il terrorismo integralista»

Francesca Paci

«L'impegno militari occidentali in Afghanistan dovrebbe estendersi al commercio dell'oppio perché la lotta al narcotraffico coincide con quella al terrorismo». Antonio Maria Costa, direttore esecutivo dell'UNODC, l'ufficio contro la droga e il delle Nazioni Unite, torna in questi giorni da Kabul. La sede torinese dell'Unicri, nel complesso alberato dove ha sede il Bit, è il banco per un primo bilancio del viaggio.

La coltivazione del papavero, da cui deriva l'eroina, fa parte di un'economia sommersa che nell'Afghanistan purtroppo ben lontano dal segno della postbellica guadagna crescenti consensi.

I dati di Costa riassumono la situazione: «A ventuno mesi dal tracollo dei Talebani il ese è ancora responsabile del 75% di oppio sul mercato mondiale. Un raccolto da 3422 tonnellate nel solo 2002, e 74 mile di terreno coltivati». Lo scorso anno contadini trafficanti ne hanno ricavato 2 miliardi milioni di dollari, una cifra che può far gola all'oltre 90% di popolazione non coinvolta attualmente nel commercio. L'intelligence internazionale non esclude che parte questo flusso denaro arrivi fino alle di Al Qaeda.

L'UNODC preme perché le forze di Enduring Freedom vengano impiegate anche sul fronte narcos. Il Pentagono titubante, l'esperienza dei soldati americani introdotti alla tossidipendenza durante la guerra del Vietnam resta un monito. Eppure Antonio Maria Costa sostiene che «qualche segnale positivo si avverte, negli ultimi mesi sono stati distrutti dodici piccole raffinerie». L'accordo appena raggiunto con il governo di Hamid Karzai per la di Dipartimento anti-droga a Kabul va in questa direzione: «In una città senza agenti di polizia, tribunali, leggi, prigioni, strutture per esercitare prevenzione e repressione, cominciare è molto importante».

Il coordinamento, nella campagna globale contro il terrorismo e i suoi finanziatori, gioco un ruolo fondamentale. Come dimostra la recente vicenda tedesca dalla scarcerazione dal-

Maria Costa

«L'impegno dei militari occidentali in Afghanistan dovrebbe estendersi ai narcotrafficanti»

«Nel 2002 gli spacciatori hanno ricavato 2,5 miliardi di dollari e una parte è certo finita ad Al Qaeda»

l'algerino Majboub Abderrazak, ritenuto dai magistrati Milano un reclutatore di Osama bin Laden nel paese. Come dimostrano le indagini che, sulle tracce dei combattenti per la Jihad islamica conducono ad alcune moschee italiane da cui gli integralisti sarebbero transitati negli ultimi mesi.

Dottor Costa, che posto occupa Torino nella rete del terrorismo globale? «La nostra esperienza insegna che il volontariato emerge anche nei posti più impensati, dove pure prevale l'ordine. Non dati specifici sulla città, ma posso dire che Torino accoglie un'etnia particolarmente vulnerabile ed esce pian piano da una situazione economica che emargina alcune fasce sociali. Non escluderei che potesse risultare una base di passaggio interessante per la logistica attività terroristiche».

Se risulta appetibile per chi si nell'ombra, Torino è anche sede dell'Unicri, l'istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia. Per piemontese doc come Antonio Maria Costa, originario di Mondovì, l'aspirazione internazionale della città ragione d'orgoglio e un investimento da coltivare. Sentite: «Stiamo lavorando per valorizzare la struttura Onu torinese. C'è la centrale dell'Unicri, lo Staff College, ma anche l'Ilo, l'International Labour Organization. Io vivo lavoro a Vienna e vedo l'impegno che l'amministrazione austriaca locale ha messo nell'ospitare l'ufficio delle Nazioni Unite. Comune, qui, dovrebbe prendere lo stesso indirizzo».

Militari italiani al loro arrivo in Afghanistan dove sono impegnati in operazioni di ai terroristi islamici

LEGAMI ANCHE CON IL CAPO DEL COMMANDO DELL'11 SETTEMBRE

Gli uomini di Bin Laden nel cuore di Mirafiori

In un alloggio di via Tonale uno dei collaboratori dello sceicco

Massimo Numa

TORINO e la Rete di Bin Laden. Lo sguardo corre soprattutto passato, quando la polizia portò a termine una di operazioni dal significato inequivoco: il terrorismo islamico si stava lentamente ramificando nel Nord Ovest. E' la fine dell'agosto del 1998, quando i poliziotti fecero irruzione nel «covo» di via Tonale 27, nel cuore di Mirafiori. Tra gli arrestati, un uomo con passaporto yemenita, di battaglia «Roger». Liberato 22 mesi dopo e sottoposto solo all'obbligo di firma, sparisce nel nulla il 3 gennaio 2001. E solo dopo l'11 settembre sono evidenti il ruolo e la sua pericolosità. E solo negli ultimi mesi si è definitivamente accertato che anche quel palazzo è servito a dare appoggio e rifugio agli uomini legati alla cellula di Amburgo. Spuntò fuori il nome di Mohamed Hayar Zammar, 43 anni, siriano, cittadino tedesco, i cui numeri di telefono erano diligentemente annotati su un'agenda sequestrata nel box di Mirafiori. Arrestato in Marocco nel maggio 2002, detenuto nelle carceri di Damasco, più volte interrogato dagli inquirenti americani e tedeschi, Zammar è considerato una figura chiave della Rete in Europa. In Marocco è alla testa una cellula di sauditi, vogliono far saltare le navi inglesi. Gli attentati falliscono ma la rete resiste alle indagini e, poco tempo dopo, scatena a Casablanca una folle sequenza di esplosioni con decine di morti. Tra i terroristi, un paio di

In via Tonale 27 venne scoperta una base terrorismo islamico

algerini arrestati dall'Italia. Z viene affidato ai siriani. E' una delle fasi dell'operazione «Tenderness», tenerezza, allusione ironica dedicata a Zammar, che pesa oltre cento chili. Siria non processano. E' semplicemente chiuso in una cella.

Collegamenti da brivido. Perchè Zammar è legato a Mohamed Atta, il capo del commando dell'11 settembre, e al marocchino Mounir el Motassadeq, recentemente condannato in Germania, kamikaze mancato solo per un soffio. Zammar frequenta le moschee di Amburgo, i centri di reclutamento per il Jihad. «siriano» segue con attenzione uno degli ospiti di Tonale, il sedicente «Roger» Hamoud aji, poi interrogato dall'Fbi. «Roger» ha 43 anni, un passaporto yemenita. E ce di nato a Gaza. Invece suo è Misbah Hassanyn'Azab, è egiziano, professione terrorista: è uno dei pianificatori degli attentati alle ambasciate Usa di Nairobi e di Dar Es Salaam ha organizzato quello, mancato, in Albania. «Roger» trascorre 22 mesi di a Voghera, è liberato e sottoposto semplici di sorveglianza. Il 3 gennaio 2001, l'egiziano, dopo aver firmato per l'ultima volta il registro della questura a Torino, sparisce. Ma Misbah Ali Hassanyn'Azab viene fermato lo stesso giorno durante un normale controllo. E' con altri due mediorientali a bordo di una Mercedes nera, ferma in una strada di Arcore. Uno è Abdelkadir Es Sayed, uomo chiave dell'inchiesta sulla cellula milanese di Al Qaeda: ex imam della moschea di via Quaranta. Es Sayed è latitante, potrebbe morto in Afghanistan. A Torino Misbah Ali Hassanyn'Azab passa le sue giornate confuso con i facchini del mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno. Dal telefono casa della famiglia italo-marocchina che lo ospita, forse ignara del suo ruolo, telefona spesso a Londra, a un ufficio di Beethoven street. Così viene intercettato per la prima volta dai servizi inglesi. La polizia italiana risale subito dopo all'appartamento via Tonale. Che fine ha fatto «Roger», l'unico terrorista mai intercettato a Torino. «Ucciso nel maggio 2002», dicono i servizi. Ucciso in Palestina. Le altre inchieste, quelle non ancora chiuse, partono da lì. Da via Tonale.

Specchio dei tempi

«Impegno rinnovato per far funzionare tutti gli ascensori al cimitero» - «Abuso d'antenne in mezzo alle case?» - «Furti a raffica nelle camere d'ospedale» - «Patente speciale per chi è troppo basso»

L'assessore comunale allo Stato Civile ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera titolo "Per i disabili visita difficile al Cimitero". Mi rammarico del disagio subito lettore anche se – da ciò che vedo riferito – posso supporre che ciò riguardi edifici di sepolture realizzati della Socrem sui quali solo la medesima può intervenire.

«Per parte mia posso però dire che la Divisione cimiteri ha operato questi cospicui interventi per l'abbattimento queste barriere architettoniche. Certo, molto è ancora fare, ed altre iniziative di miglioramento sono in programma pur tenendo conto che in tantissime situazioni ci si trova davanti ad edifici di oltre un secolo, progettati cioè quando non vi alcuna per le ridotte capacità movimento di persone disabili o anziane.

«Tuttavia Divisione cimiteri Amm (che gestisce la manutenzione degli e dei montascale) stanno operando il massimo sforzo per la manutenzione di tutti gli impianti sollevamento che sono installati nei siti cimiteriali ed attualmente tutti funzionanti».

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive:

«Intervengo a proposito dell'articolo cronaca sui troppi tumori in una sola strada del quartiere Santa . Passando da quelle parti si nota che c'è notevole concentrazione caserme. La più vicina di tutte è quella che ha sui propri tetti numerose antenne di notevoli dimensioni.

«Antenne grosse vogliono dire frequenze basse e quindi alta potenza di trasmissione. Non molto dissimile dal caso di Radio Vaticano, non differenza sostanziale: qui la distanza le antenne e le abitazioni dell'ordine delle decine di metri. Si è parlato molto di inquinamento elettromagnetico in passato, forse era una mania del precedente ministro dell'Ambiente, tant'è che ora il problema pare svanito.

«Si organizzavano raccolte di firme e proteste ogni volta che veniva piazzata una antenna per i cellulari sul tetto qualsiasi condominio o tro elettrodotti, ha forse mai controllato impianti trasmissione piazzati nel bel mezzo di abitazioni. Solo per il fatto che questi appartengano militari non vuol dire che siano meno nocive o pericolose».

Mario Moreggi

Un lettore ci scrive:

«Mi chiedo come possa esistere una situazione di microcriminalità così diffusa ed assolutamente ignorata all'interno degli ospedali. A mia moglie, in visita sua madre presso l'ospedale Giovanni Bosco di Torino stata rubata la borsa il giorno di Ferragosto all'interno di una a due letti, con degente presente, mentre moglie era in bagno. Dopo due giorni, nella stessa camera veniva rubato il cellulare della vicina di letto. Le forze dell'ordine, avvisate dell'accaduto, ammettono che tali episodi, purtroppo, si susseguono con grande rapidità. Altri conoscenti hanno subito furti simili sempre in camere d'ospedale. E' mai possibile che non si possa fare nulla?

«Non bastano crearci problemi le malattie e le terapie. Dobbiamo subire anche la criminalità in luoghi dove proprio si vorrebbe pensare ad altro che ad organizzare una difesa personale dei propri oggetti.

«Mi dicono, anche, che molti ladri, spesso tossici, vengono sorpresi le mani nel sacco, ma quasi sempre sono rilasciati nel giro di poche Appare evidente che non bastano poche ore di cella perché ravvedano. Al derubato, al contrario, spesso giorni di lavoro per ricomprarsi ciò che sparito e si è volatilizzato per dose in più».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Scrivo a proposito della lettrice che chiedeva di farsi esentare dall'uso delle cinture di sicurezza in quanto troppo bassa statura. Il problema andava risolto monte. Il medico che ha rilasciato l'idoneità al conseguimento della patente, avrebbe dovuto invitarla presso la Commissione medica locale la quale avrebbe dato il nullaosta al conseguimento patente speciale con l'indicazione delle modifiche da apportare al veicolo che conduceva.

«Senza questo nulla osta della commissione, per legge, l'esaminatore avrebbe dovuto spendere l'esame di guida. A tal proposito ricordo che un esaminatore siciliano, tempo fa, ad una candidata disse che era troppo bassa per ottenere una patente normale e si è preso in pubblico un sonoro ceffone. Anche i giornali hanno riportato la notizia. Ma aveva ragione lui».

Emilio Pecori

specchiotempi@lastampa.it

I VIGILI DEL FUOCO: «NON È UN PIROMANE»

Un volontario dei vigili del fuoco all'opera nei boschi sopra Chianocco

Incendi, la Val di Susa senza pace Nuovi focolai sopra Chianocco

E' di nuovo allarme incendio sulle montagne di Chianocco. Le squadre dei volontari antincendi boschivi della Regione Piemonte scese da poche ore da questa montagna dopo aver terminato la bonifica dell'incendio partito nella notte di venerdì quando, alle 17,30 di ieri, sono dovuti ripartire. Alcuni volontari si trovavano ancora in località Roussera per un controllo su alcune aree a rischio e si sono accorti che alcuni focolai, posti in un vallone più in alto a quota 1100 metri, sopra gli alpeggi in località Changari, avevano ripreso a bruciare. Si sono quindi nuovamente portati sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Susa e diverse squadre dei volontari antincendi dei comuni di Bussoleno, Chianocco e Bruzolo. Ma come può essere possibile lo sviluppo di questo nuovo incendio dopo la vasta opera di bonifica effettuata fin da lunedì scorso dai volontari, dai vigili del fuoco ed in particolare dagli innumerevoli lanci dell'elicottero Airgreen della Regione e dei Canadair?. Mario Michetti, comandante dei volontari del distaccamento di area base 28 anche lui sul posto per verifica zona bonificata: «Alcuni focolai sotterranei a causa del terreno troppo secco si sono rialimentati. Per fortuna ancora in zona ed il pronto intervento di diverse squadre dovrebbe risolvere la situazione già in serata». Questi circa 700 ettari di bosco andati in fumo sulla montagna fra Bussoleno e Chianocco sono il danno del più vasto incendio che si fosse mai verificato in valle Susa e solo con l'intervento di centinaia di addetti si sono salvate le abitazioni delle borgate Argiassera e Pietrabianca. Anche nella notte di ieri i vigili del distaccamento di Susa effettuato due uscite per incendi boschivi. Il primo sopra Bussoleno in località Castello Borello ed il secondo in località Arbrea sempre di Bussoleno. Incendi che potrebbero sempre partiti da un ignoto piromane. «Per fortuna vicini strade. Siamo arrivati in tempo e li abbiamo subito circoscritti» ha affermato Giorgio Pelissero, vicecomandante del distaccamento dei pompieri di Susa.

AMBULANTE INCOLPA UN AUTOMOBILISTA MA VIENE SCOPERTO

Dietro il falso incidente un tentativo di truffa

Aumentano i casi di denunce penali inventate: un modo per fare pressione sui clienti e incassare i risarcimenti dalle assicurazioni
L'avvocato: «La perizia della procura decisiva per risolvere il caso»

Spesso un banale incidente diventa il pretesto per tentare una truffa all'assicurazione

E' andata male a Mario A., 26 anni, professione ambulante con banco a Porta Palazzo. Da vittima («Mi hanno tamponato, l'investitore è fuggito, sono pure ferito») è ora imputato di calunnia. E i suoi due testimoni sono ora indagati per falsa testimonianza. Il fatto è che quell'incidente non era mai avvenuto e quindi non c'è stato nessun «ferito», né lui, né la signora, Roberta N., che asseriva di essere stata al fianco al momento dello scontro. L'altro automobilista, in un primo tempo al centro dell'indagine, è stato prosciolto dalle accuse: le assicurazioni non pagheranno una lira a Mario A., che ora avrà tutto il tempo di riflettere sul suo comportamento, purtroppo non raro.

La storia parte da lontano. E' il 28 dicembre . Antonio R., 59 anni, è alla guida della sua Lancia Dedra. A bordo c'è pure la moglie, Maria M. In via Sansovino angolo Toscana c'è corsia ostruita da un furgone fermo. Scatta il verde, la Dedra parte e «chiude» la Punto di Mario A. Il consueto scambio di cortesie (insulti e gesti) è scontato, ma tutto finisce lì. Sembra. Però poi Mario A. ci ripensa e il giorno dopo, ore 11,10, si presenta al comando dei vigili urbani, sezione di Madonna di Campagna, e racconta una storia drammatica. «Sono stato investito e poi abbandonato...Con me c'erano due testimoni». L'ambulante ha pure l'idea di presentarsi al pronto soccorso delle Molinette. Tanto per farsi fare un certificato medico, visto che la diagnosi di un «colpo di frusta» non si nega a nessuno, neppure alla sua amica che in via Sansovino non c'era. Morale: dieci giorni di prognosi per tutti e due, salvo complicazioni.

Così parte l'inchiesta. Reato, omissione di soccorso. Il «pirata» è identificato e sottoposto alle prime indagini. Prima la sorpresa e poi, inutile nasconderlo, anche il panico.

L'avvocato Loredana Gemelli, che tutela gli interessi di Antonio R., denuncia Mario A. per calunnia. Il pm Sara Panelli ordina una perizia sulle due vetture affidate all'ingegner Paolo Carongiu. Il 20 ottobre 2002 il mistero si chiarisce: le due auto hanno mai avuto alcuna «collisione», nessuno può essersi ferito, conclude la perizia. Mario A., l'incidente se l'è inventato. Eppure il suo avvocato aveva già inviato una lettera minacciosa al «pirata», preludio della richiesta di risarcimento. Una bella faccia tosta. Crollano anche i testi. «E' vero, l'incidente l'ho mai visto», dice al pm dei testi di fiducia». «Ci siamo inventati tutto».

Insomma, un insperato lieto fine. Perchè, molto spesso, accade che alla fine vincano i furbi. Le denunce penali fanno paura, chi la riceve preferisca comunque chiudere la storia con l'intervento delle assicurazioni. «Essere accusati di omissione di soccorso - spiega l'avvocato Gemelli - è un reato grave, con altrettanto gravi imputazioni. Per questo è necessario l'intervento del pm, che è stato risolutore. E' un caso ormai molto frequente, quello della falsa denuncia, per ottenere in modo più facile i risarcimenti. Credo ci sia stata una specie di passaparola tra i truffatori. Ci sono molti "esperti" che sanno come consigliarti. Per volta, è emersa la verità. Ma quanti casi analoghi finiscono in modo diverso?».

Antonio A. se l'è cavata con una buona dose di spavento e qualche seccatura. [m. nu.]

«Colpo di frusta», un record italiano

L'esperto: troppi fanno i disonesti con le compagnie

«Alla fine gli atteggiamenti dei tanti signori simili a Mario A., molto frequenti, li paghiamo tutti. Con l'aumento dei premi assicurativi. Un danno che sconta l'intera comunità». Giuseppe Alberti, esperto di assicurazioni, dubbi non ne ha: «Insomma, basta guardare le statistiche. Sul totale dei sinistri con danni fisici alle persone, il 14 per cento riguarda lesioni provocate dal cosiddetto "colpo di frusta", il 14 per . Contro il della Francia, per esempio, e altre percentuali minime degli altri paesi Ue».

Ma sono molti gli incidenti, diciamo così, falsi? «Tanti. Più che altro sono falsificati gli esiti. Quante volte nella mia carriera m'è capitato di ricevere in ufficio un "ferito" che indossava il collare, segno eloquente dell'avvenuta lesione, pronto a chiedere i soldi. Una volta uscito, con l'assegno in tasca, via subito il collare. Li ho seguiti, ridevano, prima di gettarlo via. Non si rendono conto di fare un danno a tutti, loro compresi». Episodi particolari? «Infiniti. Ricordo la storia di un commissario di polizia che, in viaggio in Napoli, fu affiancato da un'auto e costretto a fermarsi. Gli dissero che lì aveva investito e che uno loro, erano in quattro, si ferito alla spalla. Il commissario fece finta di cadere nella trappola e li pregò di seguirli in un posto tranquillo. Che era appunto la questura. I truffatori fuggirono. Molti, però, ci cascano e pagheranno la polizza più in causa del "malus". La minaccia della denuncia penale è uno spauracchio che fa paura, tanti preferiscono lasciar perdere. Anche l'incidente è mai avvenuto e danni ce ne sono stati. Tempo fa, analogo episodio in Sardegna. Le due auto "coinvolte" erano assolutamente intatte, eppure c'erano due "feriti". La pratica si chiuse con un piccolo risarcimento, tra i 400 e gli 800 euro che corrispondono all'1 per cento dell'invalidità. Avevamo capito benissimo che era una cosa tutta inventata, ma s'è preferito evitare altri guai. Le compagnie fanno quello che possono, regali non ne fanno a nessuno, le istituzioni, in genere, non ci aiutano a fare chiarezza. Un plauso al pm di Torino che ha voluto dedicare un po' di tempo a una storia, è sono sicuro, uguale a centinaia di altre, che gravano sull'arretrato della giustizia. Ci piacerebbe non fosse un isolato».

> «Un plauso al magistrato di Torino che ha voluto dedicare un po' di tempo a una storia uguale a centinaia di altre che gravano sull'arretrato della giustizia italiana»

Gli automobilisti in malafede, però, possono contare su una rete di complicità. Quali? «Semplice - spiega Alberti - tutte le categorie che hanno un ruolo in questo tipo di contenzioso. Dai carrozzieri disonesti, per fortuna , agli avvocati senza scrupoli, per finire con i medici e i periti che avvalorano, spesso, fatti inesistenti, mai avvenuti, e amplificati in modo assurdo».

L'unico modo è evitare di finire coinvolti in storie quella smascherata dalla procura, è «reagire», non lasciarsi intimidire. E' necessario rivolgersi a un avvocato o alle forze dell'ordine.«Sono sempre più - conclude Alberti - le persone che tentano di truffare le compagnie, con la complicità passiva di chi accetta di farsi addebitare un falso incidente per evitare grane. D'altra parte, i controlli assicurazioni aumentati in modo sensibile e forse, oggi, è più difficile ingannare le assicurazioni. Ma io credo è soprattutto questione di civiltà, di educazione civica. In Italia c'è ancora il luogo comune che si può rubare, un pochino, conseguenze. E' la massa delle piccole truffe ad alterare i conti dei premi assicurativi. Casi come quello denunciato dal signor Mario A., inconsapevole pirata della strada, ho seguiti molti, negli ultimi anni. E stanno aumentando». [m. nu.]

VIA PARENZO

Cocaina nel circolo ricreativo

Vatti a fidare dei nomi accattivanti che hanno certi locali. Prendiamo questo «Circolo ricreativo dell'amore e dell'amicizia» di via Parenzo, ai bordi del quartiere Vallette. Uno immagina un posto dove si rida, si scherzi, si giochi, cercando di socializzare. Invece, è sorpresa: arriva la polizia e salta fuori tutto: droga, armi e merce che potrebbe essere refurtiva.

La storia è semplice. Qualche giorno fa i poliziotti del commissariato San Donato hanno messo sotto il naso di Antonio Tedesco, anni, gestore, istrione e del locale. All'interno hanno trovato un bel po' di dosi di cocaina già confezionate e pronte per essere vendute. E in una successiva perquisizione hanno anche rinvenuto, in un locale attiguo all'abitazione della madre dell'uomo, un laboratorio per la lavorazione dello stupefacente. Dove è stato sequestrato più di un chilogrammo tra cocaina, sostanza da taglio e hashish. Oltre a bilancini di precisione e un frullatore. Basta così? No, non sono stati rinvenuti anche certificati assicurativi di autovetture, computer, monili e orologi d'oro, e apparecchiature elettroniche per falsificare le schede della pay-tv.

Secondo gli investigatori il gestore del circolo, oltre a spacciare droga, avrebbe infatti falsificato i documenti utilizzando sistemi informatici. Gli uomini del dirigente, Antonio Politano, ne sono fermamente convinti, e hanno sequestrato anche due computer portatili e cinque pc con relativi programmi che potrebbero essere stati adoperati per creare falsi attestati di assicurazione ai periti il compito di scoprire come faceva.

In totale la polizia ha sequestrato 510 grammi di cocaina, di hashish, 600 di sostanze da taglio, 11.755 euro, 11 frontalini e 40 autoradio, un orologio Rolex d'oro. Anche l'auto usata dal gestore del circolo, una Volkswagen Passat, rubata: lo hanno scoperto gli agenti controllando i di telaio, mentre la targa della vecchia vettura di Tedesco.

Inquietante, infine, il ritrovamento di una pistola Beretta calibro 7,65 con matricola abrasa, e una scacciacani con il tappo rosso dipinto nero. A cosa servivano? E mai state usate? Domande alle quali, per ora, non ci sono risposte.

LA BUONA PAGELLA OTTENUTA NONOSTANTE I LAVORI IN CORSO DEI GIOCHI OLIMPICI DEL 2006

L'aeroporto di Caselle promosso dal Touring

Indagine sugli scali italiani: il «Sandro Pertini» premiato per i collegamenti con la città

Giuseppe Sangiorgio

Il giudizio sull'aeroporto di Caselle? «Positivo», dice il Touring Club, che, per il quarto anno consecutivo, ha compiuto un viaggio attraverso i principali scali italiani per conoscerne pregi e difetti, dalla qualità delle operazioni tecniche all'accoglienza, misurato in base all'efficienza dei servizi offerti e al «bon ton» del personale.

Il «Sandro Pertini» risulta al nono posto per numero di passeggeri, pur avendone persi, in un anno, l'1,2 per cento, scendendo da 2 milioni 820 mila del 2001 a 2 milioni 787 mila 091 del 2002. Adesso, però, rilevano i ricercatori del Touring, l'aeroporto è interessato da lavori sul lato arrivi e dal 2004 verrà ampliato in vista dei Giochi olimpici di Torino 2006.

Nonostante il cantiere aperto, l'indagine riscontra segnali per lo più «buoni», «discreti» solo in pochi casi, per esempio nel settore bar. Tanto che, nella relazione finale, il giudizio è netto: «Nel complesso l'aerostazione risulta funzionale, efficiente e operativa in ogni area di analisi. i collegamenti con la città, garantiti dal treno, sia da un servizio di pullman. Efficiente il punto assistenza al viaggiatore e quello turistico grazie all'orario lungo e alla qualità delle informazioni.

> Le operazioni di imbarco sono facilitate dalla presenza di un buon numero di «desk»

> Il servizio bar risulta da migliorare Le sale d'attesa sono comode e capienti anche se l'arredo è triste

Sempre secondo l'analisi del Touring, i desk facilitano le operazioni di imbarco, anche se andrebbe migliorata l'accessibilità all'area aeroportuale». Ampiamente sufficiente la capienza delle sale d'attesa, «anche se gli ambienti e gli arredi potrebbero essere resi più moderni». Infine, «buona la pulizia dei servizi igienici e ottima la gestione dei carrelli portabagagli».

Soddisfatta la Sagat. Spiega il portavoce della società che gestisce lo scalo: «Rispetto al 2001, il Touring riconosce che i servizi migliorati, assegnandoci quasi ovunque ottime valutazioni con tre pallini di gradimento sui quattro che rappresentano il massimo conseguibile. Puntiamo a raggiungere livello tre anche nei servizi di ristoro dove oggi ne assegnati soltanto due».

Ma questo obiettivo potrà essere raggiunto con i prossimi lavori di restyling e di ampliamento dello scalo in vista delle Olimpiadi: essi il parcheggio a silos avrà un piano in più e, dopo gli attuali interventi sull'area arrivi, verrà ristrutturato anche il settore partenze, aumentando il numero degli attuali 12 «gate» d'imbarco. Infine saranno potenziate le strutture dell'accoglienza e, soprattutto, i punti di ristoro a cominciare dai bar, che il Touring ha definito tutto soddisfacenti».

Risultati lusinghieri per Caselle nonostante il leggero calo nel numero dei passeggeri

L'UOMO È STATO CATTURATO DALLA POLIZIA DAVANTI ALL'OSPEDALE GRADENIGO DOPO UN INSEGUIMENTO

Fiorenzo Grandin, 42 anni, di Gassino, finito in manette dopo l'inseguimento della polizia

[redacted]

Portato negli uffici del commissariato, ha aggredito gli agenti [redacted] tentato di fuggire

Due rapine sono andate a vuoto grazie alla immediata reazione dei passanti

Scippava armato di forbici: arrestato

Accusato di una serie di colpi, ferita un'anziana di 90 anni

Lodovico Poletto

Feroce. Forbici aperte e puntate contro la vittima, come un'ar[redacted] pronta [redacted] colpire. E poi rapido negli spostamenti, da una parte all'altra della città, al volante della sua vecchia Y10 di colore bianco. Fiorenzo Grandin, 42 anni, di Gassino, è stato arrestato l'altra sera la polizia: aveva appena messo a segno tre rapine ad altrettanti passanti [redacted] aveva spedito in ospedale [redacted] donna di 90 anni, scippata davanti ad una chiesa. La polizia l'ha fermato dopo un breve inseguimento e l'ha portato negli uffici del commissariato Centro. Grandin, fuori di sé, ha aggredito gli agenti, tentando, ancora [redacted] volta, di afferrare le forbici e proteggersi la fuga. Adesso [redacted] alle Vallette, accusato di rapina, resistenza e lesioni. Lo sospettano di essere l'autore anche di altri sette o scippi messi a segno in collina negli ultimi giorni. Ma, per ora, queste sono soltanto supposizioni.

La storia del raid di giovedì, invece, è tutta raccolta nei verbali della polizia. Alle 17,30, in corso Novara, aggredisce una donna sola. Le punta le forbici. E [redacted] quelle, poi, taglia la tracolla della borsa. Scappa, su un'automobile bianca. «Temevo mi volesse ammazzare. Aveva gli occhi spiritati, mi ha assalito alle spalle. Sembrava impazzito...» racconta Fiorella alla polizia. Passa mezz'ora ed ecco una seconda segnalazione. Ancora una Y10 bianca, in cor[redacted] Regina Margherita, angolo via sant'Ottavio. L'autista [redacted] le una signora che passeggia da sola. La getta terra, tenta di strapparle la borsa. Ma i passanti si ribellano; lui molla la presa [redacted] scappa, in auto. [redacted] Cinzano, venti minuti dopo, [redacted] la prende con [redacted] donna [redacted] settant'anni. Stessa scena delle volte precedenti. Taglia la tracolla, salta in auto e fa per fuggire. Ma ancora [redacted] volta gli va male. Alcuni ragazzi circondano la sua auto. Uno spalanca la portiera, tenta [redacted] afferrare la refurtiva, lui parte di scatto. Le volanti del Commissariato Centro ormai gli stanno dando la [redacted] Il vicequestore Michelangelo Gobbi chiede [redacted] suoi uomini di stare attenti nelle zone dello spaccio. «Uno così feroce - dice - poteva essere soltanto un tossico in astinenza...». Alle 19, in via Deledda, c'è lo scippo ad una donna di 90 anni. Sta uscendo dalla chiesa, [redacted] piedi, [redacted] lentamente torna verso casa. Abita a 200 metri dalla parrocchiale, le basterebbe attraversare la strada e imboccare i giardini e per essere in salvo. Invece, sgommando, arriva la Y bianca. E' [redacted] attimo. La [redacted] che si allunga verso la borsa, uno strattone e la donna cade. L'auto riparte veloce. Luigina, 90 anni, finisce in ospedale. Ha escoriazioni, alle braccia [redacted] alle gambe: non è grave, ma passerà qualche ora in pronto soccorso.

Intanto la [redacted] di Fiorenzo Grandin è finita. Davanti [redacted] Gradenigo una volante nota l'automobile del rapinatore. C'è un piccolo inseguimento, [redacted] alla fine viene bloccato. Sul sedile ha ancora il bottino dei colpi. Ammette tutto. Poi spiega: «Ero fuori di me...».

IL RACCONTO DELL'ANZIANA PORTATA IN OSPEDALE

«Mi ha sconvolto la vita»

L'ultima vittima: impossibile dimenticare

[redacted]

GUARDI, l'altra notte io ero talmente spaventata che non [redacted] neppure riuscita a prendere sonno. No, il male fisico [redacted] c'entra niente, quello passa, è soltanto questione di tempo. Ma è la sensazione che provi dopo un'esperienza [redacted] questo tipo quella che ti scombussola la vita...».

Novant'anni portati egregiamente, con pochi acciacchi di salute e ancora tanta vitalità, Luigina M., è l'ultima vittima di Fiorenzo Grandin. A ventiquattr'ore di distanza dalla disavventura [redacted] ancora scombussolata, agitata, e [redacted] riesce [redacted] dimenticare quegli istanti.

«Saranno state le sette, minuto più, minuto meno. Io ero appena uscita dalla messa. Sola, certo che ero sola, la chiesa è qui vicino ed ero andata a piedi. Ho quasi 91 anni, ma cammino ancora, sa. Uscita dalla messa, stavo per tornarmene a [redacted] quando è arrivata quell'automobile. Viaggiava veloce, [redacted] io non me ne sono quasi neanche accorta. Quello mi è arrivato vicino, ha allungato il braccio, ha afferrato la borsa e ha cominciato a tirare. E' allora che sono caduta. Sa, io da [redacted] parte avevo il bastone, lo adopero per aiutarmi un po' quando cammino, ed [redacted] per quello non sono [redacted]ita a tenermi in piedi...».

Lì accanto, in quel momento, c'era altra gente: un gruppo di fedeli appena usciti dalla celebrazione delle 18, qualche passante, alcune persone a spasso con [redacted] al guinzaglio. Qualcuno ha immediatamente allertato il 113: «E' stato un ragazzo su una Y10 di colore bianco. Poi [redacted] scappato verso corso Belgio...». Altri, invece, si [redacted] fatti incontro [redacted] Luigina, l'hanno aiutata a rialzarsi, le hanno fatto coraggio.

«Sono stati tutti così gentili con me. Mi hanno aiutata [redacted] poi mi hanno accompagnata in ospedale. Per fortuna non mi [redacted] fatta niente di grave. Guardi, ho qualche escoriazione qui, [redacted] braccia e poi anche sulle ginocchia. Sono caduta senza tenermi, è per questo che mi sono fatta male». Mezz'ora più tardi, mentre [redacted] medici ed infermieri le curavano le ferite, un agente le ha annunciato che lo scippatore era finito in manette, subito dopo la sua aggressione. «E hanno anche recuperato tutta la mia roba» dice. «Sono stati bravi, proprio bravi».

Poi, però, [redacted] torna l'angoscia di quegli istanti: «Stanotte [redacted] neppure riuscita [redacted] chiudere occhio, tanto ero agitata. Sa, certe [redacted] lasciano il segno». Uscirà ancora da sola signora Luigina? «Certo che lo farò. Ma ormai i tempi sono molto cambiati, non c'è più rispetto per niente e per nessuno. Bisognerebbe avere mille occhi, per guardare davanti e dietro e stare sempre attenti [redacted] tutto. A me è andata bene: qualche graffio [redacted] un po' di spavento [redacted] adesso sono qui, da una parente, che mi aiuta e mi assiste. Ma, ad altre persone, potrebbe andare molto, ma molto peggio. In fondo [redacted] stata fortunata...».

L'ASSESSORE: I FONDI FURONO RIDOTTI DAL GOVERNO DI CENTROSINISTRA

«Il buono affitto? Un miraggio»

I Ds in Regione: lo ottiene solo il 25% di chi ne avrebbe diritto

[redacted] Tropeano

«Solo un piemontese su quattro degli aventi diritto riesce ad ottenere il buono affitto tanto pubblicizzato dalla Regione. Il motivo? Semplice: i fondi messi [redacted] disposizione sono assolutamente insufficienti a coprire le richieste che [redacted] quattro anni [redacted] passate dalle oltre [redacted] mila del 1999 alle quasi 33 mila dell'anno scorso». La denuncia è contenuta in un'interrogazione presentata dal gruppo regionale dei [redacted]. La capogruppo, Giuliana Manica, attacca [redacted] forza la «decisione di ridurre i fondi [redacted] disposizione sia a livello nazionale che regionale che rischiano di creare non poche difficoltà agli stessi comuni che devono poi gestire la distribuzione del sostegno». Non solo. Manica parla di «segnali che sicuramente evidenziano una situazione di impoverimento delle famiglie piemontesi che tra l'altro sono vittime di un'aspettativa sociale [redacted] soddisfatta [redacted] generata consapevolmente attraverso un'intesa campagna pubblicitaria promossa dalla Regione».

Franco Maria Botta, [redacted] re regionale all'Urbanistica, ri[redacted] che lo Stato a ridotto gli stanziamenti ma ricorda anche che «il "peccato originale" sta nell'aver abolito nel 1998, proprio dal Governo di centrosinistra, i finanziamenti alla casa derivanti dai fondi Gescal. A questo proposito [redacted] dovrà provvedere con urgenza a ripristinare un analogo canale di finanziamento che [redacted] può certamente essere soltanto regionale». E la Regione? «Noi - replica Botta - abbiamo fatto la nostra parte. Anche quest'anno, infatti, abbia[redacted] riconfermato le quote di finanziamento regionale nel bilancio. Ma [redacted] basta, [redacted] stata inserita una novità: incentivi a quei Comuni che a loro volta partecipino al cofinanziamento con risorse propria. Una formula vincente, che ha funzionato portando da [redacted] a 46 i comuni che hanno investito nel progetto risorse proprie». E per Botta è legittima anche la propaganda: «Realizzando la campagna "Riduci il tuo affitto" - spiega - si è dato corso ad un obbligo, previsto dalla legge regionale, che stabilisce azioni informative mirate, che facilitino l'accesso ai contributi [redacted] cittadini». Conclude: «Sicuramente la campagna di comunicazione ha fatto emergere in superficie un problema esistente, ma latente: moltissime famiglie piemontesi hanno difficoltà a sostenere il pagamento del canone di loca[redacted]».

L'assessore regionale all'Urbanistica **Franco Maria Botta** e la capogruppo Ds a Palazzo Lascaris **Giuliana Manica**: nonostante lo scontro sul buono affitto entrambi concordano sulla necessità di aumentare i fondi per aiutare le famiglie povere

[redacted] le parole dell'assessore [redacted] soddisfano i Ds. Ancora Manica: «E' assolutamente [redacted] cessario aumentare i fondi per l'iniziativa anche perché dei due milioni [redacted] € [redacted] a disposizione dalla Regione ne sono già stati spesi 114 mila per la promozione dell'iniziativa». E gli altri consiglieri della Quercia tirano fuori le statistiche: «Nel 1999 [redacted] nel 2000 i fondi avevano coperto interamente le richieste di contributo, nel 2001 si era scesi [redacted] una copertura del 65%, per arrivare al 28,7% del 2002». Aggiungono: «Negli stessi anni le richieste sono di gran lunga aumentate ma, soprattutto, le domande si sono incrementate in maniera inversamente proporzionale ai contributi a disposizione. Come esempio i rappresentanti dei ds prendono a riferimento gli ultimi due anni: «Le domande, circa [redacted] mila nel 2001, sono cresciute a quasi [redacted] mila nel 2002». Il risultato? «Per soddisfare tutte quelle richieste servono oltre 56 milioni di euro mentre i fondi complessivi messi a disposizione sfiorano i 17 milioni».

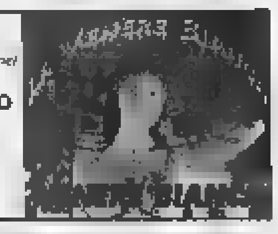
BCS D'Arcy

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

STRIP
Spettacoli non stop
[redacted] PIEMONTE (CN) BIVIO MO..TOSO
TEL. 0175.39 24 25 · CELL. 335.6484922
APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA DALLE 23,00 ALLE 4,00
SABATO [redacted] SETTEMBRE
ospite la vincitrice dell'oscar come miglior attrice europea · la bellissima

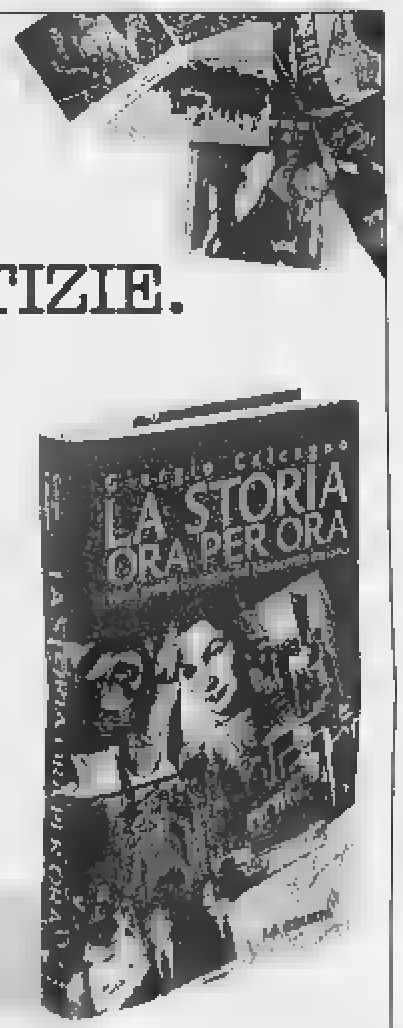


STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia e il costume, dal **regicidio di Monza** ai **falsi Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe.
E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA [redacted] ORA
pp. [redacted] - XII tavole fotografiche
Euro [redacted]

[redacted] I VOLUMI DE "LA STAMPA", [redacted] DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.
I libri de LA STAMPA



PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

2 km [redacted] FIAT MIRAFIORI
400 mt. da svincolo tangenziale Stupinigi
11.500 mq. di locali divisibili ogni 1[redacted] metri completi di impianti e uffici,
SOCIETÀ AFFITTA
335.5209287

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso [redacted] un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo [redacted] a ingurgitare [redacted] caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

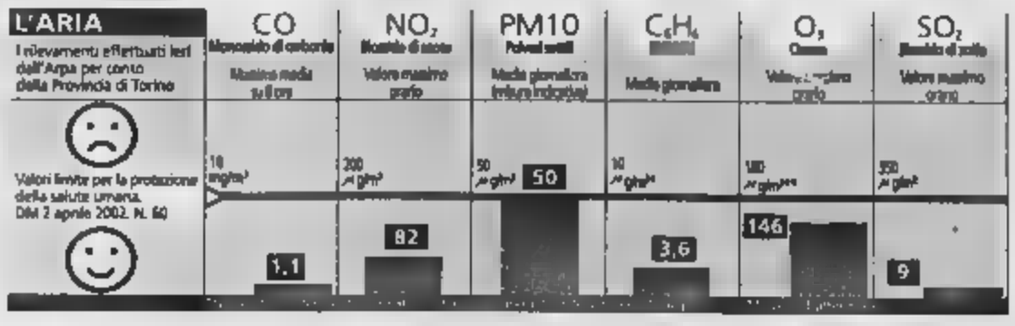
Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. [redacted], euro 16,50

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.
I libri de LA STAMPA

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Un sistema frontale atlantico [illegible] ieri attraversando l'Europa Centrale e le Alpi proveniente dalla Francia con annuvolamenti estesi. Lungo la displuviale alpina [illegible] possibili isolati fenomeni piovosi di modesta intensità [illegible] temperature stazionarie. [illegible] Piemonte si prevedono [illegible] e domani condizioni [illegible] tempo variabile con nuvolosità alta e diffusa e possibili isolate precipitazioni. Ieri a Torino nuvoloso con 25.5 di massima, 15.9 [illegible] minima [illegible] 30% di umidità alle [illegible] 15. Brutto tempo l'anno [illegible] con 21.6 di [illegible] 12.2 di minima 71% di umidità e 0.5 mm di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; [illegible] Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66; [illegible] Nizza 65. **Di sera (19,30-22,30):** p[illegible] Galimberti 7; via Borgaro 58. **Aperta 24 ore:** Venaria, [illegible] L. [illegible] Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

CON REGIO PARCO E BARCA-BERTOLLA NELLA CIRCOSCRIZIONE 6

Falchera e Barriera di Milano, territori sospesi

In attesa della riqualificazione non ancora incominciata

[illegible] **Teresa Martinengo**

Un territorio sospeso tra ciò che è e ciò che dovrà essere. Con una fase di passaggio dai tempi incerti, per [illegible] aspetti [illegible] ancora incominciata. Eleonora Artesio, presidente della Circoscrizione 6, riassume [illegible] le difficoltà sentite dai cittadini: «Tutti sono consapevoli delle possibilità di questa porzione di Torino. Il problema sono gli anni che intercorrono tra la progettazione [illegible] la realizzazione delle opere: di f[illegible]te a [illegible]pi indefinibili, viene [illegible] mancare la fiducia».

La Circoscrizione 6, insieme un po' artificioso [illegible] quartieri [illegible] forte caratterizzazione - Barriera di Milano, Regio Parco, Falchera, Barca-Bertolla -, sta cambiando aspetto e composizione sociale. Barriera di Milano diventa l'approdo delle famiglie immigrate, le scuole lavorano sodo sulla nuova impronta multiculturale; Regio Parco reinventa vecchie fabbriche come Ceat (prossima sede di servizi sociali e [illegible]grafici, vigili, nido e materna, biblioteca) e aspetta il campus universitario nell'ex Manifattura Tabacchi (inizio demolizioni nel 2004); parti [illegible] Falchera cambiano faccia (in autunno sarà inaugurata la piazza rinnovata della parte vecchia [illegible] anfiteatro, lungo porticato, rampicanti e fontane).

[illegible] **DELLO STURA.** E' un esempio del «rischio sfiducia». «Il nostro territorio comprende la confluenza tra Po, Stura e Dora - dice Artesio -, una ricchezza unica. Certo, sappiamo che la conservazione delle sponde è [illegible] problema non facile. [illegible] per il recupero delle sponde dello Stu[illegible] per realizzare il parco dell'Arrivore, inserito nel Progetto "Torino Città d'Acque", i tempi degli espropri e [illegible] bonifica [illegible] molto lunghi: e nella gente si fa strada l'idea che non si [illegible] a farcela». Aggiunge la presidente: «Facciamo una battaglia quotidiana per [illegible] la vivibilità della [illegible]. E la fiducia». Tra i problemi più sentiti, la sistemazione dell'area che attualmente ospita il campo nomadi. Fra gli abitanti c'è insofferenza. I fumi che sovente si levano dai roghi di pneumatici [illegible] cavi in gomma nuocciono alla salute (tra l'altro, una recente ricerca ha evidenzia[illegible] che qui, in relazione al benessere, la salute dei residenti migliora più lentamente che nel resto di Torino). «In ottobre i rom dovrebbero essere trasferiti nel [illegible] campo di via Germagnano. A quel punto, bisognerà garantire la conservazione dell'area nel periodo intermedio». Una fase che con ogni probabilità non sarà breve.

I ROM. Eleonora Artesio ricorda che in via Germagnano non ci sarà posto per tutte le famiglie che oggi vivono all'Arrivore. «L'assessore Lepri dice che le cose si sistemeranno, che [illegible] parte andranno in strada dell'Aeroporto. Ma noi intanto [illegible] statiamo che tra loro si accumulano tensioni che scoppiano rissa». Nella prospettiva dell'abbandono definitivo, la cura del campo ultimamente è trascurata e questo non aiuta. Tutt'intorno, tra i sentieri che arrivano al ponte di strada San Mauro, carcasse di auto bruciate, piccole discariche. Al di là dello Stura, invece, gli orti urbani: altra area che dovrà essere sistemata. «Anche qui i tempi non saranno brevi: ci sono terreni comunali, di privati, regolarmente affittati, e del demanio».

SMALTIMENTO RIFIUTI. La discarica di via Germagnano (da [illegible] anni [illegible] Circoscrizione 6 provvede ai rifiuti di tutta la città) è motivo di profonda preoccupazione ambientale. «L'utilizzo del[illegible] discarica è stato prorogato di altri due anni, con trattamento preselettivo. Ma la gente di qui - spiega Artesio - vorrebbe che la città capisse il suo lungo disagio. Noi continuiamo a sottolineare che è indispensabile la ripartizio[illegible] delle "funzioni difficili"». A peggiorare gli stati d'animo è arrivata l'individuazione di strada del Francese-Villaretto come uno dei tre possibili siti cittadini per la collocazione dell'inceneritore. «Al Villaretto è nato [illegible] quartiere di case realizzate da cooperative, abitato da giovani famiglie che ancora non dispongono di tutte le opere di urbanizzazione».

FASCE DEBOLI. Tra le Circoscrizioni torinesi, la 6 conta il maggior numero di contributi economici erogati dai Servizi Sociali ad anziani, disoccupati, invalidi (in marzo erano 304 i nuclei assistiti con 463 beneficiari, ovvero il 21% del totale cittadino). I servizi sociali sono un punto di riferimento essenziale, eppure un progetto di riordino centrale prevede la riorganizzazione con un'unica sede per tutta la Circoscrizione. [illegible] nostro territorio - dice Artesio - è caratterizzato dalla presenza di complessi di edilizia pubblica, con situazioni complesse e un impoverimento generale che si sta facendo sentire. Tra le nostre commissioni, una è dedicata proprio all'Edili[illegible] residenziale pubblica: per tenere i contatti con gli inquilini. Poi, facciamo fronte alle difficoltà [illegible] una rete autonoma di risorse, dal Servizio Migranti della Diocesi, alle parrocchie, alle scuole. Anche grazie a loro ci sentiamo una comunità forte. Ma non basta. Questo territorio deve ottenere un significativo riconoscimento pubblico [illegible] termini di orientamento delle risorse. Altrimenti, le energie spontanee rischiano di esaurirsi».

La capacità reattiva della popolazione ha già sfiorato l'insofferenza. «Quando si [illegible] sparse le voci sulla possibile ricollocazione qui del Cpt Brunelleschi, la gente era in agitazione. Abbiamo indetto immediatamente un'assemblea: per dire che è ingiusto marchiare con l'esclusione un territorio che fa di tutto per andare nella direzione opposta».

IL PRESIDENTE

Eleonora Artesio, presidente della Circoscrizione 6 dal 2001, alla guida di una coalizione di centrosinistra, è insegnante di scuola elementare. Eletta per la prima volta in Consiglio comunale nel '75, nelle liste del Pci, è stata assessore all'Istruzione dal 1980 al 1984. Ancora consigliere comunale fino al '97, eletta prima nel Pci e dal '93 in Rifondazione Comunista, si è impegnata nelle commissioni consiliari Sanità e Assistenza, Istruzione e Cultura.
Candidata a sindaco per Rifondazione nel '97, in seguito all'apparentamento con la coalizione del sindaco Castellani è stata assessore al Decentramento, si è occupata [illegible] programmi di recupero urbano [illegible] via Ivrea, via Artom, corso Grosseto, del contratto di quartiere di via Arquata, del programma comunitario Urban II di Mirafiori Nord e delle azioni di sviluppo locale partecipato di piazza Montale, corso Taranto, San Salvario, Falchera, Basso San Donato.

A sinistra le sponde dello Stura a ridosso degli orti, ingombre di rottami, sopra il mercato di piazza Foroni

Sopra l'ex Manifattura Tabacchi che verrà demolita nel 2004 e lì troverà posto il campus universitario.
A lato il campo nomadi all'Arrivore, un altra fonte di problemi per gli abitanti della zona. In ottobre i rom dovrebbero essere trasferiti nel nuovo campo di via Germagnano ma la fase intermedia non sarà breve

I RISULTATI DI UN ANNO DI VERIFICHE DEGLI ISPETTORI DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA SALUTE

Solarium, il 75 per cento non rispetta le regole

Apparecchi sovente troppo vecchi, malfunzionanti e con poca manutenzione

Alessandro Mondo

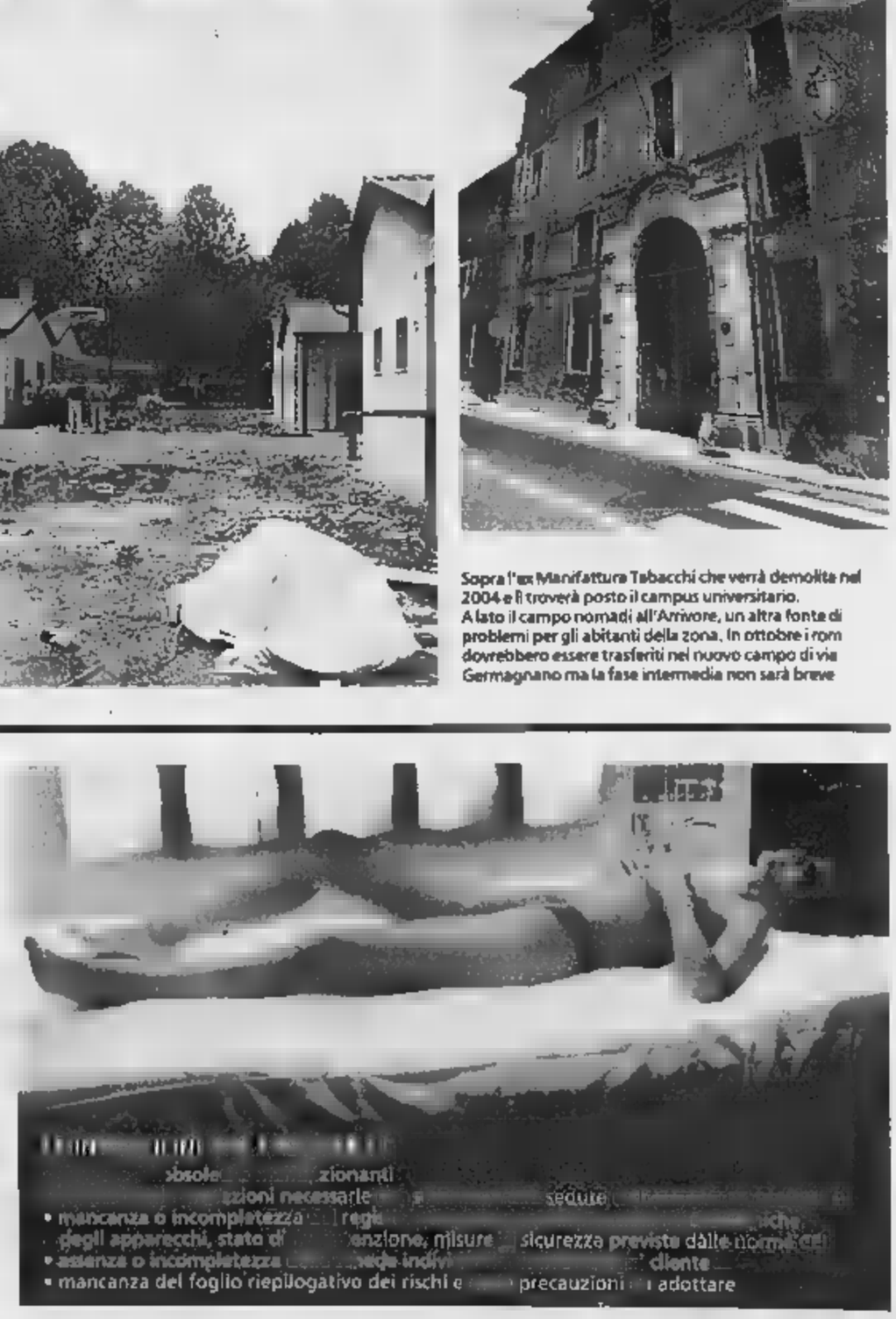
Ci sono violazioni tali [illegible] imporre la sospensione dell'attività, e infrazioni più leggere: «peccati veniali» puniti a colpi di diffide. Ma [illegible] dato è certo. Nell'universo [illegible] solarium - al quale stanno già guardando i forzati dell'abbronzatura «senza se [illegible] [illegible]» - si annidano troppe irregolarità: tintarelle somministrate come capita capita, potenzialmente a rischio di scottature - se non vere e proprie ustioni -, ma anche danni alla vista e nel peggiore dei casi melanomi.

Se [illegible] sono accorti gli ispettori del Dipartimento regionale di Sanità pubblica diretto da Mario Valpreda, autori per il secondo [illegible] di controlli [illegible] templi della tintarella [illegible]. Parliamo di dati 2002, gli ultimi disponibili, eloquenti nella [illegible] [illegible] cui il 75% delle strutture verificate in Piemonte sono risultate non al di sopra di ogni sospetto: 386 provvedimenti [illegible] 516 indirizzi esaminati. La gran parte delle ispezioni (80%), riguarda locali che ospitano attività di estetica. Seguo[illegible] i solarium, con il 9%. Subito dopo «parrucchieri [illegible] affini» (6%). Chiudono la classifica alberghi, palestre, club privati (4%). Nel mirino degli ispettori, un esercito silenzioso di 1250 apparecchi talora condannati ad un'imprevista longevità: se [illegible] gran parte hanno un'età media di tre anni [illegible] [illegible] (51%), età che per un altro 43% di casi scende [illegible] due, il 6% delle apparecchiature UV sfora gli otto anni di vita. Indice di pericolosità, oltre che di obsolescenza? «Non necessariamente - spiega Valpreda -: a patto di garantire una manutenzione rigorosa».

Proprio qui cascano i solarium, insieme ad una [illegible] di altre mancanze che rappresentano il minimo comun denominatore di una «famiglia» articolata su tre tipi di apparecchi - trifacciali, lettini, docce - distribuiti in maniera disomogenea sul territorio. Gli episodi più gravi, quelli che hanno comportato in 13 casi la sospensione dell'attività, chiamano in causa violazioni grossolane: dall'utilizzo di apparecchi malfunzionanti all'assenza degli occhialini da fornire ai clienti prima delle sedute. A giustificare lo stop - precisa Renata Magliola, Dipartimento prevenzione dell'Asl 7 (Chivasso) -, anche le strutture recidive: cioè quelle che non hanno dato seguito alle diffide e prescrizioni delle Asl sulla base di mancanze più leggere.

[illegible] grosso delle contestazioni riguarda invece irregolarità solo apparentemente formali: [illegible] diffide, 31 delle quali per l'assenza del manuale d'uso dell'apparecchio o della «marcatura» (cioè la documentazione obbligatoria della corretta manutenzione su apposito registro); 320 «lettere con prescrizioni», variante meno grave della diffida, per scivoloni che vanno dalla mancanza delle schede individuali dei clienti (recanti la dose massima annuale da non superare) all'informazione [illegible] rischi del trattamento riepilogati in [illegible] apposito foglio illustrativo. Dal monitoraggio si scopre così che 107 attività erano prive del registro o lo compilavano a singhiozzo. Stesse conclusioni per le schede individuali, mancanti o incomplete in altri 99 locali. Torino, dove sono state ispezionate 144 apparecchiature, se la cava con 22 «prescrizioni» [illegible] [illegible] diffida: numeri contenuti che, in assenza di ordinanze di sospensione, dimostrano una situazione soddisfacente. «Sono risultati di cui prendiamo atto - commenta Marco Rigamonti, segretario operativo dell'Assolarium (forte di 500 centri collegati, prevalentemente in Piemonte) -. Offriamo corsi di formazione insieme a consulenze legali, amministrative e tributarie. Esercitare controlli a tappeto è difficile per noi come per le altre associazioni di categoria».

Secondo l'Assolarium un ulteriore elemento di difficoltà [illegible] rappre[illegible] dal variare delle soluzioni con cui i comuni hanno finora affrontato la materia: in alcuni è obbligatoria la licenza di estetista; altri, [illegible] quello di Carmagnola, hanno concordato con l'Associazio[illegible] [illegible] [illegible] di formazione specifico. Un quadro frammentato, che con l'arrivo del regolamento regionale (aprile 2003) dovrebbe finalmente ricomporsi. [illegible] Piemonte - spiegano dalla Direzione di corso Stati Uniti - è [illegible] prima regione ad aver sanato un caos frutto della solita improvvisazione all'italiana oltre che di una moda dilagante. Conferma Valpreda. «La legge sull'attività estetica del '90 rimandava ad un provvedimento attuativo mai emanato. Da qui fa deregulation su una materia che - commenta con un sorriso -, pur appartenendo alla fiera delle vanità [illegible] presa sul serio per le implicazioni sulla salute». Fuor di metafora, il rischio è quello di scottarsi.



ESTATE INDIMENTICABILE

Capitan MORGAN e l'ossessione della pesca

Francesco Morini in un contrasto con Pruzzo. Morini militò 10 anni nella Juventus, vincendo 5 scudetti, una Coppa Italia, una Uefa

Dall'esordio nella squadra allenata dal parroco a stopper della Juventus una carriera punteggiata da successi. «Anche durante i ritiri scappavo per andare a pescare. Ogni estate vado a casa di Platini e passo le notti a pesca, lui non viene, ma poi mangia di gusto Forse mi invita per questo»

Francesco Morini con il figlio maggiore Jacopo

Roberto Pavanello

Il pallone gli ha dato da vivere ma la vera passione di Francesco Morini è sempre stata la pesca, quasi un'ossessione. «In macchina tengo sempre una canna pronta per l'uso. Non si sa mai» confessa l'ex stopper che per dieci stagioni ha imperato nella difesa juventina. Gli piace passare le vacanze estive con la famiglia, tranquillamente: «Ovviamente al mare, perché non andrei mai in montagna d'estate. Io sono nato a San Giuliano Terme, a quattro chilometri dal mare perciò...». Ma se vuole veramente divertirsi non ha dubbi: «Amo pescare, è più forte di me. Dirmi che è una droga. Al suo pari c'è solo la caccia. Ed essendo in due periodi diversi dell'anno, posso tranquillamente non rinunciare a nessuna delle due».

E' una passione che arriva da lontano, ancora prima del calcio: «Ero proprio piccolo e i vecchi del paese mi portavano con loro a pescare nel Serchio che era pulito, non come l'Arno. Mio padre non era appassionato e anche ai miei figli non piace. Magari un po' Andrea, ma a Jacopo, il maggiore, proprio per niente». Così mentre Francesco imparava a pescare iniziava anche la sua avventura calcistica: «Giocavo a Metato, vicino alla pineta di San Rossore, nell'Aquila Bianca, la squadra del paese allenata dal parroco, don Carlo Valenti, che mi portava a fare le trasferte in bicicletta. Giocavo ala sinistra - ride - perché ero l'unico che sapeva calciare con entrambi i piedi. Poi un giorno mi ruppi un braccio e, invece di prendere botte, arretrai in difesa. La mia squadra cominciò a prendere meno goal e non ho più cambiato ruolo». Poi arrivò il trasferimento al Vecchiano e, a 15 anni, le giovanili della Sampdoria cui vinse il torneo di Viareggio nel '63: «Eravamo la squadra più giovane del torneo, ma bravi. Tanto che Moratti padre aveva offerto un miliardo di lire per comprarci tutti in blocco». Poi la grande occasione alla Juve: «Presero me e Vieri, il papà di Christian, una brava mezzala» e l'inizio di una brillante carriera che gli è valsa 5 scudetti, una Coppa Italia, una Uefa e il soprannome di Morgan, come il pirata.

Ma anche quand'era grande protagonista sul campo da gioco non rinunciava mai alla pesca, anzi: «Durante i Mondiali in Germania del '74, il nostro ritiro era assediato da tifosi festanti. Io e Pulici - ricorda Morini che oggi fa il commentatore di calcio per Telelombardia - scattaiolavamo fuori dal retro dell'albergo e, passando attraverso un campo di grano, andavamo a pescare. Un giorno mi sorprese Paolo Frajese con una troupe Rai: ecco i nemici Juve e Toro a pesca insieme!».

E' anche a Torino il fiume chiama: «Credo fosse il '77. Avevamo appena vinto il derby e mentre tornavo a casa sentii che era la giornata giusta. Mi fermai, ancora in tuta della Juve, e andai a pescare dietro la caserma dei vigili, davanti al Castello del Valentino. Pescai una carpa da 13 abili. Dovetti chiedere aiuto per tirarla su. Ancora adesso è il mio pesce record». Città, mare, lago, fiume, non importa dove, l'importante è pescare: «Il pesce di fiume generalmente lo ributto in acqua, invece quello di mare o montagna lo mangio molto volentieri, spesso in compagnia con gli amici di pesca».

Anche nei posti più esotici: «Una quindicina d'anni fa ero alle Seychelles con moglie e figli, pescai talmente tanto pesce da svuotare praticamente la baia. Diedi da mangiare a tutti gli abitanti del villaggio per 15 giorni, tanto che quando partii mi accompagnarono all'aeroporto in trionfo». Una passione talmente forte da condizionare il lavoro: «Quando negli Anni 80 ero dirigente della Juventus toccava a me decidere dove fare il ritiro estivo, così scelsi Macolin e poi Bouch, due località svizzere sul lago. Dopo l'allenamento andavo a pescare con Bonini, Cabrini e Tacconi, mentre di notte mi portavo i massaggiatori De Maria e Remino». Roberto Galia è stato quello che si è fatto prendere dal virus della pesca: «Era letteralmente impazzito. Ed ha imparato proprio bene, cosa non semplice, perché bisogna avere il senso dell'acqua per capire dove mettersi. A me non piace pescare nei laghi a pagamento, perché più è difficile più mi diverto».

Ogni estate Francesco e signora sono ospiti di Platini nella sua casa a Marsiglia: anche lì passo le notti al porto a pescare, una volta è venuto anche Boniek, che è molto simpatico e ci sa anche fare. Michel invece va sempre a letto alle dieci e mezzo, dieci al massimo, perché la mattina si alza presto per andare a giocare a golf con Tigana e amici. Però il pesce lo mangia e anche di gusto. Tre, quattro saraghi alla volta, cucinati alla brace. Buonissimi. Anzi penso proprio mi inviti ogni anno solo per mangiare il pesce che gli porto a casa». *(7 - fine)*

RIVOLUZIONE ALLA SCUOLA D'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE. ISCRIZIONI APERTE FINO AL 2 OTTOBRE

La Saa ricomincia dal giornalismo

E dal prossimo anno il diploma diventerà una laurea

Giovanna

I piemontesi che si sognano novelli Enzo Biagi o Lilli Gruber non dovranno più migrare in altre regioni per frequentare scuole che abilitino alla professione giornalistica. E' una delle novità emerse ieri alla presentazione della «rivoluzione copernicana» della Scuola d'amministrazione aziendale. La seconda notizia è che per la prima volta la Scuola formerà non più diplomati, ma laureati, e per di più in una disciplina che non esiste in nessun'altra sede universitaria d'Italia: un mix tra economia e Ict. Quanto ai reporter, la Scuola di via Ventimiglia 115 ospiterà un master biennale, frutto dell'intesa tra Ordine dei giornalisti e Università degli Studi, valido per sostituire il praticantato in radio, tivù e carta stampata: chi terminerà il master si recherà direttamente a sostenere, a Roma, l'esame che consente l'iscrizione all'albo dei professionisti dell'informazione.

La nuova vita della Saa parte dal crollo delle iscrizioni al diploma in Amministrazione aziendale: negli ultimi anni la nascita del 3+2 ha reso meno appetibile un profilo di studi più breve di un anno rispetto alle nuove lauree, che hanno «soffiato» alla Saa il grosso degli iscritti. La Scuola, insieme all'Università, è così corsa ai ripari: dall'anno prossimo - così come deliberato dal Senato accademico - partirà la prima laurea interfacoltà in «Information and communication management». Ad annunciare la rivoluzione è stato, ieri, il nuovo preside della Saa (ed ex preside della facoltà di Economia) Daniele Ciravegna, accanto al direttore aggiunto Antonino Rappazzo: «Chi si iscriverà in questi giorni ai corsi di diploma potrà passare il prossimo febbraio direttamente al secondo anno della laurea, che non è possibile attivare subito. Abbiamo elaborato un percorso di studi unico, fortemente innovativo, che coinvolgerà più facoltà: il filone portante del management è arricchito dal filone delle Ict e da competenze giuridiche». E' previsto il numero chiuso, per un massimo di cento ragazzi. «Il nome in inglese richiama la forte componente formativa che avranno le lingue straniere, oltre alla qualificazione internazionale che porterà gli studenti a trascorrere periodi all'estero e a vedersi riconosciuta la laurea parte di prestigiosi atenei anche extraeuropei».

Il corso in «Information and Communication management» mescolerà discipline giuridiche, economiche e dell'informazione

Il direttore: avranno grande importanza le lingue straniere e la laurea sarà riconosciuta anche da atenei extraeuropei

I corsi - le iscrizioni sono aperte fino al 2 ottobre - costeranno molto più di quelli dell'Università (circa 3 mila e 800 euro l'anno, ma con borse di studio per i meno abbienti), e si svolgeranno anche la sera per facilitare chi già lavora: «Offriamo un piccolo campus con parcheggi, bar e ristorante. Tredici aule con laboratori informatici d'avanguardia, una biblioteca da 30 mila volumi con le più prestigiose riviste del mondo e management, e forme particolarmente accurate di tutorato. Oltre il mix, che s'è rivelato vincente negli anni, tra docenze accademica ed esponenti del mondo del lavoro».

Se resteranno immutati gli storici master (che non hanno perso appeal nel numero d'iscritti), in Gestione aziendale, per Giuristi d'impresa e in Business administration, i filoni formativi s'allargheranno d'anno in poi anche «All'area economico-manageriale alla pubblica amministrazione, e a diversi filoni del pianeta-comunicazione». Tra queste nuove frontiere formative, la seconda novità annunciata ieri, il master per giornalisti. Nasce da un'intesa tra l'Ordine piemontese e l'ateneo di via Po. Manca ancora il via libera dell'Ordine nazionale, che dovrebbe approvare il progetto tra breve. Il master coinvolgerà più facoltà (Lettere e Filosofia in testa), partirà nel 2004, e sarà aperto a chi è già in possesso una laurea. Verrà imposto il numero chiuso: non più di 30-40 laureati nel biennio.

Daniele Ciravegna, presidente della Saa

Alla Rodari inizio con polemica

La materna non agibile per lavori I genitori: «Ci hanno avvisato tardi»

I lavori di adeguamento alle norme per la sicurezza della legge 626 sono indispensabili nelle scuole e negli altri edifici pubblici. Ma non sempre si riesce a trovare una soluzione che accontenti la totalità delle famiglie. E' un po' questo il nodo della vicenda che coinvolge genitori e bimbi della scuola materna statale «Rodari» di corso Regina Margherita angolo via Buniva, struttura che quest'anno sarà agibile per gli interventi programmati dalla Divisione Servizi Educativi del Comune.

Un gruppo di famiglie che aveva chiesto ed ottenuto l'iscrizione presso la «Rodari» ha accettato la soluzione concordata dalla direzione didattica con il Comune e cioè il trasferimento provvisorio in uno spazio adeguato (e già più volte utilizzato in analoghe situazioni) nell'edificio in parte occupato da una scuola media in via Luini, a Lucento. Il trasporto dei bambini avviene con un pullman messo a disposizione gratuitamente dalla Città.

«Noi genitori dei bimbi iscritti - dice Mirella Fioccardi - siamo stati interpellati sulla possibile soluzione del problema né siamo stati avvertiti in tempo, in modo da poter modificare la scelta e quindi essere inseriti in un'altra scuola materna statale o comunale». Ancora: «Sono state fatte riunioni separate con le famiglie dei vecchi e dei nuovi iscritti. Noi nuovi, in particolare, siamo stati avvisati soltanto il 6 giugno. A quel punto abbiamo chiesto - e continuiamo a chiedere - che la Circoscrizione 7 ci riammetta nella lista d'attesa».

L'assessorato ai Servizi Educativi precisa che nel mese di febbraio i genitori dei bambini già iscritti avevano visitato due strutture disponibili, una in corso Ciriè, l'altra, appunto, in via Luini. «Tutti avevano optato per la seconda soluzione. Dislocare, come era stato proposto da alcuni, le sezioni in scuole diverse più vicine a corso Regina Margherita non è stato possibile per ragioni legate all'organizzazione didattica».

Elementari alla «prova riforma»

Cinquecento insegnanti ad un convegno d'aggiornamento

E' stato coronato da un successo oltre ogni aspettativa, il convegno intitolato «Per una buona scuola dai tempi distesi», promosso ieri a Grugliasco, nell'aula magna della Facoltà di Agraria, dal Cidi-Torino e da Proteo Fare Sapere Piemonte con il patrocinio della Città di Grugliasco. Cinquecento insegnanti hanno affollato per tutta la giornata la sala nella quale si è svolta un'articolata riflessione a tutto campo sulla scuola elementare ed in particolare sull'esperienza del tempo pieno, l'organizzazione didattica che nel Torinese coinvolge circa 60 mila bambini su 85 mila.

«Vedere cinquecento insegnanti ad un convegno di aggiornamento il 5 settembre è la misura della voglia di confronto, della reattività politica di questo momento. Ma anche del desiderio di ricominciare concretamente a costruire qualcosa di nuovo dopo il lungo periodo della critica», spiega il professor Mario Ambel del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti. Certo, lo stimolo al confronto, il desiderio di scavare nelle pieghe del proprio lavoro è arrivato, per le centinaia di maestre e maestri presenti, dubbi sulla riforma Moratti. Non a caso ogni volta che un relatore - tra gli altri hanno partecipato, i professori Giorgio Blandino e Francesco De Bartolomeis, il presidente nazionale del Cidi, Domenico Chiesa, e numerosi amministratori locali - ha puntato il dito contro gli aspetti critici della riforma, in sala è scoppiato l'applauso: figura del maestro tutor alla riduzione a 27 ore del tempo scuola, con la mensa trasformata in servizio a pagamento e il pomeriggio «doposcuola». Ambel ha ricordato che la «riforma, i "piani personalizzati di studio" - che si ridurranno in effetti a tre livelli, scelti dalla famiglia - va direzione opposta all'apprendimento individualizzato nel gruppo, in un percorso comune, possibile con il tempo pieno.

Esaminati i punti critici delle innovazioni, dal tutor, alle 27 ore alla mensa, al doposcuola Per tutti una convinzione «No ai tempi compressi al maestro tuttofare per una buona qualità»

Per Fabrizio Dacrema, segretario nazionale Cgil Scuola, con il convegno di ieri è manifestata per l'ennesima volta la volontà degli insegnanti di conservare la qualità della scuola, il rifiuto dei tempi compressi, con un maestro tuttofare. Questo, in particolare, è il punto più avversato: anche se è faticoso coordinare il proprio lavoro con quello dei colleghi, c'è consapevolezza che solo dal lavoro in comune, di più insegnanti, possono più opportunità per gli alunni». Dacrema ha poi sottolineato i forti tentativi di questo periodo, «di far passare la riforma che non si è riusciti a far approvare in Parlamento attraverso la sperimentazione. Cgil abbiamo intenzione di arrivare a una grande manifestazione nazionale che metta questi temi al centro dell'attenzione». (m. t. m.)

No al kit scolastico

L'idea non piace ai consumatori

Pollice verso del Movimento consumatori al «kit scolastico» promosso dal Comune con Ascom e Confesercenti. La bocciatura è senza mezzi termini. Secondo Gavino Sanna, presidente del Movimento, d'iniziativa da 50 euro, anziché educare i consumatori ad un critico e consapevole, li mantiene in una situazione di brutale ignoranza delle più elementari regole dell'economia di mercato. Economia dove il prezzo è determinato dall'incontro tra domanda e offerta, non certo da accordi di immagine fra Comune e piccole distribuzioni». Segue l'annuncio di un esposto all'Antitrust «per la dubbia compatibilità della promozione con le regole di mercato, di tutela della concorrenza e della pubblicità (ovviamente a favore delle imprese coinvolte)». Ad accompagnare la bocciatura, una domanda provocatoria: «Dopo quello scolastico arriverà il "kit frutta e verdura?"».

MITSUBISHI MOTORS

Autostandar

MITSUBISHI MOTORS

All'Attenzione del Sig. .....

Con la presente ci pregiamo sottoporVi la nostra miglior proposta d'acquisto **"Così o Niente"**

su **SPACE STAR FAMILY 1.3 16V MY03**

Autostandar s.r.l.

Torino, Settembre 2003

Sig. .....

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo *Space Star Family 1.3 16v MY 03*
Prezzo *Listino Italia con IPT* 15.500,00
Accessori *Climatizzatore* *Sconto auto aziendale* 4.625,00-
Accessori *ABS + EBD*
Accessori *Airbag - Chiusura centr.*
Accessori *Immobilizer - e altro* *di serie*

TOTALE *Prezzo a Lei riservato* € 10.875,00

Tipo di pagamento: *"Così o niente"*
Anticipo: *Zero*
Rate da: *Euro 82,00 a 228,00*

Note: *Consegna immediata, 3 anni di Garanzia o 100.000 km* } *Compresi nel prezzo!!*
1° Anno di Bollo
Tagliando con vettura sostitutiva

Federico Chiari

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Vogla gradire distinti saluti.

Space Star family 1.3 16V MY03 Euro 10.875,00 - Prezzo vincolato all'acquisto con l'operazione "Così o Niente" su auto nuova aziendali targate Settembre 2003 ed eventuali accessori non di serie, esempio in pubblicità con ruote in lega da 15" ed eventuali accessori non di serie. Offerta valida per le sole proposte in rata fino ad esaurimento scorte.
In alternativa prezzo svincolato dall'operazione "Così o Niente" Euro 13.500,00 + voltura (€ eventuali accessori non di serie).

e ora...

PROVATE A NON COMPRARLA!!

Autostandar srl

CI PIACE DARVI SERVIZI

[redacted]
STRADA SETTIMO 336/A
TEL. 011.2731915

TORINO
C.SO BELGIO 179
TEL. 011.8989272

[redacted]
C.SO TRIESTE 96
TEL. 011.6431501

A GASSINO I FUNERALI DELLA GIOVANE MODELLA MORTA IN TOSCANA

Centinaia di amici per l'addio a Sara

Momenti di grande commozione durante la cerimonia in chiesa «Ricercava, coniugava, inseguiva la bellezza, lo faceva con gioia e con impegno» ha detto il prete amico di famiglia nell'omelia

Diego Andrà

Scarpe da ginnastica e capelli il gel. Jeans, magliette e capelli tinti di biondo. «Sara era come tutte le altre ragazze che vedi qui. Si vestiva tutte, faceva le stesse che facciamo noi. Me, in più, lei era bella. Bella e dolcissima...». Parla sottovoce il ragazzo con i capelli corti, il maglioncino e il piede appoggiato al muro, fissa la bara che s'infila nella chiesa del paese. Ed in quel momento è come se parlasse soltanto a se stesso: «Era bella Sara...».

In questa strada stretta che passa davanti alla chiesa dei Santissimi Pietro e Paolo, oggi si assiepano trecento, quattrocento ragazzi appena adolescenti. E per la prima volta scoprono cos'è il dolore della morte. Si abbracciano, si stringono, si accarezzano i visi segnati dal pianto, dalle lacrime che non riusciti a trattenere in chiesa, mentre il sacerdote salesiano, amico di famiglia, celebrava le esequie di Sara Piras, 15 anni, morta martedì in un incidente stradale alle porte di Donoratico, in Toscana, al rientro dalla Calabria. Lacrime vere, che oggi nessuno ha vergogna di mostrare. Perché, per i ragazzi in scarpe da ginnastica, Sara era di loro. Nonostante le scelte, i suoi primi passi nel mondo delle sfilate, i suoi viaggi, i suoi primi successi lontano da casa.

Sara Piras, aveva 15 anni

«Sara ricercava, coniugava, inseguiva la bellezza. Lo faceva con gioia e con impegno...» dice il sacerdote, quasi parlando al papà e al fratello che si stringono e fissano per tutta la la bara di legno chiaro al centro della navata, davanti all'altare.

Al fondo della chiesa, tra sagrato e portone, steso su una barella scaricata da un'ambulanza della Croce Rossa, piange disperato un ragazzo in t-shirt e tuta da ginnastica. Qualcuno si avvicina, gli stringe dolcemente il braccio, gli sfiora il viso: «Coraggio...». Lui è Giacomo Micalizzi, era in auto con Sara, il mattino dell'incidente. E con lui c'erano anche il fratello Francesco, che per tutta la funzione resta fuori dal tempio, seduto su una sedia a rotelle, le gambe rotte e il viso stretto tra le mani. E poi c'è Alessandro, il conducente della Stilo impazzita sulla strada del ritorno a Torino. Cammina a fatica, ha indosso il collare e fissa, come spiritato, l'ingresso della chiesa.

«Inseguire la bellezza la vita di Sara. E questo è un ideale nobile, del quale hanno parlato anche Platone e Sant'Agostino. Il Papa, Giovanni Paolo II, l'ha celebrata anche nella lettera agli artisti. La bellezza, ha detto, mette la gioia nel cuore degli uomini...».

La bara di Sara viene portata nella chiesa di Gassino per le esequie

Steso su una barella piange disperato Giacomo Micalizzi: era in auto con la vittima, il mattino dello schianto quando il gruppo rientrava dalla Calabria

Oggi, però, neppure il ricordo di Sara regala istanti di gioia. Oggi è la giornata del dolore straziante e totale. E il ricordo fa male oltre ogni misura. Un malore sul piazzale della chiesa. La gente che accorre: «Era una delle migliori amiche di Sara...». Sotto le arcate della parrocchiale un'altra ragazza sussurra che sta per svenire: «Devo uscire, andare via da qui...». A mezzogiorno tutto finito. Esce la bara e i ragazzi ammutoliscono: adesso saranno settecento, ottocento le persone che aspettano attorno al sagrato. Qualcuno si avvicina al papà di Sara, gli stringe la mano, lo abbraccia, scoppia a piangere con lui. Sono cugini, zii, parenti. Adulti, insomma. I ragazzi no restano lontano, si consolano soli. Nel ricordo di Sara, così bella, così dolce, così giovane. Come loro.

IL COMUNE E LA ETA'

«Anche una telefonata può aiutare chi è solo»

Il sindaco di Rivoli: vogliamo conoscere i bisogni dei nostri anziani

Patrizio Romano

Per non morire di solitudine. Il Comune di Rivoli, dopo la morte di Renato Rumiz, l'anziano di 76 anni, trovato cadavere nel suo alloggio in via Roma 139 a una settimana dal decesso, si interroga sul problema anziani e cerca una soluzione. E l'altro pomeriggio, nella sala giunta, si è svolta riunione Asl, Cisa e associazioni di volontariato alla presenza del sindaco Nino Boeti. «Perché in realtà conosciamo quanti soli - ha detto Boeti - e quante coppie, che a stento riescono a darsi una l'un l'altro, vivono in città. E per timidezza o per pudore non chiedono aiuto a nessuno».

Il timore è che gli ultra 75enni, ossia quasi mila residenti, ce ne siano molti senza parenti e che abitano lontano o con cui non hanno più rapporti. Quindi, abbandonati a se stessi. «Ho chiesto all'anagrafe di fornirmi l'elenco di tutti gli anziani in città - spiega il sindaco - e poi, attraverso l'ufficio relazioni col pubblico e le associazioni di volontariato, faremo un'indagine telefonica, per conoscere i loro problemi: sapere se qualcuno li regolarmente e hanno bisogno di aiuto». Insomma, un controllo a tappeto. «Non solo - sostiene Giulio Baricco della coop Oltre -. Bisogna informarli quanto viene fatto per loro dai diversi enti e monitorarli continuamente».

Gli amministratori di Rivoli in campo per fronteggiare l'emergenza anziani

E il sindaco recepisce e assicura: «Chiameremo tutti i rivolesi non più di 70 anni per conoscerli e per far sapere che ci siamo e anche per far conoscere le strutture a cui possono rivolgersi, come il Cisa, il consorzio socio-assistenziale». Ma quello sarà solo l'inizio. «Per persone che scopriamo sole e senza una rete di legami, che garantisca una presenza continuativa, interveniamo - garantisce Boeti -. L'Urp e i volontari telefoneranno, non solo durante l'estate, anche nei periodi di emergenza influenzale e nelle festività, per sapere se va tutto bene». E se non rispondono? «Saranno i volontari a passarli a trovare - continua il sindaco -, per controllare che sia tutto a posto, che stanno bene».

Una mano tesa dal Comune agli anziani, ma viste le difficoltà economiche e l'impossibilità ad incrementare i servizi si dovrà promuovere una rete di auto-aiuto. «Cercheremo di far conoscere anche che esistono contributi economici per i vicini che si impegnano a far visita ad anziani o le modalità per collocare il telesoccorso precisa Luciano Rosso direttore del Cisa. Una rete contro la solitudine. «Per prevenire lettere, quella di un signore di 73 anni - racconta Isabella De Marco direttore del distretto sanitario dell'Asl -, che confessa di essere solo al mondo, e di avere paura, tra qualche tempo, di non poter essere più capace ad accudirsi». Messaggi in bottiglia da un mondo di solitudine e abbandono.

«Abbiamo già 117 anziani seguiti dalle assistenti domiciliari - dichiara Antonio Colonna, amministratore delegato del Cisa -. Ma il problema è arrivare a contattare quanti hanno sempre fatto da sé, e arrivano poi, con gli anni, a trovarsi in difficoltà». In questo dovrebbero essere partecipi tutti. «Chi ha un anziano che abita sullo stesso pianerottolo - rimprovera De Marco - può accorgersi di lui solo quando la puzza perché è morto. Bussare e parlargli, non costa nulla e può salvare una vita». Solidarietà: questa la parola d'ordine. «E noi inizieremo chiamandoli un giorno sì e un no, come dei nipoti i propri nonni - conclude Boeti -. E cercheremo di essere di aiutarli, per quanto possibile. Perché casi come quello del signor Rumiz non si ripetano mai più».

A CHIVASSO

Forza Italia, nuova spaccatura

Si accentuano i contrasti all'interno del gruppo di maggioranza di Forza Italia in Consiglio comunale a Chivasso. Ieri mattina l'ennesimo colpo scena: i consiglieri azzurri Antonino Sena e Demetrio Modafferi che circa quattro mesi fa si erano autosospesi dal partito, insieme a Sergio Barigozzi - l'ex azzurro che nelle ultime amministrative si è presentato nella lista civica "Patto Chivasso" - con una lettera al sindaco Andrea Fluttero ed al presidente Consiglio, Massimo Giovannini, hanno annunciato l'uscita dal partito e di aver dato vita al "Gruppo di maggioranza". «Subito dopo le elezioni del giugno 2002, considerato il risultato ottenuto, avevamo chiesto al partito una maggiore rappresentaza in giunta - sottolinea Modafferi -. Dai vertici torinesi di Forza Italia nessuno si è mai fatto vivo per risolvere i problemi degli azzurri a Chivasso; la decisione e di Sena di autosospensione gruppo consiliare. E adesso la nascita misto maggioranza. Penso che questa volta qualcuno verrà a chiederci spiegazioni».

- **CHIANOCCO,** Il 20 agosto del 1944 a Pavaglione sulla montagna Chianocco veniva uccisa dal fuoco di rappresaglia dell'artiglieria nazista la piccola Maria Elisa Borgis, aveva solo tre anni. Verrà ricordata domani: alle 9,30 omaggio di fiori al cippo sul sentiero a monte Pavaglione; ore 11, ed alle ore 11,45 la bambina sarà ricordata dal vice sindaco di Chianocco, Giuliana Gisi.

- Alcune persone si sono presentate nei giorni scorsi, a nome della Società Canavesana Acque, in alcune case, per verificare eventuali perdite da impianti interni. La Sca informa gli utenti che si tratta, evidentemente di malintenzionati che cercano di introdursi nelle abitazioni, dal momento che la società non invia mai proprio personale per effettuare verifiche sugli impianti interni, in quanto la competenza di Sca, relativamente al servizio fornito, si ferma al contatore.

- **CASTIGLIONE, FERITO.** Fabio Isabettini, 29 anni, di Pavarolo, è ricoverato a Chivasso per le ferite riportate in un incidente avvenuto in via Mario Caudana, angolo via Martini a Castiglione. Il centauro, a bordo di Yamaha XT 600 diretto verso casa, si è schiantato contro una Lancia Y. Al volante Gualtiero Soverchia, 71 anni, di Sciolze, rimasto illeso.

- Un turista di 32 anni, Martin Digwood, residente in Galles, è stato investito l'altra sera da un autocarro sulla strada che da Bruino porta a Sangano. L'uomo è stato portato all'ospedale di Rivoli, dove è ricoverato in prognosi riservata.

- **ORBASSANO, ARRESTO.** Si è introdotto negli uffici della direzione sanitaria dell'ospedale San Luigi di Orbassano in pieno giorno, a danno di un facile bottino. Così ha afferrato un computer portatile ed è fuggito nascondendolo in uno zainetto, all'uscita è stato bloccato. I carabinieri hanno arrestato Fedele Pagano, 40 anni, di Torino.

- **CHIVASSO MEDIEVALE.** Due giorni di festa in piazza del Municipio con "Clavasium Nobilis" proposto dal locale Gruppo Storico "I Marchesi Paleologi". Oggi, alle ore 17, animazione in piazza e giochi medievali; ore 20, mercatino medievale e alle 21 esibizione del Gruppo Francoprovenzale "Li Barmenk". Domani, dalle 9 alle 21, mercatino medievale, a seguire sfilata per le vie cittadine di Gruppi Storici, Santa e onori ai Marchesi in piazza della Repubblica. Alle 13, pranzo medievale; ore 15,30 sfilata per le cittadine.

- **CASALBORGONE, ANZIANI.** Oggi, alle 16, viene inaugurato l'ampliamento della Casa di Riposo per anziani "Rippa Peracca". Sempre a Casalborgone, da oggi è lunedì patronale della Madonnina. Domani, alle 9,30, partenza da piazza Bruna della Quarta edizione della "Quattro passi nei bosc grand", camminata ecologica.

- **SAN SEBASTIANO, PIAZZE.** Oggi alle 16,30 verranno inaugurate e intitolate piazza "Giovanni Agnelli" e piazza "Giovanni Gragila".

ESPOSTO A GUARINIELLO

«Quell'operaio poteva stare alle presse»

POIRINO. «Aveva subito un'operazione alla schiena, ma appena rientrato in azienda lo hanno messo alle presse. Risultato? L'operaio è finito prima in infermeria e poi in ospedale». I rappresentanti sindacali della Fiom alla Denso di Poirino, la multinazionale che produce climatizzatori per auto, hanno segnalato l'episodio al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. «Non doveva succedere - dicono -. Non è il primo caso». L'operaio era tornato da poco al lavoro lungo le linee di stampaggio della Denso. «Uno dei responsabili del reparto lo aveva inserito alle presse perché secondo il medico competente il lavoratore poteva tutte le mansioni esclusa unica postazione» spiegano ancora i sindacati. Ma dopo una sola ora di lavoro il dipendente ha accusato forti dolori ed è stato ricoverato in ospedale per infortunio.

IL SINDACO DI ROSTA REPLICA ALLA MINORANZA

De Nigris: «Nessun mistero sulla scelta dell'architetto»

POSTA

«Respingo fermamente le calunniose insinuazioni di chi il dubbio che qualcuno di noi abbia fatto i suoi interessi: da sempre il nostro obiettivo primario è stato ed è il bene collettivo» così ha esordito il sindaco Paolo De Nigris l'altra sera in sala consiliare nell'incontro con la cittadinanza per spiegare la scelta di costruire la scuola materna in via Bucet e soprattutto del perché tutto è stato fatto così alla svelta, alla fine di agosto. Scelta che ha spinto alcuni consiglieri di minoranza a inviare un esposto alla magistratura.

«E' stata una decisione sofferta rinviare, e sottolineo rinviare, la costruzione del centro polivalente - ha detto -, ma è stata effettuata per dotare il paese di scuola di cui ci sarà bisogno a breve e per non perdere i contributi regionali». Insomma la rapidità con cui si è cambiato piano sull'area in via Bucet, e la scelta di dare l'incarico all'architetto Anna Maria Formiglia, moglie del vicesindaco, sono state dettate solo da esigenze contingenti. «Non c'erano professionisti disponibili, almeno di nostra fiducia e l'ufficio tecnico non aveva personale adeguato per quell'incarico - ha dichiarato De Nigris -. Quindi, nulla di strano, anzi ringrazio la Formiglia dalla sua disponibilità e della rapidità di esecuzione del progetto».

Ma il sindaco altri sassolini nelle scarpe. «Il compenso per l'architetto è di soli 8 mila e 100 mila» afferma. Quest'ultima cifra, infatti, sarà l'emolumento per il professionista che stilerà il progetto definitivo ed esecutivo. Intanto, il sindaco e l'architetto, attraverso i loro avvocati, hanno chiesto al magistrato di essere sentiti per chiarire ogni atto amministrativo. «Sono indignata, ma serena - sbotta la Formiglia -: chi mi diffama sa di mentire. Essere la moglie del vicesindaco invece di aiutarmi mi sta solo penalizzando».

PENSIONATO DI SETTIMO TRADITO DAL CELLULARE

Truffatore super-ricercato smascherato dalla Finanza

SETTIMO TORINESE

C'era chi lo conosceva come Gian Carlo Tunno, chi Giuseppe Greco, chi come Giuseppe Carrera oppure Marco De Luca. Tutti nomi inventati, utilizzati falsificando patenti e carte d'identità che un pensionato sessantatreenne Settimo Torinese Giuseppe C. prima rubava e poi modificava. Tutto per portare a termine truffe che gli hanno fruttato un bottino consistente e garantito l'ingresso in carcere.

Ad incastrarlo sono stati gli uomini della Guardia di Finanza della Compagnia di Ivrea guidati dal capitano Andrea Taurasi che dopo mesi di indagini sono riusciti ad arrestarlo. A tradire questo pensionato, ricercato da undici procure (compresa quella sporediese), è stato il cellulare. Una telefonata di troppo, fatta alla sorella per salutarla. Fino a quel momento le Fiamme Gialle avevano trovato alcun riscontro: Giuseppe C. infatti operava utilizzando sempre schede telefoniche Sim intestate ai pseudonimi, metteva a segno il colpo e poi le distruggeva.

Dal '96 fino a poche settimane fa la tecnica usata dal pensionato sempre stessa: si presentava dal malcapitato di turno, normalmente un imprenditore nel settore dell'edilizia o degli articoli sanitari, con una nuova identità. «Vorrei acquistare della merce - spiegava tranquillamente - se le verso anticipo, poi saldo il resto con un assegno». Per non fare insospettire il commerciante il pensionato lasciava anche il numero di cellulare. Acquistava utilizzando assegni rubati, poi rivendeva la merce.

Nella sua villa di Lauriano gli uomini della Fiamme Gialle hanno trovato otto targhe false e documenti falsificati.

AL VIA IL NUOVO LABORATORIO DI CULTURA ALPINA

Con MontagnaScuola a lezione di «terre alte»

VALLI DI LANZO

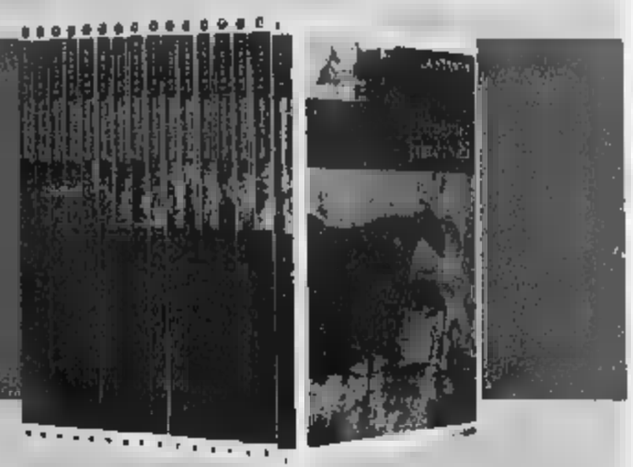
Sarà inaugurato ufficialmente domenica 12 ottobre il primo scolastico» di MontagnaScuola, il progetto culturale alpino che si rivolge al mondo della scuola (di ogni ordine e grado), all'associazionismo, agli di promozione culturale, sportiva e ricreativa, e a chiunque trovi nelle materie, nei laboratori e nelle uscite proposte quelle opportunità per avvicinarsi e/o approfondire la conoscenza delle «Terre alte», utilizzando come «aula» le montagne delle valli di Lanzo e del Canavese. Direttore di MontagnaScuola è Marco Blatto, 37 anni, alpinista delle valli di Lanzo, Accademico del Gism - Accademia di Arte e Cultura Alpina e membro dell'Auteurs Associés de La Savoie et de l'Arc Alpin, protagonista dell'ultima generazione che nelle Alpi Graie Meridionali ha effettuato un centinaio di prime salite e compiuto ripetizioni di prestigio su tutto l'arco alpino. Accanto a lui opereranno undici docenti che proporranno corsi di glaciologia, studio del territorio, storia dell'alpinismo, informatica, farmacologia, meteorologia, fotografia alpina, enogastronomia, incisioni, teatro e musica delle «Terre alte». Base di MontagnaScuola è il rifugio escursionistico Massimo Mila a Ceresole Reale, realizzato dall'Associazione Amici del Gran Paradiso. Per le lezioni viene anche utilizzata la biblioteca della montagna Gianni Oberto. Sede dei corsi di arrampicata sportiva è la parete in cemento della grande diga Asm, dove, scorso luglio, sono utilizzabili quattro vie. MontagnaScuola sarà presentata anche a Lingotto, ad ottobre, nell'ambito del Salone europeo della Montagna. A metà settembre presentazione del progetto nell'ambito della Borsa del Turismo montano di Trento.

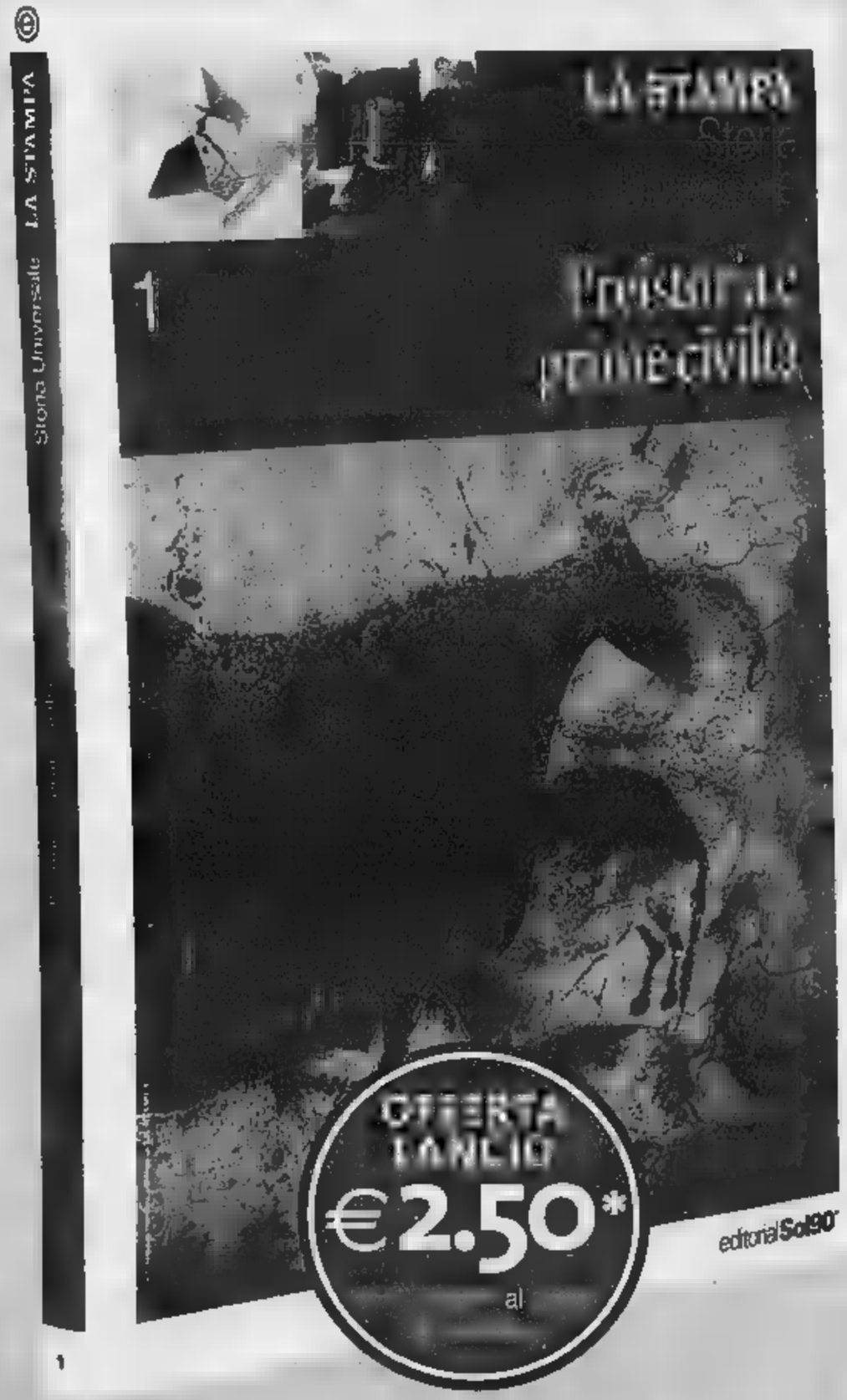
<Fa iun viaggio nel tempo>

Storia Universale

LA STAMPA

16 VOLUMI
4000 PAGINE
250 TAVOLE





PREZZO DEI SUCCESSIVI VOLUMI € 5,00

VOLUME 1

Dalle origini dell'umanità all'Egitto dei faraoni

Da **venerdì 5 settembre**
in edicola con **LA STAMPA**

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta • I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 19.00.
Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno i 16 volumi in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di € 89,90 (anziché € 77,50) comprese le spese di spedizione.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

PIZZI AL MERCATINO

Il Mercandè di domani a Porta Palazzo è dedicato al «Tessuti, pizzi, ricami, abiti d'epoca». Sulle bancarelle - sotto le tettoie dei contadini e quelle dei casalinghi - faranno bella mostra di sé ricordi del passato: i pizzi e il corredo «della nonna», ma anche tappeti, tessuti dipinti a mano o le tecniche «batik», ricami preziosi e country, abiti vintage. Il mercato si terrà dalle 10 alle 18. A mezzogiorno venti modelle sfileranno indossando abito vintage ed i modelli creati da due artisti emergenti, Alessandra Pinci e Walter Dang. Alle 16, si terrà un omaggio della vocalist preferita da Paolo Conte, Ginger Brew (foto).

ARTECA

Il Circolo Culturale Amantes Art Space café di via Principe Amedeo 38/a, presenta dalle 19,30 il sito Internet www.arteca.org che ospita tutte le mostre, il calendario, lo spazio virtuale dedicato al portfolio artista, "m_multimedia" e "strane visioni" (2 progetti nati nel 2001 che proseguono), il nuovo spazio dedicato al panorama vjing torinese ma non solo, alla sezione «flyer» che pubblica tutti i volantini promozionali e le informazioni. Amantes è anche spazio bar e sala relax, punto d'incontro aperto dal lunedì al sabato, ore 19-2; gli appuntamenti si svolgono dalle 19,30 alle 22; ingresso libero con tessera Arci 2003.

IL BORGO MEDIEVALE DEL VALENTINO

ICJ

DEL MELOGRANO

Ma che bel CASTELLO

TIZIANA PLATZER

Di solito la prima volta si va da bambini, accompagnati da mamma e papà entusiasti della promessa, «andiamo in un castello vero, come quello delle favole...»: ci si torna in gita scolastica e gli insegnanti hanno materiale per almeno un mese di lezioni di storia; e poi da adulti, si aspetta nuovamente il sollevarsi della sbarra in legno che dà la via alle stanze del re insieme ai propri figli, o con qualche amico che vuole conoscere Torino. E così che i torinesi coltivano il legame con il Castello del Valentino, lo ammirano da distante e lo vivono come museo all'aperto attraversando il Borgo ogni volta che capitano al Parco. Non rinuncia al passeggio chi esce dal ristorante «L'Idrovolante» di fronte al ponte levatoio, si ferma per un caffè ai chioschi, chi ha scelto il verde e il Po per una pausa nella giornata, per la lettura di un libro, per un giro in bicicletta.

E' spontaneo imboccare la stradina della Rocca, quella che conduce alla «Fontana del melograno» dove tutti i bambini hanno l'appuntamento con il lancio delle monetine portafortuna, il gioco che si intuisce in mezzo ai visitatori conquistati da guglie e decorazioni è il sentirsi cortigiani in una corte che non ha mai avuto vita propria, nell'indecisione se considerare il luogo un'ambientazione che anche Gardaland invidierebbe e un museo medievale qual è. Un museo che negli ultimi anni ha registrato 50-55 mila presenze per la visita al Castello e un successo crescente nel passaggio di torinesi e stranieri.

Quattro amiche in coda per l'inizio della visita si stanno cercando di tradurre in inglese la storia del Castello e Andy, trentenne manager britannico conosciuto in vacanza, «Yes, is the first time in Turin...» comincia a dire perché non spiccica una parola in italiano ma la guida inizia il giro e i cinque spariscono di corsa dietro il grande portone. Anche Georgiana, una ragazza di vent'anni, ha qualche difficoltà con l'italiano ma a darle mano ci sono gli amici Andrea, Stefano e Nicola, sono di Torino, uno programmatore informatico, l'altro studente e l'altro ancora militare in carriera. «E' la prima volta che vengo dentro il Castello Medievale» dice Andrea, «mi ha lasciato un po' così, sapendo che è una copia affascina molto meno». «A me invece piace moltissimo» è il pensiero opposto di Nicola, «intanto mi riporta all'infanzia quando venivo con i miei genitori, e poi mi interessa tutta la storia militare dell'epoca».

A Georgiana è piaciuto il giardino della Rocca, una delle parti che saranno ampliate e restaurate in occasione dei 120 anni della nascita del Castello, opera realizzata sotto la direzione del pittore e archeologo Alfredo D'Andrade per l'Esposizione Generale Italiana del 1864. «Sì, per il prossimo aprile abbiamo diversi progetti» dice Enrica Pagella, direttrice del Borgo Medievale e di Palazzo Madama che con la Galleria d'Arte Moderna fanno parte dall'inizio del 2003 della Fondazione Torino Musei.

«Stanno per concludersi le ristrutturazioni della "Casa di Bussoleno" dopodiché inizieremo la realizzazione di una passeggiata delle mura. Un altro cantiere si aprirà sulla "Casa dei Pellegrini", che è vicino alla "Casa di Bussoleno" e che diventerà, al primo piano, il nuovo spazio dei laboratori didattici». Il Borgo propone infatti ogni anno circa dodici laboratori per le scuole dalle materne alle superiori con il coinvolgimento di circa 400 istituti e 8000 bambini e ragazzi interessati a attività quali la lavorazione del ferro, la stampa a mano, la panificazione, i tornei per cavalieri e principesse, l'invenzione del «bestiario da Medioevo». Finalmente anche il ponte levatoio verrà rimesso in sesto dopo i danni causati dall'ultima alluvione, «in contemporanea con i lavori nella chiesa che vorremmo diventasse uno spazio-mostre e un rilancio delle botteghe» dice ancora Enrica Pagella.

Perché è vero che quei negozi poco più che non si presentano come i laboratori rari che sono, bisogna chiedere di poter visitare i retrobottega per vedere ad esempio il fabbro davanti alla forgia accesa con il carbone lavorare acciarini, elmi, corazze e spade. «Ho continuato l'attività di mio padre arrivato qui nel 1977» racconta Emanuele Corradin, 30 anni, fabbro e residente del Borgo con la sua famiglia, come anche lo stampatore: abitano nei locali vicini al Castello. «Abbiamo dovuto spiegare alla maestra di nostra figlia Valentina che quando disegnava casa sua con torri e merletti non era proprio immaginazione» dice la moglie Chiara, laureata in storia medievale. «Con la nostra passione per questo periodo storico vivere qui è naturale». Quando alla sera il cancello viene chiuso? «Si sta benissimo, non ci è mai capitato nessun episodio negativo, durante il giorno trovi la sposa che si fa fotografare sulle scale di casa e i bambini giocano in un "cortile" un po' speciale».

Lo stampatore, Vittorio Cerrato, 48 anni, è nato nel Borgo «nell'alloggio dentro la chiesa, perché mio papà lì aveva i forni per creare le ceramiche». Lui nel suo laboratorio stampa a mano con la tecnica calcografica dell'acquaforte e acquerella le riproduzioni di Torino. Che ricordi ha della sua infanzia? «Quando ero piccolo spesso stavo con i custodi e giocavo nel Castello, ne ho fatte di tutti i colori». E viverci ora? «C'è la comodità della bottega sotto casa, anche praticamente si lavora 365 giorni l'anno; c'è l'assoluto silenzio serale e anche il freddo dell'inverno che passa attraverso le vecchie imposte delle finestre».

In questi pomeriggi di fine estate i bambini scorrazzano con i nonni per il Borgo, Cecilia, che ha 8 anni, sta facendo il giro degli alloggi di amici con la mamma Maria e la sorella più grande Lucrezia: «Mi piace tutto qui, di più forse il giardino» dice mentre ascolta la guida raccontare di catapulte e balestre. Pari merito con il numero dei più piccoli sono le coppiette che cercano di farsi fotografare dal primo che passa, Antonella, 30 anni di Palermo, e Massimo, 28 anni di Torino, hanno scelto la facciata della chiesa: «Questo posto è romantico». Capita che le guide trovino polaroid dimenticate di innamorati in posa nel talamo regale.

A PASSEGGIO SOTTO I PORTICI PROTETTI DALLE MURA

IL 19 SETTEMBRE

Una notte «dive» dentro le mura

Un evento no profit di interesse nazionale coinvolgerà il Borgo Medievale 19 settembre a cura dell'Associazione Mecenate, artefice da cinque anni dell'iniziativa «Il popolo della notte illumina l'arte delle città», ovvero una grande festa dentro e fuori le mura dei musei italiani con l'alternarsi di teatro e musica, cinema e spettacolo, punto di osservazione diverso sulla vita della città, sul suo patrimonio storico-artistico, sul mondo giovanile. Cinque edizioni che hanno coinvolto oltre centomila ragazzi, per questo nel 2003 è stata indetta la Giornata Nazionale de «Il popolo della notte illumina l'arte delle città»: a Torino al Castello del Valentino apertura straordinaria fino alle 3 del mattino. L'evento è organizzato in collaborazione con il Silb (Sindacato Italiano delle Discoteche), l'emittente radiofonica Rtl 102,5 e Mediaset. Ci saranno incontri con artisti, performance, installazioni e momenti musicali live.

l'angolo di enzo FABRIZIO VESPA

Un miraggio chiamato dehors

Aspettiamo. Da almeno un quarto d'ora. In piedi. Il sole è già tramontato. La penombra scende sulla piazza come una calda coperta d'aria, assolutamente non richiesta. Sembriamo tre legionari che scrutano l'orizzonte immutabile e senza fine. Davanti a noi, non carovane o cammelli, né miraggi o la chioma verdeggiante di un'oasi lontana. Davanti a noi: un dehors. E un inquietante interrogativo che non ci dà pace: perché nessuno si alza? Ormai è una guerra di nervi, giocata solo noi, gli unici senza un tavolo, e loro, tutti quelli seduti. In una sola immagine: noi contro il mondo. Ma, niente. Il tempo passa. Fermi noi, fermo il mondo. Che fare? Continuare a scrutare una possibile mossa falsa e gettarsi come avvoltoi ad occupare pretestuosamente il primo lembo di sedia rimasto leggermente scoperto, approfittando di un momento di debolezza del malcapitato occupante? Cercare di spostare intere comitive col potere della telecinesi? O semplicemente pregare? Nel dubbio, li fissiamo tutti. Qualcosa succederà. Qualcuno sarà da fare qualcos'altro prima o poi. La situazione è sempre più stagnante. Non c'è ricambio: gli occupanti sono esattamente gli stessi dall'inizio dell'assedio. Cos'è allora che ci fa tenere duro? Tenacia? Spirito di gruppo? Fisico allenato? L'ennesima domanda che si perderà tra le pieghe tropicali di questa feroce estate senza trovare una risposta. Forse è solo un riflesso condizionato, comunque nessuno è disposto ad abbandonare la posizione. Tanto più che alle nostre spalle c'è l'ingresso del locale, il Dama Dama di Piazza Madama Cristina, basterebbe arretrare di un passo e guadagnarsi una birretta o una coca al bancone del bar. Ma il destino ci ha relegato in quella terra di nessuno sistemata tra il locale e il dehors. E noi qui si resta. Rassegnati e indomiti allo stesso tempo. Convinti che il nemico non sia invincibile. Intanto si sono accese le luci sotto il tetto del nuovo mercato coperto: ricordano quelle di una discoteca all'ultima moda. Tutta l'atmosfera del posto ha un che di parigino, i locali attaccato all'altro, la mescolanza forte vecchio e nuovo, la varietà delle facce e degli stili. Rimembranze tipiche del legionario. Giustamente. Tuttavia non dimentichiamoci che siamo qui per una missione. Conquistarci il nostro posto al sole. Ecc. Adesso ci guardiamo negli occhi. Siamo ancora qui. Scusate qualcuno mi sa dire che ora è?

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

Arte
Incontro dedicato all'argomento "L'arte nella società contemporanea".
- Galleria Pigafetta, via Pigafetta 11, ore 20

Parole e musica
Serata letteraria con due scrittori torinesi partecipanti al corso di scrittura creativa e concerto musicale. Presentazione del libro di Giorgio Bona "Ciao Trotzkij".
- Biblioteca Villa Amoretti, corso Orbassano 200, ore 21

Giornata di shiatsu
Stage introduttivo allo shiatsu, con l'insegnamento di semplici tecniche di massaggio e meditazione. Partecipare costa 26 euro. Occorre prenotare.
- Istituto Europeo Shiatsu, via Mantova 34, ore 10-17, tel. 011 771.54.35

Mercato delle erbe
Torna, dopo la pausa estiva, il mercatino dei prodotti agricoli e delle specialità enogastronomiche piemontesi, organizzato dalla Coldiretti.
- Piazza Palazzo di Città, domani, ore 9-18

5... Salti all'Isabella
Per il ciclo (r)estate alla 5, serata salsa e latino-americano con Nelson Patricio de Cuba. Ingresso libero.
- Centro Culturale Principessa Isabella, via Verolengo 212, ore 21

PALAZZO CISTERNA

Provincia aperta
La Provincia di Torino apre, ogni sabato mattina, le porte della sua sede storica al pubblico, con visite guidate a Palazzo Cisterna, a cura della Barburin.
- Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 9 - 13

Cena pasticciata
"Cena pasticciata", con piatti e gusti provenienti da tutto il mondo. Il ricavato servirà a sostenere i progetti di sviluppo sociale in Italia ed in Senegal.
- Nuovi Orizzonti, corso Toscana 15/b, ore 21 , tel. 340 275.31.06

Danza & mosse
Intrattenimento danzante con orchestre-spettacolo, corsi ed esibizioni di ballo liscio, latin americano e di gruppo.
- Parco di Vittorio, viale Monti, ore 15,30-19,30 e 21-24

Musica da camera
Musiche cameristiche di Poulenc, Mozart e Stravinsky. Dirige Marcello Rota.
- Cortile Rettorato Universitario, via Verdi 8, ore 17

Al Borgo
"Uno sguardo a Est": musiche da Altai, Kazakistan e Cina.
- Borgo Medievale, Parco del Valentino, viale Virgilio, ore 21

La natura dipinta
Fino a ... ambre la mostra "La natura dipinta: il paesaggio, gli ... i vegetali negli affreschi tardo medievali piemontesi". Ora... 12,30 e 14,30-18,30, chiuso domenica mattina.
- Museo Valsalice, viale Thovez 37, tel. 011 630.06.29

CORSI

Pitt[illegible]

Sono aperte le iscrizioni dei laboratori di pittura per adulti e bambini condotti dal pittore Felice Cortese (adulti) [illegible] Silvana Gatti (bambini).

[illegible] Associazione La Tesoriera, via Bianzè 28/a, tel. 011 957.36.27

Danza orientale

Sabato 13 settembre, dalle 11 alle 13, seminario gratuito di introduzione alle tecniche base della danza orientale, a cura di Daniela Allotta.

[illegible] Circolo Arci Da Giau, strada Castello di Mirafiori 346, [illegible] 011 358.30.14

[illegible] Multietnica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi e ai seminari [illegible] world food organizzati dal nuovo salotto gastronomico Chez Kumalè. In programma tre stages dedicati alla cucina giapponese, indiana ed araba.

[illegible] Bazart, via Principessa Clotilde 60 (interno cortile), tel. 335 664.75.79

CHEF KUMALÈ

MOSTRE

Zoologia fantastica

Prosegue, ancora fino al 6 ottobre, la mostra "Zoologia fantastica", straordinaria galleria [illegible] animali misteriosi ed inquietanti. Orario: 10-19, chiuso [illegible] martedì.

[illegible] Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36

Incisori contemporanei

La rassegna «Il segno molteplice» propone i lavori [illegible] nove incisori, presentati in catalogo da Paolo Bellini. [illegible] tratta di [illegible] pregevole itinerario intorno all'opera grafica con le esperienze di Giacomo Soffiantino, Elisabetta Viarengo Miniotti, Graziella Navaretti Bartolini, Eugenio Broggini, Enrica Guerra, Gerardina Piastrelloni, Gino Biliardo, Antonio Pereno e Gianfranco Tamagnone. Sino al 21 settembre.

[illegible] Cherasco, Palazzo Salmatoris, orario: 15-18, festivi e prefestivi 9,30-12,30/15-19, tel.0172489101.

Anna Ferrari

Prosegue sino al 21 la personale di Anna Ferrari intitolata «Semplice realtà». Allieva di Filippo Scroppo,la pittrice torinese presenta quadri figurativi dai colori vivaci con immagini di paesaggi estivi, fiori [illegible] nature morte in autunno.

[illegible] Cherasco, Chiesa [illegible] San Gregorio, [illegible]: 15-18, festivi e prefestivi 9,30-12,30/15-19.

MUSICA DOVE DI FERRARIS

MURAZZI+. Continuano le serate rock del «+Festival». All'Arcata 12 dei Murazzi stasera a partire [illegible] ore [illegible] esibirà il gruppo torinese Officine Aurora con le canzoni dell'album «Appunti per una nuova vita». A seguire il rock dei Pongo.

[illegible]

Stasera alle 21 gli Zauber, la più antica rock band torinese, rivisitano i loro pezzi migliori in largo Saluzzo.

FASTER. E' stato annullato il concerto di stasera degli Ossi Duri al Faster di p. Guala 147.

EXILLES. Per «Piazza profana», oggi alle 18 il Folk Club raduna 250 musicisti internazionali a Exilles.

DUE LAGHI JAZZ

BAMBOLE DI PEZZA

FESTIVAL. Il Due Laghi Jazz Festival di Avigliana, stasera in piazza Conte Rosso chiude in bellezza con la Big Band di Gianni Basso e con Jiggs Whigham dalle 21,30.

BIERFEST. Cinque punk milanesi, [illegible] Bambole di Pezza, porteranno la musica del loro cd «Crash [illegible] Bierfest di Susa, all'Autoporto Motoroasi Piemonte alle ore 21.

PINEROLO. La band di Lalla Francia con [illegible] sua musica pop è protagonista stasera a Pinerolo in piazza V. Veneto alle ore 21,45.

CARMAGNOLA. Alle ore 21 alla Sagra del Peperone di Carmagnola. Piazza Sant'Agostino ci sarà il cabaret musicale di Stefano Nosei & No-6 Band.

IL CARTELLONE TEATRALE

Inti Illimani a Ponte Mosca Una festa con Mìlon Mèla

SILVIA FRANCIA

[illegible] più attesi sono senz'altro loro, Luis Sepúlveda [illegible] gli Inti Illimani. A portare su suolo torinese il celebre scrittore [illegible] [illegible] non meno noto gruppo musicale [illegible] Assemblea Teatro, gruppo [illegible] [illegible] collaborazioni internazionali d'alto livello e, soprattutto, affezionato frequentatore di temi d'impegno sociale [illegible] civile. Così, la presenza, dell'autore e dei musicisti cileni, lunedì alle 21 al Teatrotenda Pontemosca, [illegible] ornamentale, ma al contrario, opportuna e circostanziata.

Sul palco, infatti, si recita "Le rose di Atacama", spettacolo che [illegible] leader di Assemblea Teatro, Renzo Sicco [illegible] tratto dall'omonimo romanzo [illegible] Sepúlveda. Nel trentennale, si rievoca [illegible] sanguinoso golpe militare [illegible] Cile, con [illegible] Augusto Pinochet cancellò il governo democratico di Salvador Allende. «Un evento doloroso ancora oggi - dice Sic[illegible] - [illegible] tre decenni di distanza, tra ombre e "passaggi" rimasti colpevolmente [illegible] spiegazione».

L'intento è proprio quello di [illegible] far cadere nell'oblio le scomode o parziali verità di [illegible] si viene a conoscenza assistendo alla rappresentazione». Così, per [illegible] trentennale, a ricordare l'evento che sconvolse un Paese, saranno, assieme ad Assemblea Teatro, artisti-simbolo, capaci evocare nell'animo collettivo [illegible] senso profondo di una tragedia. In scena, assieme [illegible] Oliviero Corbetta [illegible] Lola Gonzalez Manzano, [illegible] stesso Sepúlveda, attor[illegible] per una [illegible]: ad accompagnarli, le [illegible] live degli Inti Illimani. La [illegible] [illegible] inserita nel cartellone [illegible] Grinzane Festival (biglietti [illegible] 9 euro, prenotazioni 011 304.28.08).

Teatro d'impegno, [illegible] quantomeno ispirato a temi forti, è pure quello proposto, da [illegible] dal Progetto Cantoregi guidato da Vincenzo Gamna. La formazione che tradizionalmente affianca agli attori professionisti, gruppi, spesso numerosi, di «dilettanti» (siano gli abitanti [illegible] un quartiere [illegible] [illegible] degenti di [illegible] manicomio), è protagonista, stasera [illegible] domani e poi dall'11 al 13, al Castello di Racconigi, di «Le acque hanno volti», vento teatrale firmato, con Gamna, dal giapponese Koji Miyazaki (anche regista) e da Marco Pautas[illegible] Dal liquido primordiale all'abisso in cui oggi naufragano le speranze di tanti clandestini: le tante «facce» [illegible] un elemento connesso alla vita quanto alla morte. Lo stesso Cantoregi, lunedì, [illegible] piazza Palazzo Civico a Vigone, celebra la ricorrenza dell'8 settembre [illegible] « 'Passio' della Resistenza. Oratorio laico [illegible] più voci in memoria della guerra partigiana». Prosegue, all'ex-cimitero di San Pietro in Vincoli, la decima edizione de «Il [illegible] attraverso l'ordinario», rassegna presentata da Il Mutamento-Zona Castalia. I nodi che saldamente vincolano la dimensione spirituale e trascendente alla quotidianità del nostro vive[illegible] ispirano il lavoro degli artisti coinvolti, [illegible] cui gli indiani di «Mùlon Mèla», ovvero «la festa degli incontri», in programma stasera alle 21. Chiude la rassegna, domani, «Questa nostra danza, [illegible] dolce e mezza amara», spettacolo a [illegible] partecipano diverse Compagnie, dedicato alla memoria del danzatore torinese Dario Dogliani.

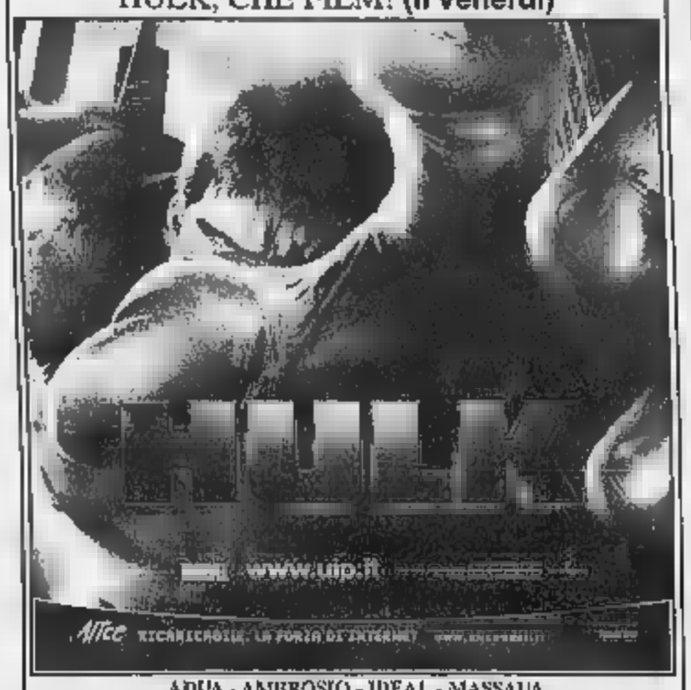
MUSCOLI E CAREZZE

«Solo per me» una scelta per farsi bene

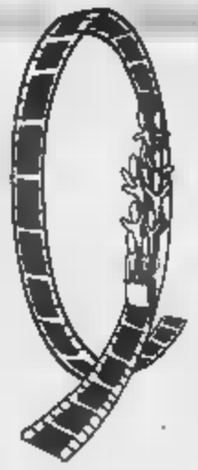
Buoni propositi. Fra i più diffusi [illegible] questa stagione: [illegible] iscrivo in palestra e, giuro, quest'anno ci vado almeno due volte alla settimana». A novembre la pr[illegible] diventa oblio. Rinverdirà a gennaio dopo i bagordi di fine anno. E' un rito che [illegible] molte persone. Pigri? Forse soltanto demotivati e un po' confusi. Di palestre la città è piena ma la scelta non deve essere casuale. Ci si iscrive per star meglio (soffrendo un pochino), sceglietela con cautela tenen[illegible] conto che non deve provocare stress: per il parcheggio, perché [illegible] ha istruttori qualificati o [illegible] adeguati alle aspettative [illegible] soprattutto perché [illegible] pensieri ostili. Insomma deve essere il posto che ci promette [illegible] piccole oasi dove si riesce a dimenticare [illegible] resto. Perché lì dentro conta sol[illegible] il nostro benessere. Dopo aver valutato tempi [illegible] distanze, è utile provare per conoscere gli istruttori, (che dovrebbero essere qualificati) saggiare i servizi [illegible] la pulizia. Meglio [illegible] farsi abbagliare dalle macchine: per i principian[illegible] [illegible] meglio [illegible] lezione di gruppo, [illegible] personalizzata, sotto [illegible] guida di chi se ne intende. Partire alla grande non serve, meglio graduare lo sforzo. [illegible] poi, fondamentale, la visita medica. Non accontentatevi del consueto certificato, meglio un controllo in un Centro di medicina sportiva e nel club non permettete che vi [illegible] impongano esercizi che giudicate «pesanti».

La prova dal nove è quella di ascoltare le emozioni e decidere fin dall'inizio che quelle due [illegible] alla settimana vi spettano per il vostro benessere. Tanto vale scegliere l'ambiente più accogliente, gli istruttori che provino interesse ai vostri problemi fisici [illegible] anche la disciplina che vi sembra più adeguata allo stato d'animo di questo momento. Tenersi in forma non significa soffrire, ma coltivarsi anche andando a curiosare fra [illegible] discipline alternative che insegnano a rilassarsi. Ci sono anche [illegible] di ballo. Si dice che siano i migliori per la ginnastica facciale: si sorride molto.

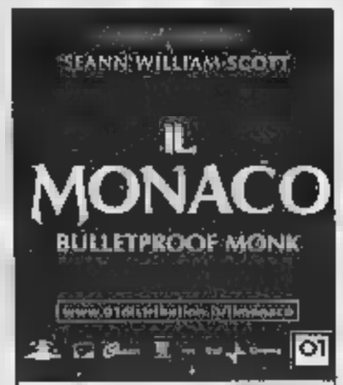
irene.cabiati@lastampa.it

OGNUNO HA [illegible] HULK DENTRO DI SÉ
HULK, CHE FILM! (Il Venerdì)


ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

DORIA - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



IDEAL CITYPLEX
MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ
REPOSI

ELISEO
ATTO [illegible] ATTO II

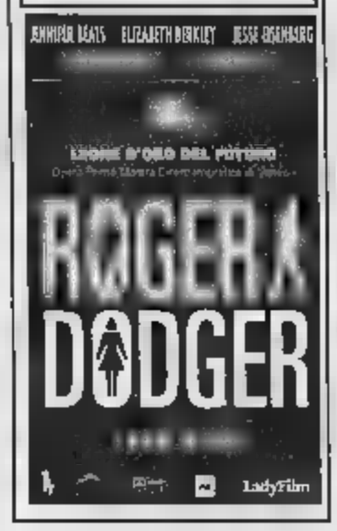
«Un grande Omar Sharif» (F. FERZETTI - IL MESSAGGERO)
«Un Film divertente, pieno [illegible] generosa allegria» (L. TORNABUONI - LA STAMPA)
«Un Trionfo» (M. PORRO - CORRIERE DELLA SERA)

AMBROSIO - DUE GIARDINI
FRATELLI [illegible] - MEDUSA

OLIMPIA
IN CONTEMPORANEA CON IL FESTIVAL DI VENEZIA
"Winspeare veleggia sul filo dell'ispirazione... emoziona la platea di Venezia... un film luminoso, delicato e insolito" Corriere della Sera
"Allora i miracoli esistono... una scelta di corroborante intelligenza" Repubblica
"Punta alto il Miracolo di Edoardo Winspeare... scava tra i doppifondi dell'anima" Il Messaggero
"Winspeare ha il coraggio di cercare il cuore segreto dei fatti" Il Mattino

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00

ETOILE
MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

GUERRA [illegible] SESSI
A MANHATTAN:
RISATE, [illegible]
[illegible] SEDUTTORI
adua
«Un film da non perdere» (LA REPUBBLICA)
«L'altra faccia di Woody» (PANORAMA)
«Andateci di corsa, si ride fino alle lacrime» (IL FOGLIO)


LUX

IL BU... La città in...

Al Pastis, attenti al cane Fauna: si mangia le polpette alla Pisti

GIUSEPPE CULICCHIA

COMPOSIZIONE. Pastis contiene: un bancone, una cucina, un bagno, alcuni tavolini nelle due sale all'interno del locale, numerosi altri all'esterno dotati di alberi ■ ombrelloni, e in più un frammento del muro di Berlino incastonato nel pavimento, opere d'arte varie ed eventuali, nonché bariste e baristi e camerieri ■ cameriere e cuoche e aiuto-cuoche davvero gentilissimi. Nei colori prevalgono il giallo ■ il porpora. La clientela ■ quanto mai variegata: forse l'unico posto in una città a compartimenti stagni come Torino dove si può veramente incontrare chiunque, dal punk all'assessore al righeira al pizzaiolo al diggei alla casalinga all'artista all'ex carcerato al flaneur all'impiegato.

CATEGORIA. Il Pastis è ... posto pulito, illuminato be... Bar e ristorante ... cucina di tipo famigliare, contiene, al contrario di tanti altri locali sorti in serie nella zona del Quadrilatero Romano negli ultimi anni, mesi e minuti, ... vera e propria idea. Indovinate qua...

INDICAZIONI. Il Pastis è indicato per chiunque desideri bere qualcosa o mangiare qualcos'altro in un ambiente amichevole. Qui i prezzi sono onesti. Il sabato c'è il cous ... alla trapanese, ovvero con la zuppa di pesce che piace tanto agli ittivori. Per i carnivori invece ci sc... le mitiche polpette «alla Pisti». I vegetariani possono sempre contare ... melanzane alla parmigiana.

CONTROINDICAZIONI. Il Pastis in effetti può dare, anzi di solito dà, assuefazione. Tuttavia non sussistono reali motivi per cui uno non debba assuefarsi al medesimo. Assuefatevi pure.

PRECAU... E AVVERTENZE. Se per caso sentite urlare «Fauna!» smettete immediatamente ... masticare e ... potete fare in modo di nascondere ■ comunque dissimulare il cibo che avete nel piatto: un cane di nome Fauna potrebbe tentare non solo di commuovervi ma di impadronirsene.

POSOLOGIA ■ MODALITA' D'USO. Prima, durante ■ dopo i pasti. Perfetto anche per la prima colazione: seduti fuori sotto gli ombrelloni sembra proprio di stare al mare. E dire che l'odore del pesce del vicino padiglione del pesce (siamo a due passi due dal mercato di Porta Palazzo) fin qui non arriva. Per fortuna.

EFFETTI INDESIDERATI. N... pervenuti.

Qui si può veramente incontrare chiunque dal punk all'assessore al righeira ■ pizzaiolo al diggei alla casalinga all'artista all'ex carcerato ■ flaneur all'impiegato

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Aggiusto la scopa o telefono-casa?

Ciao Stefania ben tornata! Ero al mare in un pomeriggio di agosto con quel sole che picchia... e f... un caldo atroce anche sotto all'ombrellone, avevo un buon libro in mano ma pensavo ai fatti miei: alla mia mamma che si era rinchiusa nella sua stanza senza scendere ... me perché faceva caldo, il vero perché non si sa, a mio marito anche lui a ... perché leggermente raffreddato dato che la sera prima l'avevo «costretto» a vedere ■ stelle ■ 5, Lorenzo ... spiaggia, pensavo ai miei ragazzi lontani «costretti» a lavorare ... ■ badare al gatto di casa... mi sentivo quasi colpevole, dopo ... anno di lavoro fuori ■ dentro casa, ad ... lì sdraiata ■ a non fare nulla quando un leggero suono del cellulare mi ... un messaggio ... arrivo, messaggio che ti trascrivo fedelmente sperando che la mia ... amica C. non si arrabbi: «Sono una befana ma la scopa ... funziona. Sono un ET senza astronave. Sono legata da lacci invisibili ma fortissimi che ... riesco a tagliare». La mia amica aveva inconsciamente tradotto i miei pensieri, anche lei come me si sentiva prigioniera ■ questi lacci invisibili che altro non ... che i figli, un marito che ormai è solo un'abitudine, dei genitori che non possiamo abbandonare ... per noi? quando avremo un piccolo posticino solo per noi, senza essere per questo tacciate di egoismo? ... ...i cinquantenni siamo forse nate nel periodo sbagliato ■ siamo sbagliate noi ■ pretendere qualcosa per ... stesse? Molte ■ costruiscono una doppia vita e pare che da un certo punto di vista funzioni o almeno ... un valido palliativo alla vita di tutti giorni...

Fiorella2

H... ragionissima, siamo tutte legate da lacci invisibili, anche molto prima dei cinquant'anni. Ma alla fine ■ dilemma è sempre quello: aggiusto la scopa, mi befanizzo del tutto ■ volo via, o riparo l'astronave e telefono-casa? Un falso dilemma, inutile struggersi. Se il tuo buon libro lo leggevi, invece di chiuderlo per pensare a mamma-figli-marito, avresti soggiornato per qualche ora in quel posticino tutto per te. Che esiste e va difeso, ... pensa che tristezza se gli altri, le persone che amiamo, non vi si affacciassero, di tanto in tanto...

Uomini a posto

Gentile Stefania, vorrei associarmi con la mia storia a tutte le lettere inerenti ■ single ... per scelta, 36 anni, divorziata, con un figlio, economicamente indipendente, di media cultura, ... ottimo lavoro, ... casa propria, una bella auto, quindi assolutamente indipendente. ... ... modella ma neanche un rospo. Insomma una donna normale, come tante. Ho avuto un matrimonio ... quando è finito mi ... fatto stare male per anni. Con difficoltà ho ritrovato il mio equilibrio, la serenità, e la stima di me stessa, che avevo perso. Ho ... vita piena di interessi, ... ora vorrei amare ed essere amata da un uomo: impossibile. Uomini a posto non ... esistono. Rimangono quelli che cercano avventure, cercano l'amante, i separati in casa, quelli che non sanno cosa vogliono, quelli con mille problematiche esistenziali ecc... Questo ■ quanto c'è di disponibile... E' triste veramente, perché l'amore di un compagno di vita è insostituibile ■ ... Però ■ così: gli uomini «a posto» ... tutti sistemati e se li tengono ben stretti, e quello che rimane: no comment. Grazie ... ospiterai questo mio sfogo.

Pulce

... bagno

Dopo 35 ... di matrimonio, penso di essere giunto ormai ■ capolinea. Separato ... da oltre 15 anni sto aspettando alcune scadenze di tipo economico per prendere l'estrema decisione per ■ separazione. Non riesco ■ capire dove vuole arrivare mia moglie. Con tutti i difetti che ... individuo (io) può avere, quando dice all'altro: presentami il conto che ... ne vado... orecchie da mercante e come ... disco incantato mi ripete tutto il giorno i miei sbagli ■ i torti che ha subito (non per motivi di donne). Francamente ... riesco a capire i frutti che può portare un simile comportamento. Sovente per sfuggire almeno nell'ora del pasti, vado a mangiare nel bagno. Capisco come anche le cronache siano alimentate a causa dell'esasperazione! Dopo tanti anni di compagnia... comincerei ad apprezzare la solitudine.

Luciano

ALMENO ci siete arrivati, ai 35 anni di matrimonio!

... del maschio

Signora Franca le consiglio una visita psichiatrica. Attribuire il calo di desiderio all'igiene è puerile. Dicono che l'odore del maschio è afrodisiaco, odore non puzza. Poi ... donne vi siete guardate, sul lavoro truccate, profumate, a casa non dico come una modella, ... mantenere un po' di femminilità... Guardatevi, nem... Crosué vi vedrebbe come donne.

V.L.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Galleria Auchan TORINO

DOMENICA
7 SETTEMBRE
APPUNTAMENTO
IN GALLERIA
dalle ore 10.00
alle ore 20.00

Auchan upim Norauto flunch
I TUOI NEGOZI DI FIDUCIA
42 NEGOZI, 1 IPERMERCATO, 2.300 POSTI AUTO A TORINO

SONO DUE LE SQUADRE TORINESI INSERITE NEL GIRONE A DEL CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

A disposizione del tecnico Milani anche Cuttini, ex Primavera granata

■ L'organico del Canavese per la stagione 2003-04. Allenatore: Riccardo Milani (dal Lascaris). Portieri: Francesco Borio (1985, dal settore giovanile), Vincenzo Gaudio Pucci (1982, confermato), Antonio Maio (1981, dall'Ivrea). Difensori: Patrick Amione (1985, dal settore giovanile), Davide Bonato (1982, confermato), Giuseppe Canino (1983, dal Bitonto), Gianluca Capozzielli (1979, confermato), Mirko Cuttini (1983, dal Torino), Massimilano Marchio (1980, confermato), Alberto Tomatis (1984, confermato). Centrocampisti: Oscar Becchio (1972, confermato), Emanuele Martin (1985, dal settore giovanile), Alessandro Parente (1981, dal Pavia), Stefano Pregnolato (1981, confermato), Andrea Rosso (1984, confermato), Gianchiglio Vailatti (1984, confermato). Attaccanti: Giuseppe Ingari (1984, confermato), Eugenio Mastroianni (1982, dalla Biellese), Michele Pisasale (1966, dall'Ivrea), Andrea Scermino (1985, confermato).

G. Luca Capozzielli, capitano del Canavese

Una rosa completamente rinnovata nelle mani dell'allenatore Scola

■ L'organico dell'Orbassano per la stagione 2003-04. Allenatore: Michele Scola (confermato). Portieri: Raffaele Murano (1985, conf.), Matteo Semperboni (1985, dalla Juve), Alessandro Ciccuti (1987, dall'Udinese). Difensori: Andrea Caricato (1974, conf.), Fabio Di Marzo (1975, dal Rivoli), Massimiliano Ferina (1972, dalla Cossatese), Guido Girasole (1983, Real Saronno), Antonio Grillo (1986, dalla Juve), Patrick Maglie (1981, conf.), Michele Schinco (1984, dalla Cossatese). Centrocampisti: Carmelo Andeloro (1983, dalla Cossatese), Federico Dell'Aquila (1984, dalla Biellese), Luca Folegani (1984, dalla Juve), Pierandrea Giovine (1972, dalla Cossatese), Paolo Milano (1979, Biellese), Alessandro Pacifico (1985, dalla Juve), Andrea Periotto (1975, dall'Ivrea). Attaccanti: Gianfranco Criniti (1978, dalla Cossatese), Matteo Pasteris (1984, dal Casale), Davide Santoro (1982, dalla Biellese), Maurizio Mastrapasqua (1985, conf.), Diego Esposito (1986, conf.).

Andrea Giovine, capitano dell'Orbassano

TORNEO EQUILIBRATO, APPARENTEMENTE SENZA UNA COMPAGINE DESTINATA A DOMINARE INCONTRASTATA

Canavese e Orbassano, a voi

L'obbiettivo è non essere solo delle comparse

Paolo Accossato

Non c'è più l'Ivrea, felicemente promosso tra i professionisti, ma non per questo il Campionato Nazionale Dilettanti che inizia oggi con l'anticipo del Canavese a Novara sarà meno interessante. Partita l'Ivrea per lidi migliori e perso il Pinerolo retrocesso in Eccellenza, sono rimaste in due le protagoniste torinesi del torneo, con velleità analoghe, organici giovani e grintosi e aspirazioni che possono andare al di là della semplice salvezza.

Al di là delle dichiarazioni di rito, infatti, il Canavese e il neopromosso Orbassano hanno allestito una rosa in grado di non rimanere ai margini del campionato. Forse poi prevedere che alla fine dell'anno qualche giovane dei due sodalizi rossoblù farà gola a club più prestigiosi.

Il Canavese riparte dalla sua sesta stagione consecutiva in categoria e da un'annata appena trascorsa non certo delle più felici. Tra arrivi e partenze durante l'anno (Barni, Saladino, Pisasale), equivoci tattici (Sesia), acquisti errati (Wangu) e incomprensioni societarie (l'addio di Rolle), la stagione per i canavesani si è trasformata in una via crucis ed ha portato al peggior piazzamento da quando i rossoblù furono promossi dall'Eccellenza. In estate pertanto il patron Ferraris e il direttore generale Sorrentino hanno cambiato parecchio, partendo dalla panchina su cui non siede più dopo otto stagioni Gianni Frara ed affidata all'emergente e bravo Riccardo Milani, l'anno scorso al Lascaris. Poi spazio ai giovani visto che Ingari, Vailatti e Rosso hanno già ampia esperienza in categoria, ferma delle sicurezze nelle zone nevralgiche del campo (Capozzielli, Bonato, Becchio) e addii sofferti ma necessari per il bilancio (Lerda, Lazzaro).

Pochi ma miratissimi gli acquisti: in porta Maio non farà rimpiangere Miglino, davanti il figliol prodigo Pisasale vorrà regalare ancora un anno di spettacolo ai tifosi di San Giusto che potranno contare anche sulla verve di Eugenio Mastroianni. Il Canavese ha già superato il primo turno di Coppa e Riccardo Milani fa il punto sulla forma della squadra: «Non ancora al 100 per cento e dobbiamo ancora migliorare in fase di possesso palla. Anche se abbiamo segnato quattro gol in due partite non sono soddisfatto della fase di impostazione del gioco mentre è già a punto l'attitudine del mio undici a stare corto e ripartire grazie alle ali veloci. Io amo le squadre che impongono il proprio gioco e per questo voglio dai miei più personalità e carattere».

Il torneo sulla carta si presenta molto equilibrato, soprattutto nella zona centrale della classifica. Milani ammette che parte Cuneo e Voghera, le altre paiono molto simili per ambizioni ed organico. Sarà un torneo tiratissimo ma in cui non escludo che il Canavese farà vedere del bel calcio. Attenti poi alle sorprese come le due neopromosse Orbassano e Sparta. I torinesi hanno una gran bella rosa e i novaresi che incontriamo oggi dispongono di Bacchin che è un ottimo allenatore e di nomi di prim'ordine come Lazzaro, Mascheroni e Rotolo».

L'Orbassano ritorna nel CND dopo circa vent'anni e i presupposti sono bellicosi. Un'Eccellenza stravinta con la ciliegina del titolo regionale di categoria e una campagna acquisti ricca ed esuberante (solo il tecnico Scola, Caricato, Maglie e Murano sono rimasti della vecchia rosa) rappresentano la testimonianza della volontà di non fermarsi alla lotta salvezza. Maglie, Ferina, Periotto, Milano, Di Marzo, Schinco, Giovine e Criniti sono giocatori di categoria, Santoro e Pasteris hanno grande voglia di confermare le buone cose fatte vedere a Moncalieri e Casale, i giovani Schinco, Folegani, Pacifico, Murano e Dell'Aquila rappresentano una linea giovane di tutto rispetto.

Per Michele Scola «la squadra è ancora in parte imballata dai carichi di lavoro pesanti di agosto. Ciò nonostante abbiamo passato il turno in Coppa contro il Trino che è una signora avversaria. L'importante è tenere i piedi per terra e con umiltà ci toglieremo qualche bella soddisfazione. I giovani stanno crescendo anche con l'aiuto degli anziani e si sono già visti bei progressi».

Anche per Scola «il torneo sarà equilibrato ed incerto. Per me prime posizioni dico Cuneo, Sant'Angelo, Voghera e Casale ma attenzione alle sorprese come il Fiorenzuola che affronteremo domani, squadra già in palla che mi ha impressionato per la velocità del gioco».

OGGI IL VIA: SI ANDRÀ AVANTI FINO AL 9 MAGGIO

Promozione diretta per la prima

■ Parte oggi (ore 16) con l'anticipo tra Sparta Novara e Canavese il CND che si concluderà il 9 maggio. Quest'anno tutte le squadre piemontesi sono inserite nel gruppo A. Alla fine del campionato sarà promossa direttamente in C2 la 1ª classificata girone mentre le piazzate dal 2° al 5° posto disputeranno i playoff con gare di andata e ritorno a eliminazione diretta. In caso di parità passerà il turno la meglio classificata in graduatoria. I playoff forniranno alla Lega una lista per gli eventuali ripescaggi. In Eccellenza scendono le ultime due: playout invece per le classificate dal 13° al 16° posto. Gli scontri diretti determineranno le altre due retrocesse.
Programma 1ª giornata: Castellettese-Borgosesia; Fiorenzuola-Orbassano; Robbio-CasteggioBroni; Sancolombano-Sant'Angelo; Sparta-Canavese; Trino-Cossatese; Valle d'Aosta-Casale; Vigevano-Borgomanero; Voghera-Cuneo.

Pisasale e Caricato in Canavese-Ivrea di due anni fa, saranno ancora avversari: la punta gioca nel Canavese, il difensore nell'Orbassano

ALLESSANDRO ED ENRICO IN ESTATE HANNO FATTO PARTE DELLA NAZIONALE

Brena, due fratelli d'argento

Secondi agli Europei di football americano

Domenico Latagliata

Quando si parla di fratelli pluridecorati nello sport il primo che ti viene subito a mente è quello dei fratelli Abbagnale che remarono, nel canottaggio, fecero incetta di titoli mondiali, olimpici e quant'altro. Nel loro piccolo, però, anche Alessandro ed Enrico Brena una medaglia d'argento agli Europei di football americano, serie C, svoltisi durante l'estate a Copenaghen l'hanno conquistata e ne vanno più che orgogliosi. Più di loro, forse, il papà Gianni che anni fa a Torino ha fondato e allenato la società dei Blacks, poi trasferitasi con piena soddisfazione a Rivoli. Cinquanta giocatori, cinquanta amici che hanno vestito l'azzurro e difeso alla grande i colori dell'Italia pur non riuscendo a conquistare il quarto titolo europeo della storia.

Il concetto che i due vogliono sottolineare è proprio questo: «Il football è uno sport particolare. In una parola: aggregante. In campo, seguendo il regolamento, si combatte gli uni contro gli altri. Ce le si dà di santa ragione, ci si difende e il gruppo nasce spontaneo più che in altri sport. Serve un carattere particolare per appassionarsi al football: se però vinci una certa paura iniziale e te ne innamori, non lo molli più. In un certo senso, vivi per lui: non smetti mai di imparare nuovi aspetti del gioco, il rischio di annoiarsi è inesistente».

A Copenaghen i ritmi sono stati pesantissimi: tre partite in dieci giorni non uno scherzo per uno sport così faticoso. «E infatti la sera eravamo piatti - ricorda Alessandro, 21 anni, ricevitore la scorsa stagione con la maglia dei Frogs Milano -. Quando non giocavamo, ci allenavamo due volte al giorno. Altro che baldoria notturne: mi andava giusto per prendere una boccata d'aria e bere una birra, poi si filava dritti a dormire».

Sconfitte Repubblica Ceca e Olanda, il ko finale è arrivato per mano della Russia: «Ma è stata ugualmente una splendida avventura - prosegue Alessandro -. Per due motivi soprattutto: era la prima volta in azzurro con mio fratello e non avevo mai giocato in una squadra con così tanto talento. Medaglia a parte, ci è rimasta la soddisfazione di ricevere tanti complimenti da parte del pubblico neutrale: noi italiani siamo sempre visti con buon occhio, forse anche per via di un carattere giocherellone e magari un po' casinista che altri popoli non hanno».

Alessandro ed Enrico Brena sono figli d'arte: il padre Gianni ha fondato i Blacks

Terminata l'avventura con l'Italia, è ripresa la vita torinese di tutti i giorni: Alessandro lavora con il padre nel campo della telefonia, Enrico, 19 anni, studia per perito informatico. All'orizzonte, in primavera, la riunificata Golden League (equivalente della serie A del calcio) che vedrà al via una trentina di squadre divise in vari gironi: oltre ai Blacks Rivoli, ci saranno anche i Giaguari Torino e un conseguente derby da vivere appassionatamente. La famiglia Brena è già pronta: i due fratelloni in campo, il papà in panchina, la mamma cameraman, la moglie di Alessandro addetta alle statistiche. La fidanzata di Enrico pensando a come rendersi utile.

GOLF: CONCLUSI A LA MARGHERITA DI CARMAGNOLA I TRICOLORI JUNIORES

Secondo posto per Pastore

Titoli al lombardo Zani e alla veneta Rigon

Giovanni Capponi

Gran finale ieri a Carmagnola sugli splendidi campi de La Margherita per i Campionati Nazionali Juniores di golf maschili e femminili. Ha vinto il Trofeo Giuseppe Sabini il ventunenne Andrea Zani, figlio del superintendent di Franciacorta, un giocatore giovane al suo primo successo importante: sei anni addietro un pupillo di Carletto Grappasonni e l'attuale allenatore azzurro, Giorgio Bordone, lo riteneva in grado di affermarsi perché in un momento di forma strepitosa.

Zani lo ha dimostrato anche ieri, battendo (2-1) Simone Brizzolari (Rapallo) in semifinale e costringendo poi alla resa - 1 up - il torinese Benedetto Pastore del Circolo Golf Torino. Quest'ultimo, brevetto azzurro da quest'anno, ha cambiato vari club nelle recenti stagioni, passando dal Sestrières a I Ciliegi e poi al circolo principe della Mandria.

Appena diciassettenne, Pastore è nipote del ben noto industriale: il suo posto in finale è stato ampiamente meritato, avendo egli eliminato uno dopo l'altro Guerisoli e Molteni e sconfitto in semifinale (2-1) il collega di circolo Antonio Garbaccio: confermata così la validità del golf torinese che ha perso per strada due validissimi elementi come Francesco Molinari e Matteo Del Podio, evidentemente un po' scarichi a fine stagione e battuti proprio dal vincitore.

In campo femminile, per il Trofeo Roberta Bertotto, scontata vittoria della portacolori di Villa Condulmer, Margherita Rigon, che ha realizzato un magnifico tris vincendo il suo terzo titolo Juniores. Prima nella fase di qualificazione, la veneta si è poi sbarazzata di ogni avversaria nel match play: quattro incontri in due giorni e quattro vittorie.

In semifinale la ventenne Rigon ha sconfitto (6-5) la romana Lodovica Liguori (Olgiata) ed in finale ha piegato la resistenza della diciottenne Giusy Paolillo che a sua volta aveva eliminato (5-4) Federica Rossi (Monticello). La finalista Paolillo è la più giovane di famiglia di golfisti: il padre maestro prima a Is Molas, poi alla Frassanelle e ora a Le Pavoniere, tre fratelli tutti professionisti che sono di farsi strada nei vari tornei.

Infine, complimenti alla direttrice de La Margherita, Larissa Pasquali, ed ai suoi collaboratori: hanno lavorato bene, sempre.

Benedetto Pastore (Circolo Golf Torino)

SPORT FLASH

■ **CALCIO FEMMINILE, COPPA ITALIA.** Comincia oggi la prima fase. Il Torino è inserito nel girone B con Como, Verona e Milan, la Juve nel C insieme a Sampdoria, Brescia e Piacenza. Oggi i granata ospitano al Primo Nebiolo (ore 15) il Como, mentre ad Orbassano (ore 15) i bianconeri incontrano la Sampdoria.

■ **SOFTBALL, SERIE C PROMOZIONE.** Oggi il Torino Junior gioca un pezzo di futuro. Sul diamante di via Passo Buole ospita (ore 18 e 21) il Porpetto Udine nella gara uno e due (si gioca al meglio di cinque), per la promozione in serie A2.

■ **BASKET, MEMORIAL TARONI.** L'Auxilium Torino (serie B2) ha destato ottima impressione nei giorni scorsi battendo in amichevole (80-54) Pts Alba. Oggi, a Collegno, prima giornata del Memorial Taroni. Programma: 16,30: Prestitempo At-Verdello. A seguire: Auxilium To-Ginnastica To. Domani le finali a partire dalle ore 17.

■ **BASEBALL, GRIZZLIES IN CASA.** La 5ª giornata di ritorno della serie A2 propone oggi Grizzlies To '48-Novara (ore 15,30 e 20,30, in via Passo Buole) e Sanremo-Avigliana.

■ **PODISMO, CORRI DI DOMANI.** Domani a Torino, lungo i viali del Valentino si disputa il «Trofeo Arnaldo Colombo» (10,496 km per gli agonisti e una non competitiva di 4,4 km libera a tutti (ore 8; Torino Esposizioni), mentre a Pragelato, in frazione Souchers Basses, si svolge il campionato regionale di corsa in montagna a staffetta (partenza alle ore 9,30) e a Forno la gara in salita Forno-Milani di 11 km, con partenza alle ore 15 da frazione Chiagnotti.

AL VIA LE QUALIFICAZIONI

Maglio cerca un posto al sole al Nord Tennis

Il tabellone di qualificazione (a 32 iscritte) apre oggi le danze del «1° Trofeo Viva», unico torneo da 25mila dollari femminile ospitato in città. Al circolo Nord Tennis, padrona di casa ormai da cinque anni della manifestazione che ha avuto per due stagioni una versione maschile prima di convertirsi al rosa rilucidando le immagini degli argentini Nalbandian e Coria, sono arrivate ieri le giocatrici dotate di wild card. Sarà così della contesa, nel tabellone secondario, la torinese Vittoria Maglio (Pleiadi) che dopo la finale conquistata la scorsa stagione nel 10.000 $ di Cuneo è ancora alla ricerca della continuità di gioco. Un po' di sorpresa l'ha la seconda "carta d'oro" della Fit, concessa alla Oprandi che ha radici italiane e possiede il doppio passaporto, ma non si allena in Italia.

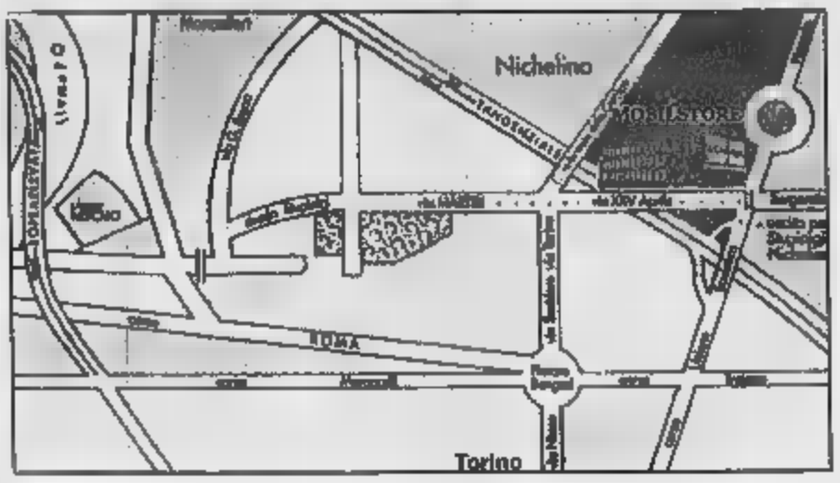
Il club torinese ha invece dato le carte invito alla 15enne tedesca Rita Vukov, che quando giunge nel nostro paese si allena spesso sui campi del Nord Tennis e gravita nell'orbita del team di Kafelnikov, e alla croata Petra Dizdar (n. 464 Wta). Per quanto riguarda il tabellone principale la federazione ha assegnato le wild card a Emily Stellato (394 Wta) e alla giovane chivassese Giulia Gatto Monticone (1013 Wta), quest'anno protagonista a Milano della semifinale nel prestigioso torneo Avvenire, mentre il circolo l'ha consegnata alla romena Raluca Sandu, ex numero 68 Wta ora precipitata attorno alla 600ª piazza mondiale.

La favorita alla vittoria resta la slovacca Martina Sucha, numero 1 dal main draw e 116 Wta, tra le migliori 16 l'anno scorso nello slam australiano. Dietro lei 18 giocatrici comprese tra le prime 200 del mondo.

Il via alle ore 10 oggi con la direzione del giudice arbitro Carmelo Di Dio, da lunedì comincia il tabellone principale. [s. gar.]

MOBIL STORE

Via XXV Aprile, 161 NICHELINO (TO)



ORARI
Lunedì 15,00 - 19,30
Dal Martedì al Sabato 9,00 - 12,30 15,00 - 19,30
APERTI ANCHE LA DOMENICA
Mattino 9,30 - 12,30
Pomeriggio 15,00 - 19,30

Ampio parcheggio riservato ai clienti
Aria condizionata

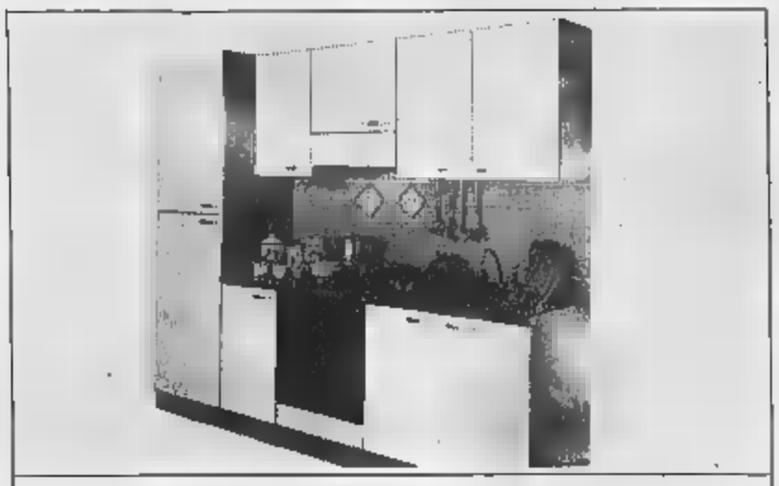
MOBILI DI QUALITA' A PREZZI BASSISSIMI!!

DA MOBIL STORE
SE VUOI INIZI A PAGARE
LA PRIMA RATA
DOPO 1 ANNO
ANCHE SENZA ANTICIPO

...VENITE A TROVARCI!

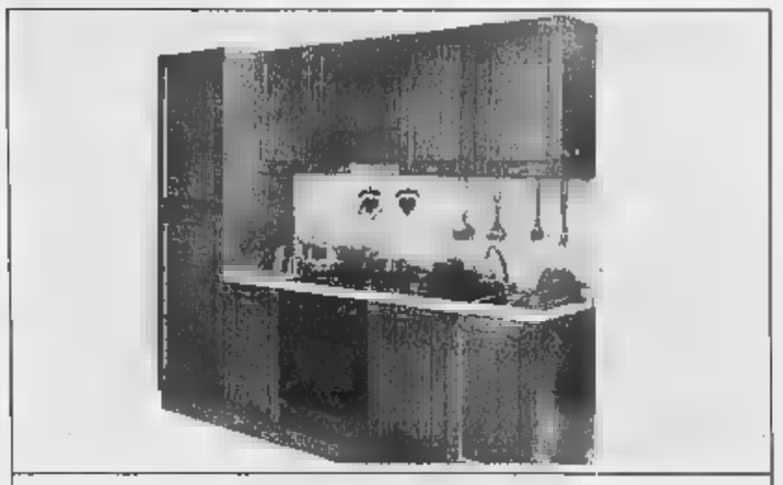
ECCO ALCUNI ESEMPI DI CIO' CHE TROVERETE

IN PRONTA CONSEGNA: *(fino ad esaurimento scorte)*



Cucina con elettrodomestici (composizione fissa)
In offerta e in pronta consegna € 780 *IVA COMPRESA*

Parete soggiorno (composizione fissa) - Tavolo e sedie a parte
In offerta e in pronta consegna € 365 *IVA COMPRESA*



Cucina con elettrodomestici (composizione fissa)
In offerta e in pronta consegna [illegible] *IVA* [illegible]

Camera matrimoniale (composizione fissa)
In offerta e in pronta consegna € 498 *IVA* [illegible]

Salotto: divano 3 posti più 2 posti (composizione fissa)
In [illegible] *pronta consegna* € 216 [illegible]

Cameretta ponte a due letti (composizione fissa)
In [illegible] *e in pronta consegna* € 360 [illegible] *COMPRESA*

APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINO E POMERIGGIO

RITROVI

[redacted] HILLS: Santhià il salotto [redacted] liscio 0161.935243 - 997103 - Questa sera grande orchestra Titti Bianchi. Nel giardino si balla latino e a mezzanotte spaghettata omaggio.
CLUB 84: c. M. d'Azeglio 9 - T. 011.6699560 - ore 15,30 e dalle 21 all'1,30 danze by Rocky [redacted] Veruska.
CRAZY [redacted] via Galliari 15 bis - tel. 011.6505470 - Bellissima Anna [redacted] Andrea in Sello Sh[redacted] finalmente Susan e le mitiche Crazy Girls. Il tuo addio al celibato [redacted] Fallo mitico [redacted]. Abituatevi a cercarci nella rubrica Ritrovi. Posteggio gratis. Ciao.
[redacted] PARC LA [redacted]: 0116215275 - 21,15 [redacted] e Gruppo. Domani e [redacted] ricomincia alle 15,15.
GARDEN [redacted]: [redacted] 15-21 - Teorema
IL PATIO E IL TANGO: Stasera musica live e [redacted]oteca
J. CLUB: via Juvarra 24 - [redacted] - Dal martedì [redacted] ore 23.15 gli spettacoli hard c[redacted]ù belle pornostar del momento Selda e Loredana ti invitano a tra[redacted] una serata ad alta tensione con Maria, Claudia Gaselis, Jennifer, Delane, Cica, [redacted], Pamela.
LA LUCCIOLA: T. 200097 - 15-21
[redacted] ROI GIARDINO: [redacted] 21 ballando sotto le stelle.
PIPER LISCIO CLUB: Vigone Tel. 011.9801402 - [redacted] orch. Ritmo Soleado.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Erotic [redacted]w. Tel. 011.5670966

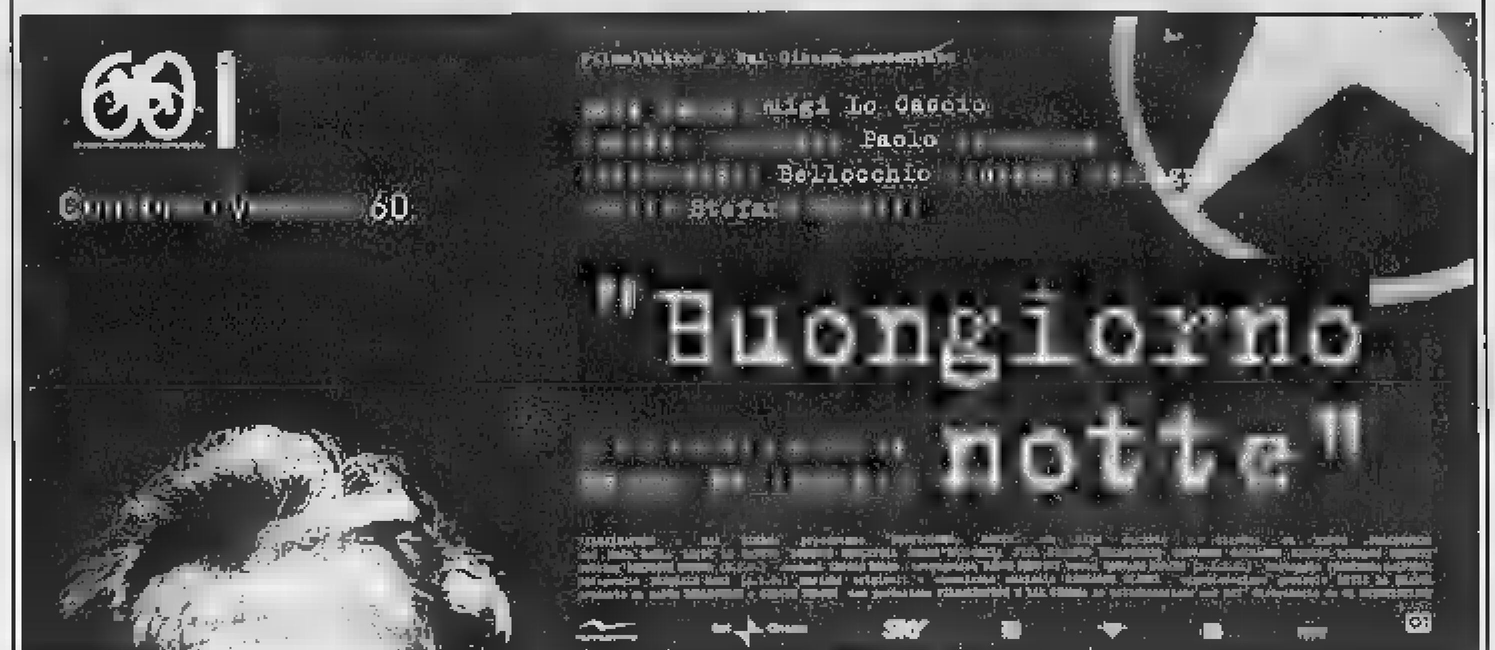
NAZIONALE

CENTRALE

RAI CINEMA, [redacted] DISTRIBUTION RINGRAZIANO MARCO BELLOCCHIO [redacted] IL SUO NUOVO CAPOLAVORO COSÌ ACCOLTO DALLA CRITICA ITALIANA:

"Sedici minuti di app[redacted]... un [redacted] un film, un [redacted]"
"[redacted] trascina gli [redacted] in un [redacted] finale"
"[redacted], che [redacted]... il film di Bell[redacted] per bellezza e intelligenza"
"Un film formidabile... [redacted]"
"La [redacted] ovation per [redacted]"
"[redacted]"
"Il cinema itali[redacted] si chiama M[redacted] Bellocchio, [redacted]"
"[redacted] ribattezz[redacted], la stor[redacted]"

"... Il dramma di un uomo posto di fronte ad un destino tragico quanto insensato e non necessario...." — *Giovanni Moro*



ELISEO - MASSIMO - CINEPLEX MASSAUA - MULTIPLEX PATHÉ - OLIMPIA

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA [redacted] DIFFERENZA!
[redacted] dal 5 all'11 [redacted]

HULK
12.50* - 13.40* - 14.00* 15.45 - 16.30 - 17.00 18.40 - 19.30 - 19.50 21.40 - 22.20 - 22.45 00.40** - 1.15**

FINAL [redacted] 2
20.25 - 22.30 - 00.35**

CABIN FEVER (V.M. 14)
13.20* - 15.40 - 18.00 20.20 - 22.40 - 00.50**

THEY
17.45 - 22.10 - 00.20**

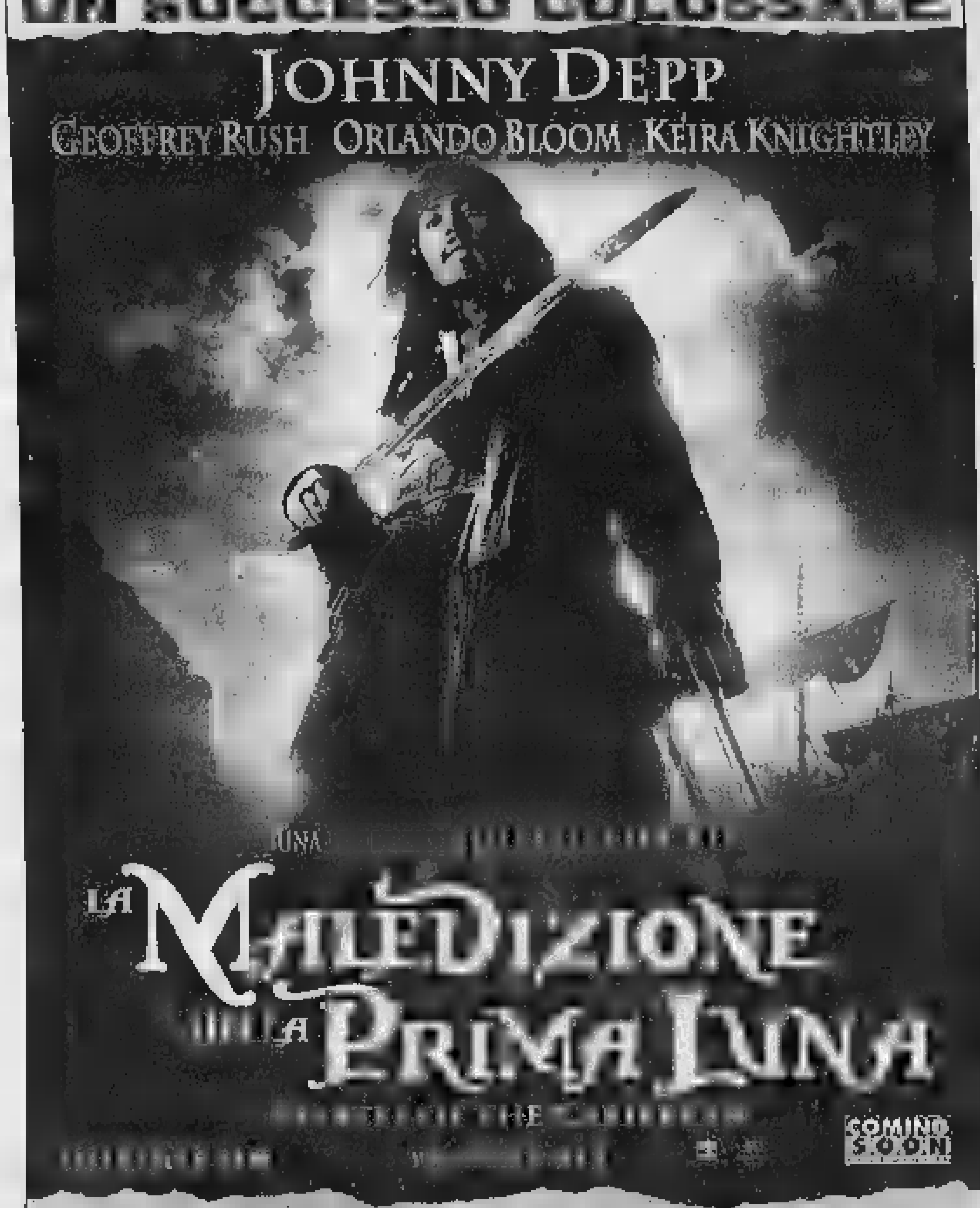
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
12.50* - 13.30* - 15.30 15.50 - 16.20 - 18.30 18.50 - 19.20 - 21.30 21.50 - 22.15 - 00.30** 1.00** - 1.10**

SCEMO E PIÙ SCEMO: L'INIZIO [redacted] COSÌ
13.15* - 15.35 - 20.00

PIMPI
13.10* - 15.00 16.50 - 18.40

[redacted] proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo [redacted] indicato
9 Sale con maxischermo - Ampio [redacted] gratuito
WARNER VILLAGE [redacted] www.warnervillage[redacted]
LUNEDÌ E MER[redacted] SPETTACOLI A PR[redacted]

NAZIONALE

[redacted]
UN SUCCESSO COLOSSALE


ADUA, ARLECCHINO, FIAMMA, IDEAL, MASSAUA, [redacted] MULTICINEMA, [redacted] LINGOTTO, [redacted]

EMPIRE
«Accolto con favore dalla stampa, la proiezione pubblica ha avuto dieci minuti [redacted] applausi» (LA REPUBBLICA)
«Il più divertente, inventivo e maligno dei film sinora visti alla Mostra» (L. TORNABUONI - LA STAMPA)
«Un film italiano raro, inflammato [redacted] ironica passione» (E. MARTINI - FILM TV)

Segni inquietanti. Presenze minacciose. Terrore profondo.

ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA PATHÉ LINGOTTO - [redacted]

[redacted]

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Viaggiando, itinerari per il tempo libero; 21.00 Canzoni [redacted] canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**
[redacted]
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo.
PRIMANTENNA
21.00 Video Top; 22.00 Una famiglia si fa per dire; 22.30 Arti Marziali; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.
QUARTA RETE TV
[redacted] Fun tv; 20.30 **Film;** 22.55 Coming soon; [redacted] Penthouse; 24.00 [redacted] della settimana.
TELETIME
14.30 **La vendetta dei barbari**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.30 **The rival**, Film.
QUINTA RETE
20.00 Rahan; 20.30 Time out; 21.30 La legge di [redacted] Claire, Tf; 22.30 Marco Polo Express, Doc.; 23.00 Marco e Mauro Siò.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
21.00 Sincerità; 21.45 Week end; 22.00 La chiamano estate; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Il meglio di Funari forever.
RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.
G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; [redacted] Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.
RETE 7
19.00 Ag[redacted] 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 [redacted]eo Italia.
INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi [redacted]pace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
18.45 Sotto il campanile; 19.00 Il Vangelo[redacted] domenica; 19.15 Il Regionale; 20.00 Cartoni; 20.45 **Maigret: "L'affare Picpus"**, Film.
TAI 5
19.15 Il Regionale; 20.20 Tg Asti; 20.45 **Maigret: "L'affare Picpus"**, Film; 23.00 Il Regionale.
TELESTUDIO
20.00 Marco e Mauro Siò; 20.15 Giramusica; 20.30 Musica Big; 22.30 E... state con noi (R); 23.30 Wayne e Shuster; 0.15 Autoccasioni.
VIDEONORD
20.30 **Film;** 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.
MOTORI TV
20.15 Motoritv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i [redacted]ori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comuni[redacted] delle emittenti.

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. [redacted] Pomba 23. [redacted] 011 5157.511. Chiuso per ferie.

CINE [redacted] BARETTI. Via [redacted] 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

[redacted]. Via Botero 15. [redacted] Tel. 011 [redacted] Non pervenuto.

IL MUTAMENTO [redacted] CASTALIA. [redacted] Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484 944. Ore 21,30 **La festa degli incontri.** Nelon Mela nell'ambito della decima [redacted] de Il Sacro Attraverso l'Ordinario. e-mail zonacastalia@libero.it

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. [redacted] 011 8125.606. [redacted] 17 **La meglio gioventù atto I.** Ore 20,30 **La meglio gioventù atto II.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale 14 [redacted], Torino. Tel. 011 7399.833. Festival [redacted]erenti Sensazioni XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 e il 3/10 e 5/10 ore 21 presso l'ex fabbrica Boglietti di Biella. Per inf. 011 7399.833. www.stalkerteatro.net

SANTIBRIGANTI [redacted]. Via Artisti 10. [redacted] 011 643.038. Dal 17 ottobre al 18 [redacted] rassegna Teatro Fuori Luogo - voci erranti spazi narranti - con il contributo della Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT. santibriganti@teatranza.it

[redacted] Affilato [redacted]. Via Palestro 9, Moncalieri. Tel. 011 645.740. Programmazione [redacted] stagionale 2003-04. Per informazioni in orario 14,30-19,30. www.teatranza.it

TEATRO DI DIONISO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny [redacted], Torino. Tel./fax 011 5211.570. Apertura dal lunedì al venerdì [redacted] 17 alle 20. www.annabolena.it

GASL. Via Saluzzo 23. [redacted] 6699.594. Non pervenuto.

[redacted] Via [redacted] 38, [redacted]. Tel. 011 2388 087 [redacted] pervenuto

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano [redacted].00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento [redacted] (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

COSA C'È DA PATHÉ? [redacted] www.pathe.it

I film su maxischermo dal 5 all' 11 settembre

THEY-INCUBI [redacted] MONDO DELLE OMBRE
Orario: 16.30-18.30-20.30 22.30 VEN-SAB 00.40

SCEMO E PIU' SCEMO-INIZIO' COSI' ....
Orario: 15.50-18.00-20.25 22.35 VEN-SAB [redacted]

[redacted]
Orario: 15.15-17.00-18.20 20.00-21.30-22.45 VEN-SAB 00.20

LA [redacted] DELLA PRIMA LUNA
Orario: 15.30-16.20-17.00 18.35-19.20-20.00-21.30 22.20 - 22.45* VEN-SAB 23.00-00.20

PIMPI, PICCOLO GRANDE EROE
Orario: 15.00-16.50-18.30

[redacted] DESTINATION 2
Orario: 15.00-17.30-20.00 22.00 VEN-SAB 00.05

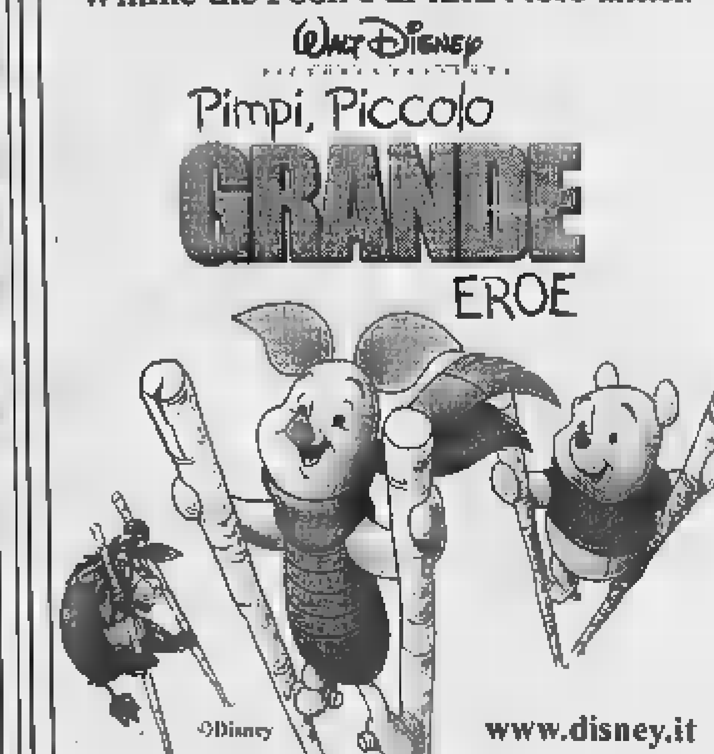
[redacted]
Orario: 20.15-22.30 VEN-SAB 00.50

[redacted] FEVER (V.M. ANNI 14)
Orario: 15.30-17.50-20.10 22.30 VEN-SAB 00.40

BUONGIORNO [redacted]
Orario: 15.40-18.00-20.15 22.30 VEN-SAB 00.35

* DA DOMENICA A GIOVEDI'

RADIO VERONICA ONE: L[redacted] PATHÉ LINGOTTO!
[redacted] - 10126 Torino - Tel. 011/6677856
11 sale, 2400 posti, suono digitale, locali climatizzati, 3 ore di parcheggio gratuito

Le nuove avventure di Pimpi, Winnie the Pooh e di tutti i loro amici.


ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

Per la pubblicità su: LA [redacted]
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

[illegible]

[illegible] NOW... LADIES & GENTLEMEN. Commedia. Claude Lelouch porta sugli schermi la storia di una cantante e di un ladro di gioielli che si incontrano in un albergo in Marocco il centro delle indagini per un furto di gioielli [Nazionale]

BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Il caso Moro rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente normale, di una terrorista (Maya Sansa). ● ● ● [Massimo, Olimpia, Eliseo, [illegible], Pathé]

[illegible] FEVER. Horror. Cinque amici vanno a trascorrere qualche giorno di vacanza in montagna: uno di loro viene colpito da una misteriosa malattia, anche infettiva. [Doria, Ideal, Medusa, Pathé]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Pupi Avati racconta la storia d'amore nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio (Neri Marcorè) del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza (Vanessa Incontrada) che ha perso la vista. ● ● ● [Alfieri, Due Giardini]

IL FIGLIO DELLA [illegible]. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere ● ● ● [Fratelli Marx]

FINAL [illegible]TION 2. Horror. Kimberly [illegible] (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione di un incidente catastrofico. Seguito cinematografico del successo di due anni orsono [Massaua, Medusa, Pathé, Studio]

LA [illegible] DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. Alla regia, Ferzan Ozpetek ● ● ● [Erba]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del [illegible] una ex comunista si sveglia dal coma dopo il crollo del [illegible] i familiari non intendono svelarle quanto è accaduto ● ● ● [Massimo]

HULK. Fantasy. Versione cinematografica del fumetto del 1962, nonché della popolare serie televisiva, con lo scienziato che, quando si arrabbia, diventa il gigantesco e verde Hulk ● ● ● [Adua, Ambrosio, Massaua, Ideal, Reposi, Medusa, Pathé]

KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappone che vive sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate. [Fratelli Marx]

LA MALEDIZIONE [illegible] PRIMA LUNA. Avventura. Johnny Depp è il pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner che vuol liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbarossa ● ● ● [Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

LA [illegible]. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri: regia di Marco Tullio Giordana, premio a Cannes. ● ● [Eliseo]

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì [illegible] il viaggio [illegible] del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino ● ● [Centrale]

IL MIRACOLO. Drammatico. Edoardo Winspeare racconta la storia di un bambino di Taranto che, sopravvissuto a un incidente stradale, acquista strani poteri. ● ● ● [Olimpia]

IL MONACO. Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

[illegible] IL FIORI DEL CORANO. Commedia drammatica. Omar Sharif è un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. ● ● ● [Ambrosio, Fratelli Marx, Medusa, Due Giardini]

IL RITORNO DI CAGLIOSTRO. Grottesco. Ciprì e Maresco portano sugli schermi la storia di due marmisti siciliani con la passione del cinema al punto di voler realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood ● ● ● [Empire]

RIUNIONE DI [illegible]. Commedia. Le vibranti assemblee condominiali di uno stabile di Parigi: tanto egoismo [illegible] nasce l'[illegible] [Erba]

ROGGER DODGER. Commedia. Roger Dodger (Campbell Scott) è un brillante pubblicitario di Manhattan dedito alla vita [illegible] e assai abile con le donne: un giorno riceve la visita del nipote, timido diciassettenne che lo considera un esempio da seguire. [Adua]

[illegible] DI STATO. Drammatico. Paolo Benvenuti porta sullo schermo un avvenimento degli anni Cinquanta: il processo per la strage di Portella di Ginestra contro i membri della banda Giuliano ● ● ● [Nazionale]

[illegible] E PIU' SCEMO INIZIO COSI'. Comico. Gli inseparabili compagni di scuola Lloyd e Harry sono al centro di un losco progetto del preside. [Pathé, Massaua, Ideal, Medusa]

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista televisivo (Jim Carrey) si mette in contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente». ● ● [Alfieri]

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina, una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles ● ● [Reposi]

[illegible]. Thriller. Dal regista di «The Hitcher», i ricordi di un incubo di una studentessa in psicologia [Arlecchino, Reposi, Massaua, Pathé]

IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga. Protagonista, Steven Seagal. [Ambrosio]

I CORSI DEL CENTRO JAZZ TORINO

METTI UNA SERA A LEZIONE DI BLUES

Riprende l'attività di una delle scuole musicali più attive in Italia. Il Centro Jazz Torino, istituzione con un prestigio e una fama ormai consolidata pure a livello internazionale, propone anche per la stagione 2003/04 i suoi numerosi corsi aperti a coloro che vogliono imparare a suonare uno strumento o cantare seguendo lezioni di artisti di consolidata fama. La didattica è basata sulla corretta impostazione tecnico-[illegible]tale, la lettura applicata allo strumento, lo studio delle scale - tonali, modali, pentatoniche - la formazione degli accordi, le relazioni esistenti tra scale e accordi, lo studio della tecnica dell'improvvisazione. Particolare attenzione è rivolta alla concezione ritmica nella musica jazz, funk, latin, che trova applicazione nella prassi esecutiva. Gli stages sono a vari livelli - iniziale, intermedio e [illegible] in orario pomeridiano, preserale e serale. Presso la Segreteria di via Pombe 4, sono aperte le iscrizioni trimestrali e semestrali agli stages per il nuovo anno scolastico, per tutti gli strumenti: pianoforte, contrabbasso, basso elettrico, batteria e percussioni, sassofono, clarinetto, flauto, tromba, trombone, chitarra, fisarmonica. Discorso di impostazione analogo per le lezioni di canto e tecnica vocale che forniscono ai partecipanti una corretta ed efficace impostazione tecnico-vocale attraverso lo studio della fonazione, intonazione e respirazione diaframmatica, con supporto di elementi teorici fondamentali quali il solfeggio ritmico e cantato e l'ascolto guidato.

Particolare attenzione viene rivolta all'interpretazione di brani della tradizione vocale jazzistica, spiritual, blues e di musica leggera e moderna. Sono inoltre proposti studi di musica d'insieme per piccoli e grandi gruppi, big band, teoria, lettura musicale, ear training, armonia, analisi e tecnica dell'improvvisazione e workshop permanente della voce. Info 011/884.477, sito internet www.centrojazztorino.it

[m.pr.]

PRIME VISIONI

LETTA TORINESE [illegible]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE, DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
Rid. pom. € 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100 Roger Dodger, di D. Kidd, con J. Beals, C. Scott. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 200 La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Adua 400 Hulk, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, S. Elliot. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800
€ 7,00 rid. 5,00.
Solferino 1 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè e V. Incontrada. Or.: 16; 18; 20; 22,30.
Solferino 2 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Alfieri Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 6,75; Cinecard 5,00; m/r 4,00.
Sala 1 Hulk, di Ang Lee, con E. [illegible] Connelly, N. Nolte. Or.: 16,15; 19,15; 22,30
[illegible] Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 3 Nel far e [illegible] - Il vendicatore, di M. Oblowitz con S. Seagal, M. Goh. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARLECCHINO ● ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190.
€ 6,70; pom. anz. 3,10; rid 4,65.
Sala 1 La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp [illegible] Or.: 16,30; 19,15; 22.
Sala 2 Pimpi, piccolo grande eroe, regia di F. [illegible] - [illegible] Or.: 16,30; 18. They. Incubi dal mondo delle ombre, regia di R. Harmon con L. Regan, D. Dorrnaczyk. Or.: 20,15; 22,15.

CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
Chiusura estiva

CENTRALE ● ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
€ 6,50; Aiace 4,50; anz. 3,00.
My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams, J. Di Manzi. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 [illegible].
€ 7,00; rid 4,50; senior 3,50.
La maledizione della [illegible] Luna, regia G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or.: 14,30; 17,15; 20; 22,45; 1,20.
Final destination 2, di D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or.: 20,30; 22,20; 0,10.
Pimpi, piccolo grande eroe, regia di F. Glebas - animazione. Or.: 15,30; 17,30.
Scemo & più scemo - Iniziò così..., regia di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Olsen. Or.: 15; 17,10.
Buongiorno, notte, di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,10; 0,20.
They - Incubi dal mondo delle ombre, regia R. Harmon con L. Regan, J. Abrahams, [illegible]czyk. Or.: 20,20; 22,15; 0,20.
Hulk, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 14,30; 17,15; 20; 22,45; 1,20

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
€ 7,00; m/r/Agis 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00
Cabin Fever, regia di E. Roth con R. Strong, J. Ladd. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ● ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214.
€ 6,50 Aiace 4,50; a/r 3,00
[illegible] Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 16,30; 18,35; 20,45; 22,40.
Sala Ombrerosse Il cuore altrove, di Pupi Avati, con N. Marcorè e V. Incontrada. Or.: 16,15; 18,30; 20,45; 22,45

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241
€ anz. pom. 2,50; int. 6,50.
Eliseo Grande Buongiorno, notte, di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Eliseo Blu La meglio gioventù - Atto I, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45
Eliseo Rosso La meglio gioventù - Atto II, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45

EMPIRE ● p. V. Veneto 5, tel. 011 817.1642
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Il ritorno di Cagliostro, regia di Ciprì e Maresco, di R. England. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ERBA ● corso [illegible] 241, tel. 011 6615.447
€ 6,50
Sala 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22,30.
Sala 2 Riunione di condominio, di R. Waterhouse con I. Jacob, J. P. Darroussin. Or.: 20,20; 22,30.

FIAMMA via Bussi ang. via Roma, tel. 011 530.353
€ 6,70; m/r/Agis Aiace 4,50; anz. 3,10; In+ 4,50
Final Destination 2, regia di D. R. Ellis con A. Larter, A.J. Cook, M. Landes. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] corso Trapani 57, tel. 011 3852.057
€ 7,00
La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush. Or.: 16,30; 19,30; 22,30

F.LLI MARX ● ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410
€ 6,50; Aiace 4,50; a/r 3,00.
Sala Groucho Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 16,30; 18,35; 20,45; 22,40.
Sala Chico Il figlio della sposa, di J. [illegible] con R. Alterio, H. Alterio, N. [illegible] Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40
Sala Harpo Kukushka, di A. Rogozhkin, con A.C. Juuso, V. Bychkov. Or.: 16,30; 18,25; 20,40; 22,35

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373
Chiusura estiva

GIOIELLO ● ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768
Vedi teatro.

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. pom. 3,50.
Ideal 1 Hulk, di Ang Lee con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 16,50; 19,40; 22,30.
Ideal 2 La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or.: 16,40; 19,30; 22,30.
Ideal 3 Il monaco, di P. Hunter con Yun Fat Chow, S. William Scott. Or.: 18,25; 18,30; 20,35; [illegible]
Ideal 4 Scemo & più scemo - Iniziò così..., di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Olsen. Or.: 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 5 Cabin Fever, [illegible] di E. Roth con J. Ladd, R. Strong, J. Debello. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
€ 7,00; m/r/Agis 4,50; anz. 3,00; In+ 4,50.
Fallo!, regia di Tinto Brass con Manuela Albertazzi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] ● ● via Villa 11, tel. 011 8125.606
€ 6,50; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 Buongiorno, notte, di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Massimo 2 Good bye Lenin, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● ● corso Umbria 60, tel. 199757757
€ 7,00.
Sala 1 La maledizione della Prima Luna, regia G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or.: 16,30; 19,30; 22,30.
Sala 2 Hulk, di Ang Lee con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 16,35; 19,25; 22,20
Sala 3 Scemo & più scemo - Iniziò così..., regia T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Olsen. Or.: 16,25; 20,40
Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat Chow S. W. Scott. Or.: 18,15; 22,35; 0,55.
Sala 4 Cabin Fever, regia di E. Roth con R. Strong, J. Ladd. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25; 0,40
Sala 5 Final destination 2, di D. R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,15; 0,35.
Sala 6 La maledizione della Prima Luna, regia G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or.: 15,30; 18,30; 21,30; 0,30.
Sala 8 Pimpi, piccolo grande eroe, regia di F. [illegible] - animazione. Or.: 16,15; 18,05.
They - Incubi dal mondo delle ombre, regia di R. Harmon con L. Regan. Or.: 19,50; 22; 0,10
Sala 9 Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, [illegible] Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40; 0,50

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173.
€ Pom. anz. 2,50; int. 6,50
Nazionale 1 Segreti di Stato, di P. Benvenuti con A. Catania, D. Coco. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
[illegible] 2 And now Ladies & Gentlemen, di C. Lelouch con J. Irons, P. Kaas. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448.
€ 7,00.
Olimpia 1 Buongiorno notte, regia di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Olimpia 2 Il miracolo, regia di E. Winspeare con C. D'Agostino, S. Cacciuni, C. Brandi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ● ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856
€ 7,30; st. anz. 5,80.
They - Incubi dal mondo delle ombre, regia R. Harmon con L. Regan. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 0,40.
Scemo & più scemo... [illegible] di T. Miller, con E. C. Olsen. Or.: 15,50; 18; 20,25; 22,35; 0,30.
Hulk, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 15,15; 17; 18,20; 20; 21,30; 22,45; 0,20
La maledizione della Prima Luna, [illegible] G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or.: 15,30; 18,20; 17; 18,35; 19,20; 20; 21,30; 22,20; 23; 0,20
Pimpi, piccolo grande eroe, regia di F. Glebas - animazione. Or.: 15; [illegible]; 16,30
Final Destination 2, regia di D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. [illegible] Or.: 15; 17,30; 20; 22; 22,30; 0,05
Il monaco, di P. Hunter, con Yun Fat Chow, Seann William Scott. Or.: 20,15; 22,30; 0,50.
Cabin Fever, regia di E. Roth con J. [illegible], R. Strong, J. Debello, vist. min. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; 0,40.
Buongiorno notte, regia di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio. Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30; 0,35.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00.
Reposi 1 ● ● Hulk, di Ang Lee con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 2 ● ● The Italian job, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Reposi 3 ● ● La maledizione della Prima Luna, regia G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.
Reposi 4 ● They - Incubi dal mondo delle ombre, regia di R. Harmon, con L. Regan. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat Chow, S. W. Scott. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620 [illegible]
Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150
Chiuso per ferie

TEATRO NUOVO ● corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200
Rosso Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

[illegible]

ARTELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Pay. € 4,70 rid. E Aiace € 3,70. Ore 20,30 [illegible]

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Chiusura estiva.

CHARLIE via Nizza 56, tel. 011 6697.668 [illegible] estiva.

CRISTINA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre.

LANTERNA corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Chiusura estiva.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La [illegible] cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it

SALBOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.273. Chiusura estiva.

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Ingr. € 5,00. Ore 21,30: Il mio grosso grasso matrimonio greco

MUSEO SERA via Giolitti 36, tel. 011 535.529. Ingr. € 5,00 - anz. rag. 4,00. Ore 21,30: Il signore degli anelli: le due torri.

[illegible]

ALEXANDRIA via Sacchi [illegible] tel. 011 562.1290. Chiuso per ferie.

[illegible] CAT corso P. Oddone [illegible] Tel. 011 [illegible]. Manie erotiche della pornoinfermiere (con Trans). Con Silvia Saint. Prima visione [illegible] hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso Regina Margherita [illegible] Tel. 011 521.2385. Gli studenti non [illegible]. Con Selen, Rocco [illegible]. Apertura ore [illegible] 10,30 ult. 24

METROPOLIS via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala rosso: Quelle giovani provocanti [illegible] con Jessica Rizzo. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

NUOVA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Le splendide del sesso, con Angelica Bella, Thierry de Bren. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00.

SPLENDOR via Nizza 170. Tel. 011 [illegible].3617. Prima visione. Perversione a Parigi, con Barbara Dolfmann. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da [illegible] venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

SUPER via P. Tommaso 5. Tel. 011 [illegible].334. [illegible] con Tereza Dribonsky, Christopher Clark. Ap. ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [illegible]. Tel. 011 749.2887. Le edizioni della moda. [illegible] ore 15; ultimo ore 22.

[illegible]

[illegible]
[illegible] 011 9312.403. Hulk.

[illegible]
[illegible] 0122 [illegible] La [illegible] prima luna.

[illegible]ASCO
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36 111
Sala 1: La maledizione della prima luna.
Sala 2: Hulk.
Sala 3: La maledizione della prima luna.
Sala 4: [illegible]
Sala 5: Hulk.
Sala 6: La maledizione della prima luna.
Sala 7: Hulk.
Sala 8: Final destination 2 - Pimpi piccolo grande eroe.
Sala 9: Scemo & più scemo, all'inizio era così - They.

BORGARO TORINESE
ITALIA - [illegible] La [illegible] della prima luna.

[illegible]
NARCISO: 0122 49.249. The Italian job.

[illegible]
MARGHERITA - [illegible]: 011 [illegible]

CASCINE VICA - RIVOLI
[illegible]: 011 9508.[illegible] estiva.

CESANA TORINESE
IL SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto.

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601. Scemo & più scemo, all'inizio era così.
UNIVERSAL: 011 9411.687. Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano.

CHIVASSO
[illegible]: 011 9109.737. Hulk.
[illegible] 011 9101.433. La maledizione della prima luna.

[illegible]
[illegible] 011 920.5964. Hulk.

[illegible] http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795. La maledizione della prima luna.
[illegible]: 011 781.623. Hulk.
[illegible]: 011 781.673. Uno sguardo e il suo segno.
STARDUST: 011 780.792. They.
STUDIO LUCE: 011 4056.881. Chiusura estiva.

[illegible]DOVE
[illegible]: 3396391871. Non pervenuto.

[illegible]RONE'
MARGHERITA: 0124 657.523. They.

[illegible]
[illegible]: 011 9375.923. The Italian job.

[illegible]
[illegible]: 0125 [illegible]. Non pervenuto.
[illegible]: 0125 641.480. La maledizione della prima luna.
LA SERRA: 0125 627 [illegible]. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. Final destination.

LA LOGGIA
INCONTRI D'ESTATE. Non pervenuto.

LEINI'
[illegible] 011 9988.098. Chiuso.

[illegible]
G.R. CASTELLO: 011 641.238. [illegible] Ibrahim e i fiori del Corano.

[illegible]
[illegible]: 011 9905020. Matrix reloaded.

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
[illegible] 9682.084.
SALA 1: La maledizione della prima luna.
SALA 2: Hulk.

[illegible]
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Il monaco.
MULTISALA ITALMEDIO: 0121 [illegible]305. Hulk.
MULT. ITALIA DUE: La maledizione della prima luna.
RITZ: Non pervenuto.

RIVOLI
[illegible]: Non pervenuto.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso.

SAN SICARIO ALTO
[illegible]: 0122 [illegible]. Non pervenuto.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto.

[illegible]
FRAITEVE: 0122 76.338. Non pervenuto.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: tel. 011 8007.050.
Sala 1: La maledizione della prima luna.
Sala 2: Hulk.
Sala 3: Uno sguardo e il suo segno.

SUSA
CENISIO: 0122 622.688. Tempio d'arte.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Chiuso per ferie dal 2/9 al 22/9.

VALPERGA
[illegible]: 0124 617.122. La maledizione della prima luna.
[illegible]: 0124 617.122. Hulk.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933.096. Chiusura estiva.

VILLASTELLONE
[illegible]: 011 9696.034. Chiusura estiva.

[illegible]OVO
AUDITORIUM-digital: 011 9951.181. Riposo.

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera 2003-04. Da oggi e fino al 10/9, rinnovo degli abbonamenti ai Turni Speciali, riservato ad Associazioni e Gruppi. Biglietteria (ore 10-13 e 14-18). Tel. 011 8815.241/242/270. Info (ore 9-18) tel. 8815.557 e www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO IL PUCCINI. [illegible] Musica. Mercoledì 10/9 ore 21 all'Auditorium del Lingotto concerto dell'Orchestra del Teatro Regio diretta da Gyorgy Gyorivanyi Rath. Uto Ughi violino. Musiche di Ciaikovsky e Renato Konsanor. Info Settembre Musica tel. 011 442.4777 e www.comune.torino.it settembremusica

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 presentazione cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra cui: Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Bella Helena, Gervo la doppia gatta, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri. Info/tel. 011 819.3529 www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione 2003-2004: il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Scadenza prelaz. vecchi abb. 20/9. Inf. [illegible] 011 5623.800; [illegible] 011 6615.447 [illegible] 011 [illegible] www.torinospettacoli.it

ANALDO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per inf. tel. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI [illegible]. Via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. 29 Concerti all'Auditorium del Lingotto. Rinnovi e Nuovi abbonamenti Stagione [illegible]. Dal lunedì 1° settembre a martedì 30 settembre 2003. Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato 10-18 (sabato e domenica inclusi) [illegible] ai numeri 011 8104.653-8104.961

BALLETTO [illegible] DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. Stage con Michele Pucci New York City Ballet, dal 9 al 30 settembre. Spettacoli per le scuole. Sono aperte le prenotazioni Stagione 3/4. Info e pren. 011 473.0189.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Vendita Abbonamenti a 7 spettacoli e prevendita biglietti. Romeo e Giulietta e Sinfonia. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246. Or.: 14-19. Domenica riposo N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Campagna abbonamenti Stagione Teatrale 2003-2004. Abbonamento Mini a 7 spettacoli a turno fisso. Abbonamento Arcobaleno a 7 spettacoli a scelta. Abbonamento Arco + Mini a 12 spettacoli a scelta. Servizio biglietteria via M. Cristina 71 dal lunedì a sabato 10-13/15-19. Sito internet www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04. Il [illegible] Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-22. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi: Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella [illegible] per caso e spettacoli del repertorio dei [illegible] siciliani. Prenotazioni telefoniche

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 5805.768. Stagione 2003-4: il Fiore all'occhiello - grande prosa. Rinnovi e nuovi abbonamenti. La biglietteria è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 20. www.torinospettacoli.it [illegible]

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino. Vendita Abbonamenti Teatro al Teatro Gobetti e invito a teatro. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8 orario 10.30-19.00, lunedì riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Esperimenta 03. Dal 23/9 Incanti Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540.675 da lun. sab. ore 16-19. Café Prestige dal 26/9 ogni venerdì Tango Argentino.

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Il giorno 3/9 alle ore 21 Assemblea Teatro pres. Le case di Mikonos con la partecipazione di Luis Sepúlveda e degli [illegible] al Teatro Tenda Pontemosca. Pren. tel. 011 3042809 in orario ufficio.

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza [illegible] Teatro [illegible] (Artistico Comunico, l'astrale) Anno Accademico 2003-2004 per informazioni dal 1 settembre ore 9-17 e 15-19.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C Torino - tel. 011 364.859. Mago Merlino show [illegible] Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info tel. 011 364.859 www.piccoloteatrocomico.com.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 [illegible] - giugno 2004. Il teatro della differenza 2003-2004. Stagione teatrale di prosa con riferimenti e problematiche sociali. Tel. e fax 011 338698. www.tangramteatro.it.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale 2003-2004. Rassegne sipario D.O.C. teatro ragazzi sipario 0-12, sipario scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 [illegible]. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003-04. Stagione decennale. X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it

SALA [illegible]. Piazza Chiesa della Salute 17/a. E' in allestimento la 3ª rassegna Divertimenti a Teatro. Inf. tel. 011 2216.072 - ore 18-19.

[illegible] TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it

TEATRO GOBETTI. Via la Libera 17, San Mauro Torinese. Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino. Inf. 011 6279.789. Non pervenuto.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni sulla stagione 2003/2004 del Teatro Civico Matteotti: 011 6403.700. www.matteotti.com.

MUSICA

CORTILE DEL RETTORATO UNIVERSITARIO. Via Verdi 8. Ore 17: Fiati e pianoforte diretti da Marcello Rota. Musiche di Poulenc, Mozart, Stravinsky. Ingresso gratuito.

BORGO MEDIOEVALE. Parco del Valentino. Ore 21: Qong - Uno sguardo e lui. Musiche di Alma, Kazakistan e Cina. Ingresso gratuito

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI. Lingotto, via Nizza 280. Ore 21: Poland Orchestra con il suo contralto Max Raabe. Biglietti [illegible]. Info tel. 011 442.4777

[illegible]

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14.

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Mostra in allestimento.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-12; 14,30-17,30; [illegible] e [illegible] 9,30-13,30; 14,30-18,30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; [illegible] e [illegible] 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: [illegible] - Antonello - [illegible] Eyck». Orario: domenica 10-19; e mercoledì 14-19.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca [illegible] 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI VENARIA REALE - MOSTRA (tel. 800.329.329, 011 [illegible] 2211). [illegible] per lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Il giovedì, sabato e domenica 9-18.

EXPERIMENTA (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800.329.329). Mostra: «A te gli [illegible] - Il mondo tra magia e scienza». Or.: fino al 21/9: da mar. a ven. 18-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 14-20; sabato, domenica e festivi 10-20. [illegible]

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via [illegible] 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «Arte nell'era globale - New [illegible] Become Forever». Fino [illegible]. Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23; lunedì chiuso

GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni 50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lun. chiuso

MUSEO D'ARTE [illegible] - CASTELLO DI [illegible] Mafalda di Savoia, tel. 011.958.52.22). Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO DEI GRAFFITI E [illegible] (via del Carmine 13, tel. 011.5629836). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Renzo Muratori - Integrale». Fino al 28/9. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lun. chiuso.

MUSEO DEL RISORGIMENTO [illegible] Antonelli 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7580. Mostra permanente: «Gli amori [illegible]». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visite guidate da un archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (corso [illegible], tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). [illegible]: sabato e [illegible] 16,30-19,30

[illegible] REGIONALE DI [illegible] NATURALI (via [illegible] 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: Zoologia fantastica. Fino al [illegible]. «I Sogni dello sport del deserto di Nilo» fino al 6/10: «I gioielli nella roccia». Esposizione permanente di minerali. Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.82.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - tel. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso

MUSEO [illegible] - [illegible] (Bricherasio 8, tel. 011.541.557) [illegible]

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate sabato 10,30-16, domenica ore 10-15, 16,15-17,30

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 8-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione (feriali 011.63.006.29), pomeriggio del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011.4360565). Chiuso fino a 24/9 per lavori.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011.5711811). Mostra: «X [illegible] internazionale di fotografia, Natura tra osservazione e distruzione, geografia e ambiente». Fino al 12 ottobre. Orario: lunedì dalle ore 15 alle ore 23. Gli altri giorni dalle ore 11 alle ore 23.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Orario da mar. a dom. [illegible] 10-22; lun. chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso.

PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). [illegible] tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì

PINACOTECA ALBERTINA (via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. [illegible]

[illegible] (via Crivelli 11 [illegible], tel. 011.869.25.45). Mostra [illegible].

IL CONO... CONOSCERE E GIOCARE CON I SAPORI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese [illegible]. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

[illegible] - [illegible] CANDY DEL MARE (viale Monaco d'Italia 1, tel. 011.669.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Arte nell'era global
[illegible] dal [illegible] giugno al [illegible] settembre [illegible]
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
[illegible] 10 [illegible]
www[illegible]

PREZZO TANDEM: € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» + NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «LA ROMAGNA E LA MOLA»: € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO» ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 2,50 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA), € 3,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZO ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,50, C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,50, USA $ 2,50

Il vizio che ti mancava.

La Nuova Ypsilon debutta
Sabato 6 e Domenica 7
in tutte le Concessionarie Lancia.

Nuova Ypsilon

LANCIA

RITORNO IN CLASSE

Marco Blatto, direttore

Il 12 ottobre s'inaugura l'anno a «MontagnaScuola»

Sarà inaugurato ufficialmente domenica 12 ottobre. Ceresole, il primo «anno scolastico» di MontagnaScuola, il progetto culturale alpino che si rivolge al mondo della scuola (di ogni ordine e grado), all'associazionismo, agli enti di promozione culturale, sportiva e ricreativa, e a chiunque trovi nelle materie, nei laboratori e nelle uscite proposte quelle opportunità per avvicinarsi e/o approfondire la conoscenza delle «Terre alte». Direttore di MontagnaScuola è Marco Blatto, 37 anni, Accademico del Gism - Accademia di Arte e Cultura Alpina e membro dell'Auteurs Associès de La Savoie et de l'Arc Alpin, alpinista protagonista dell'ultima generazione che nelle Alpi Graie Meridionali ha effettuato un centinaio di prime salite e compiuto ripetizioni di prestigio su tutto l'arco alpino. Accanto a lui opereranno undici docenti che proporranno corsi di glaciologia, studio del territorio, storia dell'alpinismo, informatica, farmacologia, meteorologia, fotografia alpina, enogastronomia, escursioni, teatro e musica delle «Terre alte». Base di MontagnaScuola è il rifugio escursionistico Massimo Mila, realizzato dall'Associazione Amici del Gran Paradiso. Per le lezioni viene anche utilizzata la biblioteca della montagna Gianni Oberto. Sede dei corsi di arrampicata sportiva è la parete in cemento armato della grande diga Aem, dove, dallo scorso luglio, sono utilizzabili quattro vie. MontagnaScuola sarà presentata anche a Lingotto, ad ottobre, nell'ambito del Salone europeo della Montagna. A metà settembre presentazione del progetto nell'ambito della Borsa del Turismo montano di Trento.

LE PRINCIPALI NOVITA' DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DEL CANAVESE DA RIVAROLO A CALUSO

«Botta», continua il boom di iscritti

Lo storico liceo di Ivrea deve fare i conti con lo spazio

Giampiero Maggio
IVREA

Conto alla rovescia, ancora pochi giorni di vacanza poi la campanella riporterà tutti in classe. In quasi tutti gli istituti superiori sono stati confermati i presidi, poche le scuole nelle quali si registra un calo degli iscritti, per la maggior parte viene confermato il trend dello scorso anno.

Boom di iscrizioni, invece, al liceo classico Carlo Botta di Ivrea, che da quest'anno conta tre prime in più. Si confermano come studi di qualità l'istituto tecnico industriale Camillo Olivetti e il liceo scientifico Gramsci di Ivrea. Nel dettaglio, ecco che cosa è cambiato e come si apprestano ad affrontare il nuovo anno scolastico, licei ed istituti superiori in Canavese.

Otto prime, a fronte delle cinque dello scorso anno, al liceo classico Botta diretto dall'83 da Ugo Cardinale (la campanella suonerà per la prima volta quest'anno lunedì).

Molte cose sono cambiate in questa scuola che alcuni documenti, ora conservati nell'archivio storico del Botta, fanno risalire all'epoca dell'imperatore Rotario I. Sono nati corsi matematici- scientifici, di comunicazione, oltre al liceo internazionale linguistico. «In particolare nel primo abbiamo avuto un incremento di studenti - spiega Cardinale -, segno che ragazzi e genitori hanno capito che la nostra scuola non è più il tradizionale liceo classico». I problemi sono relativi agli spazi: con quest'anno sono state occupate tutte le aule a disposizione, se dovesse continuare il trend attuale sulle iscrizioni sarà necessario trovare alternative.

E' il primo liceo della provincia per numero di iscritti: lo scientifico «Gramsci» a Ivrea ha raggiunto i 1200 allievi distribuiti in 49 classi. Oltre all'indirizzo scientifico tradizionale, da anni si è aggiunto il linguistico, il socio pedagogico, quello tecnologico. «Questi ultimi due - spiega il vice preside Gianni Cimalando - sono in assoluto i più richiesti». Confermata la preside, Maria Laura Bocca Allono. Sempre ad Ivrea l'istituto Cena, che forma i futuri ragionieri, geometri e le figure professionali, diretto da Mario Di Vittorio (preside confermato) conferma la crescita degli iscritti nelle scuole superiori. Sono tre le nuove prime per l'indirizzo ragionieri, con 20 alunni in più rispetto all'anno scorso se si fa il rapporto con quanti quest'estate si sono diplomati.«La curiosità - spiega Lucia Mongiando, collaboratrice del preside - è che da noi si iscrivono molti ragazzi che sono stati bocciati l'anno precedente nei licei».

Sono studenti usciti dalle medie con ottime valutazioni e per questo consigliati ad intraprendere una carriera scolastica diversa da quella tecnica: «Nelle medie inferiori - puntualizza Lucia Mongiando -, quando si parla di orientamento, gli insegnanti dovrebbero tenere conto non della valutazione finale ma della reale attitudine del ragazzo in fatto di studio».

E' un fiore all'occhiello l'istituto tecnico industriale Camillo Olivetti di Colle Bellavista (gli indirizzi sono informatica, elettronica, elettrotecnica, meccanica) alle porte di Ivrea, che quest'anno conta circa mille studenti, più o meno gli stessi del 2002. Da quando è Anna Boggio a dirigerlo (preside da cinque anni) sono cambiate molte cose. E' in fase di realizzazione il progetto che prevede l'utilizzo per insegnanti e studenti di un badge (questo grazie ad un contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino), è stato attivato un laboratorio multimediale e a partire dall'8 settembre, giorni in cui inizierà l'anno scolastico, ci saranno per la prima volta dopo anni l'orario definitivo e l'organico insegnanti al completo.

«Quando sono arrivata qui - conferma la preside - è stato uno dei miei obiettivi principali garantire ai ragazzi l'orario definitivo fin dall'inizio e docenti che non fossero supplenti ma di ruolo, per noi aver ottenuto questo risultato è motivo di orgoglio».

Novità all'istituto agrario «Ubertini» di Caluso (che ha assorbito anche l'alberghiero di Chivasso) che quest'anno, con la razionalizzazione della scuola, perde le sedi di Chieri e Carmagnola. In questo modo il numero di studenti si è quasi dimezzato: ora sono 550. «Nonostante ciò - spiega Gaetano Albanese, preside da 16 anni dell'istituto - abbiamo avuto un incremento degli iscritti che sono circa 60 in più rispetto all'anno passato». Si comincia lunedì prossimo.

DAL GRECO ALLA CERAMICA

PORTALE CLASSICO

Il liceo classico «Carlo Botta» ha da anni diversificato l'attività didattica affiancando nuovi corsi agli studi tradizionali. Dall'83 a oggi gli iscritti sono passati da 200 ad 810 unità, un vero boom di studenti che sta creando problemi di spazio per la scuola. Da quest'anno il «Botta» diventa anche il portale della cultura classica, punto di riferimento multimediale in Italia.
Il progetto, sarà presentato il 22 ottobre, è sostenuto da Indire di Firenze, la piattaforma convenzionata con il ministero dell'Istruzione.

AL «MORO» NUOVA PRESIDE

E' l'unica scuola canavesana ad avere cambiato preside. L'Isist Aldo Moro di Rivarolo, che unisce l'istituto tecnico industriale ed il liceo scientifico, è cambiata la guida: Loredana Carrain, fino allo scorso anno docente al «Botta» di Ivrea, ha sostituito Franco Zanet che per solo un biennio ha diretto la presidenza a Rivarolo. Qui, a differenza delle altre scuole, si comincia il 15 settembre. Porte aperte agli studenti lunedì prossimo ma solo per chi deve recuperare. Novità: la scuola apre alla musica con una serie di proposte.

LA «FACCIO» TIENE

Dopo le difficoltà dello scorso anno l'istituto d'arte Faccio di Castellamonte non perde altri iscritti: «Nel 2002 siamo passati da cinque a quattro prime - spiega Ennio Rutigliano, il preside - ma se guardiamo le statistiche siamo in attivo; dal '95 ad oggi gli studenti sono aumentati di circa 100 unità». Numerose le attività portate avanti dalla scuola d'arte: dall'auto virtuale, alla tazzina da caffè per la sezione ceramica, dal progetto Budapest, al giardino dell'arte inaugurato nel maggio scorso.

PENSIONATO IN CARCERE

Truffatore tradito dal cellulare

IVREA

C'era chi lo conosceva come Gian Carlo Tunno, chi come Giuseppe Greco, chi come Giuseppe Carrera oppure Marco De Luca. Tutti nomi inventati, utilizzati falsificando patenti e carte d'identità che un pensionato sessantatreenne di Settimo Torinese Giuseppe C. prima rubava e poi modificava. Tutto per portare a termine truffe che gli hanno fruttato un bottino consistente e garantito l'ingresso in carcere.

Ad incastrarlo sono stati gli uomini della Guardia di Finanza della Compagnia di Ivrea guidati dal capitano Andrea Taurasi che dopo mesi di indagini sono riusciti ad arrestarlo. A tradire questo pensionato, ricercato da undici procure (compresa quella eporediese), è stato il cellulare. Una telefonata di troppo, fatta alla sorella per salutarla. Fino a quel momento le Fiamme Gialle non avevano trovato alcun riscontro: Giuseppe C. infatti operava utilizzando sempre schede telefoniche Sim intestate ai numerosi pseudonimi, metteva a segno il colpo e poi le distruggeva.

Dal '96 fino a poche settimane fa la tecnica usata dal pensionato era sempre la stessa: si presentava dal malcapitato di turno, normalmente un impresario nel settore dell'edilizia o degli articoli sanitari, con una nuova identità. «Vorrei acquistare della merce - spiegava tranquillamente - se vuole le verso un anticipo, poi saldo il resto con un assegno». Per non fare insospettire il commerciante il pensionato lasciava anche il numero di cellulare che poi eliminava una volta concluso l'affare. Acquistava utilizzando assegni rubati, poi rivendeva la merce.

Nella sua villa di Lauriano gli uomini della Fiamme Gialle hanno trovato otto targhe false (utilizzate per i vari spostamenti in mezza Provincia) documentazione falsificata (carte d'identità, patenti, sim, codici fiscali) nascosta in un'intercapedine della canna fumaria. Materiale utilizzato in questi ultimi sette anni per portare a segno colpi che gli fruttavano parecchi soldi. Quando si è trovato di fronte i finanzieri il pensionato ha allargato le braccia: «Mi avete preso, ma cosa avete fatto?». L'uomo stava progettando altre truffe nel biellese e nell'hinterland torinese, poi avrebbe lasciato l'Italia per un paese del Sud America. In attesa che le acque si calmassero per poi tornare e colpire di nuovo.

DOVE & QUANDO

TEATRO. La rassegna teatrale (ingresso gratuito) "Tra il Po e la Dora", presenta, alle 21 a Ca' Bertoldi di Montanaro, Mario Pirovano che porta in scena il "Mistero Buffo" di Dario Fo.
COSTANTINO NIGRA. Secondo appuntamento, alle 21 nel salone di Colleretto Castelnuovo, del ciclo di incontri in preparazione del Premio Costantino Nigra. La serata è dedicata a "Costantino Nigra studioso della cultura popolare": letture a cura di Franco G. Ferrero, interventi musicali del Coro Bajolese e dei Cantori Salesi, buffet conclusivo.
SPAGNA. Il Festival musicale della Via Francigena Canavesana propone alle 21, nella chiesa parrocchiale di Carema, il duo Parnaso Español di Saragozza, che presenta un programma dedicato alla musica spagnola del XVII secolo per violino e organo.
IL CAFFE'. Inaugurazione, alle 20, del nuovo Caffè Xanto Stefano, nell'area di Santo Stefano di Sessano a Chiaverano.
FESTE PAESANE. Argentera di Rivarolo festeggia San Grato: nel pomeriggio gara di pesca alla trota e torneo di bocce, in serata si balla con Ruggero Scandiuzzi. Serata gastronomica e ballo, con Monica e l'Orchestra del Sole, a Villate di Mercenasco. Nel borgo San Grato di San Benigno, dalle 19,30, gastronomia e musica con gli Only Stars. Grigliate e danze con gli Orchidea, oggi e domani a Realizio di Strambino. A Vallo di Caluso, alle 19, apre lo stand gastronomico, poi si balla con I Marasineros.
MEDIOEVO. A Vische, in occasione della Sagra del Luvium, alle 21 si svolge il corteo storico per le vie del paese e la rappresentazione in costume "Quattro passi nel Medioevo", con danze, combattimenti con i bastoni, giochi di fuoco e spade.
MODELLISMO. Alle 15, al campo sportivo di Fiorano, il gruppo Eolo offre una dimostrazione di aeromodellismo radiocomandato; alle 19 apre lo stand gastronomico e alle 21, presso la sede Pro loco, si esibiscono i cori La Rotonda di Agliè e Minimo di Burolo.
MUSICAL. Quarta edizione di "Rivarolo Musical Festival", che si apre alle 21,30, nel parco del castello Malgrà, con il "Rocky horror concert show" portato in scena dalla Compagnia "Kaspar Hauser" di Prato.
ALLA FERRANDA. Prosegue fino al 21 settembre alla Torre Ferranda di Pont Canavese la mostra «Ecuador, le Ande dipinte». Orario di visita sabato e domenica 10-12; 14,30-18,30. Dal 4 ottobre sarà proposta la rassegna «Montagna & Musica» curata da Gianfranco Schialvino per il GranParadisofestival che la settimana prima farà tappa a Ivrea nella chiesa di Santa Croce.

GRANDI OFFERTE
sui mobili antichi

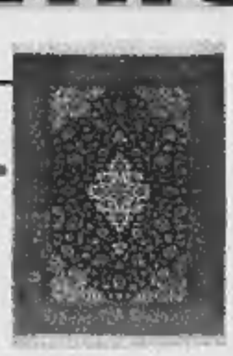
SCANTAMBURLO
TAPPETI PERSIANI, MODERNI E CLASSICI

SALDI fino al 50%

LISTE NOZZE

Persiano Abade fine
200x150
~~€ 1033,00~~
€ 516,50

Persiano Nain
200x110
~~€ 412,00~~
€ 206,00



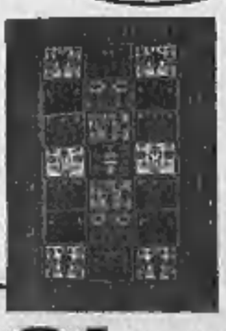
Persiano Kaskai
240x160
~~€ 412,00~~
€ 206,00

Persiano Heritz
180x150
~~€ 666,00~~
€ 333,00

Persiano Qum fine
265x160
~~€ 1420,00~~
€ 710,00

Persiano Kirman
240x150
~~€ 516,00~~
€ 258,00

Pers. Baktiari vecchio
200x130
~~€ 516,00~~
€ 258,00



I VERI AFFARI SI FANNO ADESSO!
vi aspettiamo per mostrarvi le ultime novità di tappeti moderni e persiani
LESSOLO (TO) • Via Casale, 77/A • Tel. 0125 58836 • APERTO LA DOMENICA

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

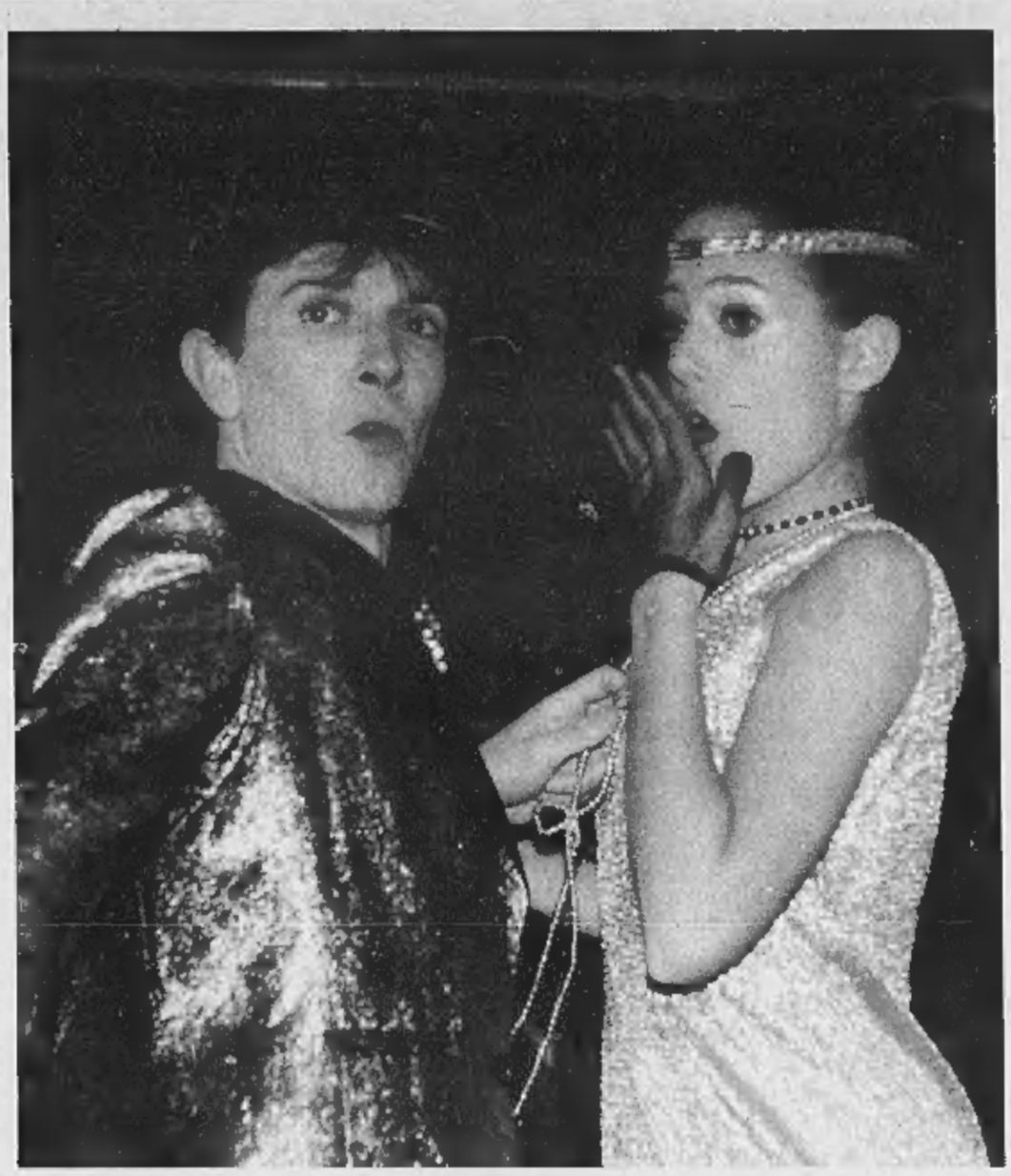
Oggi si apre il «Musical Festival» con il celeberrimo cult firmato da O'Brien

Rivarolo tra Rocky Horror e Sinatra

Una sera dedicata a Battisti e due con Giovani proposte

Rivarolo, uno dei centri più importanti del Canavese, sulla riva destra dell'Orco, fin dal '500 poteva vantare una notevole ricchezza grazie a segherie, forni e mulini che ne facevano un sicuro punto di riferimento della zona. E nel secolo scorso Rivarolo ha saputo incrementare la sua ricchezza grazie a un costante sviluppo industriale moderno, soprattutto nel settore tessile, cui piano piano si sono affiancate industrie meccaniche, manifatturiere e imprese artigiane. Questo senza trascurare l'agricoltura, soprattutto finalizzata alla produzione zootecnica e valorizzata da un mercato bisettimanale, il mercoledì e il sabato, da un'importante fiera agricola annuale legata alla festa patronale di San Giacomo e dalle edizioni primaverili dell'importante Fiera del Canavese. Insomma, una città vivace, con lo sguardo proteso verso il futuro, ma sbaglierebbe di grosso chi ritenesse Rivarolo Canavese e i suoi 12 mila abitanti votati esclusivamente al lavoro e insensibili all'arte, alla cultura e allo spettacolo.

La dimostrazione arriva dalla IV edizione del Rivarolo Musical Festival, organizzato dall'Assessorato alla Cultura cittadino, dando così continuità al percorso culturale e artistico felicemente iniziato nell'estate 2000. Una manifestazione che il Comune organizza col patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, con la preziosa collaborazione dell'Associazione Amici del Castello Malgrà e anche con le Scuole Danza che operano a Rivarolo e che ottengono così un'importante visibilità e valorizzazione.



Il programma del Rivarolo Musical Festival, sapientemente curato da Haydee' Cerutti e Gianmaria Venditteli, prevede infatti tre serate con la partecipazione di note Compagnie nazionali e due serate con spettacoli appositamente preparati dalle Scuole di Danza locali. Sede della rassegna, all'aperto, il suggestivo Parco del Castello Malgrà, ma nel deprecabile caso di pioggia gli spettacoli si svolgeranno presso il locale Palazzetto dello Sport. E sarà in funzione un servizio-bar presso le ex scuderie del Parco, a cura della Pro Loco Rivarolo.

La serata inaugurale quest'oggi, sabato 6 settembre alle 21,30 (ingresso 5 euro), con il celebre «Rocky Horror Concert Show», regia di Paolo Pagni, su testi di Fabio Fantini e coreografie di Ilaria Pinzauti; la Compagnia Kaspar Hauser di Prato porta in scena il cult-musicale più amato e discusso del secolo scorso, l'irriverente, travolgente e sensuale prodotto rock di Richard O'Brien, ricco di spunti tratti dai classici della letteratura e del cinema.

Domani sera, domenica 7 settembre alle 21,30 (ingresso 5 euro) la musica è quella celeberrima di Lucio Battisti: «Sì, viaggiare» è infatti un omaggio al famoso compianto cantautore, con balletto (Balletto di Milano) e orchestra dal vivo e la Compagnia Rockopera di Lucca, sotto la direzione di Maria Ariani Atzei e Fabrizio Bertolucci.

Spazio alle Giovani proposte, giovedì 11 alle 21,30 (ingresso 3 euro), con gli allievi del Centro Danza di Rivarolo Canavese in «L'Audizione»: tutto si svolge in un teatro del centro dove si tengono le audizioni per cantanti e ballerine da inserire in un musical di futura produzione.

Si torna alla musica immortale con «Night and Day», venerdì 12 settembre alle 21,30 (ingresso 5 euro): un omaggio multimediale all'indimenticabile Frank «The Voice» Sinatra con live-music, danza e video della Haydee' Company di Torino, sotto la regia di Anna Gasco e drammaturgia della stessa Anna Gasco, Haydee' Cerutti e Gianmaria Venditteli, direzione musicale e realizzazione video di Orlando Zilich.

Il Festival si concluderà quindi domenica 14 settembre alle 21,30 (ingresso 3 euro) con la seconda serata riservata alle Giovani proposte: stavolta toccherà agli allievi del Gruppo Danza Artistica di Rivarolo che, con l'Accademia Attori di Alpignano, presenterà «Destiny on Broadway», una vicenda incentrata sul destino di una dimenticata attrice di Broadway, di una ballerina al suo debutto e di un portinaio che aspira alla carriera di cantante.

FORMENTO
dal 1932

CASTELLAMONTE
Via Balbo, 10 - Tel. 0124.515144

Ceramiche, Sanitari,

Arredo Bagno,

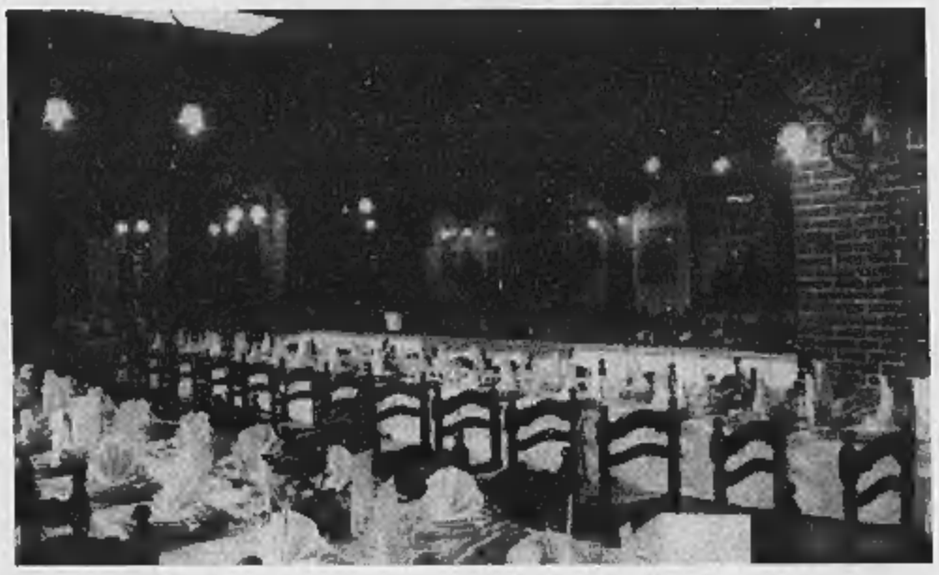
Vasche idromassaggio,

Parchetti

NUOVO SHOW ROOM

SCONTI ECCEZIONALI

Locanda dei Templari



Locale caratteristico con cene medievali
e servizio in costume con danzatrice del ventre al sabato sera.

Menù alla carta, cucina Piemontese
con specialità antipasti e primi, selvaggina e carne alla losa.

Ideale per banchetti, matrimoni, comunioni e cene di lavoro

A richiesta tavoli rotondi

FELETTO CANAVESE - Via G. Micheletto, 56 -Tel. 0124.490002
- GRADITA LA PRENOTAZIONE -

AMBIENTE

Gli incendi hanno duramente intaccato l'ecosistema

Wwf: la natura protetta è un affare da 33 mila miliardi di dollari l'anno

■ La tutela degli ecosistemi non fa bene solo alla natura ma anche alle tasche. Se ben protetti, questi ecosistemi producono benefici stimati fino a 33.000 miliardi di dollari ogni anno. Il 63% del valore proviene dagli ecosistemi marini, il 37% da quelli terrestri soprattutto foreste. A dimostrare che la protezione della natura può essere un ottimo affare è uno studio realizzato da un pool di ricercatori che rappresenterà il cavallo di battaglia del Wwf Italia in partenza per il Forum mondiale sui Parchi che si terrà a Durban dall'8 al 17 settembre prossimi. I vantaggi economici sono stati calcolati sotto forma di servizi quali risorse alimentari e genetiche, formazione e fertilità del suolo, mantenimento delle risorse naturali come aria e acqua, riduzione degli effetti delle alluvioni, smaltimento dei rifiuti, ecoturismo. Ma al di là delle stime, le 100.000 aree protette esistenti oggi al mondo, pari a circa il 12% della superficie terrestre (18,9 milioni di kmq, come India e Cina messe insieme), stanno dimostrando sul campo i benefici senza confini che producono: tra i 4.400 e i 5.200 i miliardi di dollari all'anno. Ma adesso è ora di cambiare registro e alla protezione della natura va affiancato un discorso di qualità. Guardando al passato, il responsabile Aree protette e Oasi Wwf, Antonio Canu, ha sottolineato come grazie ai Parchi alcune specie simbolo sono state salvate: bisonte americano (Yellowstone, USA), rinoceronte nero e leopardo (Serengeti, Tanzania), testuggini giganti (Galapagos, Ecuador) lince iberica (Coto Donana, Spagna), tigre e rinoceronte indiano (parchi nazionali dell'India). Conservazione della biodiversità, dunque ma anche della qualità dell'acqua potabile: un terzo (33) delle 105 maggiori città del mondo riceve la maggior parte dell'acqua potabile direttamente da aree protette, mentre altre 8 città ricevono acqua da foreste gestite proprio per questa finalità. Per non parlare dell'ecoturismo: 37 dollari a ettaro contro i 73 centesimi generati dall'attività agricola, 27.000 dollari la caccia fotografica per ogni leone in Kenya, 610.000 per una famiglia di elefanti. Vantaggi anche per la pesca: le riserve marine rappresentano una «ciambella» di salvataggio per lo stock di pesce determinandone un aumento di 5 volte in 5 anni

IL MINISTRO DELL'INTERNO: «LE OPERAZIONI DI REGOLARIZZAZIONE SONO ALL'80 PER CENTO»

«La Bossi-Fini sta funzionando»

Pisanu dà le cifre. Maroni: entro il 2003 una verifica

Giacomo Galeazzi
ROMA

Ogni settimana migliaia di extracomunitari escono dalla clandestinità per effetto della Bossi-Fini. La Lega (prima con Bossi poi con Maroni), mette in dubbio l'utilità delle quote fissate da Palazzo Chigi e chiede entro dicembre una verifica per fare il punto a un anno dall'entrata in vigore della legge. Intanto le operazioni di regolarizzazione dei lavoratori immigrati sono già al 70-80% e, per la fine dell'anno, sarà emersa la posizione di 705 mila clandestini. A fornire i dati della «sanatoria» è stato ieri al meeting di Cernobbio il ministro dell'Interno. «Si tratta di lavoratori che d'ora in poi potranno operare nel nostro paese con un regolare contratto di lavoro, con un regolare permesso di soggiorno, con una copertura assicurativa» - afferma Giuseppe Pisanu, difendendo la norma - «quella che abbiamo varato è un'operazione gigantesca che non ha precedenti in Europa. È il segno che la politica del governo sta funzionando: gli accordi stabiliti con alcuni paesi ci stanno consentendo di ridurre l'immigrazione clandestina». Tra le principali intese, quelle con Tunisia, Albania, Sri Lanka e Libia.

L'esecutivo, comunque, si appresta a monitorare l'attuazione della Bossi-Fini. «A distanza di un anno dal suo varo» - ha dichiarato il ministro del Welfare Roberto Maroni alla festa nazionale dell'Udc - «è arrivato il momento di una riflessione sul funzionamento della legge e su quali correttivi introdurre: non per modificarne il principio ispiratore ma per renderla effettiva». Entro tre mesi, secondo il Carroccio, sarà bene aver chiaro il quadro degli strumenti per dare attuazione alla Bossi-Fini. «Uno dei capisaldi della norma» - evidenzia Maroni - «è il ricorso al contratto di lavoro come canale per l'ingresso in Italia dei lavoratori immigrati. E' una strada che potrebbe portare alla fine naturale del sistema delle quote, poiché l'ingresso dell'extracomunitario viene deciso e contato a partire dal contatto diretto tra il lavoratore e l'imprenditore che lo assume». La soluzione, però, non convince il centrosinistra. «Prendo atto che un principio di realtà si sta facendo avanti nel governo e le verifiche chieste dalla Lega sono un fatto interessante» - ribatte la diessina Livia Turco - «mi sembra velleitaria, però, l'ipotesi ventilata da Maroni di una fine delle quote e di una regolazione degli ingressi fondata solo sul monitoraggio dei contratti di lavoro. Le quote implicano, anzi, una assunzione di responsabilità da parte dei governi». Ma dal Viminale arrivano segnali distensivi nei confronti del Carroccio.

«La richiesta della Lega di una verifica della legge sull'immigrazione è ragionevole» - osserva Pisanu - «vanno individuati i punti di debolezza per porvi rimedio e quelli di forza per consolidarli. Oggi per ogni immigrato che entra in Italia ce ne sono quattro che vengono espulsi. Non sono deportazioni ma accordi regolari con i paesi di transito o di origine degli emigrati. In alcuni casi l'immigrazione è diminuita dal 70-80%, come ad esempio è successo per la Tunisia. «Il numero di clandestini si è ridotto drasticamente - conferma il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano - gli accordi con i Paesi d'origine degli immigrati restano un utile strumento di regolazione dei flussi migratori nelle mani del governo. La sinistra ci accusa di aver fatto pochi accordi bilaterali, ma quelli fatti dall'Ulivo non hanno funzionato. Oggi, invece, non c'è un solo gommone che arrivi dalle coste albanesi». Nei primi otto mesi del 2001, infatti, gli sbarchi di clandestini in Puglia furono 6.500; nel 2002 sono stati 3.300 e solo 81 nel 2003. In Calabria si è passati dai 3.000 nei primi otto mesi del 2001 ai 1.800 nel 2002. Nel 2003, infine, sono avvenuti appena 177 sbarchi. Pure sul tema del ricongiungimento familiare degli immigrati si diversificano le posizioni. Per il governatore Udc della Sicilia, Salvatore Cuffaro «bisogna guardare non solo ai nostri interessi economici ma anche alle esigenze dei lavoratori extracomunitari» e, dunque, occorre lavorare per ampliare le opportunità di ricongiungimento ai parenti che non fanno parte del ristretto nucleo familiare dell'immigrato. «Serve un piano Marshall per aiutare i paesi più poveri del Mediterraneo» - sostiene Cuffaro - «i tassi di disoccupazione, ancora intorno al 20%, si accompagnano all'ingresso di migliaia di stranieri che occupano ormai interi settori produttivi. Non basta regolamentare i flussi in ingresso. Questa lacuna la possono colmare le riforme Moratti e Biagi. Il combinato dei due provvedimenti aiuterà tutti a raggiungere quella flessibilità, innanzi tutto culturale, che serve ad adeguarsi ad un mercato del lavoro sempre più veloce e imprevedibile nei cambiamenti».

Il responsabile del Welfare «Il contratto di lavoro può portare alla fine del sistema delle quote perché lo rende inutile»

Il governatore della Sicilia Cuffaro: «Bisogna allargare le opportunità di ricongiungimento con i parenti»

La Sicilia è diventato il principale punto di arrivo delle rotte dei clandestini

UNA CORDATA ITALO NORVEGESE OFFRE 50 MILIONI PER VALORIZZARE LE OPERE FIORENTINE DELL'ARTISTA

«Un museo e uno sfondo nero per il David»

Un proposta per il capolavoro di Michelangelo: «Così suggeriva Leonardo»

Vincenzo Tessandori
FIRENZE

L'IDEA è questa: un nuovo museo in una città che è tutta un museo, ma questo magari sotto terra, creato per raccogliere l'anima di Michelangiolo, insomma le sue opere fiorentine, con posto d'onore al David ormai avvezzo ad attirare su di sé la generale attenzione. Costo, 50 milioni di euro; tempo previsto per la realizzazione, 2 anni e mezzo, spese a carico di una cordata italo-norvegese che si riserverebbe la gestione per 30 anni per poi consegnar tutto al Comune. La statua più celebre del mondo dovrebbe esser sistemata su uno sfondo nero, «come l'immaginò Leonardo da Vinci», assicura l'architetto padovano Fernando De Simone, un esperto in lavori sotterranei, il padre della pensata che ha appena consegnato al comune di Firenze. «All'Accademia, il David può essere ammirato soltanto dal basso ma l'idea dell'artista era che dovesse esser visto da più prospettive. L'attenzione a ogni particolare da parte dell'artista e numerosi documenti lo provano». L'idea non piace né poco né punto al soprintendente Antonio Paolucci il quale, «traducendo un concetto complesso in parole semplici», la bolla come «una cazzata. Perché? Il David sta lì, lo ha messo De Fabris. Un capolavoro di museografia celebrativa ottocentesca».

Parole che sembrano l'eco della polemica sul metodo di pulitura che verrà adottato a giorni e che, dopo aver vissuto ore infuocate, pare sul punto di riaccendersi. Anche in parlamento dove Vittorio Sgarbi, già sottosegretario ai Beni culturali, assicura che presenterà una interrogazione «per capire non soltanto quale tipo di legittimazione ha dato il ministro Urbani, ma anche come sia potuto avvenire che, da un metodo di restauro che era sicuramente non invasivo si sia passati all'altro. Il che non vuol dire che l'altro sia sbagliato ma se già sappiamo che il modo di pulire non sarà qualcosa di rivoluzionario, cioè non cambierà l'aspetto dell'opera, non si capisce perché bisogna usarne uno che comporta maggiori rischi». Sulla questione aveva appicato l'incendio il critico americano Jonathan Beck, professore alla Columbia University, uno molto attento e rigido di fronte all'ipotesi di metter le mani sulle opere d'arte. Ora ripete che «dopo 11 anni di test, non c'è un idea chiara di come la statua esca dal restauro». Il contesto, naturalmente, è anche politico, e Simone Siliani, assessore alla cultura del Comune di Firenze, il tono un po' piccato, sottolinea come «la soprintendenza ha già deciso tutto. Ma il problema è che la soprintendenza, considerando il David proprio, non ha sentito neanche il bisogno di chiederci un parere, neppure di informarci. Il che è molto discutibile, perché a prescindere dalla discussione su di chi sia il David, in questa vicenda non c'è nessuno che rappresenti Firenze: forse un rapporto con la città, con le istituzioni cittadine non sarebbe una cattiva idea. Quanto al metodo che verrà impiegato, io non faccio il restauratore, quindi non saprei dire se tecnicamente sia meglio questo o l'altro, mi limito ad osservare anche che questa supposta, assoluta intangibilità delle soprintendenze come massimi e insindacabili esperti sul restauro non sia poi così vera, perché mi sembra che anche loro siano sindacabili».

Il progetto del museo michelangiolesco, naturalmente, è tutto da soppesare e valutare, e Siliani precisa: «Per il momento mi è stato mandato del materiale in parte grafico, molto sintetico. Ma un elemento interessante c'è perché ci pone il problema di una lettura completa del David, mentre oggi non può che essere parziale, nel senso che può essere solo frontale, dal basso verso l'alto, mentre mi sembra di capire che in quella ipotesi esista pure una modalità di lettura, da parte del visitatore, dall'alto verso il basso, con un meccanismo anche elicoidale per cui uno ci può girare intorno, lo può comprendere meglio. Naturalmente, un conto è fare un progetto a tavolino, e ci si può sbizzarrire, altro conto è scontrarsi con la storia, con il fatto che il David è situato all'Accademia, attualmente, che la Soprintendenza e il comune lo hanno collocato lì nel 1873 e che viene concepito come proprietà dello Stato, delle Soprintendenze: per cui, una proposta fatta soltanto al Comune oggi non avrebbe nessuna possibilità di successo perché dovrebbe quantomeno confrontarsi con lo Stato, con le Soprintendenze e il Ministero. In ogni modo, sull'idea del fondo nero, avrei qualche dubbio, nel senso che mi sembra sia una statua solare, che ha bisogno di spazi e di luce. Però è davvero molto difficile dare un parere a botta, mentre le cose vanno comprese, spiegate, viste». L'architetto De Simone assicura che i dubbi glieli ha cancellati Leonardo, che «vedeva» il bianco del capolavoro sul nero dello sfondo. Ecco, alla fine l'idea è questa.

Il progetto del museo per il David

Richiesta in cambio la gestione per 30 anni Il soprintendente «E' una sciocchezza»

IL RAPPORTO DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO

Il comparto veicoli e gomma è in flessione dal '98

E' in calo del 4% l'export del Piemonte risultato peggiore di quello nazionale

Lo scorso anno le esportazioni del Piemonte sono diminuite del 4% rispetto al 2001. Risultato peggiore rispetto a quello nazionale, dove c'è stato un calo, ma soltanto del 2,8%. La minore competitività della nostra regione emerge dal rapporto dell'Istituto nazionale per il Commercio Estero (Ice) su «l'Italia nell'economia internazionale». Dalla ricerca si apprende che l'export italiano del 2002 vale 265,4 miliardi di euro pari appunto al 2,8% in meno rispetto al 2001, a fronte di importazioni per 256,9 miliardi di euro (-2,6%). Nel complesso, la quota di mercato dell'Italia è pari al 3,9%, in lieve discesa rispetto al 2001 quando era al 4%. Analizzando le quote per settore, calcolate sulle esportazioni nazionali, emerge l'indebolimento del comparto gomma e degli autoveicoli che sono in costante flessione dal 1998, mentre segnali di ripresa provengono dalla carta e, in misura minore, dagli alimentari. Più del 60% delle esportazioni piemontesi sono dirette verso l'Unione Europea; pur rimanendo sostanzialmente invariate le quote calcolate sia sul totale regionale che su quello nazionale, sono diminuite in tale area le vendite dei settori principali: -5,8% gli autoveicoli, e -5,3% le macchine e gli apparecchi meccanici. Rispetto al 2001 risulta in aumento il peso dell'Europa centro orientale sia nei confronti del totale regionale (8,5% rispetto al 7,4% del 2001), sia della quota nazionale (9,4%). Contribuisce a questo risultato la buona performance del settore delle macchine ed apparecchi meccanici, cresciuto del 41,6% nel corso dell'ultimo anno. In flessione anche le esportazioni del Torinese dovuta alla flessione complessiva dei tre principali settori (autoveicoli, macchine ed apparecchi meccanici, strumenti elettrici) nei maggiori mercati di sbocco, ad eccezione dell'Europa centro orientale, dove gli ultimi due comparti crescono sensibilmente. Biella, per esempio, ha mostrato una decisa diminuzione nel settore tessile (oltre 11 punti percentuali), tradizionalmente il più importante, condizionando negativamente il risultato complessivo.

L'ALLARME DI ANTONIO MARIA COSTA, SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO DELL'ONU

«Torino possibile base logistica per il terrorismo integralista»

Francesca Paci

«L'impegno dei militari occidentali in Afghanistan dovrebbe estendersi al commercio dell'oppio perché la lotta al narcotraffico coincide con quella al terrorismo». Antonio Maria Costa, direttore esecutivo dell'UNODC, l'ufficio contro la droga e il crimine delle Nazioni Unite, torna in questi giorni da Kabul. La sede torinese dell'Unicri, nel complesso alberato dove ha sede il Bit, è il banco per un primo bilancio del viaggio.

La coltivazione del papavero, da cui deriva l'eroina, fa parte di un'economia sommersa che nell'Afghanistan purtroppo ben lontano dal sogno della ricostruzione postbellica guadagna crescenti consensi.

I dati di Costa riassumono la situazione: «A ventuno mesi dal tracollo dei Talebani il paese è ancora responsabile del 75% di oppio immesso sul mercato mondiale. Un raccolto da 3422 tonnellate nel solo 2002, e 74 mila ettari di terreno coltivati». Lo scorso anno contadini e trafficanti ne hanno ricavato 2 miliardi e 500 milioni di dollari, una cifra che può far gola all'oltre 30% di popolazione non coinvolta attualmente nel commercio. L'intelligence internazionale non esclude che parte di questo flusso di denaro arrivi fino alle casse di Al Qaeda.

L'UNODC preme preché le forze di Enduring Freedom vengano impiegate anche sul fronte narcos. Il Pentagono è titubante, l'esperienza dei soldati americani introdotti alla tossidipendenza durante la guerra del Vietnam resta un monito. Eppure Antonio Maria Costa sostiene che «qualche segnale positivo si avverte, negli ultimi mesi sono stati distrutti dodici piccole raffinerie». L'accordo appena raggiunto con il governo di Hamid Karzai per la creazione di un Dipartimento anti-droga a Kabul va in questa direzione: «In una città senza agenti di polizia, tribunali, leggi, prigioni, strutture per esercitare prevenzione e repressione, cominciare è molto importante».

Il coordinamento, nella campagna globale contro il terrorismo e i suoi finanziatori, gioco un ruolo fondamentale. Come dimostra la recente vicenda tedesca della scarcerazione del-

Antonio Maria Costa

l'algerino Majhoub Abderrazak, ritenuto dai magistrati di Milano un reclutatore di Osama bin Laden nel nostro paese. Come dimostrano le indagini che, sulle tracce dei combattenti per la Jihad islamica conducono ad alcune moschee italiane da cui gli integralisti sarebbero transitati negli utlimi mesi.

«L'impegno dei militari occidentali in Afghanistan dovrebbe estendersi ai narcotrafficanti»

«Nel 2002 gli spacciatori hanno ricavato 2,5 miliardi di dollari e una parte è certo finita ad Al Qaeda»

Dottor Costa, che posto occupa Torino nella rete del terrorismo globale? «La nostra esperienza insegna che il volontariato emerge anche nei posti più impensati, dove pure prevale l'ordine. Non ho dati specifici sulla città, ma posso dire che Torino accoglie un'etnia particolarmente vulnerabile ed esce pian piano da una situazione economica che emargina alcune fasce sociali. Non escluderei che potesse risultare una base di passaggio interessante per la logistica di attività terroristiche».

Se risulta appetibile per chi si muove nell'ombra, Torino è anche sede dell'Unicri, l'istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia. Per un piemontese doc come Antonio Maria Costa, originario di Mondovì, l'aspirazione internazionale della città è ragione d'orgoglio e un investimento da coltivare. Sentite: «Stiamo lavorando per valorizzare al massimo la struttura Onu torinese. C'è la centrale dell'Unicri, lo Staff College, ma anche l'Ilo, l'International Labour Organization. Io vivo e lavoro a Vienna e vedo l'impegno che l'amministrazione austriaca locale ha messo nell'ospitare l'ufficio delle Nazioni Unite. Il Comune, qui, dovrebbe prendere lo stesso indirizzo».

Militari italiani al loro arrivo in Afghanistan dove sono impegnati in operazioni di caccia ai terroristi islamici

LEGAMI ANCHE CON IL CAPO DEL COMMANDO DELL'11 SETTEMBRE

Gli uomini di Bin Laden nel cuore di Mirafiori

In un alloggio di via Tonale uno dei collaboratori dello sceicco

retroscena

Massimo Numa

TORINO e la Rete di Bin Laden. Lo sguardo corre soprattutto al passato, quando la polizia portò a termine una serie di operazioni dal significato inequivoco: il terrorismo islamico si stava lentamente ramificando nel Nord Ovest. E' la fine dell'agosto del 1998, quando i poliziotti fecero irruzione nel «covo» di via Tonale 27, nel cuore di Mirafiori. Tra gli arrestati, un uomo con passaporto yemenita, nome di battaglia «Roger». Liberato 22 mesi dopo e sottoposto solo all'obbligo di firma, sparisce nel nulla il 3 gennaio 2001. E solo dopo l'11 settembre sono evidenti il suo ruolo e la sua pericolosità. E solo negli ultimi mesi si è definitivamente accertato che anche quel palazzo è servito a dare appoggio e rifugio agli uomini legati alla cellula di Amburgo. Spuntò fuori il nome di Mohamed Hayar Zammar, 43 anni, siriano, cittadino tedesco, i cui numeri di telefono erano diligentemente annotati su un'agenda sequestrata nel box di Mirafiori. Arrestato in Marocco nel maggio 2002, detenuto nelle carceri di Damasco, più volte interrogato dagli inquirenti americani e tedeschi, Zammar è considerato una figura chiave della Rete in Europa. In Marocco è alla testa di una cellula di sauditi, vogliono far saltare le navi inglesi. Gli attentati falliscono ma la rete resiste alle indagini e, poco tempo dopo, scatena a Casablanca una folle sequenza di esplosioni con decine di morti. Tra i terroristi, un paio di algerini arrestati arrivano dall'Italia. Zammar viene affidato ai siriani. E' una delle fasi dell'operazione «Tenderness», tenerezza, allusione ironica dedicata a Zammar, che pesa oltre cento chili. In Siria non lo processano. E' semplicemente chiuso in una cella.

In via Tonale 27 venne scoperta una base del terrorimo islamico

Collegamenti da brivido. Perchè Zammar è legato a Mohamed Atta, il capo del commando dell'11 settembre, e al marocchino Mounir el Motassadeq, recentemente condannato in Germania, kamikaze mancato solo per un soffio. Zammar frequenta le moschee di Amburgo, i centri di reclutamento per il Jihad. Il «siriano» segue con attenzione uno degli ospiti di via Tonale, il sedicente «Roger» Hamoud Naji, poi interrogato dall'Fbi. «Roger» ha 43 anni, un passaporto yemenita. E dice di essere nato a Gaza. Invece il suo nome è Misbah Hassanyn'Azab, è egiziano, professione terrorista; è uno dei pianificatori degli attentati alle ambasciate Usa di Nairobi e di Dar Es Salaam e ha organizzato quello, mancato, in Albania. «Roger» trascorre 22 mesi di carcere a Voghera, è liberato e sottoposto a semplici misure di sorveglianza. Il 3 gennaio 2001, l'egiziano, dopo aver firmato per l'ultima volta il registro della questura a Torino, sparisce. Ma Misbah Ali Hassanyn'Azab viene fermato lo stesso giorno durante un normale controllo. E' con altri due mediorientali a bordo di una Mercedes nera, ferma in una strada di Arcore. Uno è Abdelkadir Es Sayed, uomo chiave dell'inchiesta sulla cellula milanese di Al Qaeda: ex imam della moschea di via Quaranta. Es Sayed è latitante, è potrebbe essere morto in Afghanistan. A Torino Misbah Ali Hassanyn'Azab passa le sue giornate confuso con i facchini del mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno. Dal telefono di casa della famiglia italo-marocchina che lo ospita, forse ignara del suo ruolo, telefona spesso a Londra, a un ufficio di Beethoven street. Così viene intercettato per la prima volta dai servizi inglesi. La polizia italiana risale subito dopo all'appartamento di via Tonale. Che fine ha fatto «Roger», l'unico terrorista mai intercettato a Torino. «Ucciso nel maggio 2002», dicono i servizi. Ucciso in Palestina. Le altre inchieste, quelle non ancora chiuse, partono da lì. Da via Tonale.

Specchio dei tempi

«Impegno rinnovato per far funzionare tutti gli ascensori al cimitero» - «Abuso d'antenne in mezzo alle case?» - «Furti a raffica nelle camere d'ospedale» - «Patente speciale per chi è troppo basso»

L'assessore comunale allo Stato Civile ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera con titolo "Per i disabili visite difficile al Cimitero". Mi rammarico del disagio subito dal lettore anche se – da ciò che vedo riferito – posso supporre che ciò riguardi edifici di sepoltura realizzati della Socrem e sui quali solo la medesima può intervenire.

«Per parte mia posso però dire che la Divisione cimiteri ha operato in questi anni cospicui interventi per l'abbattimento di queste barriere architettoniche. Certo, molto è ancora da fare, ed altre iniziative di miglioramento sono in programma, pur tenendo conto che in tantissime situazioni ci si trova davanti ad edifici di oltre un secolo, progettati cioè quando non vi era alcuna attenzione per le ridotte capacità di movimento di persone disabili o anziane.

«Tuttavia Divisione cimiteri ed Aem (che gestisce la manutenzione degli ascensori e dei montascale) stanno operando il massimo sforzo per la manutenzione di tutti gli impianti di sollevamento che sono installati nei siti cimiteriali ed attualmente tutti funzionanti».

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive:

«Intervengo a proposito dell'articolo di cronaca sui troppi tumori in una sola strada del quartiere Santa Rita. Passando da quelle parti si nota che c'è una notevole concentrazione di cimiteri. La più vicina di tutte è quella che ha sui propri tetti numerose antenne di notevoli dimensioni.

«Antenne grosse vogliono dire frequenze basse e quindi alta potenza di trasmissione. Non molto dissimile dal caso di Radio Vaticano, con una differenza sostanziale: qui la distanza tra le antenne e le abitazioni è dell'ordine delle decine di metri. Si è parlato molto di inquinamento elettromagnetico in passato, forse era una mania del precedente ministro dell'Ambiente, tant'è che ora il problema pare svanito.

«Si organizzavano raccolte di firme e proteste ogni volta che veniva piazzata una nuova antenna per i cellulari sul tetto di qualsiasi condominio o contro elettrodotti, nessuno invece ha forse mai controllato impianti di trasmissione piazzati nel bel mezzo di abitazioni. Solo per il fatto che questi appartengano a militari non vuol dire che siano meno nocive o pericolose».

Mario Moreggi

Un lettore ci scrive:

«Mi chiedo come possa esistere una situazione di microcriminalità così diffusa ed assolutamente ignorata all'interno degli ospedali. A mia moglie, in visita a sua madre presso l'ospedale Giovanni Bosco di Torino è stata rubata la borsa il giorno di Ferragosto all'interno di una camera a due letti, con una degente presente, mentre mia moglie era in bagno. Dopo due giorni, nella stessa camera veniva rubato il cellulare della vicina di letto. Le forze dell'ordine, avvisate dell'accaduto, ammettono che tali episodi, purtroppo, si susseguono con grande rapidità. Altri conoscenti hanno subito furti simili sempre in camera d'ospedale. E' mai possibile che non si possa fare nulla?

«Non bastano a crearci problemi le malattie e le terapie. Dobbiamo subire anche la criminalità in luoghi dove proprio si vorrebbe pensare ad altro che ad organizzare una difesa personale dei propri oggetti.

«Mi dicono, anche, che molti ladri, spesso tossici, vengono sorpresi con le mani nel sacco, ma quasi sempre sono rilasciati nel giro di poche giorni. Appare evidente che non bastano poche ore di cella perché si ravvedano. Al derubato, al contrario, servono spesso giorni di lavoro per ricomprarsi ciò che è sparito e si è volatilizzato per una dose in più».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Scrivo a proposito della lettrice che chiedeva di farsi esentare dall'uso delle cinture di sicurezza in quanto troppo bassa di statura. Il problema andava risolto a monte. Il medico che ha rilasciato l'idoneità al conseguimento della patente, avrebbe dovuto invitarla presso la Commissione medica locale la quale avrebbe dato il nullaosta al conseguimento di una patente speciale con l'indicazione delle modifiche da apportare al veicolo che conduceva.

«Senza questo nulla osta della commissione, per legge, l'esaminatore avrebbe dovuto sospendere l'esame di guida. A tal proposito ricordo che un esaminatore siciliano, tempo fa, ad una candidata disse che era troppo bassa per ottenere una patente normale e si è preso in pubblico un sonoro ceffone. Anche i giornali hanno riportato la notizia. Ma aveva ragione lui».

Emilio Pecori

specchiotempi@lastampa.it